



  
**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**  
 Ufficio Scolastico Regionale per la Campania  
 Ufficio X - Ambito Territoriale Salerno

**ASL Salerno**  
 Azienda Sanitaria Locale Salerno



**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**  
**U.O.S.D. Promozione della Salute**

# **Piano Aziendale** **per le Attività di Educazione e** **Promozione della Salute** **2024 - 2025**



# PRESENTAZIONE

*“La salute è un concetto positivo che valorizza le risorse personali e sociali, come pure le capacità fisiche”*  
(OMS)

Promuovere la salute vuol dire intervenire sul benessere di ciascuno per portarlo ad un livello che sia più alto possibile, attraverso un insieme di azioni integrate di tipo politico, economico, legislativo, culturale, educativo e sanitario. È un investimento per ridurre, nel lungo periodo, il peso delle malattie croniche sul Sistema Sanitario e sulla società e per consentire ai cittadini di scegliere se essere liberi da dipendenze e da fattori di rischio.

La Promozione della Salute implica lo studio della *saluto-genesi*, che si occupa delle “cause” della salute, dello studio delle fonti della salute fisica, psichica e sociale. La *salutogenesi* si interessa principalmente di ciò che *crea salute* ovvero di tutto ciò che permette alle persone, anche in situazioni di forte avversità (un trauma, una malattia cronica, la disabilità, precarie condizioni socio-economiche, ...), di compiere *scelte di salute*, utilizzando *risorse* e appropriandosi di *capacità* (Antonovsky, 1996).

Tale approccio richiede di promuovere e incentivare tutte quelle strategie che possono migliorare benessere e salute in un’ottica integrata, che lavora sull’individuazione, comprensione e potenziamento dei fattori di protezione al fine di creare *empowerment individuale e collettivo, comunità attive e resilienti*.

È importante imparare ad adottare stili di vita sani: dall’alimentazione corretta all’attività fisica, dal rispetto per il nostro corpo alla comprensione delle nostre emozioni, che implica la non repressione, ma l’accettazione di noi stessi. Tutti comportamenti che vanno appresi e messi in pratica grazie a figure di riferimento importanti che fungono da educatori a corretti stili di vita.

Per una buona prevenzione e promozione della salute è fondamentale assumere la visione olistica *One Health* ossia un modello di salute basato sulla collaborazione tra discipline diverse (medici, veterinari, ambientalisti, economisti, sociologi, psicologi, ...), secondo un approccio interdisciplinare, e tra tutte le componenti della Società civile, Istituzioni, agenzie e terzo settore, in linea con i principi di intersettorialità e multistakeholder.

Tale modello teorico-culturale orienta il Piano strategico per l’Educazione e la Promozione della Salute che l’ASL Salerno elabora e pubblica annualmente per *“garantire una idonea governance aziendale relativa alle attività di Educazione e Promozione della Salute per l’adozione di stili di vita sani”* come richiesto dal Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 (PP02\_OS05\_IS06: Redazione del Piano Aziendale annuale per l’Educazione e la Promozione della Salute).

Nella stesura dei programmi si considerano i bisogni e le esigenze sociali e territoriali, gli studi di sorveglianza e i cambiamenti. Essi sono sviluppati secondo un approccio *life course* che tiene conto di tutte le fasi della vita (dal concepimento all’età avanzata) e per *setting*, al fine di programmare interventi nei diversi luoghi di vita in cui è possibile raggiungere target specifici della popolazione. Le attività previste dal Piano, mirano a favorire scelte consapevoli e responsabili per rafforzare la salute e il benessere dei cittadini, per prevenire le M.C.N.T. e la diffusione delle malattie infettive, favorendo l’adesione ai programmi di Screening, quale fattore protettivo per la prevenzione di patologie oncologiche, e sostenendo il Piano di Prevenzione Vaccinale.

Il documento nella sua realizzazione recepisce gli indirizzi del P.N.P. e del P.R.P. 2020-2025, il Protocollo d’Intesa tra Regione Campania e MIUR Ufficio Scolastico Regionale per la Promozione della Salute nelle Scuole (DGRC N 699/2017), l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, il Programma Nazionale Equità nella Salute 2021/2027, il DPCM 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei LEA”, i Programmi di Guadagnare Salute, l’Accordo di Collaborazione tra Sanità e M.I.M. Regione Campania per lo sviluppo e la strutturazione delle Rete Territoriale delle “Scuole che Promuovono Salute” (DGRC n. 534/2023). Tale Rete servirà a potenziare le azioni integrate da realizzare con le scuole, quali promotrici di benessere di tutte le componenti della comunità scolastica (studenti, docenti, personale ATA, dirigente scolastico) e della comunità nella quale la scuola è inserita, in base ai principi indicati nella policy per la “Scuola che Promuove Salute” approvata dalla Conferenza Stato-Regioni con l’Accordo del 17/01/2019.

Il Piano Aziendale viene redatto dalla U.O.S.D. Promozione della Salute e costituisce lo strumento di pianificazione integrata degli interventi di prevenzione e promozione della salute, da realizzare sul territorio provinciale. Nella sua articolazione mira a garantire la salute individuale e collettiva, attraverso azioni quanto più possibile basate su evidenze di efficacia, equità e sostenibilità.

Le tematiche sviluppate nei programmi e trattate attraverso attività di sensibilizzazione, comunicazione, counselling e interventi educativi/formativi, sono finalizzate a favorire stili di vita sani (alimentazione corretta, attività fisica, igiene orale, ...) e ad attivare comportamenti responsabili relativamente alle sane relazioni, benessere psicologico, dipendenze, bullismo, sicurezza stradale, MST, ...

Il documento pubblicato per l'anno 2024/2025 si suddivide in 4 Aree tematiche, comprende 23 Programmi educativi/formativi trasversali tra loro, alla cui stesura hanno collaborato professionalità appartenenti ai diversi macrocentri aziendali che sono parte attiva nella realizzazione degli interventi nei territori dei Distretti, con l'attivazione di tavoli inter-istituzionali.

Il processo organizzativo prevede regole, procedure standardizzate, metodologie condivise, azioni omogenee finalizzate al raggiungimento di obiettivi educativi e di salute, coerenti con la mission aziendale.

***Il Dirigente Responsabile***  
***U.O.S.D. Promozione della Salute***  
*Dott.ssa Rosamaria Zampetti*

***Il Direttore Dipartimento Prevenzione***  
*Dott. Arcangelo Saggese Tozzi*

***Il Direttore Generale***  
*Ing. Gennaro Sosto*



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**

Ufficio Scolastico Regionale per la Campania  
Ufficio X - Ambito Territoriale Salerno

Com'è noto, il termine *salute* (dal latino *salus*, ossia "salvezza, incolumità, integrità") in medicina indica lo stato di benessere individuale, espressione di normalità strutturale e funzionale dell'organismo complessivamente considerato nel suo insieme.

La salute è al tempo stesso un concetto che scompone e riconduce ad unità plurimi fattori: siano essi biologici, psicologici, culturali e sociali.

Ognuno in egual misura concorre alla formazione e alla preservazione della generale situazione di benessere, un benessere che è frutto dell'interazione reciproca fra salute mentale e salute fisica.

Da un'accezione prettamente di carattere scientifico, la salute ha finito per assumere, poi, un importante rilievo giuridico (grazie all'introduzione del diritto alla salute quale diritto fondamentale dell'uomo nella Costituzione Italiana all'art. 32) ed è per questo che si rende necessario promuoverne l'educazione coinvolgendo anche le istituzioni scolastiche.

La scuola, infatti, rappresenta il luogo privilegiato per azioni di educazione e informazione allo scopo di rendere i giovani cittadini capaci di agire direttamente sulla propria salute. La sua promozione, dunque, non può essere una responsabilità del solo settore sanitario, ma richiede il coordinamento di azioni sinergiche e trasversali.

La scuola è in grado di offrire, più di ogni altro, un contributo significativo alla salute e al benessere degli studenti sin dalla loro tenera età. Tuttavia, la promozione della salute nel contesto scolastico è un concetto più ampio di quello di educazione alla salute, in quanto comprende anche le politiche per una scuola sana, compresa la salubrità ambientale del singolo istituto.

Ci si domanda perché sia importante la scuola in tale ambito e quale sia il contributo significativo che essa apporta al concetto di "promozione della salute". Ebbene, è ormai un dato indiscusso lo stretto legame che sussiste tra scuola e salute. In altre parole, in più di un'occasione si è ampiamente constatato che:

- i giovani in buona salute hanno maggiori probabilità di apprendere in modo più efficace;
- rendimento scolastico e promozione della salute sono strettamente interdipendenti: la promozione della salute può aiutare a migliorare l'apprendimento e i giovani che vanno a scuola hanno maggiori probabilità di essere in buona salute; esiste, infatti, una correlazione tra il livello di istruzione e un migliore stato di salute;
- i giovani che si trovano bene a scuola e che si relazionano con adulti competenti hanno minori probabilità di attuare comportamenti a rischio e maggiori probabilità di ottenere migliori risultati a livello scolastico.

Le scuole che promuovono salute adottano un approccio globale alla scuola, ovvero sia un approccio che va oltre l'apprendimento e l'insegnamento in classe per meglio comprendere tutti gli aspetti della vita a scuola. L'OMS afferma, infatti, che *"una scuola che promuove salute può essere descritta come una scuola che rafforza costantemente la sua capacità di essere un setting salutare in cui vivere, imparare e lavorare"*.

Il Catalogo che oggi ci occupa riconosce l'impegno delle istituzioni scolastiche in tal senso, prevedendo al suo interno una moltitudine di progetti riguardanti, innanzitutto, l'educazione alla salute.

Il Catalogo Aziendale di Educazione e Promozione della Salute, redatto dall'U.O.S.D. Promozione della salute con cadenza annuale, costituisce, infatti, strumento fondamentale di pianificazione centrale degli interventi di prevenzione e promozione della salute, da mettere in atto su tutto il territorio provinciale.

Esso intende proporsi come punto di riferimento per molteplici Istituzioni e Agenzie: scuole, enti locali, organismi sociali, università, soggetti del no profit, associazioni, ecc.

Gli argomenti in esso compresi sono sviluppati e trattati attraverso plurime attività di sensibilizzazione, comunicazione e interventi educativi/formativi, tutti finalizzati a favorire scelte consapevoli e responsabili per rafforzare la salute e il benessere dei cittadini.

La scuola, pertanto, si conferma luogo prescelto di confronto sul punto. Essa diviene strumento indispensabile per il raggiungimento del più generale obiettivo di "promozione della salute".

**Il Dirigente**  
Dott. Mimi Minella

# L'ASL Salerno attraverso le azioni del Piano di EPS si propone di...

## Promuovere...

benessere e salute nella popolazione, aumentando nei cittadini il livello di alfabetizzazione sanitaria (*Health Literacy*)

## Potenziare...

competenze, senso di responsabilità, partecipazione e consapevolezza nelle scelte di vita → IL CAMBIAMENTO

## Prevenire...

le MCNT, la diffusione delle malattie infettive, le patologie oncologiche...



**Grazie a tutti per il  
fantastico lavoro di  
squadra!**

*“I tre segni di grandezza sono:  
generosità nel pianificare,  
umanità nell’esecuzione,  
moderazione nel successo”*

(Otto von Bismarck)

<b>INDICE</b>		Pag.
<b>MODELLO ORGANIZZATIVO AZIENDALE – Macrocentri coinvolti – Coordinatori Distrettuali</b>		6
<b>PROGRAMMI – REFERENTI AZIENDALI</b>		10
<b>SETTING – INTERSETTORIALITÀ</b>		14
<b>CATALOGO AZIENDALE E.P.S. NEL SETTING SCOLASTICO</b>		19
<b>AREE TEMATICHE – PROGRAMMI</b>		20
<b>A.</b> STILI DI VITA ATTIVI ED ECOSOSTENIBILI	<b>“Agenda 2030 – One Health – cibo Sicuro from Farm to Fork”</b> Ecosostenibilità, Salute di Uomo-Animale-Ambiente, Eco-Food-Fertility, Sicurezza Alimentare e Dieta Mediterranea	22
	<b>“A Spasso con la tua Schiena”</b> Promozione della Corretta Postura e dell’Attività Motoria	29
	<b>“Attività Fisica Adattata”</b> A.F.A. – Comunità Attive	33
	<b>“Crescere Felix”</b> Contrasto a Obesità/Sovrappeso in età scolare – Pedibus	36
	<b>“Il giro del mondo in 80 ... germi!”</b> Prevenzione delle Infezioni e Corretto Uso degli Antibiotici	43
	<b>“Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia”</b> Promozione di un Sano Rapporto Uomo-Animale-Ambiente	47
	<b>“W il Sorriso”</b> Prevenzione delle principali patologie orali (carie, paradontosi, tumore del cavo orale)	51
<b>B.</b> LIFE SKILLS PER LA SALUTE	<b>“Attiva-Mente”</b> Promozione Benessere e Salute Mentale	56
	<b>“Ben...Essere in Amore”</b> Prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmissibili	59
	<b>“Free Life - Unplugged”</b> Prevenzione delle Dipendenze da Sostanze e da Comportamenti	65
	<b>“Genitori... no Stress”</b> Con e per le Famiglie	71
	<b>“Insieme per la Sicurezza”</b> Prevenzione degli Incidenti Stradali	76
	<b>“Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni”</b> Prevenzione di Bullismo, Cyberbullismo e Violenza di Gruppo	83
<b>C.</b> CITTADINI / LAVORATORI CONSAPEVOLI E RESILIENTI	<b>“Battere le Ali”</b> Promozione della Genitorialità Consapevole nei primi 1000 giorni di vita	91
	<b>“Fili d’Argento”</b> Miglioramento della qualità di vita della Persona Fragile, del Caregiver, della Famiglia	95
	<b>“Incontri di Accompagnamento alla Nascita (IAN) e Allattamento al Seno”</b>	98
	<b>“Informare ed Educare i Cittadini Adulti”</b> Sapere=Salute	109
	<b>“Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute”</b>	112
	<b>“Mi Voglio Bene”</b> Prevenzione dei Tumori al colon retto, della cervice uterina, al seno	120
	<b>“Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore”</b> Promozione della Cultura e delle Tecniche di Primo Soccorso	126
	<b>“Sportello Amico Trapianti”</b> Sensibilizzazione sulla Donazione di Organi e Tessuti	131
<b>D.</b> BENESSERE A SCUOLA	<b>“Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola”</b> Presa in carico dell’alunno con diabete, asma, anafilassi, crisi convulsiva, patologia cronica rara	136
	<b>“Punto Ti Ascolto e Ti Informo a Scuola”</b> Promozione del Benessere degli Adolescenti	145
<b>TABELLA OFFERTA FORMATIVA</b>		148
<b>PROGRAMMI E GRUPPI DI LAVORO PER DISTRETTO</b>		149
<b>MODALITÀ DI ADESIONE AI PROGRAMMI</b>		201
<b>SCHEDE DI ADESIONE AI PROGRAMMI</b>		202
<b>SCHEDE TRATTAMENTO DATI</b>		203
<b>BIBLIOGRAFIA</b>		204
<b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b>		207

# MODELLO ORGANIZZATIVO AZIENDALE

## Governance

La **Promozione della Salute** si configura come una **funzione complessa e trasversale**, che richiede una **Governance Aziendale per la Promozione della salute** in grado di gestire, pianificare e coordinare la complessità dei processi.

Tale funzione in linea con il DGRC n.501/2017 e con il P.R.P. 2020-2025 prevede

- la **Rete Interna Aziendale** per l'educazione e la promozione della Salute tra i **Macrocentri** che intervengono nell'ambito della Promozione alla salute con programmazioni integrate così da evitare interventi scoordinati, sovrapponibili e disorganici;
- il **Coordinamento Aziendale per l'Educazione e la Promozione della Salute** composto dai Referenti dei Macrocentri (Distretti Sanitari, Dipartimenti territoriali, Dipartimenti ospedalieri) dai Referenti dei M.M.G. e dei P.L.S., dai Referenti aziendali di ogni Programma del Piano di Prevenzione, presieduto dal Responsabile dell'U.O. Promozione della Salute.

## Macrocentri coinvolti

STRUTTURE CENTRALI	REFERENTE	
U.O.C. Formazione e Aggiornamento	<b>Milena Coscioni</b>	Referente U.O.C. Formazione
U.O.C. Servizio di Prevenzione e Protezione	<b>Aristide Tortora</b>	Medico Direttore U.O.C. Servizio di Prevenzione e Protezione
U.O.C. Sviluppo Strategico, Innovazione Organizzativa e Comunicazione	<b>Vittoria Cosentino</b>	Referente per le attività di Comunicazione e Informazione
U.O.C. Coordinamento cure primarie	<b>Massimo D'Andrea</b>	Medico Responsabile U.O.C. Assistenza Primaria
U.O.C. Coordinamento Socio-sanitario	<b>Antonio Coppola</b>	Medico Responsabile U.O.C. Coordinamento Socio-sanitario
U.O.C. Sicurezza dei pazienti e gestione Rischio Clinico	<b>Anna Bellissimo</b>	Medico Responsabile U.O.C. Sicurezza dei pazienti e gestione Rischio Clinico
U.O.C. Cure Domiciliari, Assistenza Anziani non autosufficienti, Cure palliative	<b>Bruno Atorino</b>	Medico Responsabile U.O.C. Cure Domiciliari, Assistenza Anziani non autosufficienti, Cure palliative
U.O.C. Emergenza - COT 118 - Urgenza Territoriale	<b>Domenico Violante</b>	Medico Responsabile U.O.C. Emergenza - COT 118 - Urgenza Territoriale
U.O.S.D. Assistenza Riabilitativa e protesica	<b>Grazia Gentile</b>	Medico Responsabile U.O.S.D. Assistenza Riabilitativa e protesica
U.O.S.D. Coordinamento CAD e Rete Diabetologica	<b>Pasqualina Memoli</b>	Medico Responsabile G.O.I. Rete Diabetologica
U.O.C. Gestione Risorse Umane	<b>Mariavincenzina Zito</b>	Direttore U.O.C. Gestione Risorse Umane
U.O.C. Gestione dei Flussi Finanziari ed Economico-Gestionali	<b>Marianna Fiocco</b>	Direttore U.O.C. Gestione dei Flussi Finanziari ed Economico-Gestionali
U.O.C. Direzione Amministrativa Dipartimenti Strutturali e Funzionali	<b>Francesca Morelli</b>	Direttore U.O.C. Direzione Amministrativa Dipartimenti Strutturali

DIPARTIMENTI FUNZIONALI	REFERENTE	
Dipartimento Governo Clinico	<b>Massimo D'Andrea</b>	Medico Direttore Dipartimento
Dipartimento Farmaceutico	<b>Mariarosaria Cillo</b>	Farmacista Direttore Dipartimento

DIPARTIMENTI STRUTTURALI	REFERENTE	
Dipartimento di Prevenzione	<b>Lucia Stromillo</b>	Medico Igienista U.O. Prevenzione Collettiva D.S. 66
	<b>Claudio Mucciolo</b>	Veterinario Direttore f.f. Igiene e Sicurezza Alimenti di Origine Animale – Dipartimento di Prevenzione
Dipartimento di Salute Mentale	<b>Nicola Botta</b>	Dirigente Responsabile U.O.N.P.I.A. Sarno (Area Interdistrettuale DD.SS. 61-62-67)
	<b>Alfredo Bisogno</b>	Medico Responsabile U.O.S.M. 3 Mercato S. Severino/Sarno/Pagani
Dipartimento delle Dipendenze	<b>Ciro Armenante</b>	Medico Responsabile Ser.D. 1
	<b>Antonietta Grandinetti</b>	Psicologo Responsabile Ser.D. 2
	<b>Lucia Iuliano</b>	Assistente Sociale Ser.D. 3
	<b>Carmine Acconcia</b>	Psicologo Responsabile Ser.D. 4

DIPARTIMENTI OSPEDALIERI	REFERENTE	
DEA 1° Livello Nocera Inferiore-Pagani-Scafati	<b>Rosa Santarpia</b>	Medico Direttore Sanitario
DEA 1° Livello Eboli-Battipaglia-Roccamare	<b>Nicoletta Voza</b>	Medico Direzione Sanitaria
DEA 1° Livello P.O. "San Luca" Vallo della Lucania - P.O. Agropoli	<b>Adriano De Vita</b>	Medico Direttore Sanitario
P. O. "Villa Malta" - Sarno	<b>Maurizio Maria D'Ambrosio</b>	Medico Direttore Sanitario
P. O. "San Francesco d'Assisi" - Oliveto Citra	<b>Aristide Tortora</b>	Medico Direttore Sanitario
P. O. "Dell'Immacolata" - Sapri	<b>Vincenzo De Paola</b>	Medico Direttore Sanitario
P. O. "Luigi Curto" - Polla	<b>Luigi Mandia</b>	Medico Direttore Sanitario

DIPARTIMENTI FUNZIONALI TRANSMURALI	REFERENTE	
Dipartimento di Medicina Generale, Medicina Specialistica ed Oncologia	<b>Giuseppe Gigliotti</b>	Medico Direttore Dipartimento
Dipartimento della Salute della Donna e del Bambino	<b>Salvatore Ronsini</b>	Medico Direttore Dipartimento
Dipartimento di Medicina di Laboratorio	<b>Gregorio Goffredi</b>	Medico Direttore U.O.C Patologia Clinica del DEA Battipaglia-Eboli
Dipartimento Area Critica ed Emergenza-Urgenza	<b>Fernando Chiumiento</b>	Medico Direttore Dipartimento
	<b>Laura Baccari</b>	Medico Anestesista P.O. Eboli

ASSISTENZA DI BASE	REFERENTE	
Pediatri di Libera Scelta	<b>Aurelio Occhinegro</b>	Medico Pediatra Segretario Provinciale F.I.M.P. Salerno
Medici di Assistenza Primaria	<b>Elio Giusto</b>	Medico M.A.P.

## Coordinatori Distrettuali per l'Educazione e la Promozione della Salute

### Il Coordinamento Distrettuale:

- vede la partecipazione del coordinatore distrettuale per le attività di Educazione e Promozione della Salute, dei referenti dei progetti (che vengono attuati nel territorio specifico), dei referenti delle Unità operative coinvolte nella promozione/educazione alla salute;
- assolve a diversi compiti: condividere i progetti predisposti ed i risultati ottenuti, assicurare azioni unitarie d'interazione con le scuole e le altre istituzioni/agenzie presenti nel territorio specifico.

DISTRETTI SANITARI	COORDINATORI			
<b>60</b> Nocera	<b>Gerardo Marino</b>	Biologo U.O.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - SIAN	Via F. Ricco 84014 Nocera Inferiore	gr.marino@aslsalerno.it 081 9212094
<b>61</b> Angri/Scafati	<b>Virginia Cioffi</b>	Sociologo U.O.S.M.	Via Passanti, 2 84018 Scafati	v.cioffi@aslsalerno.it 338 4904485
<b>62</b> Sarno/Pagani	<b>Antonella Capasso</b>	Fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute	Via Torrione, 113 84127 Salerno	a71.capasso@aslsalerno.it 345 8895704
<b>63</b> Cava/Costa D'Amalfi	<b>Fabrizio Budetta</b>	Medico Ser.D. Cava de' Tirreni	P.zza Galdi-Pregiato 84013 Cava de' Tirreni	f.budetta@aslsalerno.it 339 6678335
<b>64</b> Eboli/Buccino	<b>Giovanna Di Dia</b>	Medico Responsabile U.O.A.M.I.	Via Buoizzi 84025 Eboli	g.didia@aslsalerno.it 0828 362568
<b>65</b> Battipaglia	<b>Maria Rita Bovi</b>	Assistente Sociale Ser.D. Battipaglia	Via Fiorignano 84091 Battipaglia	m.ritabovi64@gmail.com 333 5691480
<b>66</b> Salerno	<b>Annalisa Rispoli</b>	Psicologo U.O.A.M.I.	Via Vernieri, 16 84125 Salerno	annalisa.rispoli64@gmail.com 327 5607853
<b>67</b> Mercato San Severino	<b>Carmen Lombardi</b>	Medico Igienista Dipartimento Prevenzione	Via Vanvitelli, 74 84085 Mercato San Severino	c.lombardi@aslsalerno.it 334 7947076
<b>68</b> Giffoni Valle Piana	<b>Maddalena Argentino</b>	Medico Fisiatra responsabile U.O.S. Disabilità	Via R. Sanzio 84098 Pontecagnano	m.argentino@aslsalerno.it 338 3785468
<b>69</b> Capaccio/ Rocccadaspide	<b>Anna Rosa Orlando</b>	Medico Pediatra Responsabile U.O.A.M.I.	Via Italia '61 Palazzo Quadrifoglio 84047 Capaccio	ar.orlando@aslsalerno.it 339 5288079
<b>70</b> Vallo della Lucania/Agropoli	<b>Giovanni Nicoletti</b>	Medico Igienista Direzione Sanitaria	Contrada Marrota 84043 Agropoli	g.nicoletti@aslsalerno.it 338 5694556
<b>71</b> Sapri	<b>Maria Rosa Pizzo</b>	Medico Diabetologo	Via G. Verdi 84073 Sapri	mr.pizzo@aslsalerno.it 0973 609263
<b>72</b> Sala Consilina/Polla	<b>Paola Trovato</b>	Medico Fisiatra	Via A. De Marsico 84036 Sala Consilina	spec.trovato@aslsalerno.it 0975 373602

## Tavolo Tecnico Aziendale per la Promozione della Salute

Il Tavolo Tecnico Aziendale per la Promozione della Salute è composto dai:

- referenti dei Programmi del Piano Regionale di Prevenzione
- referenti dei Programmi Aziendali.

### Referenti Aziendali dei Programmi del Piano Regionale della Prevenzione 2020/2025 (DGRC 600/2021)

<b>REFERENTI AZIENDALI</b>	<b>PROGRAMMI REGIONALI</b>
Rosamaria Zampetti	<b>PP1 “Scuole che Promuovono Salute”</b>
Rosamaria Zampetti	<b>PP2 “Comunità Attive”</b>
Marcello Buonomo	<b>PP3 “Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute”</b>
Antonio De Luna	<b>PP4 “Dipendenze”</b>
Arcangelo Saggese Tozzi	<b>PP5 “Sicurezza negli ambienti di vita”</b>
Franco Artuso	<b>PP6 “Piano mirato di prevenzione”</b>
Rosa D’Alvano	<b>PP7 “Prevenzione in edilizia ed agricoltura”</b>
Maria Raffaella Cestaro	<b>PP8 “Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell’apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro”</b>
Arcangelo Saggese Tozzi	<b>PP9 “Ambiente, clima e salute”</b>
Anna Bellissimo	<b>PP10 “Misure per il contrasto dell’Antimicrobico-Resistenza”</b>
Sara Marino	<b>PL11 “I primi 1000 giorni di vita”</b>
Giuseppe Fornino	<b>PL12 “Nutrizione, sicurezza alimentare e prevenzione delle malattie vettoriali”</b>
Arcangelo Saggese Tozzi (referente coordinatore)	<b>PL13 “Screening oncologici”</b>
Riccardo Marmo	▪ <b>PL13.a “Screening colon retto”</b>
Michele Cantelmi	▪ <b>PL13.b “Screening cervice uterina”</b>
Andrea Manto	▪ <b>PL13.c “Screening mammario”</b>
Matteo Ruggiero	<b>PL14 “Sorveglianze di popolazione ed equità”</b>
Anna Luisa Caiazzo	<b>PL15 “Profilassi e sorveglianza delle malattie infettive prioritarie”</b>
Rosamaria Zampetti	<b>PL16 “Malattie Croniche Non Trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce e presa in carico”</b>

## PROGRAMMI – REFERENTI AZIENDALI

AREE TEMATICHE	PROGRAMMI	REFERENTI		CONTATTI
<b>A.</b> <b>STILI DI VITA</b> <b>ATTIVI ED</b> <b>ECOSOSTENIBILI</b>	<b>“Agenda 2030 – One Health – Cibo Sicuro from Farm to Fork”</b> Ecosostenibilità, Salute di Uomo-Animale- Ambiente, Eco-Food-Fertility, Sicurezza Alimentare e Dieta Mediterranea	<b>Raffaele Bove</b>  <b>Luigi Montano</b>  <b>Annamaria Nobile</b>	Medico Veterinario U.O.C. I.A.P.Z.  Medico Responsabile Servizio di Andrologia e Ambulatorio di Medicina dello Stile di Vita in Uro- Andrologia P.O. Oliveto Citra  Medico Responsabile U.O. Prevenzione Collettiva DD.SS. 64-65	r.bove@aslsalerno.it  l.montano@aslsalerno.it 0828797263 333 943386  a.nobile@aslsalerno.it 328 3295901
	<b>“A Spasso con la tua Schiena”</b> Promozione della Corretta Postura e dell’Attività Motoria	<b>Maddalena Pellegrino</b>	Fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute	md.pellegrino@aslsalerno.it 345 4232715
	<b>“Attività Fisica Adattata”</b> A.F.A. – Comunità Attive	<b>Augusto D’Aniello</b>	Medico Responsabile U.O.S. Medicina dello Sport	a.daniello@aslsalerno.it 388 8741069
	<b>“Crescere Felix”</b> Contrasto a Obesità/Sovrappeso in età scolare – Pedibus	<b>Ida Maria Guida</b>  <b>Anna Metello</b>	Medico Direttore f.f. U.O.C. S.I.A.N.  Medico Veterinario Responsabile U.O.S.D. Veterinaria DD.SS. 61-62	dp.sian@aslsalerno.it 089 692905  a.metello@aslsalerno.it 338 4027763
	<b>“Il giro del mondo in 80 ... germi!”</b> Prevenzione delle Infezioni e Corretto Uso degli Antibiotici	<b>Anna Bellissimo</b>	Medico Direttore U.O.C. Sicurezza dei Pazienti e Gestione Rischio Clinico	a.bellissimo@aslsalerno.it
	<b>“Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia”</b> Promozione di un Sano Rapporto Uomo- Animale-Ambiente	<b>Gerardo Bisogno</b>	Medico Veterinario Dipartimento di Prevenzione	g.bisogno@aslsalerno.it 338 2228471
	<b>“W il Sorriso”</b> Prevenzione delle principali patologie orali (carie, paradontosi, tumore del cavo orale)	<b>Attilio Menduni De Rossi</b>  <b>Roberta Borrelli</b>	Medico Odontoiatra D.S. 61  Medico Odontoiatra D.S. 66	attiliomenduni@gmail.com 338 8568284  spec.borrellir@aslsalerno.it 340 5221670

<p style="text-align: center;"><b>B.</b> <b>LIFE SKILLS PER LA SALUTE</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>“Attiva-Mente”</b> Promozione Benessere e Salute Mentale</p>	<p style="text-align: center;"><b>Rosa Mennella</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Maria Tagliamonte</b></p>	<p>Medico Psichiatra U.O.S.M. D.S. 62</p> <p>Psicologo U.O.S.M. D.S. 62</p>	<p>r.mennella@aslsalerno.it 392 0172317</p> <p>ma.tagliamonte@aslsalerno.it</p>
	<p style="text-align: center;"><b>“Ben...Essere in Amore”</b> Prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmissibili</p>	<p style="text-align: center;"><b>Rosetta Cannalunga</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Luigi D’Alessio</b></p>	<p>Medico Ginecologo DD.SS. 69-70</p> <p>Psico-pedagoga U.O.S.D. Promozione della Salute</p>	<p>0828 9426743 rosettacannalunga@tiscali.it</p> <p>l.dalessio@aslsalerno.it 347 9342019</p>
	<p style="text-align: center;"><b>“Free Life - Unplugged”</b> Prevenzione delle Dipendenze da Sostanze e Comportamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• “Liberi dalle dipendenze da sostanze e da comportamenti”</li> <li>• “Unplugged” prevenzione dalle dipendenze da sostanze</li> <li>• “Fair Gambling” prevenzione gioco d’azzardo</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>Fabrizio Budetta</b></p>	<p>Medico Ser.D. Cava de’ Tirreni</p>	<p>f.budetta@aslsalerno.it 339 6678335</p>
	<p style="text-align: center;"><b>“Genitori... no Stress”</b> Con e per le Famiglie</p>	<p style="text-align: center;"><b>Rosamaria Zampetti</b></p>	<p>Sociologo Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute</p>	<p>r.zampetti@aslsalerno.it 347 5480648</p>
	<p style="text-align: center;"><b>“Insieme per la Sicurezza”</b> Prevenzione degli Incidenti Stradali</p>	<p style="text-align: center;"><b>Arcangelo Saggese Tozzi</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Rosamaria Zampetti</b></p>	<p>Medico Direttore U.O.C. Igiene Pubblica</p> <p>Sociologo Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute</p>	<p>a.saggese-tozzi@aslsalerno.it 089 695140</p> <p>r.zampetti@aslsalerno.it 347 5480648</p>
	<p style="text-align: center;"><b>“Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni”</b> Prevenzione di Bullismo, Cyberbullismo e Violenza di Gruppo</p>	<p style="text-align: center;"><b>Rosamaria Zampetti</b></p>	<p>Sociologo Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute</p>	<p>r.zampetti@aslsalerno.it 347 5480648</p>

<b>C.</b> <b>CITTADINI /</b> <b>LAVORATORI</b> <b>CONSAPEVOLI E</b> <b>RESILIENTI</b>	<b>“Battere le Ali”</b> Promozione della Genitorialità Consapevole nei primi 1000 giorni di vita	<b>Annalisa Rispoli</b>	Psicologo U.O.A.M.I. D.S. 66	annalisa.rispoli64@gmail.com 327 5607853
	<b>“Fili d’Argento”</b> Miglioramento della qualità di vita della Persona Fragile, del Caregiver, della Famiglia	<b>Antonio Apicella</b>  <b>Bruno Atorino</b>	Medico Responsabile U.O. Cronicità D.S. 66  Medico Responsabile U.O.C. Cure Domiciliari	an.apicella@aslsalerno.it 089 693209  b.atorino@aslsalerno.it curedomiciliari@aslsalerno.it 081 9212199
	<b>“Incontri di Accompagnamento alla Nascita (IAN) e Allattamento al Seno”</b>	<b>Carmen Muccione</b>  <b>Gemma Di Feo</b>	Ostetrica Coordinatore Corso di Laurea in Ostetricia  Ostetrica Coordinatore Ostetricia e Ginecologia P.O. “San Luca” Vallo della Lucania	c.muccione@aslsalerno.it 347 7283924  g.difeo@aslsalerno.it 339 6441810
	<b>“Informare ed Educare i Cittadini Adulti”</b> Sapere=Salute	<b>Maria Talamo</b>	Medico Radiologo P.O. Eboli	m.talamo@aslsalerno.it 347 7108617
	<b>“Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute”</b>	<b>Marcello Buonomo</b>	Medico Dirigente Responsabile U.O.S. Stress Lavoro Correlato	m.buonomo@aslsalerno.it 338 6324996
	<b>“Mi Voglio Bene”</b> Prevenzione dei Tumori <ul style="list-style-type: none"> <li>• al colon retto</li> <li>• della cervice uterina</li> <li>• al seno</li> </ul>	<b>Riccardo Marmo</b>  <b>Michele Cantelmi</b>  <b>Andrea Manto</b>	Medico Responsabile U.O.S.D. Gastroenterologia P.O. “Luigi Curto” Polla  Medico Ginecologo Responsabile U.O.A.M.I. D.S. 61  Medico Direttore U.O.C. Neuroradiologia P.O. “Umberto I” Nocera Inferiore	r.marmo@aslsalerno.it 339 8559227  m.cantelmi@aslsalerno.it michelecantelmi2@gmail.com 360 467640  a.manto@aslsalerno.it 335 6742047
	<b>“Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore”</b> Promozione della Cultura e delle Tecniche di Primo Soccorso a Scuola e nella Comunità	<b>Rosa Lampasona</b>  <b>Dora Caputo</b>	Medico anestesista rianimatore D.E.A. Vallo della Lucania - Agropoli  Infermiere Istruttore Nazionale BLS D PTC	r.lampasona@aslsalerno.it 328 4756612  radora71@gmail.com 347 4864498
	<b>“Sportello Amico Trapianti”</b> Sensibilizzazione sulla Donazione Organi e Tessuti	<b>Laura Baccari</b>  <b>Roberta Borrelli</b>	Medico Anestesista P.O. Eboli  Medico Odontoiatra D.S. 66	l.baccari@aslsalerno.it 328 7521778  spec.borrellir@aslsalerno.it 340 5221670

<b>D. BENESSERE A SCUOLA</b>	<b>“Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola”</b> Presa in carico dell’alunno con diabete, asma, anafilassi, crisi convulsiva, patologia cronica rara	<b>Maria Rosa Pizzo</b>  <b>Francesco Ferrigno</b>  <b>Salvatore Guercio Nuzio</b>	Medico Diabetologo P.O. Sapri  Medico Pneumologo Responsabile Cure Domiciliari D.S. 61  Medico Dirigente U.O.C. Pediatria P.O. Battipaglia	mr.pizzo@aslsalerno.it 0973 609263  francescoferrigno@libero.it  338 4409263  dott.sgn@gmail.com 389 7818562
	<b>“Punto Ti Ascolto e Ti Informo a Scuola”</b> Promozione del Benessere degli Adolescenti	<b>Operatori distrettuali</b>		

## SETTING – INTERSETTORIALITÀ

Le attività di educazione/promozione della salute richiedono, oltre alla rete interna aziendale, un agire sistemico con le altre istituzioni/agenzie distribuite sul territorio della Provincia e la configurazione di diverse modalità integrative, quali:

- una rete intra-sistemica, in ogni territorio distrettuale, capace di far dialogare i referenti delle scuole e dei gruppi di lavoro territoriali dell’A.S.L., nonché referenti di altre istituzioni/agenzie locali;
- gruppi di lavoro inter-istituzionali con operatori di altre istituzioni/agenzie coinvolti, onde assicurare un’idonea co-progettazione per la comunità, DRGC n. 699 del 14/11/2017 - Protocollo di Intesa tra Regione Campania e MIUR - Ufficio Scolastico Regionale.

L’intersettorialità delle azioni è garantita dall’apporto di Enti ed Associazioni distribuite sul Territorio della Provincia.

PROGRAMMI	SETTING D’INTERVENTO			ENTI / ISTITUZIONI	TERZO SETTORE
<p><b>“Agenda 2030 – One Health – Cibo Sicuro from Farm to Fork”</b> Ecosostenibilità, Salute di Uomo-Animale-Ambiente, Eco-Food-Fertility, Sicurezza Alimentare e Dieta Mediterranea</p>	Scuola	Ambienti Sanitari	Luoghi di lavoro	Comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ CeRVEnE</li> <li>■ Coldiretti</li> <li>■ Fondazione MIDA</li> <li>■ GAL Colline Salernitane</li> <li>■ Ordine dei Medici Veterinari</li> <li>■ Comune di: Agropoli, Capaccio Paestum, Eboli, Pollica-Pioppi, Salerno</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Ass. “Artisti Cilentani Associati”</li> <li>■ Ass. “Mediterraneo: il Mare che Unisce”</li> <li>■ C.E.A. “Centro di Educazione Ambientale”</li> </ul>
<p><b>“A Spasso con la tua Schiena”</b> Promozione della Corretta Postura e dell’Attività Motoria</p>	Scuola	Ambienti Sanitari		Comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ A.S.D. “Avantgarde Sport A.P.S.”</li> <li>■ Ass. “Diabetici Cilento e Vallo di Diano”</li> </ul>
<p><b>“Attività Fisica Adattata”</b> A.F.A. – Comunità Attive</p>		Ambienti Sanitari		Comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Comune di Pagani</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Strutture della “Rete Territoriale A.F.A. per la Salute”</li> <li>■ A.I.C.S. “Comitato Provinciale Salerno A.P.S.”</li> <li>■ A.S.D. “Avantgarde Sport A.P.S.”</li> <li>■ A.S.D. “Sport è Salute”</li> <li>■ Ass. “AUSER Orientale Salerno”</li> <li>■ Ass. “AMAREC A.P.S.”</li> <li>■ Ass. “Ci SiM Comunità insieme Salute in Movimento ODV”</li> <li>■ Ass. “Diabetici Cilento e Vallo di Diano”</li> <li>■ “OPES Salerno”</li> </ul>

<p><b>“Crescere Felix”</b>          Contrasto a          Obesità/Sovrappeso in          età scolare – Pedibus</p>	Scuola	Ambienti Sanitari		Comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ GAL Colline Salernitane</li> <li>■ Ordine dei Medici Veterinari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Ass. “Carmine Speranza”</li> <li>■ Ass. “Diabetici Cilento e Vallo di Diano”</li> <li>■ Ass. “Evoluzione Multicanale”</li> <li>■ Ass. “OASI Onlus”</li> <li>■ “Lyons Club” Capaccio Paestum</li> </ul>
<p><b>“Il giro del mondo in 80 ... germi!”</b>          Prevenzione delle Infezioni e Corretto Uso degli Antibiotici</p>	Scuola					
<p><b>“Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia”</b>          Promozione di un Sano Rapporto Uomo-Animale-Ambiente</p>	Scuola	Ambienti Sanitari		Comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Ordine dei Medici Veterinari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Ass. “Lega del cane” Salerno</li> <li>■ Ass. “U.N.A. Uomo-Natura-Animale” di Carmine Longo, Pontecagnano</li> <li>■ Ass. “Una zampa per amica”</li> <li>■ Ass. “Zoofila Nocerina”</li> </ul>
<p><b>“W il Sorriso”</b>          Prevenzione delle principali patologie orali (carie, paradontosi, tumore del cavo orale)</p>	Scuola	Ambienti Sanitari		Comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ A.N.D.I. “Associazione Nazionale Dentisti Italiani”</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ A.S.D. “Avantgarde Sport”</li> </ul>
<p><b>“Attiva-Mente”</b>          Promozione Benessere e Salute Mentale</p>	Scuola	Ambienti Sanitari		Comunità		<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Ass. “Arcipelago”</li> </ul>
<p><b>“Ben...Essere in Amore”</b>          Prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmissibili</p>	Scuola	Ambienti Sanitari		Comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Comune di Angri</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Ass. “Arcigay” Salerno</li> </ul>
<p><b>“Free Life - Unplugged”</b>          Prevenzione delle Dipendenze da Sostanze e Comportamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• “Liberi dalle dipendenze da sostanze e da comportamenti”</li> <li>• “Unplugged” prevenzione dalle dipendenze da sostanze</li> <li>• “Fair Gambling” prevenzione gioco d’azzardo</li> </ul>	Scuola	Ambienti Sanitari		Comunità		<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Ass. “OMNES Simul” Centro di ascolto per le dipendenze</li> <li>■ Comunità “Emmanuel”</li> <li>■ Comunità “La Tenda”</li> <li>■ Gruppo Logos</li> </ul>

<p><b>“Genitori... no Stress”</b> Con e per le Famiglie</p>	Scuola			Comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Arcidiocesi Salerno-Campagna-Acerno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Gruppo “AGESCI Salerno 10”</li> </ul>
<p><b>“Insieme per la Sicurezza”</b> Prevenzione degli Incidenti Stradali</p>	Scuola			Comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Comune di: Castel San Giorgio, Cava de’ Tirreni, Mercato San Severino, Nocera Inferiore, Pagani, Roccapiemonte, Salerno, San Marzano sul Sarno,</li> <li>■ Forze dell’Ordine</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Ass. “Carminè Speranza”</li> <li>■ Ass. “Humanitas”</li> <li>■ Croce Gialla</li> <li>■ Protezione Civile</li> </ul>
<p><b>“Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni”</b> Prevenzione di Bullismo, Cyberbullismo e Violenza di Gruppo</p>	Scuola	Ambienti Sanitari		Comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Comune di: Agropoli, Angri, Padula, Salerno, Sapri</li> <li>■ Piani di Zona S1 Nocera S3 Eboli S4 Pontecagnano S5 Salerno</li> <li>■ Provincia di Salerno</li> <li>■ Polizia Postale</li> <li>■ Tribunale Minori</li> <li>■ Ufficio Scolastico Regionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ A.S.D. “Crescere Insieme Oltre il Teatro” APS</li> <li>■ A.I.C.S. “Comitato Provinciale Salerno A.P.S.”</li> <li>■ Ass. “Rari Nantes” Salerno</li> <li>■ Coop. Soc. “Arcobaleno” Agropoli</li> <li>■ Coop. Soc. “Capovolti”</li> <li>■ Coop. Soc. “Città della Luna”</li> <li>■ Coop. Soc. “Fili d’erba” Salerno</li> <li>■ Coop. Soc. “Gunaikes S.C.S.” Agropoli</li> <li>■ Coop. Soc. “Il Delfino” Salerno</li> <li>■ Coop. Soc. “Venere”</li> <li>■ Gruppo “AGESCI Salerno 10”</li> <li>■ Lyons Club Capaccio Paestum</li> <li>■ Rotary Club di Capaccio,</li> <li>■ Rotary Club di Sala Consilina</li> <li>■ Rotary Club di Salerno</li> <li>■ Rotary Club di Sapri</li> </ul>
<p><b>“Battere le Ali”</b> Promozione della Genitorialità Consapevole nei primi 1000 giorni di vita</p>		Ambienti Sanitari	Luoghi di lavoro	Comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Comune di Salerno</li> </ul>	

<p><b>“Fili d’Argento”</b> Miglioramento della qualità di vita della Persona Fragile, del Caregiver, della Famiglia</p>		Ambienti Sanitari		Comunità		<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Ass. “Ci SiM - Comunità insieme Salute in Movimento ODV”</li> </ul>
<p><b>“Incontri di Accompagnamento alla Nascita (IAN) e Allattamento al Seno”</b></p>		Ambienti Sanitari		Comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Ordine della Professione Ostetrica Provincia di Salerno</li> </ul>	
<p><b>“Informare ed Educare i Cittadini Adulti”</b> Sapere=Salute</p>		Ambienti Sanitari	Luoghi di lavoro	Comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Comune di Agropoli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Ass. “Ci SiM Comunità insieme Salute in Movimento ODV”</li> <li>■ AVIS Provinciale di Salerno</li> <li>■ Consociazione Regionale Fratres Campania</li> </ul>
<p><b>“Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute”</b></p>		Ambienti Sanitari	Luoghi di lavoro	Comunità		
<p><b>“Mi Voglio Bene”</b> Prevenzione dei Tumori colon retto, cervice uterina, seno</p>		Ambienti Sanitari	Luoghi di lavoro	Comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Comune di Agropoli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Lyons Club Capaccio Paestum</li> <li>■ Rotary Club Agropoli</li> </ul>
<p><b>“Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore”</b> Promozione della Cultura e delle Tecniche di Primo Soccorso a Scuola e nella Comunità</p>	Scuola	Ambienti Sanitari	Luoghi di lavoro	Comunità		<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Ass. “Carmine Speranza”</li> <li>■ Ass. “Ci SiM Comunità insieme Salute in Movimento ODV”</li> <li>■ Ass. “3H Hands Heart Head ODV”</li> <li>■ Ass. “Humanitas”</li> <li>■ Ass. “Il Punto”</li> <li>■ Ass. “La Panchina”</li> <li>■ Ass. “Raffaele Passarelli”</li> <li>■ Ass. “Vallo Cuore”</li> <li>■ Croce Azzurra</li> <li>■ Croce Gialla</li> <li>■ Croce Rossa Italiana</li> </ul>
<p><b>“Sportello Amico Trapianti”</b> Sensibilizzazione sulla Donazione Organi e Tessuti</p>	Scuola	Ambienti Sanitari	Luoghi di lavoro	Comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ C.R.T. Centro Regionale Trapianti</li> <li>■ Comune di Capaccio</li> <li>■ Soprintendenza B.A.A.S. Salerno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Ass. “AIDO”</li> <li>■ Rotary Club Salerno Duomo</li> </ul>

<p><b>“Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola”</b>          Presa in carico dell’alunno con diabete, asma, anafilassi, crisi convulsiva, patologia cronica rara</p>	<p>Scuola</p>	<p>Ambienti Sanitari</p>				<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Ass. “Diabetici Cilento e Vallo di Diano”</li> <li>■ Ass. “3H Hands Heart Head ODV”</li> </ul>
<p><b>“Punto Ti Ascolto e Ti Informo a Scuola”</b>          Promozione del Benessere degli Adolescenti</p>	<p>Scuola</p>	<p>Ambienti Sanitari</p>				

# CATALOGO AZIENDALE E.P.S. NEL SETTING SCOLASTICO

AREE TEMATICHE – PROGRAMMI		Scuola Target			
		Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
A. STILI DI VITA ATTIVI ED ECOSOSTENIBILI	<b>“Agenda 2030 – One Health – Cibo Sicuro from Farm to Fork”</b> Ecosostenibilità, Salute di Uomo-Animale-Ambiente, Eco-Food-Fertility, Sicurezza Alimentare e Dieta Mediterranea		✓	✓	✓
	<b>“A Spasso con la tua Schiena”</b> Promozione della Corretta Postura e dell’Attività Motoria		✓	✓	
	<b>“Crescere Felix”</b> Contrasto a Obesità/Sovrappeso in età scolare – Pedibus	✓	✓	✓	✓
	<b>“Il giro del mondo in 80 ... germi!”</b> Prevenzione delle Infezioni e Corretto Uso degli Antibiotici			✓	✓
	<b>“Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia”</b> Promozione di un Sano Rapporto Uomo-Animale-Ambiente		✓		
	<b>“W il Sorriso”</b> Prevenzione delle principali patologie orali (carie, paradontosi, tumore del cavo orale)		✓	✓	
B. LIFE SKILLS PER LA SALUTE	<b>“Attiva-Mente”</b> Promozione Benessere e Salute Mentale				✓
	<b>“Ben...Essere in Amore”</b> Prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmissibili			✓	✓
	<b>“Free Life - Unplugged”</b> Prevenzione delle Dipendenze da Sostanze e da Comportamenti		✓	✓	✓
	<b>“Genitori... no Stress”</b> Con e per le Famiglie	✓	✓	✓	✓
	<b>“Insieme per la Sicurezza”</b> Prevenzione degli Incidenti Stradali			✓	✓
	<b>“Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni”</b> Prevenzione di Bullismo, Cyberbullismo e Violenza di Gruppo		✓	✓	✓
C. CITTADINI / LAVORATORI CONSAPEVOLI E RESILIENTI	<b>“Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore”</b> Promozione della Cultura e delle Tecniche di Primo Soccorso		✓	✓	✓
	<b>“Sportello Amico Trapianti”</b> Sensibilizzazione sulla Donazione di Organi e Tessuti				✓
D. BENESSERE A SCUOLA	<b>“Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola”</b> Presa in carico dell’alunno con diabete, asma, anafilassi, crisi convulsiva, patologia cronica rara	✓	✓	✓	✓
	<b>“Punto Ti Ascolto e Ti Informo a Scuola”</b> Promozione del Benessere degli Adolescenti			✓	✓

## AREE TEMATICHE – PROGRAMMI

comunità attive CORRETTA POSTURA

STILI DI VITA ATTIVI ED ECOSOSTENIBILI

SORRISO ONE HEALTH attività fisica

ATTIVA-MENTE benessere FREELIFE genitori

LIFE SKILLS PER LA SALUTE

SICUREZZA SANE RELAZIONI salute mentale

LUOGHI DI LAVORO PREVENZIONE nascita

CITTADINI / LAVORATORI CONSAPEVOLI E RESILIENTI

PRIMO SOCCORSO CITTADINI ADULTI caregiver

GESTIONE DEI FARMACI TI ASCOLTO

BENESSERE A SCUOLA

TI INFORMO BENESSERE DEGLI ADOLESCENTI

## **AREA TEMATICA A. “STILI DI VITA ATTIVI ED ECOSOSTENIBILI”**

<b>PROGRAMMA</b>	<b>Pag.</b>
<b>“Agenda 2030 - One Health - Cibo Sicuro from Farm to Fork”</b> Ecosostenibilità, Salute di Uomo-Animale-Ambiente, Eco-Food-Fertility, Sicurezza Alimentare e Dieta Mediterranea	22
<b>“A Spasso con la tua Schiena”</b> Promozione della Corretta Postura e dell’Attività Motoria	29
<b>“Attività Fisica Adattata”</b> A.F.A. – Comunità Attive	33
<b>“Crescere Felix”</b> Contrasto a Obesità/Sovrappeso in età scolare – Pedibus	36
<b>“Il giro del mondo in 80 ... germi!”</b> Prevenzione delle Infezioni e Corretto Uso degli Antibiotici	43
<b>“Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia”</b> Promozione di un Sano Rapporto Uomo-Animale-Ambiente	47
<b>“W il Sorriso”</b> Prevenzione delle principali patologie orali (carie, paradontosi, tumore del cavo orale)	51

<p><b>PROGRAMMA</b></p>	<p><b>“Agenda 2030 - One Health - Cibo Sicuro from Farm to Fork”</b> Ecosostenibilità, Salute di Uomo-Animale-Ambiente, Eco-Food-Fertility, Sicurezza Alimentare e Dieta Mediterranea</p>
<p><b>Referente aziendale</b></p>	<p><b>Raffaele Bove</b>, Medico Veterinario U.O.C. I.A.P.Z. <b>Luigi Montano</b>, Medico Responsabile Servizio di Andrologia e Ambulatorio di Medicina dello Stile di Vita in Uro-Andrologia P.O. Oliveto Citra <b>Annamaria Nobile</b>, Medico Responsabile U.O. Prevenzione Collettiva DD.SS. 64-65</p>
<p><b>Inquadramento generale</b></p>	<p>Il <b>Programma Aziendale “Agenda 2030 - One Health - Cibo Sicuro from Farm to Fork”</b> adotta i principi dell’Agenda 2030 promuovendo l’attuazione di politiche integrate e l’adozione di comportamenti individuali e di comunità fondati su sostenibilità, resilienza e circolarità. Considera la Legge 92/2019, che ha introdotto nell’insegnamento scolastico dell’educazione civica i temi riguardanti l’educazione alla salute e al benessere, la tutela del patrimonio ambientale, lo sviluppo ecosostenibile, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile. Inoltre, si ispira al Manuale <i>“ONE HEALTH: Educare all’ecosostenibilità e alla salute”</i> redatto dall’Assessorato alla Sanità della Regione Campania in collaborazione con l’USR-MIUR per offrire un contributo ai docenti, chiamati ad educare le giovani generazioni alle principali tematiche di Agenda 2030.</p> <p>Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell’ecosistema e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita e di città più green, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l’uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un’istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità, la cooperazione internazionale per aumentare la capacità di programmare interventi inerenti al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari in via di sviluppo.</p> <p>Il Programma promuove la <b>sicurezza alimentare</b> che gli Inglesi la chiamano <i>“From Farm to Fork”</i> ovvero l’insieme dei controlli sugli alimenti che vanno dalla produzione primaria nelle fattorie all’arrivo del cibo sulle tavole, attraverso la conoscenza delle tappe di trasformazione, la trasparenza delle azioni compiute e la tracciabilità dei percorsi seguiti. L’Italia vanta uno dei sistemi sanitari per il controllo della <i>“Sicurezza Alimentare”</i> più avanzati e sicuri d’Europa, dotato di una rete di controlli e di analisi in grado di assicurare al consumatore cibi sani, esenti da pericolose contaminazioni, sia di tipo microbiologico patogeno, sia di tipo chimico e sia di tipo fisico. L’Autorità competente sulla <i>“Sicurezza Alimentare”</i> è il Ministero della Salute, assieme alle Regioni e alle AA.SS.LL. per il tramite del Dipartimento di Prevenzione, con i Servizi Veterinari e Medici, che si avvalgono di migliaia di Medici, Medici Veterinari, Biologi, Tecnici della Prevenzione, esperti, ciascuno per le proprie competenze, di <i>“Ispezione degli alimenti”</i>.</p> <p>Il Programma valorizza, inoltre, il ruolo protettivo della <b>Dieta Mediterranea</b>, che rientra tra le diete sostenibili per le sue caratteristiche distintive: abbondanza di cibi di origine vegetale (verdura, ortaggi, frutta fresca e secca, legumi, pane e pasta da farina integrale e altri cereali come orzo, farro, avena); stagionalità dei cibi, quasi sempre di provenienza locale e quindi a filiera corta; utilizzo dell’olio d’oliva quale fonte principale di grassi; pesce, carne bianca e uova, come principali fonti proteiche; consumo moderato di formaggi freschi, yogurt e latte proveniente da animali al pascolo; basso consumo di carne rossa, uso regolare di erbe aromatiche, aglio, cipolla, per aumentare l’appetibilità delle pietanze, riducendo l’utilizzo di sale; assunzione moderata di vino rosso e soltanto durante i pasti. Senza dimenticare convivialità, stile di vita attivo e adeguata assunzione di acqua (almeno 1,5-2 litri al giorno). Infatti quando si declina la Dieta Mediterranea non ci si limita ad esporre una serie di alimenti, ma si mette in evidenza anche il contesto e l’ambiente in cui si producono e consumano i cibi, uno stile di consumi frugale e l’importanza dei fattori culturali tanto che sarebbe preferibile definirla stile di vita o modello di vita mediterraneo. Non a caso l’UNESCO il 16 novembre 2010 l’ha inserita nell’elenco dei Patrimoni culturali immateriali dell’Umanità.</p> <p>La migliore sostenibilità della Dieta Mediterranea rispetto ad altri stili alimentari è legata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• all’impiego di minori risorse naturali: alimenti di origine vegetale, come cereali, frutta, verdura e legumi, richiedono un impiego di risorse naturali, quali acqua e suolo, e di emissioni di gas serra meno intensivo rispetto ad un modello basato per la maggior parte sul consumo di carni e grassi animali;</li> <li>• al rispetto della stagionalità che si traduce in una riduzione delle coltivazioni in serra (dove spesso si utilizza energia per il riscaldamento e frequente ricorso a</li> </ul>

	<p>pesticidi e altre sostanze chimiche) e dei relativi impatti ambientali, così come dell’approvvigionamento e dei costi di trasporto da Paesi lontani. • alla conservazione della biodiversità: attraverso semine diverse in ogni area e rotazione delle colture, che garantiscono anche un aumento della diversità microbica nel terreno e una maggiore sicurezza alimentare.</p> <p>Il Programma sostiene la <b>salvaguardia dei prodotti tipici</b>. La provincia di Salerno, oltre che per la varietà e la bellezza del territorio, è caratterizzata dalla presenza di numerose piccole produzioni agro-alimentari tradizionali di grande qualità che rappresentano un vero e proprio giacimento a disposizione del consumatore e del turista. Questi prodotti sono chiamati “Prodotti Agroalimentari Tradizionali” - PAT. Nel 2019 la regione che detiene il maggior numero di PAT è la Campania, con 531 specialità registrate nell’elenco nazionale dei PAT. Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, di concerto con le Regioni, ha attivato gli strumenti necessari a garantire la salvaguardia di tali alimenti, conservandone le caratteristiche originali e richiamando le tradizionali metodiche di preparazione, nel rispetto delle più recenti norme igienico-sanitarie e di Sicurezza alimentare.</p> <p>Il requisito per essere riconosciuti come Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) è quello di essere <i>«ottenuti con metodi di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidati nel tempo, omogenei per tutto il territorio interessato, secondo regole tradizionali, per un periodo non inferiore ai venticinque anni»</i>.</p>
<p><b>Riferimenti normativi e bibliografici</b></p>	<p>Il Programma “Agenda 2030 - One Health - Cibo Sicuro from Farm to Fork” per la sua realizzazione tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Piano Nazionale Prevenzione 2020-2025</b> del Ministero della Salute, che definisce nell’ottica One Health e dell’Agenda 2030, i temi del progetto. Il PNP 2020-2025 rafforza una visione che considera la salute come risultato di uno sviluppo armonico e sostenibile dell’essere umano, della natura e dell’ambiente (One Health) che, riconoscendo che la salute delle persone, degli animali e degli ecosistemi sono interconnesse, promuove l’applicazione di un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato per affrontare i rischi potenziali o già esistenti. L’approccio One Health consente di affrontare la questione trasversale della biodiversità e della salute umana, così come il contrasto efficace all’antimicrobico-resistenza, problema crescente di dimensioni globali, o come il contrasto all’emergenza di epidemie e pandemie che trovano origine nelle manomissioni e degrado degli ecosistemi con conseguenti trasferimenti di patogeni (spillover) dalla fauna selvatica a quella domestica, con successiva trasmissione all’uomo. Inoltre uno dei macro-obiettivi strategici del PNP 2020-2025 è “Aumentare la consapevolezza nella popolazione sull’importanza della salute riproduttiva e pre-concezionale”, mediante lo sviluppo di programmi di promozione della salute riproduttiva e l’adozione e implementazione di un approccio globale e sistemico, articolato in azioni di documentata efficacia, continuativo e integrato lungo tutto il percorso scolastico.</li> <li>• <b>P.R.P. 2020-2025</b> Regione Campania, PP01 - Scuole che promuovono salute, che si interseca con altri Programmi: PP02 - Comunità attive, PP05 - Sicurezza negli ambienti di vita, PP09 - Ambiente, Clima e Salute, PP10 - Misure per il contrasto dell’Antimicrobico Resistenza, PL12 - Nutrizione, Sicurezza alimentare e prevenzione delle malattie zoonoziche, PL14 - Sorveglianze di Popolazione ed equità, PL15 - Profilassi e sorveglianza delle malattie infettive prioritarie.</li> <li>• <b>Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile</b> dell’ONU che ha fissato 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo globale ecosostenibile.</li> <li>• <b>Dichiarazione di Ostrava</b> della Sesta Conferenza Interministeriale Ambiente e Salute (OMS 2017), che riconosce che il benessere delle popolazioni è strettamente legato a tutti gli obiettivi dell’Agenda 2030 e agli obiettivi dell’Accordo sul Clima di Parigi, sottoscritto nel 2015 dalla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC – CoP 21), che devono necessariamente far parte integrante della strategia. La Strategia ambiente e salute sviluppa azioni di sistema, intersettoriali, che mettano al centro la prevenzione, ponendo la massima attenzione a: degrado ambientale, inquinamento ed esposizione a prodotti chimici pericolosi, qualità e sicurezza delle acque potabili, siti contaminati, rifiuti e destabilizzazione degli ecosistemi.</li> <li>• <b>Dichiarazione di Minsk</b> dell’ottobre 2015, che punta ad azioni precoci e appropriate nei periodi di transizione della vita, tra i quali l’adolescenza che è, al pari dell’età embryo-fetale e della prima infanzia, un’importante finestra espositiva, vulnerabile agli stress ambientali.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Piano Nazionale per la “Fertilità”</b> che, oltre che i cattivi stili di vita, riconosce il ruolo di contaminanti delle matrici ambientali, con effetti particolarmente rilevanti nell’età dello sviluppo, per la prevenzione delle patologie cronico-degenerative che interessano l’adulto nella generazione presente ed in quelle future.</li> <li>• <b>Principali protocolli ministeriali Italiani</b> relativi all’acquisizione di corretti stili di vita che fanno riferimento alle Linee Guida per una Sana Alimentazione, e al Programma NAOS (Nutrizione, Attività fisica e Prevenzione dell’Obesità e Salute). Tali protocolli, mirano a promuovere uno stile di vita sano attraverso la promozione di una dieta equilibrata e con particolare attenzione agli effetti dell’inquinamento.</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Equità nella Salute” 2021-2027</b> che mira a favorire l’accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria.</li> <li>• <b>Legge 92/2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”</b> e successivo <b>decreto attuativo n. 35/2020 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica”</b>.</li> <li>• Manuale Regionale <b>“ONE HEALTH: Educare all’ecosostenibilità e alla salute”</b> redatto dall’Assessorato alla Sanità della Regione Campania, in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale, e approvato con D.D. n. 202 dell’08.06.2021.</li> <li>• <b>DGRC 501/2017</b> Atto di indirizzo per le attività di Educazione e Promozione della salute nelle AASSLL della Regione <i>Campania</i>.</li> </ul>
<p><b>Ambito territoriale di attuazione</b></p>	<p>Distretti Sanitari</p>
<p><b>Obiettivo generale</b></p> <p><b>Obiettivi educativi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere l’applicazione dell’approccio One Health, ispirato ai valori e alla visione dell’Agenda 2030.</li> <li>▪ Potenziare la consapevolezza individuale e la responsabilità collettiva per migliorare la qualità di vita e la salute delle Comunità;</li> <li>▪ Formare cittadini responsabili e attivi per promuovere la partecipazione consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle Comunità;</li> <li>▪ Migliorare le conoscenze degli stakeholder territoriali per rafforzare la capacità di prevenzione, ripresa e adattamento ai rischi legati al clima e alle emergenze naturali;</li> <li>▪ Orientare i decisori verso politiche di tutela della salute ambientale, umana e animale;</li> <li>▪ Promuovere collaborazioni intersettoriali tra ordini professionali, scuole, allevatori, agricoltori, OSA, parchi, riserve, comuni, comunità montane, associazioni e terzo settore;</li> <li>▪ Informare le Comunità sul rischio ambientale, sulle malattie infettive emergenti e sull’evoluzione delle epidemie;</li> <li>▪ Migliorare l’attitudine ad adottare stili di vita sani;</li> <li>▪ Sostenere le Istituzioni scolastiche nell’educazione delle nuove generazioni ad un consumo sano, sostenibile e nell’educazione alla consapevolezza dei rischi per la salute derivanti da cattivi stili di vita e inquinanti ambientali;</li> <li>▪ Favorire l’adozione di scelte e pratiche volte all’ecosostenibilità;</li> <li>▪ Offrire strumenti per la decodifica delle etichette e dei messaggi promozionali, in tema di alimentazione;</li> <li>▪ Promuovere l’adozione della Dieta Mediterranea e dei Prodotti tipici;</li> <li>▪ Sensibilizzare sui temi della bio-sostenibilità e della Sicurezza Alimentare;</li> <li>▪ Migliorare le conoscenze sulle misure adottate dal Dipartimento di Prevenzione per vigilare sulla salubrità degli alimenti;</li> <li>▪ Favorire la capacità di scelte consapevoli negli ambienti domestici e nella ristorazione collettiva (scolastica, aziendale, ospedaliera e socio/assistenziale).</li> </ul>
<p><b>Rivolto a</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Studenti delle scuole di ogni ordine e grado (target finale);</li> <li>▪ Docenti (target intermedio/moltiplicatori correlati al target finale);</li> <li>▪ Genitori (target intermedio/moltiplicatori correlati al target finale);</li> <li>▪ Operatori di altre istituzioni/agenzie e organismi del terzo settore (target intermedio/moltiplicatori correlati al target finale);</li> <li>▪ Comunità (target diretto/finale).</li> </ul>

## Tematiche

Rapporto tra ambiente, clima, salute, stili di vita ed alimentazione.

Ambiente:

- I rischi per la salute derivanti dalle sostanze chimiche, presenti nelle matrici aria, acqua, suolo, fonti principali di emissione e vie di contaminazione umana.
- Micro e nanoplastiche: contaminanti emergenti.
- Onde elettromagnetiche e rischi espositivi.
- Azioni individuali e di contesto per ridurre l'inquinamento atmosferico; per ridurre e gestire in maniera ecosostenibile i rifiuti solidi; per contrastare l'inquinamento da plastica.

Clima:

- I cambiamenti climatici ed eventi meteorologici estremi - Azioni individuali e di contesto per contrastare il cambiamento del clima;

Salute, stili di vita ed alimentazione:

- Stili di vita scorretti: i rischi correlati a cattiva alimentazione, fumo, alcool, sostanze stupefacenti, uso eccessivo dei dispositivi digitali, cattiva qualità del sonno, malattie sessualmente trasmesse.
- Alimentazione sana ed ecosostenibile: benefici nutrizionali e salute riproduttiva
- Dieta Mediterranea: minore impatto ambientale, ricchezza di biodiversità, alto valore socio-culturale del cibo, ricadute positive sull'economia locale

## OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



## Attività

## Metodo

## Strumenti

### Percorsi formativi/informativi in ambito scolastico

- incontri informativi con i docenti, esplicativi di quanto contenuto nel Manuale "One Health" e nell'Agenda 2030, offrendo indicazioni su come affrontare nella scuola le tematiche trattate;
- incontri con studenti delle Scuole di ogni ordine e grado per sostenere e ampliare le informazioni trasmesse dagli insegnanti, anche con attività laboratoriali;
- convegni, meeting, mostre, seminari rivolti a genitori e alle comunità.

Nel setting scolastico saranno utilizzati strumenti e tecniche che prevedono il coinvolgimento degli alunni attraverso materiali didattici interattivi, visioni di film e letture, con dibattiti e focus di approfondimento.

### Progetto di ricerca EcoFoodFertility

In relazione all'attività del progetto di ricerca "EcoFoodFertility", attivo da diversi anni con più linee di ricerca in diverse aree d'Italia, oltre alla parte informativa ed educativa potranno essere effettuati screening andrologici in scuole secondarie di secondo grado selezionate, nei maggiorenni, previo consenso informato, considerata l'alta incidenza di patologie urogenitali (oltre il 30%) ben rilevabili in tale età. Un'attività particolarmente importante per la tutela della salute riproduttiva e sessuale dei ragazzi, considerando che, l'eliminazione nel 2004 della visita di leva ha fatto venir meno un importante momento preventivo. Nelle aree di Oliveto Citra, in particolare, nell'ambito di attività di biomonitoraggio umano finanziate dal Ministero della Salute all'ASL di Salerno (Capofila di un progetto nazionale) potranno essere effettuate

	<p>analisi di matrici biologiche per ulteriori approfondimenti in una selezionata popolazione studentesca nell'ambito delle ricerche sul binomio Ambiente/Salute riproduttiva.</p> <p><b><u>Tour con camper sulla fascia costiera salernitana</u></b></p> <p>Il coinvolgimento della comunità costiera della provincia di Salerno, costituita da esercenti locali nel campo turistico-ricettivo e da turisti di diversa provenienza, consentirà una promozione adeguata dei comportamenti corretti in tema di Sicurezza Alimentare, Bio-sostenibilità, Dieta Mediterranea e Resilienza Mediterranea.</p> <p>Si ritiene inoltre indispensabile far conoscere i compiti e le funzioni dell'Autorità competente sulla "Sicurezza Alimentare", in merito alla quale il Ministero della Salute, assieme alle Regioni e alle AA.SS.LL. per il tramite dei Dipartimenti di Prevenzione (Servizi Veterinari e medici, SIAN), garantiscono controlli continui e capillari sulle filiere di produzione degli alimenti, salvaguardando la salute dei cittadini.</p>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro con i vari partner coinvolti, per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <b><u>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</u></b> (composto dal referente del progetto e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli impegni che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersectorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel contesto specifico delle comunità prescelte.</li> </ul>
<p><b>Sussidi didattici</b></p>	<p><a href="https://polointegrato.it/cervene/wp-content/uploads/sites/7/2024/02/quaderno-10-sanita-pubblica-dieta-mediterranea.pdf">https://polointegrato.it/cervene/wp-content/uploads/sites/7/2024/02/quaderno-10-sanita-pubblica-dieta-mediterranea.pdf</a></p> <p><a href="https://polointegrato.it/cervene/wp-content/uploads/sites/7/2024/02/Quaderno-8-Cervene-Emergenze-e-Cambiamenti-climatici.pdf">https://polointegrato.it/cervene/wp-content/uploads/sites/7/2024/02/Quaderno-8-Cervene-Emergenze-e-Cambiamenti-climatici.pdf</a></p> <p><a href="https://polointegrato.it/cervene/wp-content/uploads/sites/7/2024/02/Libro-Verde-sulla-Prevenzione-Sostenibile -Quaderno 5 DEF leggera compressed.pdf">https://polointegrato.it/cervene/wp-content/uploads/sites/7/2024/02/Libro-Verde-sulla-Prevenzione-Sostenibile -Quaderno 5 DEF leggera compressed.pdf</a></p> <p><a href="https://polointegrato.it/cervene/fumetti/">https://polointegrato.it/cervene/fumetti/</a></p>

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

<p><b>PROGRAMMA</b></p>	<p><b>“Agenda 2030 - One Health - Cibo Sicuro from Farm to Fork”</b> Ecosostenibilità, Salute di Uomo-Animale-Ambiente, Eco-Food-Fertility, Sicurezza Alimentare e Dieta Mediterranea</p>
<p><b>Programmi Regionali trasversali di riferimento</b></p>	<p><b>PP01</b> Scuole che promuovono salute <b>PP02</b> Comunità attive <b>PP05</b> Sicurezza negli ambienti di vita <b>PP09</b> Ambiente, Clima e Salute <b>PP10</b> Misure per il contrasto dell’Antimicrobico-Resistenza <b>PL12</b> Nutrizione, Sicurezza alimentare e prevenzione delle malattie zoonotiche <b>PL14</b> Sorveglianze di Popolazione ed equità <b>PL15</b> Profilassi e sorveglianza delle malattie infettive prioritarie</p>
<p><b>Macro Obiettivo principale di riferimento</b></p>	<p><b>MO5</b> Ambiente, Clima e Salute</p>
<p><b>Macro Obiettivo trasversale di riferimento</b></p>	<p><b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili <b>MO2</b> Dipendenze da sostanze e comportamenti <b>MO3</b> Incidenti domestici e stradali <b>MO6</b> Malattie infettive prioritarie</p>
<p><b>Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi</b></p>	<p><b>MO1-07</b> Sviluppare e/o migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull’ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale <b>MO1-08</b> Promuovere l’adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale <b>MO1-12</b> Promuovere sani stili di vita e la riduzione dello spreco e dell’impatto ambientale attraverso la Ristorazione collettiva (scolastica, aziendale, ospedaliera e socio/assistenziale) <b>MO1-13</b> Favorire la formazione/informazione degli operatori del settore alimentare che integri riferimenti all’uso del sale iodato, alle intolleranze alimentari, agli allergeni, alla gestione dei pericoli negli alimenti e alle indicazioni nutrizionali e sulla salute <b>MO1-14</b> Migliorare la tutela della salute dei soggetti allergici e intolleranti <b>MO1-15</b> Migliorare la tutela della salute, dei consumatori e assicurare il loro diritto all’informazione <b>MO2-02</b> Aumentare la percezione del rischio e l’empowerment degli individui <b>MO2-03</b> Aumentare/migliorare le competenze degli operatori e degli attori coinvolti <b>MO3-05</b> Promuovere politiche intersettoriali mirate a migliorare la sicurezza delle strade e dei veicoli, integrando gli interventi che vanno ad agire sui comportamenti con quelli di miglioramento dell’ambiente <b>MO5-01</b> Implementare il modello della “Salute in tutte le politiche” secondo gli obiettivi integrati dell’<b>Agenda 2030</b> per lo sviluppo sostenibile e promuovere l’applicazione di un approccio <b>One Health</b> per garantire l’attuazione di programmi sostenibili di protezione ambientale e di promozione della salute <b>MO5-08</b> Promuovere e supportare politiche/azioni integrate e intersettoriali tese a rendere le città e gli insediamenti umani più sani, inclusivi e favorevoli alla promozione della salute, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili della popolazione <b>MO5-13</b> Prevenire gli effetti ambientali e sanitari causati dalla gestione dei rifiuti <b>MO5-14</b> Rafforzare le capacità adattive e la risposta della popolazione e del sistema sanitario nei confronti dei rischi per la salute associati ai cambiamenti climatici, agli eventi estremi e alle catastrofi naturali e promuovere misure di mitigazione con co-benefici per la salute <b>MO6-13</b> Promuovere interventi formativi, campagne informative/educative per gli operatori del settore alimentare (OSA) sulle malattie trasmesse da alimenti <b>MO6-14</b> Promuovere la consapevolezza da parte delle comunità sulle malattie trasmesse da vettori e da alimenti <b>MO6-26</b> Promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell’uso degli antibiotici</p>
<p><b>Linee Strategiche di Intervento</b></p>	<p><b>MO1LSd</b> Sviluppo di programmi di promozione della salute, anche trasversali ai principali fattori di rischio, condivisi tra Servizi sanitari e sociosanitari, istituzioni educative e datori di lavoro, attivando reti e comunità locali, finalizzati a: - contrasto al consumo di prodotti del tabacco e con nicotina, contrasto al consumo dannoso e rischioso di alcol, riduzione dell’inattività fisica e della sedentarietà, contrasto all’obesità/sovrappeso, in particolare quella infantile, riduzione del consumo eccessivo di sale e promozione dell’utilizzo del sale iodato, aumento del consumo di frutta e verdura <b>MO1LSe</b> Sviluppo di conoscenze e competenze (empowerment -life skill) di tutti i componenti della ristorazione collettiva (operatori scolastici, sanitari, ditte di ristorazione, ditte di vending (distributori), stakeholders (famiglie, lavoratori, pazienti, etc) sull’importanza della sana alimentazione per prevenire le complicanze di numerose patologie croniche, ridurre lo spreco alimentare e ridurre l’impatto ambientale correlato all’alimentazione <b>MO5LSo</b> Promozione di interventi per incrementare la walkability dell’ambiente urbano e</p>

	<p>promuovere la mobilità attiva nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro</p> <p><b>MO5LSp</b> Interventi per migliorare le conoscenze e la consapevolezza pubblica sui benefici della biodiversità sulla salute umana, sui benefici allo sviluppo psico-fisico dei bambini nell'interazione con la natura, sulla diffusione di spazi verdi e blu biodiversi, particolarmente nei contesti urbani</p> <p><b>MO5LShh</b> Interventi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli operatori sanitari ed al pubblico volti a promuovere stili di vita ecosostenibili e ridurre gli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute</p> <p><b>M06LSaa</b> Interventi per promuovere l'uso appropriato di antibiotici in ambito veterinario</p>
<b>LEA</b>	<p><b>B06</b> Promozione della sicurezza stradale</p> <p><b>B14</b> Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)</p> <p><b>F01</b> Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l'attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale "Guadagnare salute" (DPCM 4.5.2007)</p> <p><b>F02</b> Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione</p> <p><b>F03</b> Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale</p> <p><b>F06</b> Promozione di una sana alimentazione per favorire stili di vita salutari</p>

## AREA TEMATICA A. “STILI DI VITA ATTIVI ED ECOSOSTENIBILI”

PROGRAMMA	<b>“A spasso con la tua Schiena”</b> Promozione della Corretta Postura e dell’Attività Motoria
Referente aziendale	Maddalena Pellegrino, Fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute
Inquadramento generale	<p>Il progetto “A spasso con la tua Schiena” prende forma dalla consapevolezza che la diffusione di una postura scorretta tra gli studenti rappresenta un fenomeno preoccupante. Un semplice atteggiamento viziato, se non affrontato e corretto, evolve quasi sicuramente in scoliosi, artrosi precoce, discopatie, blocchi diaframmatici.</p> <p>L’OMS raccomanda almeno 60 minuti di attività motoria moderata-intensa tutti i giorni per i giovani (5-17 anni) includendo il gioco, lo sport, i trasporti, la ricreazione e l’educazione fisica praticate nel contesto delle attività familiari, di scuola e comunità. La maggior parte dei giovani pratica almeno 60 minuti di attività fisica dai 2 ai 4 giorni la settimana. La frequenza raccomandata di praticarla tutti i giorni è rispettata dal 9,5% dei ragazzi di 11-15 anni, ed è in diminuzione con l’età (dato in diminuzione rispetto al 2014). I ragazzi sono mediamente più attivi delle ragazze. 1 bambino su 4 si reca a scuola a piedi o in bicicletta (<b>HBSC 2018</b>).</p> <p>Il Programma “A spasso con la tua Schiena” per la sua realizzazione tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P.N.P. 2020-2025</b> Ministero della Salute;</li> <li>• <b>P.R.P. 2020-2025</b> Regione Campania, PP01 - Scuole che promuovono salute, che si interseca con altri Programmi: PP02 - Comunità attive, PP05 - Sicurezza negli ambienti di vita, PP09 - Ambiente, Clima e Salute, PL14 - Sorveglianze di Popolazione ed equità;</li> <li>• <b>“Linee di indirizzo sull’attività fisica</b>. Revisione delle raccomandazioni per le differenti fasce di età e situazioni fisiologiche e nuove raccomandazioni per specifiche patologie” del Ministero della Salute - <b>2021</b>;</li> <li>• <b>Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile</b> dell’ONU che ha fissato 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo globale ecosostenibile;</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Equità nella Salute”</b> 2021-2027 che mira a favorire l’accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria;</li> <li>• <b>Legge 92/2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”</b> e successivo decreto attuativo n. 35/2020 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica”;</li> <li>• <b>DGRC 501/2017</b> Atto di indirizzo per le attività di Educazione e Promozione della salute nelle AASSLL della Regione Campania</li> </ul>
Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere l’adozione di un corretto atteggiamento posturale;</li> <li>• Favorire la pratica dell’attività motoria/fisica;</li> <li>• Diffondere conoscenze sul tema dell’ergonomia/corretta postura e posizionamento;</li> <li>• Potenziare competenze per adottare idonei comportamenti ergonomici/posturali relativi all’uso dello zaino scolastico, alla postura corretta al banco di scuola, al videoterminale e in altri contesti;</li> <li>• Acquisire maggiore consapevolezza della propria postura e posizionamento;</li> <li>• Comprendere l’importanza dei fattori stressogeni nella genesi delle disfunzioni posturali;</li> <li>• Individuare i dismorfismi e paramorfismi in fase precoce.</li> </ul>
Rivolto a	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti delle scuole primarie, secondarie di I Grado.</li> <li>• Docenti e genitori delle scuole coinvolte (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> <li>• Operatori di altre istituzioni/agenzie e organismi del non profit coinvolgibili nel progetto (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>

<p><b>Tematiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cenni e nozioni riguardanti l'apparato muscolo-scheletrico.</li> <li>• Le patologie muscolo-scheletriche più comuni nell'infanzia e nella pre-adolescenza.</li> <li>• Come scegliere lo zaino e come utilizzarlo al fine di evitare il mal di schiena.</li> <li>• La corretta posizione al banco di scuola e in altri contesti.</li> <li>• Le caratteristiche di una corretta posizione seduta davanti al videoterminale.</li> <li>• Esercizi per mantenere il sistema muscolo-scheletrico in salute e per contrastare la sedentarietà e la staticità delle attività al videoterminale, al banco di scuola e al tavolo di studio.</li> </ul>
<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p>Il progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Incontri informativo-formativi rivolti ai docenti</b>, quali moltiplicatori delle azioni preventive, con la finalità di <ul style="list-style-type: none"> <li>- illustrare il progetto e i suoi obiettivi</li> <li>- migliorare le conoscenze sul tema dell'ergonomia scolastica, sulle corrette regole comportamentali e sui segnali che il corpo comunica;</li> <li>- acquisire la consapevolezza dell'importanza dell'attività motoria in classe e in luoghi aperti;</li> <li>- condividere un percorso didattico/educativo, in termini di contenuti, sussidi e materiali didattici, per sviluppare le tematiche del progetto in classe da parte dei docenti;</li> <li>- definire tempi e luoghi per svolgere l'attività motoria/fisica con gli studenti in linea con le indicazioni delle Scuole promotrici di salute e Legge 92/2019;</li> <li>- condividere le schede per i docenti (es. schede di osservazione, di monitoraggio delle attività);</li> <li>- trattare argomenti quali il concetto di Salute ed i suoi determinanti; relativi alla Scuola che Promuove la Salute: la comunicazione efficace e l'educazione alla salute; la postura quale elemento di comunicazione non verbale;</li> <li>- promuovere una metodologia didattica di tipo attivo, che favorisca la partecipazione degli alunni.</li> </ul> </li> <li>• <b>Incontri di sensibilizzazione rivolto ai genitori</b> affinché anche loro siano parte attiva nel cambiamento degli stili di vita e nell'adozione di comportamenti virtuosi, sul tema dell'ergonomia e corretta postura. Le finalità sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- illustrare il progetto (es. obiettivi, azioni integrate da realizzare, etc.);</li> <li>- migliorare le conoscenze in tema di ergonomia/corretta postura, corrette regole comportamentali e segnali che il corpo comunica;</li> <li>- consigliare i familiari sulle strategie per riconoscere le patologie del rachide, informarli e sensibilizzarli sulla ergonomia/corretta postura;</li> <li>- informare sulle attività di screening da effettuare a scuola;</li> <li>- stimolare i genitori affinché assumano specifici impegni sul tema progettuale.</li> </ul> </li> <li>• <b>Percorso educativo-formativo per gruppo classe</b>. Le attività rivolte agli studenti prevedono prevalentemente due azioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- una condotta dai docenti che sviluppano nel gruppo classe la tematica dell'ergonomia e corretta postura (avvalendosi dei sussidi didattici ricevuti), configurandola come parte integrante dell'attività didattica curriculare, insieme all'attività fisica e motoria;</li> <li>- un'altra dal gruppo di lavoro dell'ASL che assicura il supporto metodologico ai docenti e prevede un incontro con il gruppo classe per ampliare le conoscenze degli studenti, sul tema della corretta postura, nonché a rafforzare il messaggio educativo, precedentemente trattato di docenti.</li> </ul> </li> <li>• <b>Screening</b> da effettuare a scuola per rilevare possibili alterazioni della colonna vertebrale (Okkio alla schiena).</li> <li>• <b>Valutazione posturale</b> presso Ambulatorio "Sana Postura".</li> <li>• <b>Azioni di orientamento e supporto verso il dirigente scolastico e i docenti, affinché ogni Istituto configuri/rafforzi il modello di "Scuola Promotrice di Salute"</b>, in accordo con i principi di HIAP, quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- aiutare ad analizzare il contesto scolastico, definire <i>check list</i> per individuare le aree criticità e le opportunità - in merito al tema del progetto e alle diverse aree di attività per promuovere la salute nel contesto scolastico - e, in tal modo, delineare il "Profilo di Salute" della Scuola;</li> <li>- sostenere la definizione del "Piano di miglioramento" (in base al "Profilo di Salute"</li> </ul> </li> </ul>

	<p>predisposto) per attivare le azioni identificate, superare le criticità e migliorare il contesto scolastico;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aiutare ad individuare/predisporre sussidi per le azioni migliorative da realizzare.</li> </ul> <p><b>Metodi e Strumenti</b></p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- “Formazione a cascata” rivolta ai docenti in qualità di moltiplicatori delle azioni di prevenzione tenendo conto della funzione centrale dei docenti per il loro rapporto diretto/continuo con gli studenti e per il loro ruolo specificamente rivolto al trasferimento di conoscenze e competenze agli studenti;</li> <li>- Approccio Health in all policies, Life Skills, empowerment;</li> <li>- Peer Education: sviluppo della tematica del progetto nell’ambito dell’attività curriculare e formazione degli studenti in qualità di peer educator;</li> <li>- Attività integrata tra operatori ASL, docenti e attori delle altre Istituzioni/Agenzie coinvolte;</li> <li>- Metodologia esperienziale e tecniche interattive che stimolino l’interesse e favoriscano la partecipazione “attiva” di docenti, studenti e genitori;</li> <li>- Comunicazione efficace per porsi in maniera empatica e creare un clima sereno;</li> <li>- Focus group a completamento di ciascun incontro per analizzare/chiarire i contenuti emersi, correlati alla tematica educativa.</li> </ul>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</u> (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire e condividere gli impegni che ciascun componente del tavolo assume (ASL, Scuole, altre Istituzioni/Agenzie) funzionali a realizzare il progetto nell’ottica dell’intersettorialità;</li> <li>- delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico e, eventualmente, nel contesto della comunità;</li> </ul> </li> <li>• <u>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</u> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell’A.S.L., dei docenti e di operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali;</li> <li>- definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l’ambiente sociale;</li> <li>- definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/genitori;</li> <li>- individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché strutturare il percorso d’intervento (definendo n. di incontri, contenuti, sussidi didattici, i compiti tra gli attori coinvolti, etc.);</li> <li>- condividere il modello “Scuola Promotrice di Salute” e le azioni consequenziali;</li> <li>- realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata sull’analisi: dei questionari ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, delle schede di gradimento. I risultati ottenuti saranno diffusi tramite report pubblicati sui canali istituzionali (sito web e pagine social aziendali) e attraverso i mass media.</p>

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“A Spasso con la tua Schiena”</b> Promozione della Corretta Postura e dell’Attività Motoria
<b>Programmi Regionali trasversali di riferimento</b>	<u>PP01</u> Scuole che promuovono salute <u>PP02</u> Comunità attive <u>PP05</u> Sicurezza negli ambienti di vita <u>PP09</u> Ambiente, Clima e Salute <u>PL14</u> Sorveglianze di Popolazione ed equità
<b>Macro Obiettivo principale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili
<b>Macro Obiettivo trasversale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili <b>MO2</b> Dipendenze da sostanze e comportamenti <b>MO3</b> Incidenti domestici e stradali <b>MO5</b> Ambiente, Clima e Salute
<b>Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi</b>	<b>MO1-07</b> Sviluppare e/o migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull’ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale <b>MO1-08</b> Promuovere l’adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale <b>MO2-02</b> Aumentare la percezione del rischio e l’empowerment degli individui <b>MO2-03</b> Aumentare/migliorare le competenze degli operatori e degli attori coinvolti <b>MO2-05</b> Identificare precocemente e prendere in carico i soggetti in condizioni di rischio aumentato <b>MO3-01</b> Migliorare la conoscenza della percezione dei rischi in ambito domestico nei genitori e nelle categorie a rischio (bambini, donne e anziani) <b>MO5-01</b> Implementare il modello della “Salute in tutte le politiche” secondo gli obiettivi integrati dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e promuovere l’applicazione di un approccio One Health per garantire l’attuazione di programmi sostenibili di protezione ambientale e di promozione della salute
<b>Linee Strategiche di Intervento</b>	<b>MO2LSb</b> Sviluppo di programmi intersettoriali per accrescere le capacità personali in termini di autostima, auto efficacia e resilienza degli individui, nei contesti di vita e di lavoro, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili <b>MO2LSj</b> Sviluppo di programmi volti al coordinamento tra servizi sanitari, servizi sociali, scuola e associazioni al fine di attivare percorsi di identificazione precoce dei soggetti in condizioni di rischio aumentato <b>MO4LSk</b> Promuovere la capacità di migliorare le valutazioni di tipo ergonomico/organizzativo secondo normativa e linee di indirizzo, anche in un’ottica di semplificazione dei processi <b>MO5LSm</b> Interventi di formazione sull’adozione di strategie e interventi per sviluppare la salute costruendo ambienti favorevoli, indirizzati ai Dipartimenti di prevenzione e agli Ordini professionali coinvolti <b>MO5LSo</b> Promozione di interventi per incrementare la walkability dell’ambiente urbano e promuovere la mobilità attiva nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro
<b>LEA</b>	<b>F01</b> Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007) <b>F03</b> Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale <b>F05</b> Promozione dell’attività fisica e tutela sanitaria dell’attività fisica

## AREA TEMATICA A. “STILI DI VITA ATTIVI ED ECOSOSTENIBILI”

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Attività Fisica Adattata”</b> A.F.A. – Comunità Attive
<b>Referente aziendale</b>	<b>Augusto D’Aniello</b> , Medico Responsabile U.O.S. Medicina dello Sport
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Il progetto “Attività Fisica Adattata” Promozione Stili di vita e attività socializzanti è in linea con</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P.N.P. 2020-2025</b> Ministero della Salute;</li> <li>• <b>P.R.P. 2020-2025</b> Regione Campania, PP02 - Comunità attive, che si interseca con altri Programmi: PP01 - Scuole che promuovono salute, PP05 - Sicurezza negli ambienti di vita, PP09 - Ambiente, Clima e Salute, PL14 - Sorveglianze di Popolazione ed equità, PL16 - Malattie Croniche Non Trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce e presa in carico;</li> <li>• <b>“Linee di indirizzo sull’attività fisica</b>. Revisione delle raccomandazioni per le differenti fasce di età e situazioni fisiologiche e nuove raccomandazioni per specifiche patologie” del Ministero della Salute - <b>2021</b>;</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Equità nella Salute”</b> 2021-2027 che mira a favorire l’accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria;</li> <li>• <b>DGRC 194/2018</b> Linee di indirizzo Regionali sulla Promozione dell’Attività Fisica Adattata (A.F.A.) in soggetti con M.C.N.T. stabilizzate e successive procedure applicative.</li> </ul> <p>Tali patologie risentono positivamente dell’esercizio fisico, opportunamente promosso e somministrato, e di un’adesione a uno stile di vita attivo.</p> <p>Nella letteratura scientifica vi sono evidenze ormai consolidate rispetto all’efficacia dell’esercizio fisico in queste fasce di popolazione.</p> <p>L’OMS raccomanda almeno 60 minuti di attività motoria moderata-intensa tutti i giorni per i giovani (5-17 anni) includendo il gioco, lo sport, i trasporti, la ricreazione e l’educazione fisica praticate nel contesto delle attività familiari, di scuola e comunità. La maggior parte dei giovani pratica almeno 60 minuti di attività fisica dai 2 ai 4 giorni la settimana. La frequenza raccomandata di praticarla tutti i giorni è rispettata dal 9,5% dei ragazzi 11-15 anni, ed è in diminuzione con l’età (dato in diminuzione rispetto al 2014). I ragazzi sono mediamente più attivi delle ragazze. 1 bambino su 4 si reca a scuola a piedi o in bicicletta (HBSC 2018).</p>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	<p>Distretti Sanitari</p> <p>Ambulatori Medici</p>
<b>Obiettivi di Salute</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incrementare le informazioni sull’Attività Fisica intesa come ogni movimento a carico del sistema muscolo-scheletrico che comporta un dispendio energetico superiore a quello prodotto in condizioni di riposo;</li> <li>• Ridurre i comportamenti orientati all’ipomobilità, combattere la sedentarietà, favorire la socializzazione e promuovere stili di vita più corretti;</li> <li>• Conservare le abilità motorie residue;</li> <li>• Aumentare l’adesione ai programmi di promozione del benessere, che consentono alle persone di aumentare il controllo sulla propria salute (empowerment) per migliorarla;</li> <li>• Sviluppare nei soggetti le capacità finalizzate ad aderire ai programmi di Attività Fisica Adattata (A.F.A.), da praticarsi sia in impianti o strutture dedicate, sia on line, con personale qualificato;</li> <li>• Migliorare e/o mantenere lo stato di salute dei soggetti con M.C.N.T.</li> </ul> <p>Altri obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumentare il numero di soggetti che possa iniziare, o proseguire, un programma strutturato di A.F.A.;</li> <li>• Prevenire e ridurre le liste di attese per i centri di riabilitazione;</li> <li>• Incrementare il numero delle istituzioni e delle associazioni che intervengono nel processo organizzativo per la costituzione della rete A.F.A. per la salute.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• M.A.P., P.L.S., Medici specialisti</li> <li>• Centri Convenzionati</li> <li>• Associazioni</li> </ul>

<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'importanza dell'attività fisica e motoria</li> <li>• Caratteristiche dell'Attività Fisica Adattata (A.F.A.), percorsi e criteri di inclusione</li> <li>• Tipologia di programma A.F.A.</li> <li>• Valutazione dello stato di salute del soggetto da arruolare in A.F.A.</li> <li>• Linee di indirizzo e procedure applicative regionali dell'A.F.A.</li> </ul>
<b>Attività</b>  <b>Metodo</b>  <b>Strumenti</b>	<p>Il progetto prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuove tale pratica attraverso campagne di sensibilizzazione con i Medici di Medicina Generale (M.M.G.) e i Pediatri di Libera Scelta (P.L.S.);</li> <li>• Attivare e rafforzare forme di integrazione e di collaborazione con Enti locali, Scuole, Associazioni, Enti di promozione sportiva, Federazioni sportive e Palestre private, nel rispetto del principio di intersettorialità;</li> <li>• Organizzare corsi di formazione specifici anche in collaborazione con l'Università;</li> <li>• Aggiornare e pubblicizzare periodicamente gli elenchi delle strutture della rete presenti sul territorio di competenza per favorire e diffondere i programmi di A.F.A.</li> </ul> <p><b>Metodi:</b> Campagna di comunicazione nei contesti sanitari e di comunità con la diffusione di materiali e opuscoli informativi cartacei e on line.</p> <p>Gli strumenti utilizzati fanno riferimento a documenti nazionali e regionali di riferimento tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Moduli informativi descrittivi del paziente, a cura del M.M.G., P.L.S., Medici specialisti,</li> <li>• Scheda anamnestica e scheda di valutazione fitness per le strutture che erogano A.F.A.,</li> <li>• Colloqui brevi (Counseling motivazionale).</li> </ul> <p><b>Strumenti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piattaforma digitale per inserimento e monitoraggio dei programmi svolti e degli obiettivi di salute raggiunti,</li> <li>• Tavoli di lavoro periodici con gli operatori della Rete Territoriale A.F.A. per la Salute.</li> </ul>
<b>Verifica e diffusione dei risultati</b>	<p>La verifica dei programmi A.F.A. adottati sarà a cura del Tavolo Tecnico Aziendale con compiti di coordinamento e monitoraggio attraverso follow up periodici. Inoltre, svolge la funzione di accertare eventi o condizioni che determinano la sospensione dell'A.F.A. da parte dell'utente.</p> <p>La raccolta dati avverrà attraverso la costituzione di database informatico ad uso dell'ASL che raccoglie le informazioni inviate dalle strutture eroganti l'attività.</p> <p>Annualmente l'ASL trasmette un report al Tavolo Tecnico Regionale A.F.A. sulle azioni messe in campo per promuovere l'A.F.A. e sui risultati raggiunti.</p>

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

PROGRAMMA	<b>“Attività Fisica Adattata”</b> A.F.A. – Comunità Attive
<b>Programmi Regionali trasversali di riferimento</b>	<p><b>PP01</b> Scuole che promuovono salute  <b>PP02</b> Comunità attive  <b>PP05</b> Sicurezza negli ambienti di vita  <b>PP09</b> Ambiente, Clima e Salute  <b>PL14</b> Sorveglianze di Popolazione ed equità  <b>PL16</b> Malattie Croniche Non Trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce e presa in carico</p>
<b>Macro Obiettivo principale di riferimento</b>	<p><b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili</p>
<b>Macro Obiettivo trasversale di riferimento</b>	<p><b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili  <b>MO5</b> Ambiente, Clima e Salute</p>
<b>Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi</b>	<p><b>MO1-08</b> Promuovere l’adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale  <b>MO1-10</b> Sviluppare la gestione proattiva dei fattori di rischio modificabili della demenza al fine di ritardare o rallentare l’insorgenza o la progressione della malattia  <b>MO1-17</b> Identificare precocemente e prendere in carico i soggetti in condizioni di rischio aumentato per M.C.N.T. e/o affetti da patologia in raccordo con le azioni del Piano Nazionale Cronicità  <b>MO1-18</b> Favorire nelle città la creazione di contesti favorevoli alla salute anche attraverso lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile e la creazione di aree verdi e spazi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili anche alle persone più anziane  <b>MO1-19</b> Ridurre la prevalenza di anziani in condizioni di fragilità  <b>MO5-01</b> Implementare il modello della “Salute in tutte le politiche” secondo gli obiettivi integrati dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e promuovere l’applicazione di un approccio One Health per garantire l’attuazione di programmi sostenibili di protezione ambientale e di promozione della salute</p>
<b>Linee Strategiche di Intervento</b>	<p><b>MO1LSd</b> Sviluppo di programmi di promozione della salute, anche trasversali ai principali fattori di rischio, condivisi tra Servizi sanitari e sociosanitari, istituzioni educative e datori di lavoro, attivando reti e comunità locali, finalizzati a: - contrasto al consumo di prodotti del tabacco e con nicotina, contrasto al consumo dannoso e rischioso di alcol, riduzione dell’inattività fisica e della sedentarietà, contrasto all’obesità/sovrappeso, in particolare quella infantile, riduzione del consumo eccessivo di sale e promozione dell’utilizzo del sale iodato, aumento del consumo di frutta e verdura  <b>MO1LSk</b> Sviluppo di programmi finalizzati alla riduzione del rischio per M.C.N.T. e alla presa in carico delle persone affette da patologia, per una gestione integrata e sistemica della cronicità, attraverso: interventi volti a promuovere competenze e comportamenti salutari nelle persone sane e malate e loro Caregiver (health literacy, empowerment ed engagement), offerta di counseling individuale anche in contesti opportunistici, per il contrasto del tabagismo e del consumo rischioso e dannoso di alcol e la promozione di sana alimentazione e attività fisica, attivazione di interventi strutturati di esercizio fisico, attivazione di procedure e percorsi preventivi e terapeutico-assistenziali integrati con interventi per le persone già affette da patologia, anche considerando le situazioni di multipatologia, secondo un approccio integrato tra prevenzione e cura  <b>MO1LSm</b> Implementazione di programmi trasversali che impattino sui fattori di protezione per un invecchiamento in buona salute e con ridotto carico di malattia e disabilità (empowerment individuale e dei Caregiver, stili e ambienti di vita, condizioni e risorse sociali, rete di sostegno e di assistenza, etc.)  <b>MO3LSa</b> Sviluppo di programmi per la promozione di corretti stili vita con particolare riguardo all’attività fisica e al corretto utilizzo dei farmaci nell’anziano  <b>MO5LSI</b> Partecipazione a Tavoli tecnici inter istituzionali sulle tematiche dell’Urban Health e promozione delle Urban Health Strategies  <b>MO5LSm</b> Interventi di formazione sull’adozione di strategie e interventi per sviluppare la salute costruendo ambienti favorevoli, indirizzati ai Dipartimenti di prevenzione e agli Ordini professionali coinvolti</p>
<b>LEA</b>	<p><b>F01</b> Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007)  <b>F03</b> Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale  <b>F05</b> Promozione dell’attività fisica e tutela sanitaria dell’attività fisica</p>

## AREA TEMATICA A. “STILI DI VITA ATTIVI ED ECOSOSTENIBILI”

PROGRAMMA	“Crescere Felix” Contrasto a Obesità/Sovrappeso in età scolare – Pedibus
Referente aziendale	Ida Maria Guida, Medico Direttore f.f. U.O.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione Anna Metello, Medico Veterinario Responsabile U.O.S.D. Veterinaria DD.SS. 61-62
Inquadramento generale	<p>L'alimentazione è presupposto fondamentale alla tutela della salute, è conquista quotidiana che va realizzata con scelte alimentari equilibrate in modo da fornire all'organismo tutti i nutrienti necessari per una crescita fisiologica e per il mantenimento di un buono stato di salute. La scelta di attivare un progetto inerente all'educazione alimentare/motoria nasce dalla consapevolezza che sussiste una stretta correlazione tra comportamenti alimentari inadeguati (in termini quantitativi e/o qualitativi) sedentarietà e penalizzazione della normale crescita del bambino-ragazzo-adolescente, insorgenza di alterazioni fisiologiche e di specifiche patologie.</p> <p>L'Indagine coordinata dal Sistema di Sorveglianza Nazionale Okkio alla SALUTE condotta nel 2019 dall'ISS in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e con tutte le Regioni e Province autonome italiane, ha permesso di fotografare gli stili di vita dei bambini italiani, di monitorare il loro stato ponderale e di analizzare il contesto familiare e scolastico di oltre 50 mila bambini delle III classi della Scuola Primaria.</p> <p><b>Il quadro che emerge a livello nazionale</b> mette in evidenza che i bambini in <b>sovrappeso</b> sono il 20,4% e gli <b>obesi</b> il 9,4%. I <b>maschi</b> hanno valori di obesità leggermente <b>superiori</b> alle <b>femmine</b> (maschi obesi 9,9% vs femmine obese 8,8%). Si evidenzia un chiaro trend geografico che vede le <b>Regioni del Sud Italia</b> avere valori <b>più elevati di eccesso ponderale in entrambi i generi</b>. Prevalenze di obesità più elevate si osservano anche in famiglie in condizione socioeconomica più svantaggiata e tra i bambini che sono stati allattati al seno per meno di 1 mese o mai.</p> <p><b>Nel corso degli anni il sovrappeso è diminuito</b>, passando dal 23,2% nel 2008/9 al 20,4% nell'ultima rilevazione (2019). <b>La prevalenza dell'obesità in generale è diminuita negli anni</b> (dal 12,0% nel 2008/9 al 9,4% nel 2019), anche se nell'ultima raccolta dati si assiste ad una fase di plateau.</p> <p><b>L'abitudine a non consumare la prima colazione</b> (8,7%) o a consumarla in maniera inadeguata (35,6%) persiste negli anni, così come la fruizione di una merenda abbondante di metà mattina (55,2%). <b>Il consumo non quotidiano di frutta e/o verdura</b> dei bambini, secondo quanto dichiarato dai genitori, rimane elevato (24,3%); diminuisce, invece, l'assunzione giornaliera di bevande zuccherate e/o gassate (25,4%). I legumi sono consumati dal 38,4% dei bambini meno di una volta a settimana mentre il 48,3% e il 9,4% consuma rispettivamente snack dolci e salati più di 3 giorni a settimana.</p> <p><b>Gli indicatori riferiti all'attività fisica</b> e al movimento sono pressoché stabili negli anni a indicare che c'è ancora molto da fare in termini di promozione di questi corretti stili di vita. Il 20,3% dei bambini nel 2019 non ha svolto alcuna attività fisica il giorno precedente l'indagine, il 43,5% ha ancora la TV nella propria camera da letto e il 44,5% dei bambini trascorre più di 2 ore al giorno davanti a TV/Tablet/Cellulare.</p> <p><b>Rispetto alle ore di sonno</b> in un normale giorno ferialo, fattore indicato in alcuni studi come associato all'obesità, i dati 2019 evidenziano che il 14,4% dei bambini, secondo quanto riportato dai genitori, dorme meno di 9 ore per notte.</p> <p><b>Riguardo la percezione materna dello stato di salute dei propri figli</b>, emerge che il 40,3% dei bambini in sovrappeso o obesi è percepito dalla madre come sotto-normopeso; il 59,1% delle madri di bambini fisicamente poco attivi ritiene che il proprio figlio svolga attività fisica adeguata e tra le madri di bambini in sovrappeso o obesi, il 69,9% pensa che la quantità di cibo assunta dal proprio figlio non sia eccessiva.</p> <p><b>A livello Regionale, nel 2019 in Campania</b> tra i bambini il 6,2% risulta in condizioni di obesità grave, il 12,6% risulta obeso, il 25,4% sovrappeso, il 54,9% normopeso e lo 0,9% sottopeso. Complessivamente il 44,2% dei bambini presenta un eccesso ponderale che comprende sia sovrappeso che obesità. L'alta prevalenza di obesità e un'alta prevalenza di sovrappeso fanno della Campania la Regione con la più alta prevalenza di eccesso ponderale del Paese.</p> <p>Rispetto alle precedenti rilevazioni si assiste però a una diminuzione progressiva della prevalenza di bambini in sovrappeso, mentre la prevalenza dei bambini obesi è in lieve aumento.</p> <p><b>In Campania</b> solo il 54,6% dei bambini fa una colazione qualitativamente adeguata, il 14,4%</p>

non fa colazione (più nelle bambine rispetto ai bambini, 14,5% vs 14,6%) e il 31% non la fa qualitativamente adeguata. Inoltre solo una parte di bambini (38,3%) consuma una merenda adeguata di metà mattina, il 57,8% la fa inadeguata e il 3,9% non la fa per niente. I genitori riferiscono che solo il 12,8% dei bambini consuma la frutta 2-3 volte al giorno e il 25,7% una sola volta al giorno.

**Riguardo la percezione dei genitori**, ben il 63,3% delle madri di bambini sovrappeso e il 14,5% delle madri di bambini obesi ritiene che il proprio bambino sia normopeso o sottopeso.

Rispetto all'attività fisica/motoria, il 27,7% **dei bambini risulta "non attivo"** il giorno antecedente all'indagine. Il 47,6% del totale dei bambini ha **giocato all'aperto** il pomeriggio antecedente all'indagine. I maschi giocano all'aperto più delle femmine.

Nei giorni di scuola i genitori riferiscono che il 39,2% dei bambini guarda la TV o usa videogiochi/tablet/cellulare da 0 a due 2 ore al giorno, mentre il 47,6% è esposto quotidianamente alla TV o ai videogiochi/tablet/cellulare per 3 a 4 ore e il 13,2% per almeno 5 ore. Valori preoccupanti si riscontrano nel fine settimana, durante il quale il 57,8% ha uno **screen-time** superiore alle 5 ore (app di controllo da parte dei genitori per dispositivi android).

**All'interno del gruppo di bambini "non attivi"**, il 55,5% delle madri ritiene che il proprio figlio svolga sufficiente attività fisica.

Secondo il giudizio dei dirigenti scolastici partecipanti all'indagine 2019, **il 91,3% delle mense risulta essere adeguato per i bisogni dei bambini**. La definizione del menù scolastico è più frequentemente stabilita da un esperto dell'ASL, seguito dal responsabile comunale e da un'azienda appaltatrice.

**Dai risultati dell'indagine 2019 riguardanti l'ASL Salerno** emerge che tra i bambini il 3% risulta in condizioni di obesità grave, il 10% obeso, il 24% in sovrappeso, il 61% normopeso e il 2% sottopeso. Nel complesso il 37% dei bambini presenta un eccesso ponderale, che comprende sia sovrappeso che obesità.

Dal sondaggio emerge che il 28,8% dei bambini **risulta "non attivo"** il giorno antecedente all'indagine; il 19,1% ha partecipato a un'attività motoria curricolare a scuola nel giorno precedente; le bambine non attive (27,8%) sono in percentuale minore dei maschi (29,9%).

**Non fa colazione quotidianamente** il 15,8% dei bambini e il 25,8% la fa non adeguata, ossia sbilanciata in termini di carboidrati e proteine.

Il 56,1% dei bambini consuma una **merenda** di metà mattina abbondante e di conseguenza non adeguata. Il 25,6% consuma almeno una volta al giorno **bibite zuccherate/gassate**. Il 69,5% consuma **frutta e/o verdura** meno di una volta al giorno. I **legumi** sono consumati dall'11,3% dei bambini meno di una volta a settimana. Il 29,3% dei bambini consuma **snack dolci** più di 3 giorni a settimana e il 4,2% consuma **snack salati** più di tre giorni a settimana.

**Il 61,3% dei bambini trascorre più di 2 ore al giorno davanti a TV e/o videogiochi/tablet/cellulare.**

La prevalenza del sovrappeso si è lievemente ridotta in 10 anni. La prevalenza dell'obesità ha registrato un sensibile decremento dal 2012. L'unica abitudine che è costantemente e sensibilmente migliorata è quella della merenda inadeguata consumata a scuola; tale risultato è verosimilmente associato a una maggiore efficacia delle azioni degli operatori sanitari e del personale della scuola. Anche il consumo di bibite gassate/zuccherate tende a ridursi.

Il progetto "Crescere Felix" per la sua realizzazione tiene conto di:

- **P.N.P. 2020-2025** Ministero della Salute;
- **P.R.P. 2020-2025** Regione Campania, PP01 - Scuole che promuovono salute, che si interseca con altri Programmi: PP02 - Comunità attive, PP09 - Ambiente, Clima e Salute, PL12 - Nutrizione, Sicurezza alimentare e prevenzione delle malattie zoonotiche, PL14 - Sorveglianze di Popolazione ed equità;
- **"Linee di indirizzo sull'attività fisica**. Revisione delle raccomandazioni per le differenti fasce di età e situazioni fisiologiche e nuove raccomandazioni per specifiche patologie" del Ministero della Salute - **2021**;
- **Progetto "Equità in Salute"** (nota reg.le n° 90518/2015 e delibera aziendale n° 424/2016);
- **Programma Nazionale "Equità nella Salute"** 2021-2027 che mira a favorire l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria.

<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Favorire nei docenti, nei genitori, nei bambini, preadolescenti e adolescenti la conoscenza dei principi di sana alimentazione e dell'importanza della pratica di attività fisica.</li> <li>▪ Aumentare nei docenti e nei genitori la consapevolezza dell'importanza di una sana alimentazione e di una adeguata attività fisica quali determinanti del benessere dei bambini, preadolescenti e adolescenti.</li> <li>▪ Informare e sostenere i criteri che definiscono una sana crescita fisiologica.</li> <li>▪ Favorire la capacità di scelte consapevoli.</li> <li>▪ Migliorare l'attitudine ad adottare comportamenti più salutari.</li> <li>▪ Fornire a bambini, preadolescenti, adolescenti, docenti e genitori strumenti per la decodifica delle etichette e dei messaggi promozionali, in tema di alimentazione.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Bambini delle scuole dell'Infanzia (target diretto/finale).</li> <li>▪ Studenti delle scuole primarie, afferenti preferibilmente alle classi III, IV e V (target diretto/finale).</li> <li>▪ Ragazzi delle scuole secondarie di I grado, afferenti preferibilmente alle classi I e II (target diretto/finale).</li> <li>▪ Studenti delle scuole secondarie di II grado, afferenti preferibilmente alle classi I e II (target diretto/finale).</li> <li>▪ Docenti delle scuole dell'Infanzia, delle scuole primarie, delle scuole secondarie di I e II grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> <li>▪ Genitori (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> <li>▪ Operatori di altre istituzioni/agenzie e organismi del terzo settore (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><u>Educazione e Promozione della Salute</u></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il concetto di Salute nell'ottica bio-psico-sociale ed i suoi determinanti.</li> <li>○ La Scuola quale Istituzione che Promuove la Salute.</li> <li>○ L'alleanza educativa scuola-famiglia-servizi-agenzie territoriali.</li> <li>○ L'educazione alla salute, le tecniche educative e la comunicazione efficace.</li> </ul> </li> <li>• <b><u>Alimentazione/elementi informativo-nutrizionali e attività fisica</u></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Obesità: cause e complicanze fisiche e psichiche.</li> <li>○ I principi di una sana alimentazione, i fabbisogni nutrizionali in età scolare, la refezione scolastica.</li> <li>○ L'attività fisica (come e quando), il gioco-movimento.</li> <li>○ Crescita fisiologica in età evolutiva.</li> <li>○ Approfondimento dei principali luoghi comuni errati in materia di alimentazione, regimi dietetici, mantenimento del peso corporeo.</li> </ul> </li> <li>• <b><u>Alimentazione e gli elementi socio-affettivo-culturali</u></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Le variabili relazionali/emotive e comunicative che si collegano alla funzione nutritiva.</li> <li>○ Educazione psico-affettiva del rapporto col cibo.</li> <li>○ La relazione genitore/figlio correlata alla tematica alimentare.</li> <li>○ La modificazione di stili di vita e abitudini alimentari all'interno della famiglia.</li> <li>○ La funzione della pubblicità nelle scelte e consumi alimentari.</li> <li>○ I comportamenti condizionanti del gruppo dei pari e l'ambiente sociale.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Attività</b>  <b>Metodo</b>  <b>Strumenti</b>	<p><b>A) Attività nel setting scolastico</b>          Il progetto prevede per le comunità scolastiche le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>un percorso educativo-formativo rivolto ai docenti</b>, aventi le seguenti caratteristiche:           <ul style="list-style-type: none"> <li>• si articola in 2 incontri, affinché i docenti, una volta formati, assumano la funzione di "moltiplicatori" di conoscenze e competenze sul tema progettuale, nel contesto scolastico;</li> <li>• è finalizzato a:               <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ presentare il progetto e condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute";</li> <li>▪ migliorare le conoscenze attinente al tema dell'alimentazione e dell'attività motoria;</li> <li>▪ migliorare le conoscenze/competenze su l'educazione alla salute, le tecniche educative e la comunicazione efficace;</li> <li>▪ condividere un percorso didattico/educativo (in termini di contenuti, sussidi, etc.) per</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>

**Attività**  
**Metodo**  
**Strumenti**

sviluppare il tema del progetto in classe da parte dei docenti; - condividere la scheda di monitoraggio delle attività assicurate dai docenti;

- tendere all'omogeneità dell'azione educativa ed alla sistematicità dello svolgimento del progetto;
- prevede, oltre a momenti frontali, una metodologia didattica di tipo attivo, che favorisca la partecipazione. Per il raggiungimento degli obiettivi, si cercherà, insieme ai docenti, di individuare strategie per rendere più efficace la trasmissione delle informazioni e, soprattutto, su come incidere sulle abitudini alimentari e motorie dei bambini e degli adolescenti per indirizzarli ad uno stile di vita salutare. Il corso di formazione assume anche carattere laboratoriale;
- prevede l'illustrazione del materiale didattico, affinché i docenti possano sviluppare il tema nel setting scolastico. Tale materiale si configura come una proposta da condividere con i docenti, onde giungere a costruire insieme a loro i percorsi e gli interventi da attuare nelle singole classi.
- **un percorso educativo-formativo rivolto ai genitori.** Il percorso prevede 1-2 incontri, affinché anche i genitori siano parte attiva nel cambiamento degli stili di vita e nell'adozione di comportamenti virtuosi, sul tema della promozione della corretta alimentazione e dell'attività fisica. Le finalità del percorso sono le seguenti:
  - illustrare il progetto (es. obiettivi, azioni integrate da realizzare, etc.);
  - fornire idonee informazioni e facilitare l'acquisizione di competenze sul tema progettuale;
  - stimolare i genitori affinché assumano specifici impegni sulla tematica preventiva, quali:
    - sostenere il proprio figlio nei compiti formativi previsti dal progetto;
    - adottare in prima persona coerenti comportamenti sul tema dell'attività fisica e della corretta alimentazione;
    - incentivare abitudini alimentari sane e equilibrate;
    - sostenere il valore dell'attività fisica, soprattutto all'aperto, sin dalle età più precoci;
    - evitare di mettere in cartella, dei loro figli, bibite/snack dolci;
    - prediligere l'assunzione di frutta e verdura.

Durante l'incontro sarà consegnato ai genitori del materiale informativo/educativo sul tema del progetto. Si prevede il coinvolgimento dei genitori anche in ulteriori iniziative previste dal progetto.

- **un percorso educativo-formativo per gruppo classe.** Le attività rivolte agli studenti prevedono prevalentemente due azioni:
  - una condotta dai docenti che, a seguito della formazione, sviluppano nel gruppo classe la tematica progettuale (avvalendosi dei sussidi didattici ricevuti), configurandola come parte integrante dell'attività didattica curriculare;
  - un'altra dal gruppo di lavoro dell'ASL che assicura il supporto metodologico ai docenti e prevede un incontro finale (opzionale) con il gruppo classe al fine di rafforzare i messaggi costruiti con i docenti. Saranno stabilite le giornate dedicate, gli argomenti da trattare e l'articolazione dell'incontro nell'ambito del lavoro svolto durante il corso di formazione.
- **un percorso ad hoc "Equità in salute" per il contesto scolastico** (in base a quanto previsto dal Progetto "Equità in Salute" - Macroarea IV, progetto su mandato regionale). Tale percorso:
  - si delinea nell'ambito delle stesse attività dei percorsi educativi-formativi sopra descritti rivolti ai docenti, ai genitori e per gruppo classe;
  - è rivolto in particolar modo a preadolescenti/adolescenti (10-18 anni) appartenenti a famiglie di basso reddito e/o bassa istruzione;
  - prevede azioni mirate volte a facilitare le adesioni delle Scuole con la presenza di un alto numero di studenti appartenenti a famiglie che vivono in condizione di disagio socio-economico e/o con genitori aventi un basso grado di istruzione.
- **azioni di orientamento e supporto verso il dirigente scolastico e i docenti, affinché ogni Istituto configuri/rafforzi il modello di "Scuola Promotrice di Salute",** in accordo con i principi di HIAP. Le azioni di sostegno metodologico che si prevedono di garantire ad ogni Scuola sono diverse, quali:
  - aiutare ad analizzare il contesto scolastico, definire check list per individuare le aree criticità e le opportunità - in merito al tema del progetto e alle diverse aree di attività per promuovere la salute nel contesto scolastico - e, in tal modo, delineare il "Profilo di

<p style="text-align: center; margin: 0;"><b>Attività</b></p> <p style="text-align: center; margin: 0;"><b>Metodo</b></p> <p style="text-align: center; margin: 0;"><b>Strumenti</b></p>	<p>Salute” della Scuola;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ sostenere la definizione del “Piano di miglioramento” (in base al “Profilo di Salute” predisposto) per attivare le azioni identificate, superare le criticità e migliorare il contesto scolastico;</li> <li>○ aiutare ad individuare/predisporre sussidi per le azioni migliorative da realizzare.</li> </ul> <p><b>B) Ulteriori interventi nell’ottica della promozione della salute</b></p> <p>Il Progetto prevede altri interventi, nell’ottica della promozione della salute, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di consulenza per quei soggetti che, nell’ambito degli incontri o su segnalazione dei docenti, necessitano di risposte che non possono essere soddisfatte a scuola;</li> <li>• interventi tesi a facilitare la presa in carico precoce, nell’ambito del percorso clinico-assistenziale integrato, del bambino/adolescente sovrappeso/obeso.</li> </ul> <p><b>C) Attività in altri contesti e con ulteriori attori</b></p> <p>Il Progetto, oltre ai percorsi condivisi con le comunità scolastiche, prevede interventi in altri contesti, di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>percorso educativo-formativo rivolto ai moltiplicatori di altre istituzioni/Agenzie.</b> Il percorso prevede incontri formativi/di orientamento rivolti ad operatori di altre istituzioni/agenzie e organismo del no profit (che svolgono tradizionalmente attività verso i bambini/adolescenti e genitori). Tali incontri di gruppo sono finalizzati a: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ sottolineare l’importanza della corretta alimentazione e del valore dell’attività fisica;</li> <li>○ migliorare le conoscenze/competenze sul tema del progetto;</li> <li>○ assicurare, tramite i succitati operatori sensibilizzati, un’estensione delle azioni educative in altri contesti.</li> </ul> </li> <li>• <b>azioni di sensibilizzazione verso diverse soggettività istituzionali e non</b>, che in base al loro mandato possano assicurare interventi nell’ottica della promozione della salute. Si prevede di attivare contatti con: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <b>Pediatra/medico di famiglia.</b> Tali figure rappresentano alleati preziosi per: - promuovere messaggi concordati verso i genitori; - garantire azioni di sostegno/orientamento ai genitori, tramite la tecnica del counselling motivazionale/consiglio breve;</li> <li>○ <b>Comune.</b> Il coinvolgimento dell’Ente Locale è importante per diversi fattori, quali: - messa in sicurezza di percorsi per favorire il raggiungimento della scuola a piedi; - individuazione aree idonee per promuovere attività motoria;</li> <li>○ <b>C.A.I.</b> Il coinvolgimento di tale associazione è funzionale ad incrementare l’attività motoria. A tale riguardo si possono pubblicizzare presso le scuole le attività del CAI in erba ove presente;</li> <li>○ <b>Organismi del terzo settore, palestre, associazioni sportive.</b> Il coinvolgimento di tali organismi è funzionale ad estendere gli interventi.</li> </ul> </li> </ul> <p><b>Metodi e Strumenti</b></p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - tener conto della funzione centrale dei docenti per il loro rapporto diretto/continuo con gli studenti e per il loro ruolo specificamente rivolto al trasferimento di conoscenze e competenze agli studenti; - adottare la metodica dell’apprendimento “attivo” ed “esperienziale”, inserendo gli specifici destinatari in una dinamica di gruppo, stimolando i loro interessi e coinvolgendoli anche a livelli emotivo e ludico; - realizzare momenti di restituzione con il gruppo dei partecipanti, a completamento di ciascun incontro, per analizzare/chiarire i contenuti emersi, correlati alla tematica educativa; - adottare una comunicazione priva di “giudizio” e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i soggetti coinvolti possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - utilizzare un linguaggio idoneo, chiaro e semplice per specifico target, salvaguardando, al tempo stesso, il contenuto scientifico; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell’A.S.L., i docenti delle Scuole e gli operatori di altre Istituzioni-Agenzie e Organismi del Terzo Settore/Volontariato; - prevedere lo sviluppo della tematica del progetto da parte dei docenti, nell’ambito dell’attività curriculare, al fine di far vivere l’intervento educativo come parte integrante dell’attività didattica, nonché assicurare la continuità e l’estensione delle azioni educative. E’ previsto l’impiego di materiale per i docenti (sussidi e unità didattiche), articolato per scuole primarie, secondarie di I e II grado; - guida</p>
--	--

	<p>metodologica e di supporto sulle “Scuole Promotrici di Salute”; - materiale informativo/comunicativo per i genitori; sussidi didattici per le attività degli operatori; - schede e strumenti di sussidio per favorire la partecipazione attiva dei destinatari degli interventi.</p>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <b>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</b> (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire e condividere gli impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell’ottica dell’intersectorialità;</li> <li>- delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico e nel contesto della comunità;</li> </ul> </li> <li>○ <b>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</b> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell’A.S.L., dei docenti e da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali;</li> <li>- definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l’ambiente sociale;</li> <li>- definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/genitori;</li> <li>- individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché strutturare il percorso d’intervento (definendo n° di incontri, contenuti, sussidi didattici, i compiti tra gli attori coinvolti, etc.);</li> <li>- condividere il modello “Scuola Promotrice di Salute” e le azioni consequenziali;</li> <li>- realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull’analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi;</li> <li>▪ delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi;</li> <li>▪ dei questionari per verificare il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema progettuali.</li> </ul> <p>Per diffondere i risultati si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l’invio di un report, sulle attività svolte e sui risultati raggiunti, alle autonomie scolastiche partecipanti.</li> </ul> <p>Si potrà programmare un incontro finale tra operatori sanitari, docenti e genitori per discutere e valutare i risultati raggiunti; - realizzare, per distretto o afferenze distrettuali, un “Evento pubblico unitario” rivolto, oltre che agli studenti e docenti coinvolti nelle attività, anche a studenti e docenti di altre classi, ai genitori e, più in generale, alla comunità locale. L’Evento è finalizzato a presentare i lavori creativi realizzati dagli studenti, diffondere i risultati ottenuti, distribuire i gadget correlati al tema progettuale; - tenere costanti rapporti con i mass media locali per garantire un’ampia diffusione delle diverse azioni realizzati e dei risultati raggiunti; - diffondere il report finale all’interno dell’Azienda Sanitaria.</p>

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

PROGRAMMA	“Crescere Felix” Contrasto a Obesità/Sovrappeso in età scolare – Pedibus
<b>Programmi Regionali trasversali di riferimento</b>	<b>PP01</b> Scuole che promuovono salute <b>PP02</b> Comunità attive <b>PP09</b> Ambiente, Clima e Salute <b>PL12</b> Nutrizione, Sicurezza alimentare e prevenzione delle malattie vettoriali <b>PL14</b> Sorveglianze di Popolazione ed equità
<b>Macro Obiettivo principale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili
<b>Macro Obiettivo trasversale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili <b>MO2</b> Dipendenze da sostanze e comportamenti <b>MO5</b> Ambiente, Clima e Salute
<b>Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi</b>	<b>MO1-08</b> Promuovere l’adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale <b>MO1-12</b> Promuovere sani stili di vita e la riduzione dello spreco e dell’impatto ambientale attraverso la Ristorazione collettiva (scolastica, aziendale, ospedaliera e socio/assistenziale) <b>MO1-18</b> Favorire nelle città la creazione di contesti favorevoli alla salute anche attraverso lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile e la creazione di aree verdi e spazi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili anche alle persone più anziane <b>MO2-01</b> Migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull’ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale <b>MO2-02</b> Aumentare la percezione del rischio e l’empowerment degli individui <b>MO2-03</b> Aumentare/migliorare le competenze degli operatori e degli attori coinvolti <b>MO2-05</b> Identificare precocemente e prendere in carico i soggetti in condizioni di rischio aumentato
<b>Linee Strategiche di Intervento</b>	<b>MO1LSd</b> Sviluppo di programmi di promozione della salute, anche trasversali ai principali fattori di rischio, condivisi tra Servizi sanitari e sociosanitari, istituzioni educative e datori di lavoro, attivando reti e comunità locali, finalizzati a: - contrasto al consumo di prodotti del tabacco e con nicotina, contrasto al consumo dannoso e rischioso di alcol, riduzione dell’inattività fisica e della sedentarietà, contrasto all’obesità/sovrappeso, in particolare quella infantile, riduzione del consumo eccessivo di sale e promozione dell’utilizzo del sale iodato, aumento del consumo di frutta e verdura; <b>MO1LSe</b> Sviluppo di conoscenze e competenze (empowerment -life skill) di tutti i componenti della ristorazione collettiva (operatori scolastici, sanitari, ditte di ristorazione, ditte di vending (distributori), stakeholders (famiglie, lavoratori, pazienti, etc) sull’importanza della sana alimentazione per prevenire le complicanze di numerose patologie croniche, ridurre lo spreco alimentare e ridurre l’impatto ambientale correlato all’alimentazione
<b>LEA</b>	<b>F01</b> Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007) <b>F03</b> Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale <b>F06</b> Promozione di una sana alimentazione per favorire stili di vita salutari

## AREA TEMATICA A. “STILI DI VITA ATTIVI ED ECOSOSTENIBILI”

PROGRAMMA	“Il giro del mondo in 80 ... germi!” Prevenzione delle Infezioni e Corretto Uso degli Antibiotici
Referente aziendale	Anna Bellissimo, Medico Direttore U.O.C. Sicurezza dei Pazienti e Gestione Rischio Clinico
Inquadramento generale	<p>Il fenomeno dell’antimicrobico resistenza (AMR) è riconducibile a particolari meccanismi, alcuni dei quali hanno favorito la selezione di microrganismi multi-resistenti e la rapida diffusione di automatismi di resistenza.</p> <p>Per affrontare la preoccupante evoluzione del fenomeno su scala globale, nel maggio del 2015 l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha emanato il Global action plan on antimicrobial resistance, basato su 5 ambiti strategici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare il livello di consapevolezza e di comprensione del fenomeno AMR attraverso efficaci programmi di comunicazione, informazione e formazione;</li> <li>• rafforzare le attività di sorveglianza sul fenomeno AMR;</li> <li>• migliorare la prevenzione ed il controllo delle infezioni in tutti gli ambiti;</li> <li>• ottimizzare il consumo degli antibiotici sia in medicina umana che veterinaria (antimicrobial stewardship);</li> <li>• aumentare/sostenere la ricerca e l’innovazione.</li> </ul> <p>Per rispondere alle direttive europee, a livello nazionale è stato implementato il PNCAR 2017-2020, sancito con l’Accordo Stato-Regioni nella seduta del 2 novembre 2017, in linea con le strategie definite dal Global Action Plan on Antimicrobial Resistance.</p> <p>Recentemente l’accordo Stato Regioni ha rinnovato il Piano Nazionale Contrasto Antimicrobico Resistenza 2022-2025 (PNCAR 2022- 2025) con nuove linee strategiche volte a migliorare ulteriormente l’utilizzo dell’antibiotico terapia, a implementare strategie di stewardship anche alla luce di quanto evidenziato in corso di pandemia da COVID19 dal rapporto OSMED 2020/2021. Nel Rapporto Nazionale AIFA 2021 si evince che quasi il 90% del consumo di antibiotici a carico del SSN viene erogato in regime di assistenza convenzionata a seguito di prescrizioni del Medico di Medicina Generale o del Pediatra di Libera Scelta e si rileva un consumo in regime di assistenza convenzionata maggiore al Sud rispetto al Nord e al Centro. Anche la Regione Campania ha emanato diversi provvedimenti che affrontano in maniera intersettoriale il tema dell’antibiotico resistenza, nella consapevolezza che tale fenomeno, nella nostra Regione, ha assunto negli anni caratteristiche particolarmente allarmanti; infatti, dai dati estratti dal sistema tessera sanitaria –SOGEI- emerge che il valore di consumo di antibiotici in tutte le ASL afferenti a questa Regione è superiore rispetto ai valori nazionali. Con il D.R. n. 424 dell’11/07/2023 sono state approvate le linee di indirizzo per l’attuazione dei programmi di antimicrobial stewardship e per l’implementazione locale dei protocolli di terapia antibiotica. Tale documento tende a fornire indicazioni a tutte le figure professionali che nei diversi ambiti e livelli assistenziali del SSR sono coinvolte nei percorsi prescrittivi.</p> <p>Nell’ottica della promozione alla salute saranno rafforzate le azioni volte a sostenere un uso appropriato e consapevole degli antibiotici. In ambito territoriale è necessario prevedere campagne di comunicazione rivolte ai cittadini ed interventi formativi per gli operatori sanitari e per il settore dell’istruzione di ogni ordine e grado, allo scopo di sensibilizzare la popolazione verso la pratica vaccinale e verso l’uso consapevole e corretto degli antibiotici.</p> <p>Il progetto “Il giro del mondo in ... 80 germi!” per la sua realizzazione tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P.N.P. 2020-2025</b> Ministero della Salute;</li> <li>• <b>P.R.P. 2020-2025</b> Regione Campania, PP01 – Scuole che promuovono salute, che si interseca con altri programmi: PP02 – Comunità attive, PP05 – Sicurezza negli ambienti di vita, PP09 – Ambiente, clima e salute, PP10 – Misure per il contrasto dell’Antimicrobico Resistenza; approvato con DGRC n. 600 del 28/12/2021;</li> <li>• <b>Piano Globale “Global Action Plane on Antimicrobial Resistance”</b> 2015;</li> <li>• <b>Piano Nazionale di Contrasto dell’AMR (PNCAR)</b> 2017-2020;</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Equità nella Salute”</b> 2021-2027 che mira a favorire l’accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rapporto Nazionale AIFA 2021;</b></li> <li>• <b>Delibera DG n. 479 del 06/04/2022</b> di recepimento del Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025;</li> <li>• <b>Decreto Dirigenziale Regione Campania n. 424 dell'11/07/2023.</b></li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	<b>Distretti Sanitari</b>
<b>Obiettivi di salute</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre il consumo di antibiotici in ambito territoriale attraverso la promozione del corretto uso degli antibiotici;</li> <li>• Contenere il fenomeno di antibiotico-resistenze, conseguente all'uso inappropriato degli antibiotici;</li> <li>• Aumentare la <i>copertura vaccinale</i>, ovvero il numero di cittadini che fa uso dei vaccini quale valido strumento di prevenzione di malattie infettive temibili.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti</li> <li>• Genitori</li> <li>• Studenti</li> </ul>
<b>Tematiche e obiettivi educativi</b>	<p><b>Tematiche e corrispondenti obiettivi educativi</b></p> <p><b>1. Batteri, Virus e Miceti: buoni o cattivi?</b> Il microbioma intestinale.  <b>OBIETTIVO:</b> Migliorare le conoscenze su batteri, virus e miceti e sulle strategie preventive e terapeutiche per essi indicate, senza dimenticare l'utilità di molti batteri e miceti.</p> <p><b>2. Gli antibiotici: perché rischiamo di renderli inefficaci – l'antibiotico-resistenza.</b>  <b>OBIETTIVO:</b> Sensibilizzare i giovani sull'uso consapevole e controllato degli antibiotici, quale preziosa strategia terapeutica per le malattie infettive, evidenziando il rischio elevato di renderli inefficaci attraverso scorrette abitudini.</p> <p><b>3. I vaccini: utilità per il singolo e per la comunità - effetto "Gregge".</b>  <b>OBIETTIVO:</b> Evidenziare l'efficacia e l'importanza della pratica dei vaccini, quale preziosa strategia di prevenzione delle malattie infettive, per il singolo e per la comunità.</p> <p><b>4. Le difese immunitarie e l'igiene.</b>  <b>OBIETTIVO:</b> Favorire l'adozione di comportamenti e norme igieniche in grado di ridurre il rischio di esposizione a germi patogeni e conseguente insorgenza di malattie infettive.</p> <p><b>5. La salute quale risorsa da proteggere e costruire fin da piccoli, legata alla gestione consapevole del corpo, della mente e dello stile di vita.</b>  <b>OBIETTIVO:</b> Rendere i giovani curiosi e interessati alla costruzione della propria salute, quale risorsa preziosa da preservare individualmente prima dell'insorgenza della malattia.</p> <p><b>6. Il cittadino correttamente informato, capace di discriminare le miriadi di notizie veicolate dai <i>media</i> e artefice della propria salute</b>  <b>OBIETTIVO:</b> Trasferire, ove possibile, il modello educativo proposto anche alle famiglie, contrastando le abitudini scorrette e le errate informazioni reperite con facilità sui <i>social</i> e su <i>internet</i>.</p>
<b>Attività</b> <b>Metodo</b> <b>Strumenti</b>	<p>Il Progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Un percorso educativo/formativo rivolto al personale docente e non docente, finalizzato a migliorare le conoscenze sulle norme igieniche da tenere in contesti pubblici come una scuola.</li> <li>• Interventi da parte del personale docente, soprattutto gli insegnanti di scienze, in supporto alle tematiche da trattare.</li> <li>• Sviluppo di moduli didattici da implementare in alcune classi pilota che migliorino il trasferimento di competenze vitali, quali ad esempio giusto rapporto con i medici e adozione di terapie controllate.</li> <li>• Azioni di orientamento a supporto di Dirigente Scolastico e docenti per rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute".</li> </ul> <p>Il Progetto si avvale dei seguenti elementi metodologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Somministrazione ai ragazzi di questionari</b> basati sulla metodologia KAP (Knowledge, Attitude, Practice, ovvero Conoscenza, Atteggiamento e Pratica quotidiana), per fare</li> </ul>

	<p>una valutazione delle conoscenze e dei comportamenti allo stato “zero”, prima dell’intervento di sensibilizzazione e ripetizione a distanza di un anno e alla conclusione del triennio di monitoraggio.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Incontri con il Medico di Medicina Generale</b> formativo/informativo sulla necessità di sensibilizzare la popolazione all’importanza della prevenzione al fine di crearne una coscienza civica.</li> <li>• <b>Approfondimenti</b>, all’occorrenza, nelle classi, sulle tematiche individuate.</li> <li>• <b>Realizzazione di lavori</b> a scelta tra quelli proposti dall’ASL.: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Opuscolo o cortometraggio: <b>“Il giro del mondo in 80 ... infezioni!”</b></li> <li>2. Cartone animato <b>“Percorso di un germe che ha sviluppato resistenza agli antibiotici”</b></li> <li>3. Esercitazione di laboratorio: <b>“Dal materiale biologico all’antibiogramma”</b>.</li> <li>4. Poster: <b>“Io sono tutto Cervello e Intestino! Il mio microbioma”</b></li> <li>5. Cortometraggio <b>“I rischi di una comunità senza vaccini”</b>.</li> <li>6. Documentario o opuscolo del cuoco sicuro: <b>“La giusta cottura delle carni”</b></li> <li>7. Cortometraggio: <b>“Gli amici cani e gatti tra coccole e infezioni”</b></li> </ol> </li> <li>• <b>Organizzazione</b> di eventi ludici e istruttivi per coinvolgere le famiglie e presentazione dei lavori in un evento pubblico finale.</li> </ul>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>Il Progetto sarà proposto alle Scuole attraverso il Catalogo e l’invio delle proposte da parte del Coordinatore Distrettuale di Educazione alla Salute.</p> <p>Il Referente del Progetto chiederà un incontro al Dirigente che aderirà alla proposta formativa per illustrarne i contenuti e le metodologie d’intervento.</p> <p>Sarà costituito un Gruppo di lavoro inter-istituzionale, coordinato dal Referente ASL del Progetto, che veda rappresentati l’ASL, ciascuna Scuola ed eventuali altri Enti coinvolti, quali Comune, Associazioni e Cittadinanza.</p> <p>Il Progetto è da intendersi “dinamico”, ovvero adattabile al fabbisogno rilevato e affiancabile ad altre iniziative che la Scuola può aver intrapreso rispetto alle stesse tematiche, nel pieno rispetto della validità scientifica degli interventi che l’ASL ha ritenuto proporre.</p>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La somministrazione dei questionari e la loro conseguente elaborazione consentirà di strutturare indicatori d’esito misurabili in percentuale. Gli indicatori di processo e di risultato saranno soddisfatti qualora il lavoro svolto consentirà di raggiungere almeno il 50% dell’obiettivo prefissato. Tutto il lavoro svolto e i dati emersi saranno trascritti e divulgati attraverso un report annuale.</p>

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Il giro del mondo in 80 ... germi!”</b> Prevenzione delle Infezioni e Corretto Uso degli Antibiotici
<b>Programmi Regionali trasversali di riferimento</b>	<u>PP01</u> Scuole che promuovono salute <u>PP02</u> Comunità attive <u>PP05</u> Sicurezza negli ambienti di vita <u>PP09</u> Ambiente, clima e salute <u>PP10</u> Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza
<b>Macro Obiettivo principale di riferimento</b>	<b>MO6</b> Malattie infettive prioritarie
<b>Macro Obiettivo trasversale di riferimento</b>	<b>MO6</b> Malattie infettive prioritarie
<b>Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi</b>	<b>MO6-26</b> Promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell'uso degli antibiotici
<b>Linee Strategiche di Intervento</b>	<b>MO6LSbb</b> Interventi per promuovere l'uso appropriato di antibiotici in ambito umano <b>MO6LSee</b> Promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell'uso degli antibiotici <b>MO6LSff</b> Formazione sull'uso appropriato di antibiotici e la prevenzione delle ICA (Infezioni correlate all'assistenza)
<b>LEA</b>	<b>A02</b> Interventi per il controllo della diffusione di malattie infettive e diffusive

## AREA TEMATICA A. “STILI DI VITA ATTIVI ED ECOSOSTENIBILI”

<b>Programma</b>	<b>“Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia”</b> Promozione di un Sano Rapporto Uomo-Animale-Ambiente
<b>Referente aziendale</b>	<b>Gerardo Bisogno</b> , Medico Veterinario Dipartimento di Prevenzione
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Il progetto “<i>Vivere In Armonia con gli Animali Da Compagnia</i>” deriva dalla necessità di instaurare una convivenza armonica tra l’uomo, gli animali e l’ambiente. Come ribadito nel P.N.P. 2020-25, nella DGRC 320/2020, nel 429/2019 l’approccio “One Health” rappresenta il futuro della medicina di Prevenzione e ha come finalità la prevenzione e la gestione consapevole, da parte di tutti, del randagismo come stabilito dalle L. 281/1991 e L.R. 3/2019.</p> <p>All’interno di questo quadro, la relazione uomo-animale viene considerata sotto tre aspetti interdipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il primo è l’aspetto <b>medico-sanitario</b> che si occupa della prevenzione del rischio zoonosi e dell’educazione sanitaria, a tale scopo risulta di fondamentale importanza la cooperazione tra S.S.N. e le Forze dell’Ordine per il mantenimento dell’igiene pubblica e la corretta gestione degli animali randagi presenti sul nostro territorio;</li> <li>• il secondo è l’<b>emotivo-relazionale</b>, esiste un’evidenza scientifica che sostiene il valore pedagogico della relazione tra bambino e animale; infatti, l’interazione con gli animali suscita emozioni e stimola lo sviluppo dell’empatia;</li> <li>• in ultimo è da considerare anche l’aspetto <b>etico-comportamentale</b>, l’accudimento e la cura degli animali sono essenziali per garantirne la salute e il benessere, in più sono un dovere imprescindibile dei proprietari. La detenzione di un animale implica anche lo sviluppo di una responsabilità sociale, con conoscenza dei comportamenti da tenere durante le passeggiate nonché della necessità del censimento nell’anagrafe regionale.</li> </ul> <p>Per la sua realizzazione tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P.N.P. 2020-2025</b> Ministero della Salute;</li> <li>• <b>P.R.P. 2020-2025</b> Regione Campania, PP01 - Scuole che promuovono salute, che si interseca con altri Programmi: PP02 - Comunità attive, PP05 - Sicurezza negli ambienti di vita, PP09 - Ambiente, Clima e Salute, PL12 - Nutrizione, Sicurezza alimentare e prevenzione delle malattie zoonotiche;</li> <li>• Indicazioni espresse dalle <b>L. 281/1991, L.R.3/2019</b>;</li> <li>• <b>Manuale Regionale “ONE HEALTH: Educare all’ecosostenibilità e alla salute”</b> redatto dall’Assessorato alla Sanità della Regione Campania, in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale;</li> <li>• <b>Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile</b> dell’ONU che ha fissato 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo globale ecosostenibile;</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Equità nella Salute” 2021-2027</b> che mira a favorire l’accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria;</li> <li>• <b>Legge 92/2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”</b> e successivo <b>decreto attuativo n. 35/2020 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica”</b>.</li> <li>• <b>DGRC 501/2017</b> Atto di indirizzo per le attività di Educazione e Promozione della salute nelle AASSLL della Regione Campania.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffondere conoscenze tese a favorire un corretto approccio verso l’animale, nonché l’instaurazione di un sano rapporto tra uomo e animale, anche con la finalità di evitare fenomeni di antropomorfizzazione degli animali da compagnia.</li> </ul>

<b>educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere comportamenti responsabili e appropriati nei confronti degli animali, sensibilizzare gli utenti all'applicazione del microchip per il riconoscimento al fine di ridurre fenomeni di abbandono e randagismo.</li> <li>• Fornire nozioni basilari sulle zoonosi, ovvero le malattie trasmissibili dagli animali all'uomo, e sulle malattie parassitarie. Far conoscere il concetto di igiene urbana veterinaria e le giuste procedure da adottare sul territorio al fine di tutelare la salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti, personale docente e non docente delle Scuole Primarie.</li> <li>• Forze dell'Ordine (Vigili Urbani, Corpo Forestale dello Stato)</li> <li>• Proprietari di cani e animali d'affezione.</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Relazione Uomo/Animale: l'apprendimento del naturale etogramma del cane facilita il corretto approccio verso l'animale. È importante educare i bambini e gli adulti a un rapporto autentico e rispettoso verso gli animali.</li> <li>• Randagismo: è compito delle AA.SS.LL. ridurre gli animali vaganti e randagi presenti sul territorio. Per raggiungere questo difficile obiettivo è indispensabile la collaborazione con le Forze dell'Ordine, che si occupano di vigilare e difendere l'ordine pubblico.</li> <li>• Rischio zoonosico: la convivenza tra uomo e animale può essere rischiosa per la trasmissione di malattie. La divulgazione di conoscenze aiuta a prevenire e riconoscere precocemente le malattie zoonotiche.</li> </ul>
<b>Attività</b>  <b>Metodo</b>  <b>Strumenti</b>	<p>Il progetto prevede le seguenti azioni:</p> <p><b>A) Attività per gli Istituti scolastici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• percorso formativo per classe o multi-classe finalizzato a migliorare le conoscenze su temi del benessere animale e della prevenzione delle zoonosi, su una corretta convivenza uomo-animale al fine di prevenire abbandoni e atteggiamenti di aggressività;</li> <li>• azioni di orientamento e supporto per il dirigente scolastico e i docenti per condividere e rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute" secondo l'approccio e i principi HiAP; per sostenere la predisposizione del "Profilo di Salute" e la definizione del "Piano di miglioramento" per promuovere la salute nello specifico contesto scolastico.</li> </ul> <p><b>B) Attività per gli Enti Territoriali e FF.OO.:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un percorso formativo sul corretto approccio agli animali vaganti e selvatici, agli animali feriti e al modello a cascata da attivare in seguito a segnalazioni di randagi presenti sul territorio.</li> </ul> <p><b>C) Attività per i cittadini detentori di animali da compagnia:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• giornate di microchippatura itinerante volte a incentivare la registrazione degli animali d'affezione presenti sul territorio, nonché a diffondere gli obblighi dei proprietari di animali.</li> </ul> <p><b>Metodi e Strumenti</b></p> <p><b>A) Metodo e Strumenti per gli Istituti scolastici</b>  Per raggiungere gli obiettivi preposti è importante accompagnare alla lezione frontale anche attività ludiche e interattive con gli animali. È importante che per gli studenti l'intervento educativo non sia un momento isolato ma che, grazie alla partecipazione e al coinvolgimento del personale docente, diventi parte integrante dell'attività scolastica. È previsto l'impiego di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sussidio didattico multimateriale, schede interattive e materiale per le attività degli operatori;</li> <li>- schede e materiale informativo;</li> <li>- brochure, cartelloni, roll-up, locandine, gadget.</li> </ul> <p><b>B) Metodo e Strumenti per gli Enti Territoriali e FF.OO.</b>  Per raggiungere gli obiettivi preposti è importante migliorare la cooperazione tra Organi</p>

	<p>Competenti. A tale scopo, sono previsti meeting con relativa stesura di S.O.P. condivise, alle quali attenersi nei casi di ritrovamento di animali selvatici, randagi, feriti e/o cadaveri. È previsto l'impegno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- strumenti e materiale informatico;</li> <li>- programmi di presentazione.</li> </ul> <p><b>C) Metodo e Strumenti per i cittadini Detentori di animali da compagnia</b></p> <p>Per raggiungere gli obiettivi preposti è importante sensibilizzare gli utenti tramite giornate di microchippatura itinerante e registrazione immediata in anagrafe canina, con coinvolgimento diretto della comunità.</p> <p>È previsto l'impegno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- schede e materiale informativo;</li> <li>- lettori e applicatori di microchip;</li> <li>- materiale informatico per garantire la registrazione immediata dell'animale.</li> </ul>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro con i vari partner coinvolti, per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di costruire un coordinamento di lavoro interistituzionale composto da un referente del progetto interno e un referente di un'altra istituzione coinvolta e aderente. La finalità è quella di definire e condividere gli impegni che ciascun componente del coordinamento assume in modo da realizzare il progetto nell'ottica della intersettorialità.</p>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sull'analisi dei questionari ingresso/ uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze inerenti la tematica,</li> <li>- sulle schede di gradimento per valutare la soddisfazione degli utenti.</li> </ul> <p>Per la diffusione si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tenere rapporti con i mass media per garantire ampia diffusione delle diverse azioni realizzate e dei risultati raggiunti;</li> <li>- inserire nei siti web dell'ASL e delle istituzioni coinvolte il materiale e la documentazione sulle attività realizzate;</li> <li>- diffondere i risultati ottenuti, tramite i report, alle scuole e altri enti che partecipano alla realizzazione del progetto.</li> </ul>

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

<b>Programma</b>	<b>“Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia”</b> Promozione di un Sano Rapporto Uomo-Animale-Ambiente
<b>Programmi Regionali trasversali di riferimento</b>	<b>PP01 Scuole che promuovono salute</b> <b>PP02 Comunità attive</b> <b>PP05 Sicurezza negli ambienti di vita</b> <b>PP09 Ambiente, Clima e Salute</b> <b>PL12 Nutrizione, Sicurezza alimentare e prevenzione delle malattie zoonosiche</b>
<b>Macro Obiettivo principale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili
<b>Macro Obiettivo trasversale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili <b>MO3</b> Incidenti domestici e stradali <b>MO5</b> Ambiente, Clima e Salute <b>MO6</b> Malattie infettive prioritarie
<b>Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi</b>	<b>MO1-07</b> Sviluppare e/o migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull’ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale <b>MO3-05</b> Promuovere politiche intersettoriali mirate a migliorare la sicurezza delle strade e dei veicoli, integrando gli interventi che vanno ad agire sui comportamenti con quelli di miglioramento dell’ambiente <b>MO5-01</b> Implementare il modello della “Salute in tutte le politiche” secondo gli obiettivi integrati dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e promuovere l'applicazione di un approccio One Health per garantire l’attuazione di programmi sostenibili di protezione ambientale e di promozione della salute <b>MO5-08</b> Promuovere e supportare politiche/azioni integrate e intersettoriali tese a rendere le città e gli insediamenti umani più sani, inclusivi e favorevoli alla promozione della salute, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili della popolazione <b>MO5-15</b> Promuovere l’applicazione di misure per ridurre l’impatto ambientale della filiera agricola e zootecnica, nella gestione degli animali selvatici e nell’igiene umana veterinaria <b>MO6-14</b> Promuovere la consapevolezza da parte delle comunità sulle malattie trasmesse da vettori e da alimenti
<b>Linee Strategiche di Intervento</b>	<b>MO2LSb</b> Sviluppo di programmi intersettoriali per accrescere le capacità personali in termini di autostima, auto efficacia e resilienza degli individui, nei contesti di vita e di lavoro, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili <b>MO5LSp</b> Interventi per migliorare le conoscenze e la consapevolezza pubblica sui benefici della biodiversità sulla salute umana, sui benefici allo sviluppo psico-fisico dei bambini nell'interazione con la natura, sulla diffusione di spazi verdi e blu biodiversi, particolarmente nei contesti urbani
<b>LEA</b>	<b>B04</b> Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato <b>B06</b> Promozione della sicurezza stradale <b>D12</b> Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell’equilibrio fra uomo, animale e ambiente <b>F01</b> Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007) <b>F03</b> Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale

## AREA TEMATICA A. “STILI DI VITA ATTIVI ED ECOSOSTENIBILI”

<b>Programma</b>	<b>“W il Sorriso”</b> Prevenzione delle principali patologie orali (carie, paradontosi, tumore del cavo orale)
<b>Referente aziendale</b>	<b>Attilio Menduni De Rossi</b> , Medico Odontoiatra D.S. 61 <b>Roberta Borrelli</b> , Medico Odontoiatra D.S. 66
<b>Inquadramento Generale</b>	<p>Il progetto “W il Sorriso” per la sua realizzazione tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P.N.P. 2020-2025</b> Ministero della Salute;</li> <li>• <b>P.R.P. 2020-2025</b> Regione Campania, PP01 - Scuole che promuovono salute, che si interseca con altri Programmi: PP02 - Comunità attive, PL12 - Nutrizione, Sicurezza alimentare e prevenzione delle malattie zoonotiche, PL14 - Sorveglianze di Popolazione ed equità;</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari”</b>, D.P.C.M. del 04.05.2007.</li> </ul> <p>Il progetto sviluppa, tra i vari temi, il rapporto tra alimentazione e la conservazione di una sana dentatura.</p>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi Educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire adeguate informazioni sulle problematiche correlate alla salute orale e sull’importanza di una adeguata diagnosi precoce.</li> <li>▪ Fornire idonee conoscenze sui fattori che determinano la formazione della placca e della carie e su quelli che la contrastano.</li> <li>▪ Favorire l’acquisizione di competenze attinenti alla corretta modalità di lavarsi i denti.</li> <li>▪ Facilitare l’adozione di corretti comportamenti e buone pratiche per preservare i denti sani e puliti.</li> <li>▪ Stimolare l’adozione di un corretto stile di vita inerente ad un sana ed equilibrata alimentazione.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Scuole di ogni ordine e grado,</li> <li>▪ Studenti delle Scuole dell’Infanzia, Studenti delle Scuole Primarie (prevalentemente classi II, con controllo a campione nelle Classi IV), Studenti con bisogni speciali (target finale),</li> <li>▪ Docenti delle Scuole Primarie e delle Scuole Secondarie (Target intermedio),</li> <li>▪ Genitori degli studenti, operatori di altre Istituzioni/Agenzie (Target intermedio destinatari/moltiplicatori).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<p><b>La promozione della salute orale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione precoce di casi di malaocclusione;</li> <li>▪ Prevenzione della carie, con particolare attenzione al 1° Molare Permanente;</li> </ul> <p><b>La promozione di idonei stili di vita per la salute:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rapporto tra alimentazione e la conservazione dei denti;</li> <li>▪ La buona igiene orale (tecniche di spazzolamento corretto delle superfici dentali) e strumenti di aiuto (spazzolino, filo interdentale ecc.);</li> <li>▪ L’importanza dei controlli periodici come azione preventiva;</li> <li>▪ Fluoro-profilassi, con azione locale (domiciliare e professionale), orientata a rinforzare il dente.</li> </ul>
<b>Attività</b>	Il progetto prevede le seguenti azioni:
<b>Metodo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Percorso educativo-formativo rivolto ai docenti</b>, affinché una volta formati assumano la funzione di “moltiplicatori” di conoscenze e competenze sul tema progettuale, nel contesto scolastico. Le finalità del percorso sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ presentare il progetto e condividere il modello delle “Scuole Promotrici di Salute”;</li> <li>○ migliorare le conoscenze sulla tematica della promozione della salute orale;</li> <li>○ illustrare/condividere il materiale didattico, affinché i docenti possano sviluppare il tema del progetto;</li> <li>○ tendere all’omogeneità dell’azione educativa nelle scuole ed alla sistematicità dello svolgimento del progetto.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Strumenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Percorso educativo-formativo rivolto ai genitori</b>, che prevede almeno un incontro,</li> </ul>

<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p>finalizzato a sensibilizzare i genitori sul tema della promozione della salute orale, rendendoli parte attiva. Le finalità del corso sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- illustrare il progetto, fornire idonee informazione e facilitare l'acquisizione di competenze sul tema della promozione della salute orale;</li> <li>- stimolare i genitori affinché assumano specifici impegni sul tema progettuale, quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>o adottare in prima persona coerenti comportamenti sul tema della salute orale;</li> <li>o incentivare abitudini alimentari sane ed equilibrate;</li> <li>o evitare di mettere nello zaino dei loro figli bibite gasate, snack dolci;</li> <li>o prediligere l'assunzione di frutta e verdura;</li> <li>o non trascurare i controlli per la prevenzione e la cura dei denti del figlio.</li> </ul> </li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Percorso educativo-formativo rivolto agli studenti</b>, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>o i docenti, in qualità di moltiplicatori, realizzano, all'interno della normale attività didattica, gli interventi volti a promuovere la salute orale;</li> <li>o il gruppo di lavoro dell'A.S.L.: <ul style="list-style-type: none"> <li>- effettua, ove possibile, una rilevazione dello stato di salute della bocca e dei denti;</li> <li>- assicura, durante la fase in cui i docenti realizzano gli interventi, il supporto metodologico;</li> <li>- garantisce la realizzazione di un incontro rivolto agli studenti, al fine di ampliare le loro conoscenze e a rafforzare il messaggio educativo (precedentemente trattato dai docenti);</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>▪ <b>Incontri mirati con bambini portatori di bisogni speciali</b>, con i caregiver e con i genitori nei setting scolastici, di comunità, all'interno delle strutture di assistenza specifica regolarmente accreditate.</li> <li>▪ <b>Azioni di orientamento e supporto verso il dirigente scolastico e i docenti</b> di ogni Istituto, onde configurare/rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute", in accordo con i principi di HIAP. Sono previsti interventi di sostegno affinché ciascuna Scuola coinvolta: - predisponga il proprio "Profilo di Salute" (analizzando il contesto scolastico per individuare le aree criticità e le opportunità); - definisca il "Piano di miglioramento" (in base al "Profilo di Salute" predisposto) e attivi azioni per promuovere la salute nello specifico contesto scolastico.</li> </ul> <p><b>Metodi</b></p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ riconoscere la funzione centrale dei docenti per il loro rapporto diretto/continuo con gli studenti e per il loro ruolo rivolto al trasferimento di conoscenze e competenze agli studenti;</li> <li>▪ garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., i docenti e gli ulteriori attori delle altre Istituzioni/Agenzie coinvolte;</li> <li>▪ adottare idonee metodologie e tecniche "educative/formative" per favorire la partecipazione "attiva" agli interventi, da parte dei diversi destinatari, inserendoli in una dinamica di gruppo, stimolando i loro interessi e coinvolgendoli anche a livello emotivo e ludico;</li> <li>▪ prevedere lo sviluppo della tematica del progetto anche da parte dei docenti, nell'ambito dell'attività curricolare, per far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica, nonché assicurare la continuità e l'estensione delle azioni educative;</li> <li>▪ porsi in maniera empatica ed utilizzare un linguaggio idoneo, chiaro e semplice salvaguardando, al tempo stesso, il contenuto scientifico.</li> </ul> <p><b>Strumenti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sussidi didattici: modelli anatomici, kit "Identikit" e altri materiale didattico per le attività dei docenti/moltiplicatori;</li> <li>▪ schede-gioco, stimolo per favorire la partecipazione attiva dei destinatari degli interventi;</li> <li>▪ la diffusione di materiale informativo/educativo.</li> </ul>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e per attivare la programmazione integrata di contesto. Ove possibile è fortemente consigliata la collaborazione con Organismi del Terzo Settore o altri Enti. In particolare si prevede una collaborazione con l'Università di Fisciano, Facoltà di Odontoiatria, che già offre ai suoi studenti uno screening gratuito.</p> <p>La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</b> (composto dal referente del</li> </ul>

	<p>progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire e condividere gli impegni che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersectorialità;</li> <li>- delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico;</li> <li>▪ <b>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</b> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L., dei docenti e, eventualmente, da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali;</li> <li>○ definire un piano comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l'ambiente sociale;</li> <li>○ definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/genitori;</li> <li>○ individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché delineare i compiti e le fasi/modalità delle azioni dei docenti e degli operatori;</li> <li>○ condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute" e le azioni consequenziali;</li> <li>○ realizzare gli interventi in stretta integrazione e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p><b>Oltre che sulla verifica di processo, la valutazione è basata, anche sull'analisi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi;</li> <li>- delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi;</li> <li>- dei questionari per verificare il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema della salute orale.</li> </ul> <p><b>Per la diffusione dei risultati si prevede di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate;</li> <li>- elaborare un report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti, diffondendolo presso gli organi istituzionali (Scuole) che partecipano alla realizzazione del progetto.</li> </ul>

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

<b>Programma</b>	<b>“W il Sorriso”</b> Prevenzione delle principali patologie orali (carie, paradontosi, tumore del cavo orale)
<b>Programmi Regionali trasversali di riferimento</b>	<b>PP01</b> Scuole che promuovono salute <b>PP02</b> Comunità attive <b>PL12</b> Nutrizione, Sicurezza Alimentare, prevenzione delle malattie zoonosiche <b>PL14</b> Sorveglianze di Popolazione ed equità
<b>Macro Obiettivo principale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili
<b>Macro Obiettivo trasversale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili
<b>Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi</b>	<b>MO1-07</b> Sviluppare e/o migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull’ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale <b>MO1-08</b> Promuovere l’adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale <b>MO1-09</b> Promuovere la salute orale attraverso il contrasto ai fattori di rischio comuni alle M.C.N.T.
<b>Linee Strategiche di Intervento</b>	<b>MO1LSd</b> Sviluppo di programmi di promozione della salute, anche trasversali ai principali fattori di rischio, condivisi tra Servizi sanitari e sociosanitari, istituzioni educative e datori di lavoro, attivando reti e comunità locali, finalizzati alla: - prevenzione delle principali patologie orali (in particolare carie e tumori del cavo orale);
<b>LEA</b>	<b>F01</b> Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale <b>“Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007)</b> <b>F02</b> Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione <b>F03</b> Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale <b>F04</b> Prevenzione e contrasto del tabagismo, del consumo a rischio di alcol <b>F06</b> Promozione di una sana alimentazione per favorire stili di vita salutari

## **AREA TEMATICA B. “LIFE SKILLS PER LA SALUTE”**

<b>PROGRAMMA</b>	<b>Pag.</b>
<b>“Attiva-Mente”</b> Promozione Benessere e Salute Mentale	56
<b>“Ben...Essere in Amore”</b> Prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmissibili	59
<b>“Free Life - Unplugged”</b> Prevenzione delle Dipendenze da Sostanze e da Comportamenti	65
<b>“Genitori... no Stress”</b> Con e per le Famiglie	71
<b>“Insieme per la Sicurezza”</b> Prevenzione degli Incidenti Stradali	76
<b>“Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni”</b> Prevenzione di Bullismo, Cyberbullismo e Violenza di Gruppo	83

## AREA TEMATICA B. “LIFE SKILLS PER LA SALUTE”

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Attiva-Mente”</b> Promozione Benessere e Salute Mentale
<b>Referente aziendale</b>	<b>Rosa Mennella</b> , Medico Psichiatra U.O.S.M. D.S. 62 <b>Maria Tagliamonte</b> , Psicologo U.O.S.M. D.S. 62
<b>Inquadramento generale</b>	<p>L'emergenza sanitaria ha determinato un cambiamento significativo nei modi di vivere. Le limitazioni e le precauzioni a cui siamo stati costretti hanno portato ad un cambiamento radicale dei concetti di relazione con l'altro e di libertà, con conseguenti significative difficoltà sul piano emotivo, affettivo e relazionale.</p> <p>In un momento storico che pone di fronte a una sfida senza precedenti, tali difficoltà sono ancor più sentite dai giovani, per i quali la relazione con l'altro e il desiderio di libertà sono punti essenziali dello stile di vita.</p> <p>Tutti siamo consapevoli del fatto che i giovani non possono essere lasciati soli nell'elaborazione dei propri vissuti, altrimenti si corre il rischio che determinati disagi e difficoltà vengano amplificati o minimizzati in maniera irrazionale o addirittura patologica. In un periodo così critico dal punto di vista sanitario e sociale, gli alunni entrano in classe con esperienze emotive, personali e familiari, che per poter essere espresse e comprese necessitano di adulti competenti. È evidente che in tale contesto può diventare più complicata la gestione delle nuove generazioni all'interno della scuola e della famiglia.</p> <p>Le due agenzie educative per eccellenza (la famiglia e la scuola) sono chiamate oggi più che in passato a rappresentare una guida per i ragazzi. I genitori e gli insegnanti rappresentano gli adulti di riferimento e oggi si trovano ad esserlo in un momento storico dove essi stessi sono spesso impreparati al cambiamento.</p> <p>Il Programma “Attiva-Mente” per la sua realizzazione tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P.N.P. 2020-2025</b> Ministero della Salute;</li> <li>• <b>P.R.P. 2020-2025</b> Regione Campania, PP01 - Scuole che promuovono salute, che si interseca con altri Programmi: PP02 - Comunità attive, PP04 - Dipendenze.</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Equità nella Salute” 2021-2027</b> che mira a favorire l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria;</li> <li>• <b>Piano di azione globale per la Salute Mentale 2013-2020 e Atlante della salute mentale 2020</b>, che evidenziano l'importanza di attivare azioni di promozione della salute mentale nel setting scolastico.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi di Salute</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere <b>lo sviluppo di strategie funzionali alla gestione dello stress</b>;</li> <li>• Potenziare le competenze emotive, sociali e cognitive;</li> <li>• Favorire il benessere psico-sociale degli adolescenti.</li> </ul>
<b>Obiettivi educativi</b>	Aiutare gli adolescenti a far emergere o sviluppare competenze quali la gestione dello stress e delle emozioni, l'empatia, il pensiero creativo e la capacità di risolvere problemi e prendere decisioni.
<b>Rivolto a</b>	Docenti e Studenti del I e II anno della Scuola Secondaria di II grado (n. 3 incontri con gli insegnanti e n. 6 incontri di due ore per ogni gruppo classe).
<b>Tematiche</b>	Espressione delle emozioni; gestione dell'ansia; capacità relazionali; adattamento alla mutata situazione; gestione dei conflitti; pensiero critico; affrontare le difficoltà.

<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p>Il progetto si propone di aiutare i giovani e gli insegnanti attraverso l’Educazione emotiva e lo sviluppo di life skills.</p> <p>L’Educazione emotiva è un approccio educativo orientato a sviluppare e potenziare l’Intelligenza emotiva. È ormai comprovata l’importanza di educare a identificare, gestire e modulare il proprio mondo interno (fatto di sensazioni e emozioni) come fattore di promozione del benessere psicologico della persona. Tutto questo in campo psicologico può essere potenziato attraverso l’allenamento di abilità utili per la vita, di quelle capacità che ognuno di noi ha o può sviluppare e che ci permettono di stare bene, cioè ci permettono di vivere in equilibrio con noi stessi e con gli altri: le cosiddette LIFE SKILLS.</p> <p>Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità le life skills (“skills for life”) sono tutte quelle competenze “che è necessario apprendere per mettersi in relazione con gli altri e per affrontare i problemi, le pressioni e gli stress della vita quotidiana...”. Lo sviluppo di competenze sociali, affettive ed emotive sono presupposto indispensabile per la salute psicosociale degli adolescenti. Tali competenze consentono all’individuo di far fronte efficacemente alle difficoltà della vita quotidiana, attivando comportamenti positivi e di adattamento.</p> <p>L’approccio utilizzato sarà perlopiù di tipo esperienziale, con un coinvolgimento attivo di tutti gli alunni, attraverso giochi psicologici, circle time, simulate, ecc.</p>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata.</p> <p>La fase di coprogettazione prevede di costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro interistituzionale (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell’A.S.L. e degli insegnanti) al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali;</li> <li>- definire un piano inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola;</li> <li>- individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo e delineare le i compiti e le fasi/modalità delle attività;</li> <li>- condividere il progetto e le azioni consequenziali;</li> <li>- realizzare, in stretta integrazione, gli interventi proposti e condivisi e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche su schede di monitoraggio alla fine di ogni sessione preventiva svolta in classe.</p> <p>Per la diffusione dei risultati delle attività svolte si prevede, in ogni scuola, la consegna di un report.</p>
<p><b>Bibliografia</b></p>	<p><b>COVID-19 and its impact on education, social life and mental health of students: A survey</b> Kunal Chaturvedi, Dinesh Kumar Vishwakarma, and Nidhi Singh. Child Youth Serv Rev. 2021 Feb; 121.</p> <p><b>How Super Skills for Life may help children to cope with the COVID-19: Psychological impact and coping styles after the program.</b> Revista de Psicología Clínica con Niños y Adolescentes Vol. 7 nº. 3- Septiembre 2020.</p> <p><b>Impact of COVID-19 on Mental Health in Adolescents: A Systematic Review.</b> Elizabeth A. K. Jones, Amal K. Mitra, and Azad R. Bhuiyan Int J Environ Res Public Health. 2021 Mar; 18(5): 2470.</p>

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

PROGRAMMA	“Attiva-Mente” Promozione Benessere e Salute Mentale
Programmi Regionali trasversali di riferimento	<p><b>PP01</b> Scuole che promuovono salute</p> <p><b>PP02</b> Comunità attive</p> <p><b>PP04</b> Dipendenze</p>
Macro Obiettivo principale di riferimento	<p><b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili</p>
Macro Obiettivo trasversale di riferimento	<p><b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili</p> <p><b>MO2</b> Dipendenze da sostanze e comportamenti</p>
Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi	<p><b>MO1-07</b> Sviluppare e/o migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull’ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale</p> <p><b>MO1-08</b> Promuovere l’adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale</p> <p><b>MO2-02</b> Aumentare la percezione del rischio e l’empowerment degli individui</p> <p><b>MO2-03</b> Aumentare/migliorare le competenze degli operatori e degli attori coinvolti</p> <p><b>MO2-05</b> Identificare precocemente e prendere in carico i soggetti in condizioni di rischio aumentato</p>
Linee Strategiche di Intervento	<p><b>MO1LSc</b> Adozione e implementazione di un approccio globale e sistemico, articolato in azioni di documentata efficacia, continuativo e integrato lungo tutto il percorso scolastico (a partire dalla scuola dell’infanzia), per la promozione della salute fisica e mentale</p> <p><b>MO2LSb</b> Sviluppo di programmi intersettoriali per accrescere le capacità personali in termini di autostima, auto efficacia e resilienza degli individui, nei contesti di vita e di lavoro, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili</p> <p><b>MO2LSj</b> Sviluppo di programmi volti al coordinamento tra servizi sanitari, servizi sociali, scuola e associazioni al fine di attivare percorsi di identificazione precoce dei soggetti in condizioni di rischio aumentato</p>
LEA	<p><b>F01</b> Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007)</p> <p><b>F04</b> Prevenzione e contrasto del tabagismo, del consumo a rischio di alcol</p> <p><b>F09</b> Prevenzione delle dipendenze</p>

## AREA TEMATICA B. “LIFE SKILLS PER LA SALUTE”

PROGRAMMA	“Ben...Essere in Amore” Prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmissibili
Referente aziendale	Rosetta Cannalonga, Medico Ginecologo DD.SS. 69-70 Luigi D’Alessio, Psico-pedagogista U.O.S.D. Promozione della Salute
Inquadramento generale	<p>La scelta di attivare una progettualità inerente l’Educazione all’affettività e alla sessualità è dettata dalla valenza positiva che gli interventi di prevenzione primaria hanno su argomenti come l’interruzione volontaria di gravidanza, l’AIDS e le altre malattie sessualmente trasmissibili.</p> <p>Vi è la consapevolezza che gli adolescenti di fronte ad una molteplicità di messaggi contraddittori, hanno difficoltà ad elaborare proprie opinioni, a formulare un’analisi critica sulla sessualità, al fine di sviluppare scelte autonome e consapevoli. L’adolescenza è un periodo di transizione complessa per i cambiamenti che accadono in modo repentino e continuo, tale condizione genera sentimenti ambivalenti quali curiosità e paure che spingono a cercare risposte spesso confuse, da soli o tramite il confronto con i coetanei.</p> <p>La difficoltà dei ragazzi a relazionarsi sulla tematica sessuale scaturisce anche da una comunicazione frettolosa e superficiale con i genitori, che spesso evitano di affrontare tali argomenti per incapacità o resistenze personali. Inoltre, la complessità sociale, il bombardamento dei mass-media e dei nuovi strumenti di comunicazione, che propongono una cultura del corpo come status-symbol, una sessualità come “consumo”, svilita dei suoi aspetti legati alla relazione ed all’affettività, una pornografia dilagante, comportano ulteriore confusione nell’approccio dei giovani alla sessualità. Affrontare tali tematiche a scuola con esperti diventa importante perché, al di là dei presupposti biologici che ne costituiscono la base, viene comunque coinvolta l’identità psicologica e sociale dell’individuo.</p> <p>Da una prospettiva storica generale, i programmi di educazione sessuale si sono evoluti passando dall’approccio “solo astinenza” (come dire NO), all’educazione sessuale estensiva (informazione, contraccezione e pratiche sessuali sicure), all’educazione sessuale olistica (la sessualità non è sentita principalmente come un problema o un pericolo, bensì come una preziosa fonte di arricchimento per la persona). Il focus principale del presente modello è sulla sessualità quale elemento positivo del potenziale umano, fonte di gratificazione e piacere. La necessità delle conoscenze e delle abilità occorrenti per prevenire i problemi di salute sessuale, quantunque chiaramente riconosciuta, viene al secondo posto rispetto a questa visione generale positiva. L’educazione sessuale olistica presuppone una visione integrale della persona coinvolta in tutte le sue componenti (cognitive, emotivo-affettive e relazionali), affinché maturi un atteggiamento positivo e responsabile verso la sessualità. L’approccio olistico, basato sul concetto di sessualità come area del potenziale umano, sostiene l’empowerment di bambini e ragazzi, fornendo informazioni corrette su tutti gli aspetti (di rischio e di arricchimento), competenze e valori positivi per comprendere la propria sessualità e goderne, intrattenendo relazioni sicure e gratificanti, comportandosi responsabilmente rispetto a salute e benessere sessuale propria e altrui. Quindi l’educazione sessuale non consiste solo nel passaggio di informazioni ma anche nel sostenere l’acquisizione di abilità e competenze, al fine di mettere in grado i bambini/ragazzi di fare scelte autonome e informate. L’approccio, non giudicante, mira a favorire un atteggiamento positivo verso il benessere, includendo aspetti fisici, affettivi, sociali e culturali. Anche l’UNESCO considera la sessualità in modo olistico e dentro il contesto dello sviluppo affettivo e sociale. Riconosce che la sola informazione non è sufficiente e che è indispensabile offrire ai giovani l’opportunità di acquisire life skills essenziali e di sviluppare atteggiamenti e valori positivi</p> <p>L’analisi della letteratura scientifica della <i>Sexuality Education</i> (SE) rileva due macro modelli:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• un approccio all’educazione sessuale orientata alla prevenzione dei rischi,</li><li>• un approccio olistico e positivo alla sessualità, che tiene in considerazione gli aspetti emotivi e affettivi.</li></ul> <p>Il programma “Ben...Essere in Amore” si ispira al modello olistico definito da UNESCO come <b>CSE - Comprehensive Sexuality Education</b>, <i>Educazione alla sessualità estensiva</i> basato su un <i>curricolo di insegnamento</i> e apprendimento di aspetti cognitivi, fisici e sociali della sessualità che mira a fornire ai ragazzi conoscenze, abilità, atteggiamenti e valori che consentiranno loro di realizzare la propria salute, benessere e dignità, sviluppare relazioni sociali rispettose, promuovere il pensiero critico per attivare la capacità di prendere decisioni libere, consapevoli</p>

e informate.

Le attività di educazione alla sessualità proposte in ambito scolastico, realizzate in un'ottica di **CSE-Comprehensive Sexuality Education**, sono considerate uno dei mezzi più importanti per promuovere il benessere e la salute sessuale dei giovani e una componente chiave della strategia globale per la prevenzione dell'HIV e delle infezioni sessualmente trasmesse in Europa. L'educazione alla sessualità permette di raggiungere obiettivi che vanno ben oltre la prevenzione delle malattie, contribuendo allo sviluppo equilibrato della persona e permettendo di valorizzare e supportare le diversità.

I Principali risultati nazionali degli studi HBSC 2022 evidenziano che: un 20% dei 15enni e un 40% dei 17enni ha dichiarato di aver avuto rapporti sessuali completi. Un 8% li ha avuti a 14 anni o meno. Tra quelli che hanno avuto rapporti sessuali, un 7% non ha usato alcun metodo. Il metodo più usato è stato il condom seguito dal coito interrotto. Un 10% ha dichiarato di aver usato la contraccezione di emergenza. L'uso dei metodi è spesso associato al FAS (parametri socio-economici del nucleo familiare) e al titolo di studio dei genitori.

**La ricerca condotta nel periodo pandemico dall'Osservatorio Nazionale Infanzia e Adolescenza della Federazione Italiana di Sessuologia Scientifica (FISS)**, rivolta a 3500 ragazzi tra gli 11 e 24 anni, ha evidenziato come la pandemia ha inciso nelle **relazioni affettive e sessuali** dei ragazzi più giovani o nei giovani adulti spingendoli ancora di più all'uso di applicazioni o della rete internet per incontrare gli altri ragazzi.

**I risultati della ricerca condotta dalla Fondazione Foresta di Padova**, pubblicati a maggio 2021, disegnano un quadro piuttosto allarmante. Le nuove abitudini di vita in famiglia hanno indotto i giovani a riscoprire la propria sessualità su internet: più del doppio ora si affida a siti di incontri (10% nel 2020-2021 rispetto al 5% di due anni prima), mentre la pornografia emerge fortemente come una nuova abitudine nelle ragazze: più del 30% ha dichiarato di collegarsi abitualmente a siti pornografici, rispetto a solo il 15% del 2018-2019 e un aumento parallelo dell'autoerotismo. L'approdo sul web della sessualità tra i giovani ha portato entrambi i sessi a praticare molto più sexting e cybersex, che sono raddoppiati in quest'ultimo anno (rispettivamente al 34% e 6% in quest'anno).

#### **La nostra Esperienza sul campo**

Abbiamo incontrato adolescenti più liberi, più informati, più disinibiti ma non per questo più "informati correttamente". I ragazzi infatti hanno dimostrato di essere in possesso di informazioni errate su importanti argomenti: sulle *infezioni sessualmente trasmesse*, su *come prevenire il contagio*, sulle *malattie sessualmente trasmissibili*, e sulla *contraccezione*. Dalla nostra esperienza è merso che le fonti errate derivino dell'eccessiva esposizione ad informazioni potenzialmente a rischio per la salute come le fake news, e non da meno dal ricorso all' *amico/a esperto in materia*". L'intervento formativo è stato modellato in base ai bisogni emersi e gli operatori hanno ritenuto opportuno avviare il percorso educativo attraverso la creazione di uno spazio di ascolto nel gruppo classe. Questa fase del percorso educativo ha consentito di rompere il ghiaccio dando modo ai ragazzi di narrarsi e di creare le basi per gli argomenti inerenti la sessualità, argomenti che risultano nelle prime fasi più imbarazzanti. Tali incontri sono stati per i ragazzi un momento di confronto e di ascolto con l'altro, con l'adulto (non genitore, non insegnante). Il risultato è stato una concreta attivazione della classe, che funzionalmente restituiva un'analisi della tematica educativa affrontata, ricca di riflessioni e spunti critici, in un clima del tutto privo di giudizio. La finalità è la costruzione di una cultura della Prevenzione creata su interventi dedicati esclusivamente ai bisogni dei ragazzi e alla soddisfazione delle loro curiosità, che diventano "parte attiva" di questo processo di educazione e promozione della Salute.

Gli adolescenti hanno bisogno di informazioni sicure e scientificamente valide, ma anche di occasioni di confronto e scambio per poter attribuire parole e significati a tutto ciò che il loro corpo sente e vive così intensamente in questa fase della loro vita. L'obiettivo non può ridursi alla prevenzione delle malattie ma è necessario dare risposte anche sulla dimensione relazionale e psicologica nell'ottica di un'educazione sessuale olistica e positiva: la CSE. **Comprehensive Sexuality Education.**

Il Programma "Ben...Essere in Amore" per la sua realizzazione tiene conto di:

- **PNP 2020-2025** Ministero della Salute;
- **PRP 2020-2025** Regione Campania, PP01 - Scuole che promuovono salute che si interseca

	<p>con altri Programmi: PP02 - Comunità attive, PP04 - Dipendenze, PL15 - Profilassi e sorveglianza delle malattie infettive prioritarie;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>D.G.R. n° 2312/2007</b> “Approvazione programma di prevenzione dei disturbi comportamentali in adolescenza” e D.G.R. n° 460/99 “Promozione e Tutela della salute degli Adolescenti”;</li> <li>• <b>Nota regionale n° 90518/2015</b> e delibera aziendale n° 424/2016 attinente al Progetto “Equità in Salute”;</li> <li>• <b>Protocollo Regionale MIUR e Assessorato alla Sanità Regione Campania.</b></li> </ul> <p>Tale programma prevede lo sviluppo di vari temi, tra i quali il tema “Sessualità responsabile e prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili”; richiede idonee strategie per indirizzare gli interventi in modo equo, tesi a ridurre le disuguaglianze.</p>
<b>Ambito territoriale</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi educativi</b>	<p>MACRO OBIETTIVO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere una visione positiva della sessualità e inclusiva delle diversità che mette il rispetto per la persona al centro</li> <li>• Sviluppare le competenze di vita (life skills) al fine di favorire lo sviluppo armonico dell’affettività e della sessualità per prevenire l’insorgere di rischi per la salute sessuale e riproduttiva;</li> <li>• Aiutare a comprendere e rifiutare ogni forma di violenza e di abuso: nella coppia, nella famiglia, nel gruppo;</li> <li>• Potenziare la capacità di riconoscere ed esprimere le proprie emozioni e i propri sentimenti;</li> <li>• Migliorare la capacità degli adolescenti a contrastare le pressioni sociali dirette e indirette (es. gruppo dei pari, pubblicità, tv, internet, etc.) in ambito sessuale;</li> <li>• Aumentare il livello di conoscenze e di informazioni sulla fisiologia dell’apparato riproduttivo;</li> <li>• Migliorare le conoscenze sulla contraccezione, facilitare il confronto su tale tematica e promuovere l’elaborazione di scelte consapevoli sull’utilizzo dei metodi contraccettivi;</li> <li>• Ampliare le informazioni sulle malattie sessualmente trasmissibili e favorire l’acquisizione di capacità/comportamenti preventivi da adottare;</li> <li>• Migliorare la conoscenza, l’accesso e la fruizione dello Spazio Adolescenti.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti delle Scuole Secondarie di I grado;</li> <li>• Studenti delle Scuole Secondarie di II grado;</li> <li>• Docenti delle Scuole Secondarie di I e II grado;</li> <li>• genitori degli studenti che partecipano all’azione educativa nella scuola;</li> <li>• Operatori di altre istituzioni/agenzie coinvolgibili (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasformazioni in adolescenza: aspetti e fenomeni legati alla fase adolescenziale.</li> <li>• Emozioni e sentimenti: il linguaggio delle emozioni su di sé e sugli altri, amicizia, affettività, innamoramento;</li> <li>• Competenze di vita (life skills);</li> <li>• Identità di genere e orientamento sessuale;</li> <li>• I fenomeni di violenza fisica e psicologica nei gruppi, nella coppia e nella famiglia, riconoscimento e modalità di protezione/difesa;</li> <li>• Abuso, pedofilia: riconoscimento e attivazione di comportamenti protettivi;</li> <li>• La rete: un uso responsabile (sexting, love bombing, ghosting, etc);</li> <li>• Fisiologia dell’apparato riproduttivo: principali concetti di anatomia e fisiologia dell’apparato genitale maschile e femminile;</li> <li>• Contraccezione: metodi contraccettivi, resistenze psicologiche, miti e stereotipi legati all’uso dei contraccettivi;</li> <li>• Malattie a trasmissione sessuale: principali malattie a trasmissione sessuale, modalità di trasmissione e di prevenzione;</li> <li>• Interruzione volontaria di gravidanza;</li> <li>• Lo Spazio Adolescenti: compiti e modalità di fruizione.</li> </ul>

<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p><b>A) Attività per le scuole secondarie di I grado</b>  Il programma prevede: un incontro con docenti e genitori di presentazione e informazione sulle tematiche affrontate con gli Studenti.</p> <p>Il percorso informativo/educativo rivolto agli studenti delle Scuole Secondarie di I grado prevede n. 3 step con il gruppo classe e prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:  <u>1° step: “Emozioni e sentimenti”:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ la conoscenza reciproca dei membri del gruppo-classe;</li> <li>○ l’esperienza dell’innamoramento, gli aspetti che la caratterizzano (esperienze e aspettative);</li> <li>○ amicizia affettività sessualità e amore, la prima volta ... l’età giusta per farlo, le scelte consapevoli ... non per caso ma per scelta;</li> <li>○ i segnali di pericolo sui fenomeni di violenza di genere, pornografia, pedofilia e le modalità di protezione/difesa;</li> <li>○ gli stereotipi educativi, i fattori biologici/psicologici/socio-culturali che influenzano i comportamenti in campo sessuale (identità di genere, ruolo, orientamento sessuale);</li> <li>○ la rete: sexting e cybersex</li> </ul> <p><u>2° step “Sessualità e il valore del corpo”:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ le trasformazioni puberali e le risonanze psicologiche dei cambiamenti;</li> <li>○ l’anatomia e fisiologia dell’apparato genitale maschile e femminile;</li> <li>○ la fecondazione, la gravidanza/nascita e la contraccezione, le infezioni sessualmente trasmissibili, interruzione volontaria di gravidanza;</li> <li>○ il consultorio a scuola in particolare lo “spazio adolescenti”;</li> </ul> <p><u>3° step “Question time – scatola delle domande anonime”</u></p> <p><b>B) Attività per le scuole secondarie di II grado</b>  <b>Percorso di Peer Education “Sessualità responsabile e prevenzione I.S.T.” per le scuole secondarie di II grado.</b>  Il percorso di Peer Education, rientrante nel Progetto “Equità in Salute” - Macroarea IV si sviluppa nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Azione di orientamento per i docenti delle classi dei peer educator. Tale azione di orientamento rivolto ai docenti, delle classi dove sarà attivata la selezione dei peer e dei docenti del target finale, è finalizzato a: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ far conoscere il progetto e il percorso di “Peer education”;</li> <li>○ presentare la modalità di selezione dei peer-educator;</li> <li>○ illustrare la funzione dell’insegnante, quale facilitatore delle attività dei peer e soggetto che rafforza il messaggio educativo verso i pari;</li> <li>○ individuare i docenti disponibili a partecipare al percorso di “Peer education”;</li> <li>○ illustrare le fasi di condivisione tra i peer, gli operatori e i docenti;</li> <li>○ presentare e condividere il modello “Le Scuole Promotrici di Salute”;</li> </ul> </li> <li>▪ Selezione dei peer educator. Tale azione prevede 1-2 incontri per ogni classe (la III classe), onde illustrare il percorso e individuare gli Studenti che si rendono disponibili, volontariamente, al percorso formativo e alla ricaduta operative;</li> <li>▪ Formazione dei peer educator.</li> </ul> <p>Tale azione formativa si articola in 5 incontri, funzionali a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ rafforzare la conoscenza e l’autoefficacia del gruppo dei peer;</li> <li>○ sviluppare le capacità comunicative;</li> <li>○ potenziare le abilità di problem solving e di gestione del conflitto;</li> <li>○ sviluppare il pensiero critico;</li> <li>○ trasferire le informazioni relative agli obiettivi progettuali;</li> <li>○ aumentare le competenze per sviluppare i temi riguardanti la sessualità dei giovani;</li> <li>○ favorire il dialogo tra scuola-famiglia-adolescenti-servizi territoriali;</li> </ul> <p>Prevede lo sviluppo di vari argomenti, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ascolto “attivo” e comunicazione;</li> <li>- le funzioni del corpo,</li> <li>- la contraccezione,</li> </ul>
---	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- le malattie sessualmente trasmissibili;</li> <li>- la sessualità, il genere e il valore delle differenze.</li> </ul> <p>Il percorso formativo/educativo con il gruppo classe prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:</p> <p>1° incontro “Sessualità ed identità di genere”:</p> <p>2° incontro “Emozioni e sentimenti”:</p> <p>3° incontro: “Benessere e salute: conoscere il proprio corpo”:</p> <p>4° incontro “La salute viene prima”:</p> <p>5° incontro “Produzione materiali (video, slide, documenti) finalizzati alla ricaduta operativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ricaduta operativa. Tale azione operativa prevede 1-2 incontri, svolti dai peer, sulle II classi individuate, con la presenza dell’operatore “fuori la porta” con la funzione di sostegno e tutoraggio. Gli argomenti trattati, le tecniche e gli strumenti utilizzati scaturiscono dal percorso formativo.</li> </ul> <p><b>C) Evento pubblico</b></p> <p>Il progetto prevede anche l’attivazione di un Evento Pubblico, rivolto agli studenti ed ai docenti degli Istituti scolastici coinvolti nel progetto.</p> <p>Nel corso di ciascun evento si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sviluppare riflessioni sull’esperienza svolta;</li> <li>▪ presentare i lavori creativi (video-clip, poster, testi, etc.) realizzati dagli studenti inerenti del progetto.</li> </ul> <p><b>D) Altri interventi nell’ottica della promozione della salute</b></p> <p>Il Progetto, oltre alle attività di educazione alla salute, prevede anche interventi di consulenza e sostegno, presso lo Spazio Adolescenti, per problematiche, inerenti la sessualità o ad altre tipologie di bisogni degli adolescenti, che non possono essere trattati e gestiti nel contesto scolastico (per la complessità del problema e/o specificità della richiesta); azioni territoriali di promozione, sensibilizzazione e prevenzione tra cui somministrazione test rapidi HIV/IST; giornate informative ed eventi sulla salute sessuale e riproduttiva.</p> <p><b>Metodi e Strumenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ circle time, brainstorming, lavoro su storie, discussioni, role playing, lavori individuali e di gruppo, questionari, domande anonime, giochi di attivazione, dialogo strategico;</li> <li>▪ schede, filmati, immagini, cartelloni, giornali, brochure, depliant, carte stimolo;</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p> <p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull’analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dei questionari di ingresso/uscita e dei lavori creativi per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte degli studenti;</li> <li>- delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi;</li> </ul> <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti e inserire, nei siti-web dell’A.S.L. e delle Scuole coinvolte, le attività realizzate e sui risultati ottenuti.</p>

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

PROGRAMMA	“Ben...Essere in Amore” Prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmissibili
Programmi Regionali trasversali di riferimento	<p><b>PP01</b> Scuole che promuovono salute</p> <p><b>PP02</b> Comunità attive</p> <p><b>PP04</b> Dipendenze</p> <p><b>PL15</b> Profilassi e sorveglianza delle malattie infettive prioritarie</p>
Macro Obiettivo principale di riferimento	<p><b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili</p>
Macro Obiettivo trasversale di riferimento	<p><b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili</p> <p><b>MO2</b> Dipendenze da sostanze e comportamenti</p> <p><b>MO6</b> Malattie infettive prioritarie</p>
<p><b>Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi</b></p>	<p><b>MO1-07</b> Sviluppare e/o migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull’ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale</p> <p><b>MO1-08</b> Promuovere l’adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale</p> <p><b>MO2-01</b> Migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull’ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale</p> <p><b>MO2-02</b> Aumentare la percezione del rischio e l’empowerment degli individui</p> <p><b>MO2-03</b> Aumentare/migliorare le competenze degli operatori e degli attori coinvolti</p> <p><b>MO2-05</b> Identificare precocemente e prendere in carico i soggetti in condizioni di rischio aumentato</p> <p><b>MO6-05</b> Aumentare la copertura vaccinale e l’adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)</p> <p><b>MO6-08</b> Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata (TBC, HIV, Epatite B e C)</p> <p><b>MO6-21</b> Pianificare interventi di sensibilizzazione sulle popolazioni giovanili in materia di HIV/AIDS/IST</p>
<p><b>Linee Strategiche di Intervento</b></p>	<p><b>MO2LSb</b> Sviluppo di programmi intersettoriali per accrescere le capacità personali in termini di autostima, auto efficacia e resilienza degli individui, nei contesti di vita e di lavoro, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili</p> <p><b>MO2LSj</b> Sviluppo di programmi volti al coordinamento tra servizi sanitari, servizi sociali, scuola e associazioni al fine di attivare percorsi di identificazione precoce dei soggetti in condizioni di rischio aumentato</p> <p><b>MO6LSu</b> Promozione di interventi sui comportamenti: comprendono azioni sui comportamenti a rischio (esercizio consapevole della sessualità, miglioramento dell’adesione alla terapia, corretto uso del profilattico maschile e femminile, counseling)</p>
<p><b>LEA</b></p>	<p><b>A03</b> Vaccinazioni</p> <p><b>F01</b> Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007)</p> <p><b>F03</b> Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale</p> <p><b>F07</b> Promozione, protezione e sostegno dell’allattamento al seno e di una corretta alimentazione complementare</p> <p><b>A02</b> Interventi per il controllo della diffusione di malattie infettive e diffuse</p>

## AREA TEMATICA B. "LIFE SKILLS PER LA SALUTE"

PROGRAMMA	<b>"Free Life - Unplugged"</b> Prevenzione delle Dipendenze da Sostanze e da Comportamenti
Referente aziendale	Fabrizio Budetta, Medico Ser.D. Cava de' Tirreni
Inquadramento generale	<p>Il Programma "Free Life - Unplugged" per la sua realizzazione tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P.N.P. 2020-2025</b> Ministero della Salute;</li> <li>• <b>P.R.P. 2020-2025</b> Regione Campania, PP01 - Scuole che promuovono salute, che si interseca con altri Programmi: PP02 - Comunità attive, PP04 - Dipendenze, PP05 - Sicurezza negli ambienti di vita;</li> <li>• <b>Programma Nazionale "Equità nella Salute"</b> 2021-2027 che mira a favorire l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria;</li> <li>• <b>Progetto "Equità in Salute"</b> (nota regionale n° 90518/2015 e delibera aziendale n° 424/2016), che: prevede lo sviluppo di vari temi, tra i quali anche il tema "interventi contro la dipendenza da sostanze"; richiede idonee strategie per indirizzare gli interventi in modo equo e tesi a ridurre le disuguaglianze; prevede interventi nelle scuole e in contesti aggregativi del territorio;</li> <li>• Indicazioni e atti di indirizzo, quali: - <b>D.P.R 309/90</b> sulla tossicodipendenza; - <b>Piano Sanitario Nazione 2006-2008</b>; - <b>"Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari" D.P.C.M. del 04.05.2007</b>; - <b>Piano di Azione Nazionale Antidroga 2010-2013</b>; - <b>Piano Sanitario Regionale 2011-2013</b>; - <b>D.G.R. n° 309/2011 e legge n° 189/2012</b> sul tema del gioco d'azzardo;</li> <li>• <b>Ricerca-Studio</b> sulla Percezione e il Vissuto dell'Emergenza Covid nei Giovani Adolescenti condotta dalla U.O.S.D. Promozione della Salute anno 2020 su un campione di 6.626 studenti, dalla quale emerge che il 47% dei giovani intervistati, indica un aumento dei comportamenti legati alle dipendenze tra i loro pari. Nello specifico il 20,8% consumo di tabacco, a seguire l'utilizzo delle droghe leggere e pesanti 10%, gioco d'azzardo 8,6%, consumo alcolici 7,4%;</li> <li>• <b>Programma Nazionale "Rete senza fili. Connessioni nazionali. Promuovere l'uso consapevole del digitale nella scuola primaria"</b> che mira a prevenire l'insorgere della dipendenza da Internet attraverso azioni volte a ridurre il rischio di sviluppare un uso scorretto ed eccessivo di strumenti tecnologici (social media, videogiochi, attività online, ...), migliorando le capacità e le competenze (Life Skill) dei bambini tra i 10 e gli 11 anni (classi IV e V della scuola primaria).</li> </ul> <p>Il progetto "Free Life - Unplugged" prende forma anche dai seguenti elementi di riferimento e considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la mancanza di sani modelli di riferimento, la fragilità in cui spesso si ritrovano gli adolescenti, la ricerca di nuove forme di esperienze, il bisogno di sentirsi accettati dal gruppo portano i giovani ad assumere comportamenti a rischio;</li> <li>• il tema delle dipendenze costituisce un argomento di forte rilevanza sociale in quanto coinvolge vari ambiti: famiglia, scuola;</li> <li>• l'incremento di nuove forme di dipendenze: gioco d'azzardo, internet, shopping compulsivo;</li> <li>• il fenomeno dell'uso/abuso di "sostanze" ha assunto in anni recenti caratteristiche nuove legate alla comparsa di nuove droghe e nuove modalità di consumo tale da rappresentare un'emergenza di sanità pubblica;</li> <li>• i decessi per incidentalità molto spesso alcol/droga correlati;</li> <li>• il Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018 evidenzia che: - il numero stimato nel 2011 dei consumatori di sostanze stupefacenti è pari in Italia a 2.327.335 persone; - è in aumento il consumo di alcol da parte dei giovani, tra i giovani di 11 - 25 anni i consumi a rischio riguardano il 20,1% dei maschi e il 10,1% delle femmine;</li> <li>• <i>l'indagine Doxa effettuata del 2015, per conto per l'Istituto Superiore di Sanità, evidenzia</i></li> </ul>

	<p><i>che: - i fumatori tabagici in Italia sono 10.9 milioni, pari al 20.8%; - l'età media di iniziazione è dai 15-24 anni. L'82.8% ragazzi in questa fascia di età ha consumato nel 2015 meno di 15 sigarette al giorno ma con un aumento del 15% rispetto all'anno precedente;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il 10° Rapporto Nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza evidenzia che il 20,8% degli adolescenti italiani ammette di aver fumato canne;</li> <li>• lo studio E.S.P.A.D. del 2012 evidenzia che oltre un milione sarebbero gli studenti che affermano di aver utilizzato soldi nei giochi d'azzardo; si valuta, inoltre, che siano circa 630.000 i minorenni che hanno speso almeno 1 euro al gambling. Nello studio viene stimato che sono pressappoco 100.000 gli studenti che già mostrano un profilo di rischio moderato e 70.000 quelli con una modalità di gioco problematico.</li> </ul> <p>Il progetto <i>"Free Life - Unplugged"</i> che si presenta prevedono vari contesti attuativi, quali: - percorsi educativi/formativi rivolti a docenti/genitori e gruppi classe nelle scuole; - interventi nelle comunità locali e luoghi di aggregazione in integrazione con altre istituzioni ed organismi del non profit; - interventi per individuare precocemente il disagio e favorire tempi rapidi di presa in carico, presso spazi dedicati del Ser.D.</p>
<p><b>Ambito territoriale di attuazione</b></p>	<p>Distretti Sanitari</p>
<p><b>Obiettivi educativi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare le capacità personali dei ragazzi/adolescenti in termini di: autostima, autoefficacia, assertività e resilienza.</li> <li>• Migliorare la capacità comunicativa e le competenze socio-emozionali degli studenti, quali: capacità di autogestirsi, consapevolezza di sé e sociale, capacità di relazione, capacità decisionale responsabile;</li> <li>• Aumentare la percezione del rischio e l'empowerment degli studenti/adolescenti;</li> <li>• Migliorare la conoscenza sul fenomeno delle dipendenze da sostanze (droghe, alcol, tabacco) e da comportamenti (es. GAP), a saperne riconoscere i diversi segnali/indizi di insorgenza delle dipendenze, nonché a saperne individuare le conseguenze (psicofisiche, relazionali e sociali) correlate;</li> <li>• Migliorare la capacità dei minori/giovani a contrastare le pressioni sociali dirette e indirette (es. gruppo dei pari, pubblicità, tv, internet, etc.) inerenti a comportamenti stereotipati e a rischio per la propria salute.</li> <li>• Prevenire l'insorgere della dipendenza da Internet attraverso azioni volte a ridurre l'uso scorretto ed eccessivo degli strumenti tecnologici;</li> <li>• Facilitare l'acquisizione di competenze ad effettuare scelte consapevoli e ad adottare stili di vita sani da parte dei minori/giovani.</li> <li>• Fornire informazioni sui compiti di un Servizio per le Dipendenze e sulle modalità di fruizione.</li> </ul>
<p><b>Rivolto a</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti delle scuole primarie appartenenti alle classi IV e V (target diretto/finale).</li> <li>• Studenti delle scuole secondarie di I grado afferenti alle classi II e III (target diretto/finale).</li> <li>• Studenti delle scuole secondarie di II grado (target diretto/finale).</li> <li>• Preadolescenti-Adolescenti-Giovani (target diretto/finale).</li> <li>• Docenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado coinvolte, genitori degli studenti, operatori di altre Istituzioni/Agenzie che aderiscono al progetto (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>
<p><b>Tematiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>"Comunicazione - Life Skills - Fattori di protezione"</i>: - la comunicazione efficace e le relazioni inter-personali; - l'ascolto ed il rispetto reciproco, l'empatia, l'assertività e l'espressione delle emozioni; - il pensiero creativo e critico, la capacità decisionale, il problem solving, la gestione dello stress; - l'intelligenza emotiva, l'autostima, l'autoefficacia e la resilienza; - fattori di protezione ed empowerment;</li> <li>• <i>"Tabagismo"</i>: - effetti del fumo sulla salute; - pressioni sociali che spingono a iniziare a fumare: individuabili, nel gruppo di coetanei, nei modelli familiari e nell'offerta sociale (informazione, pubblicità); - modalità per rinforzare le difese individuali; - comportamenti adeguati per resistere alle influenze; - valorizzazione dell'immagine del non fumatore;</li> <li>• <i>"Alcol e sostanze psicotrope"</i>: - differenza tra dipendenza patologica e fisiologica; - le sostanze stupefacenti, classificazione e loro effetti sul cervello; - le peculiarità dell'alcool, il consumo/abuso e gli effetti sulla salute; - la diffusione dei consumi di alcool e delle</li> </ul>

	<p>sostanze stupefacenti tra i giovani; - i comportamenti legati alle dipendenze; - le proprietà dell'alcool e delle droghe, le alterazioni psico-fisiche e prestazionali in relazione alla guida di autoveicoli/motocicli;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>“Gioco d'azzardo patologico”</b>: - i segnali prodromici selettivi che consentono di far comprendere quando il gioco d'azzardo può trasformarsi da ricreativo a problematico e/o patologico; - i vissuti e le condotte disfunzionali che caratterizzano il gioco d'azzardo patologico (G.A.P.); - i suggerimenti finalizzati alla prevenzione dello sviluppo del gioco d'azzardo problematico e patologico</li> <li>• <b>“Nuove tecnologie e rischi connessi”</b>: uso consapevole degli strumenti tecnologici digitali (social media, videogiochi, attività online, ...) per migliorare le capacità e le competenze (life skills) dei destinatari target e la qualità delle relazioni con gli adulti di riferimento.</li> </ul>
<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p>Il progetto prevede tre percorsi di interventi:</p> <p><b>A) Percorso “LIBERI DALLE DIPENDENZE” per la prevenzione delle dipendenze da sostanze (droghe, alcol, tabacco) e da comportamenti (internet addiction, shopping compulsivo) in contesti scolastici e di comunità</b></p> <p>Tale percorso: è rivolto alle scuole primarie (per le classi IV e V), alle scuole secondarie di I grado (per le classi II e III) e alle scuole secondarie di II grado. Il percorso <b>“Liberi dalle Dipendenze”</b> prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un <u>percorso educativo-formativo rivolto ai docenti</u>, affinché una volta formati assumano la funzione di “moltiplicatori” di conoscenze e competenze sul tema progettuale, nel contesto scolastico. Il corso di formazione prevede 3 incontri e si articola nel modo seguente: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ assume le seguenti finalità: - presentare il progetto; - migliorare le conoscenze sul tema della prevenzione delle dipendenze; - condividere il modello delle “Scuole Promotrici di Salute”; - migliorare le conoscenze/competenze su l’educazione alla salute, le tecniche educative e la comunicazione efficace; - condividere la scheda di monitoraggio delle attività assicurate dai docenti;</li> <li>○ prevede, oltre a momenti frontali, una metodologia didattica di tipo attivo, che favorisca la partecipazione;</li> <li>○ prevede l’illustrazione del materiale didattico, affinché i docenti possano sviluppare il tema nel setting scolastico. Tale materiale predisposto ad hoc (sussidi e unità didattiche, suddivisi per scuole secondarie di I e II grado), si configura come una proposta da condividere con i docenti;</li> </ul> </li> <li>• un <u>percorso educativo - formativo per gruppo classe</u>, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ i docenti, in qualità di moltiplicatori, realizzano, all’interno della normale attività didattica, gli interventi volti alla prevenzione delle dipendenze, avvalendosi anche del materiale didattico ricevuto durante il corso di formazione;</li> <li>○ il gruppo di lavoro dell’A.S.L.: - assicura, durante la fase in cui i docenti realizzano gli interventi, il supporto metodologico ai docenti; - può prevedere, a conclusione degli interventi realizzati dai docenti, la realizzazione 1-2 incontri rivolti agli studenti nei gruppi classe. Tali incontri sono funzionali ad ampliare le conoscenze degli studenti, sul tema della prevenzione delle dipendenze, nonché a rafforzare il messaggio educativo, precedentemente trattato dai docenti;</li> </ul> </li> <li>• un <u>percorso educativo - formativo rivolto ai genitori</u> (1 incontro), affinché essi siano parte attiva nel cambiamento degli stili di vita e nell’adozione di comportamenti virtuosi, sul tema prevenzione delle dipendenze. Le finalità del percorso sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ illustrare il progetto e fornire idonee informazione e facilitare l’acquisizione di competenze sul tema progettuale;</li> <li>○ stimolare i genitori affinché assumano specifici impegni sul tema preventivo, quali: - sostenere il proprio figlio nei compiti formativi previsti dal progetto; - adottare in prima persona coerenti comportamenti sul tema della prevenzione delle dipendenze; - escludere l’uso di tabacco nelle case e utilizzare l’alcol in modo moderato nei limiti del pasto; - incentivare abitudini alimentari sane e equilibrate;</li> </ul> </li> <li>• un <u>percorso educativo-formativo rivolto ai moltiplicatori - in contesti della Comunità Locale</u>. Tale percorso, rivolto ad operatori di altre istituzioni-agenzie-organismi del terzo settore, è finalizzato: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ a migliorare le conoscenze sul tema delle dipendenze;</li> </ul> </li> </ul>

- a potenziare le competenze comunicative e di ascolto, le capacità di individuare i casi a rischio;
- ad assicurare, tramite i succitati operatori sensibilizzati, un'estensione delle azioni educative, verso pre-adolescenti/adolescenti/giovani, in altri contesti.

### **B) Percorso “UNPLUGGED” per la prevenzione delle dipendenze da sostanze - nel setting scolastico**

Tale percorso: - è previsto per i Distretti di Nocera Inferiore, Cava dei Tirreni-Costa d'Amalfi, Salerno, Sapri-Camerota; - è rivolto alle scuole secondarie di I grado (per le classi II e III) e alle scuole secondarie di II grado (per le classi I). Il percorso “Unplugged” prevede le seguenti azioni:

- un percorso educativo-formativo rivolto ai docenti, affinché una volta formati assumano la funzione di “moltiplicatori” di conoscenze e competenze sul tema progettuale. Il corso di formazione prevede 3 incontri, adotta una metodologia didattica di tipo interattivo e si articola nel modo seguente:
  - assume le seguenti finalità: - presentare il percorso “Unplugged” e promuovere il modello delle “Scuole Promotrici di Salute”; - migliorare le conoscenze attinenti al tema della prevenzione delle dipendenze; - far acquisire competenze relative alle life skills e all'abilità di insegnamento interattivo;
  - prevede l'illustrazione e la condivisione del materiale “Unplugged” - il manuale per l'insegnante e le 12 unità didattiche, il quaderno dello studente e le carte per il gioco - nonché della scheda di monitoraggio delle attività assicurate dai docenti;
- un percorso educativo - formativo per gruppo classe, aventi le seguenti caratteristiche:
  - i docenti, a seguito del corso di formazione, realizzano, nel gruppo classe, gli interventi volti a far acquisire ai ragazzi le abilità attinenti alla tematica progettuale, avvalendosi del materiale “Unplugged”.
  - il gruppo di lavoro dell'A.S.L. assicura il supporto metodologico ai docenti.

### **C) Percorso monotematico “FAIR GAMBLING” per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico nel contesto scolastico**

Tale percorso: - è previsto per il Distretto di Cava dei Tirreni-Costa d'Amalfi; - è rivolto alle scuole secondarie di II grado (per le classi IV). Il percorso “Fair Gambling” prevede:

- percorsi educativi-formativi rivolti ai docenti/moltiplicatori, ai genitori e agli studenti, (percorsi che prendono forma nell'ambito del modello indicato per il percorso A “Liberi dalle dipendenze”);
- lo sviluppo, oltre che dei temi trasversali “La Promozione della Salute” - “Comunicazione- Life Skills- Fattori di protezione”, anche la tematica inerente al gioco d'azzardo patologico (GAP);
- l'impiego di materiale ad hoc per il tema.

#### **Metodi e Strumenti**

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - tener conto della funzione centrale dei docenti per il loro rapporto diretto/continuo con gli studenti e per il loro ruolo specificamente rivolto al trasferimento di conoscenze e competenze agli studenti; - analizzare il bisogno formativo dei docenti; - adottare la metodica dell'apprendimento “attivo” ed “esperienziale”, inserendo gli studenti in una dinamica di gruppo, stimolando i loro interessi e coinvolgendoli anche a livello emotivo e ludico; - realizzare momenti di restituzione con il gruppo dei partecipanti, a completamento di ciascun incontro, per analizzare/chiarire i contenuti emersi, correlati alla tematica educativa; - adottare una comunicazione priva di “giudizio” e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i soggetti coinvolti possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - utilizzare un linguaggio idoneo, chiaro e semplice per specifico target, salvaguardando, al tempo stesso, il contenuto scientifico; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'ASL, i docenti delle Scuole e gli operatori di altre Istituzioni-Agenzie e Organismi del Terzo Settore/Volontariato; - prevedere lo sviluppo della tematica del progetto anche da parte dei docenti, nell'ambito dell'attività curricolare, al fine di far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica, nonché assicurare la continuità e l'estensione delle azioni educative.

E' previsto l'impiego di: - materiale regionale ad hoc, facente parte del Progetto “Equità in

	Salute"/Macroarea IV; - sussidi didattici per le attività degli operatori e dei docenti/moltiplicatori; - schede e strumenti di sussidio per favorire la partecipazione attiva dei destinatari degli interventi.
<b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <u>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</u> (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersettorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico e nel contesto della comunità;</li> <li>○ <u>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</u> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L., dei docenti e da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: - conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l'ambiente sociale; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/genitori; - individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché delineare le i compiti e le fasi/modalità delle azioni dei docenti e degli operatori; - condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute" e le azioni consequenziali; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul>
<b>Verifica e diffusione dei risultati</b>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi; - dei questionari per verificare il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema della prevenzione delle dipendenze.</p> <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di: - tenere rapporti con i mass media per garantire ampia diffusione delle diverse azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire nei siti web dell'ASL e delle altre Istituzioni coinvolte materiale e documentazione sulle attività realizzate; - consegnare un report sulle attività svolte e sui risultati ottenuti agli organi istituzionali (Scuole e altre Istituzioni/Agenzie) che hanno partecipato alla realizzazione del progetto.</p>

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Free Life - Unplugged”</b> Prevenzione delle Dipendenze da Sostanze e da Comportamenti
<b>Programmi Regionali trasversali di riferimento</b>	<b>PP01</b> Scuole che promuovono salute <b>PP02</b> Comunità attive <b>PP04</b> Dipendenze <b>PP05</b> Sicurezza negli ambienti di vita
<b>Macro Obiettivo principale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili
<b>Macro Obiettivo trasversale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili <b>MO2</b> Dipendenze da sostanze e comportamenti <b>MO6</b> Malattie infettive prioritarie
<b>Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi</b>	<b>MO1-08</b> Promuovere l’adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale <b>MO2-01</b> Migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull’ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale <b>MO2-02</b> Aumentare la percezione del rischio e l’empowerment degli individui <b>MO2-03</b> Aumentare/migliorare le competenze degli operatori e degli attori coinvolti <b>MO2-05</b> Identificare precocemente e prendere in carico i soggetti in condizioni di rischio aumentato <b>MO6-08</b> Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata (TBC, HIV, Epatite B e C)
<b>Linee Strategiche di Intervento</b>	<b>MO1LSd</b> Sviluppo di programmi di promozione della salute, anche trasversali ai principali fattori di rischio, condivisi tra Servizi sanitari e sociosanitari, istituzioni educative e datori di lavoro, attivando reti e comunità locali finalizzati a contrasto al <b>consumo di prodotti del tabacco e con nicotina, contrasto al consumo dannoso e rischioso di alcol</b> , riduzione dell’inattività fisica e della sedentarietà, contrasto all’obesità/sovrappeso, in particolare quella infantile, riduzione del consumo eccessivo di sale e promozione dell’utilizzo del sale iodato, aumento del consumo di frutta e verdura <b>MO2LSa</b> Adozione e implementazione di un approccio globale e sistemico, continuativo e integrato lungo tutto il percorso scolastico, per la promozione della salute <b>MO2LSb</b> Sviluppo di programmi intersettoriali per accrescere le capacità personali in termini di autostima, auto efficacia e resilienza degli individui, nei contesti di vita e di lavoro, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili
<b>LEA</b>	<b>B06</b> Promozione della sicurezza stradale <b>F01</b> Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007) <b>F03</b> Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale <b>F04</b> Prevenzione e contrasto del tabagismo, del consumo a rischio di alcol <b>F09</b> Prevenzione delle dipendenze

## AREA TEMATICA B. “LIFE SKILLS PER LA SALUTE”

PROGRAMMA	“Genitori... no Stress” Con e Per le Famiglie
Referente aziendale	Rosamaria Zampetti, Sociologo Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute
Inquadramento generale	<p>La genitorialità positiva è un modello teorico che pone al centro il bambino, riconosciuto come un individuo con pieni diritti. Attraverso la <b>genitorialità positiva</b> è possibile contribuire alla qualità dello sviluppo infantile e rendere l'esperienza dell'essere genitori un'occasione di cambiamento e crescita personale. La promozione della genitorialità positiva segna una svolta nell'organizzazione dei servizi di sostegno alle famiglie e pone una maggiore enfasi sulla prevenzione e la promozione delle competenze personali e sociali delle famiglie.</p> <p>La genitorialità rappresenta una funzione complessa che comprende adeguate competenze relazionali e sociali. Ciò implica flessibilità e dinamicità nel rivisitare continuamente il proprio stile educativo affrontando in modo funzionale i cambiamenti che la vita può apportare. Educare un figlio comporta nel genitore disponibilità a modificare le proprie abitudini, in alcuni casi può mettere in discussione il rapporto con il partner e può rendere complicata la propria realizzazione professionale. Il “mestiere del genitore” è un “mestiere impossibile” sostiene <b>Massimo Recalcati (2011)</b>. I “migliori genitori”, spiega, “sono quelli consapevoli di questa impossibilità”. Lo stesso <b>Thomas Gordon</b> in “<i>Genitori efficaci. Educare figli responsabili</i>” (Ed. La Meridiana, 1994), sottolinea come un genitore debba abbandonare l'idea del genitore perfetto, autoritario e valutante per una visione del genitore più autentica ed empatica.</p> <p>Il Piano Nazionale per la Famiglia 2022 (Dipartimento per le politiche della Famiglia-Presidenza del consiglio dei Ministri) per “Sostenere le famiglie, supportare la stabilità delle relazioni, le competenze comunicative e le capacità genitoriali” mette in atto, tra le altre le seguenti azioni: realizzare forme di supporto alle coppie e famiglie, per favorire una migliore comunicazione e gestione dei conflitti attraverso strumenti quali percorsi di enrichment familiare. Si pone la necessità di salvaguardare le risorse naturali in dotazione di ogni famiglia e ciò richiede un paziente lavoro di promozione dei legami relazionali.</p> <p>I “Percorsi di Enrichment Familiare” (PEF), a cui si ispira il programma dell'U.O.S.D. Promozione della Salute, si collocano nel panorama attuale degli interventi per la famiglia e fanno riferimento a un approccio teorico sull'identità della famiglia e sui suoi cambiamenti lungo le transizioni del ciclo di vita sia normative (es. costituzione della coppia, nascita di un figlio, adolescenza...) sia non-normative (es. affidamento, adozione, disabilità, separazione...). Si tratta di un intervento di promozione della “risorsa-famiglia” e delle sue relazioni e di prevenzione delle situazioni che mettono a dura prova la qualità e la tenuta dei legami familiari. Tale intervento ha come riferimento il modello relazionale-simbolico di Scabini e Cigoli (2000).</p> <p>Il programma “<i>Genitori... no Stress</i>” va in questa direzione e si propone di sviluppare e migliorare, attraverso la metodologia dell'apprendimento delle life skills, la sensibilità e le competenze necessarie per gestire con successo i molteplici aspetti della vita familiare, e di promuovere in modo efficace nei genitori, la loro funzione educativa. Sostenere e orientare la genitorialità rappresenta sempre più una sfida strategica per promuovere il benessere della popolazione, ancora più necessario a seguito della pandemia di Covid-19.</p> <p>L'idea progettuale nasce dal gruppo di lavoro dell'U.O.S.D. Promozione alla Salute dell'ASL Salerno che ha ritenuto necessario attivare interventi informativi e formativi rivolti alle famiglie finalizzati allo sviluppo di competenze psicosociali e comportamenti salutari per sé e per i propri figli. Il programma non vuole diagnosticare deficit, ma piuttosto supportare le famiglie nel vedere e riconoscere i propri vissuti, nel cogliere come questi possano influenzare le relazioni familiari.</p> <p>Il progetto intende attuare uno degli obiettivi prioritari del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, ovvero quello di coinvolgere con interventi di promozione alla salute <b>tutti i soggetti della comunità</b>, secondo l'approccio di comunità e per <b>setting</b> (sociale, lavorativo, scolastico) e lungo tutto il percorso di vita. Il presente progetto intende rivolgere l'attenzione anche alla fascia di popolazione fragile difficilmente raggiungibile dai Servizi Sanitari, per garantire <b>equità e inclusione socio-sanitaria</b>.</p>

	<p>Il Programma <i>“Genitori... no Stress”</i> per la sua realizzazione tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>PNP 2020-2025</b> Ministero della Salute;</li> <li>• <b>PRP 2020-2025</b> Regione Campania, PP01 - Scuole che promuovono salute, che si interseca con altri Programmi: PP02 - Comunità attive, PP05 - Sicurezza negli ambienti di vita;</li> <li>• <b>Piano Nazionale per la Famiglia 2022</b> –Dipartimento per le politiche della famiglia</li> <li>• <b>Global Status Report on preventing violence against children</b>, World Health Organization 2020.</li> <li>• <b>Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e relativi protocolli opzionali</b>-Dipartimento per le politiche della famiglia-Presidenza del Consiglio dei Ministri, Centro Nazionale per la di documentazione e analisi per l’infanzia e l’adolescenza, Istituto degli Innocenti Firenze, 2021.</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Equità nella Salute”</b> 2021-2027 che mira a favorire l’accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria;</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Genitori Più”</b> promosso dal Ministero della Salute il quale ha l’obiettivo dall’anno 2006 di realizzare una campagna di promozione alla salute rivolta ai genitori per concorrere ad aumentare l’informazione e ad incrementare le competenze delle famiglie perché le scelte di salute siano consapevoli ed effettivamente praticabili;</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari”</b> (DPCM del 4 maggio 2007) che punta sul consolidamento di una politica delle alleanze tra soggetti portatori di interessi e settori diversi della società (Associazioni del Terzo Settore, ASL, Ambito Sociale, Famiglie);</li> <li>• <b>Progetto Regionale “Equità in Salute”</b> che richiede idonee strategie per indirizzare gli interventi in modo equo e tesi a ridurre le diseguaglianze; prevede interventi nella comunità e nei contesti socioculturali disagiati;</li> <li>• <b>Legge quadro 328/2000</b> e successive modifiche - Per il sistema integrato di interventi e servizi sociali – che riconosce l’integrazione tra il sistema dei servizi sanitari ed il sistema dei servizi sociali anche per la valorizzazione delle responsabilità familiari;</li> <li>• <b>Legge Regionale 11 del 2007</b> - <i>“Legge per la dignità e la cittadinanza sociale”</i> che disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali che si attua con il concorso delle istituzioni pubbliche e delle formazioni sociali attraverso l’<b>integrazione sociosanitaria</b>.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento dei fattori protettivi: resilienza, confini chiari, creatività educativa, coesione educativa, norme e regole;</li> <li>- Potenziamento delle sane relazioni all’interno del nucleo familiare e nella rete di prossimità;</li> <li>- Riconoscimento degli eventi critici del ciclo di vita della famiglia favorendo il confronto e la condivisione di esperienze positive;</li> <li>- Riconoscimento dell’importanza della coppia;</li> <li>- Aumento della capacità di esprimere e riconoscere le emozioni in famiglia.</li> </ul>
<b>Obiettivi di Salute</b>	Sviluppare e potenziare nei genitori le abilità e le competenze per affrontare l’impegno familiare con più consapevolezza e responsabilità.
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Genitori</li> <li>- Scuole, Parrocchie, Centri di aggregazione</li> <li>- Associazioni del Territorio</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La famiglia quale gruppo e istituzione educante.</li> <li>• La comunicazione efficace, le relazioni all’interno del nucleo familiare e nella rete di prossimità.</li> <li>• Emergenza Educare <i>“tutto troppo e troppo presto”</i>, stili educativi, norme e regole.</li> <li>• L’importanza della coesione educativa e gli effetti della mancata coesione.</li> <li>• Eventi critici e compiti di sviluppo della famiglia.</li> <li>• La conflittualità tra genitori e figli ed il problem solving.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Family Skills.</li> <li>• Strategie e tecniche a supporto delle situazioni quotidiane.</li> </ul>
<b>Attività</b>	<p>Le attività formative prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Un incontro di presentazione on line del progetto nei contesti di comunità: parrocchie, associazioni, etc. attraverso social e webinar;</li> <li>• Tre incontri di formazione rivolti ai genitori sulle seguenti tematiche:</li> </ul> <p><u>Primo incontro</u>: La famiglia quale fattore protettivo nella crescita individuale. Il valore dei gesti che emozionano;</p> <p><u>Secondo incontro</u>: Life skills nel sistema familiare. La comunicazione e la relazione in base ai vissuti e alle esperienze familiari;</p> <p>Creare rete di comunità: la famiglia si apre alla comunità e da questa sinergia attiva promuoviamo una comunità competente. Quando una famiglia si apre verso l'esterno aumentano le probabilità che anche altre famiglie attorno ad essa si attivino, dando vita ad una rete di sostegno, ascolto e confronto (famiglie "bilanciate").</p> <p><u>Terzo incontro</u>: Genitori sì, ma non solo! L'importanza della dimensione di coppia. Rapporto genitori e figli: alleanza possibile, sostegno e supporto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Evento pubblico conclusivo "Famiglie in festa" da programmare in sinergia con il committente del progetto.</li> </ul>
<b>Metodo</b>	<p>Si prevede l'attivazione di piattaforma FAD per consentire ai destinatari di fruire anche di corsi di formazione online.</p> <p>Le famiglie vengono coinvolte anche attraverso programmi di promozione della salute realizzati con le scuole e sono intercettate attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubblicizzazione dell'attività sul sito istituzionale dell'Azienda;</li> <li>- Coinvolgimento di Associazioni e di Cooperative sociali che si occupano di assistenza alle famiglie;</li> <li>- Coinvolgimento dei Consulenti familiari;</li> <li>- Promozione dell'iniziativa presso gli Ambiti Sociali della Provincia di Salerno, le Parrocchie, i Centri sociali. Il programma risponde al principio di trasversalità ed intersectorialità come previsto dai Piani di Prevenzione Regionale e Nazionale, attraverso il coinvolgimento di partner istituzionali e di stakeholders.</li> </ul> <p>La metodologia utilizzata sarà di tipo "interattiva" in cui i partecipanti sperimentano direttamente abilità e competenze da acquisire e potenziare.</p> <p>Il programma è basato sull'approccio di sviluppo di comunità, formando moltiplicatori di azioni preventive, attraverso l'utilizzo delle tecniche dell'educazione socio affettiva e delle tecniche dell'educazione alle life skills. Tali tecniche servono a potenziare i fattori protettivi e a supportare i genitori e le famiglie nel reagire ai cambiamenti. Inoltre contribuisce a potenziare nei destinatari le competenze di vita attraverso il trasferimento delle life skills definite dall'OMS competenze sociali e relazionali che permettono alle persone di affrontare le esigenze della vita quotidiana.</p> <p>Questo tipo di metodologia trae i suoi presupposti teorici dalla psicologia umanistica di <b>Rogers</b> e <b>Maslow</b>, e dalle metodologie di <b>Gordon</b>. È un approccio centrato sulla persona che contribuisce alla creazione di relazioni basate sull'empatia in modo da favorire la comunicazione, lo scambio di esperienze e di emozioni in un clima di accettazione e rispetto reciproco (genitori-figli). Nella scelta degli strumenti di intervento facciamo riferimento al manuale "Educare alla genitorialità" di M. Maggi, formatore, tra i massimi esperti del Metodo Gordon in Italia.</p>
<b>Strumenti</b>	<p><b>TECNICHE E STRATEGIE</b></p> <p>Circle Time;</p> <p>Brainstorming;</p> <p>Giochi Di Ruolo;</p> <p>Simulazioni;</p> <p>Drammatizzazione;</p> <p>Filmografia.</p> <p>Il GRUPPO sarà lo strumento di condivisione e una risorsa per trovare soluzioni creative ai problemi familiari in quanto determina:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• maggiore incisività dell'intervento: mediante l'interazione in piccolo gruppo il cambiamento</li> </ul>

	<p>degli atteggiamenti risulta più incisivo e duraturo nel tempo;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• “spazio protetto”: il gruppo offre uno spazio protetto in cui si può dare attenzione contemporaneamente a sé, ma anche agli altri e a ciò che comunicano. Si può sperimentare il proprio essere genitori fuori dal contesto reale familiare senza paura di sbagliare, in quanto accolti e accettati, per riuscire anche a cogliere le proprie risorse oltre che i propri limiti.</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>L’U.O.S.D. Promozione della Salute prevede attività di diffusione delle tematiche sulla famiglia nei vari setting della comunità, con l’obiettivo di promuovere la cultura della salute e promuovere l’informazione sui servizi offerti alle famiglie dall’Azienda. Le attività del programma vengono diffuse attraverso sito web, canali social dell’Asl Salerno, mass media, WhatsApp, Facebook, Instagram, Youtube.</p> <p>Il progetto prevede una fase di valutazione per misurare il raggiungimento degli obiettivi educativi e l’impatto complessivo del programma. Gli strumenti utili per la valutazione del programma sono le <b>schede di gradimento</b> e i <b>focus-group</b>.</p> <p>La <b>scheda di gradimento</b> è rivolta alle famiglie destinatarie e viene somministrata a fine percorso formativo. Ha l’obiettivo di comprendere il feedback raggiunto, se il progetto è stato gradito e se ha soddisfatto le aspettative attese.</p> <p>Il <b>focus group</b> è utile per comprendere l’andamento del progetto e capire se è opportuno introdurre delle modifiche al progetto stesso in base ai bisogni emersi di volta in volta sul campo.</p>

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

PROGRAMMA	“Genitori... no Stress” Con e Per le Famiglie
Programmi Regionali trasversali di riferimento	<p><u>PP01</u> Scuole che promuovono salute</p> <p><u>PP02</u> Comunità attive</p> <p><u>PP05</u> Sicurezza negli ambienti di vita</p>
Macro Obiettivo principale di riferimento	<p><b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili</p>
Macro Obiettivo trasversale di riferimento	<p><b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili</p> <p><b>MO2</b> Dipendenze da sostanze e comportamenti</p> <p><b>MO3</b> Incidenti domestici e stradali</p> <p><b>MO5</b> Ambiente Clima e Salute</p>
Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi	<p><b>MO1-06</b> Individuare precocemente i segnali a rischio per disagio infantile</p> <p><b>MO1-07</b> Sviluppare e/o migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull’ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale</p> <p><b>MO1-08</b> Promuovere l’adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale</p> <p><b>MO2-02</b> Aumentare la percezione del rischio e l’empowerment degli individui</p> <p><b>MO2-03</b> Aumentare/migliorare le competenze degli operatori e degli attori coinvolti</p> <p><b>MO2-05</b> Identificare precocemente e prendere in carico i soggetti in condizioni di rischio aumentato</p> <p><b>MO3-01</b> Migliorare la conoscenza della percezione dei rischi in ambito domestico nei genitori e nelle categorie a rischio (bambini, donne e anziani)</p> <p><b>MO5-01</b> Implementare il modello della “Salute in tutte le politiche” secondo gli obiettivi integrati dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e promuovere l’applicazione di un approccio One Health per garantire l’attuazione di programmi sostenibili di protezione ambientale e di promozione della salute</p>
Linee Strategiche di Intervento	<p><b>MO1LSc</b> Adozione e implementazione di un approccio globale e sistemico, articolato in azioni di documentata efficacia, continuativo e integrato lungo tutto il percorso scolastico (a partire dalla scuola dell’infanzia), per la promozione della salute fisica e mentale</p> <p><b>MO2LSa</b> Adozione e implementazione di un approccio globale e sistemico, continuativo e integrato lungo tutto il percorso scolastico, per la promozione della salute</p> <p><b>MO2LSb</b> Sviluppo di programmi intersettoriali per accrescere le capacità personali in termini di autostima, auto efficacia e resilienza degli individui, nei contesti di vita e di lavoro, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili</p> <p><b>MO2LSj</b> Sviluppo di programmi volti al coordinamento tra servizi sanitari, servizi sociali, scuola e associazioni al fine di attivare percorsi di identificazione precoce dei soggetti in condizioni di rischio aumentato</p> <p><b>MO5LShh</b> Interventi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli operatori sanitari ed al pubblico volti a promuovere stili di vita ecosostenibili e ridurre gli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute</p>
LEA	<p><b>F01</b> Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007)</p> <p><b>F03</b> Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale</p>

## AREA TEMATICA B. “LIFE SKILLS PER LA SALUTE”

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Insieme per la Sicurezza”</b> Prevenzione degli Incidenti Stradali
<b>Referente aziendale</b>	<b>Arcangelo Saggese Tozzi</b> , Medico Direttore U.O.C. Igiene Pubblica <b>Rosamaria Zampetti</b> , Sociologo Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute
<b>Inquadramento generale</b>	<p><b>L’incidentalità stradale</b> nel nostro Paese è un fenomeno rilevante, di grande impatto economico e sociale, che necessita di interventi diversificati con professionalità e competenze diverse. È un fenomeno complesso che investe la società tutta, considerato l’elevato numero di vittime e di disabilità che determina in tutte le fasce della popolazione, tra cui la più colpita risulta la fascia giovanile al di sotto dei 40 anni. Tra le cause più frequenti, si confermano la “distrazione alla guida”, il “mancato rispetto della precedenza” e la “velocità troppo elevata”. ascrivibili anche ad alterazione dello stato psicofisico del conducente (ebbrezza alcolica o uso di stupefacenti). Nell’ambito della <b>sicurezza stradale</b>, i comportamenti non corretti alla guida dell’auto e il mancato utilizzo di dispositivi di sicurezza (cinture, seggiolini per bambini) sono responsabili di gran parte degli incidenti.</p> <p>Negli ultimi anni, la Regione Campania si è attivata per ridurre le vittime e prevenire il fenomeno dell’incidentalità stradale sul territorio, attivando interventi educativi/formativi, coerenti con le azioni previste nei Piani Nazionale e Regionale di Prevenzione, in linea con il Piano Nazionale Sicurezza Stradale 2030 (PNSS), gli emendamenti legislativi e le modifiche del Codice della Strada (2021) che hanno inasprito le sanzioni amministrative e penali.</p> <p><b>Scenario Nazionale e Regionale</b></p> <p>Secondo i dati Istat, in Italia, nel 2019 si sono registrati 172.183 incidenti stradali, con 3.173 decessi, e 241.384 feriti. Nella Regione Campania, nel 2019, gli incidenti stradali registrati sono stati 10.058, con 223 persone decedute, e 15.067 feriti. Le cause di incidentalità, sono imputabili, nel 93% dei casi, al comportamento scorretto del conducente e del pedone (Istat 2020). In Campania, nel periodo 2001-2010 le vittime della strada si sono ridotte del 28,9%, meno della media nazionale (-42,0%); nel periodo 2010-2019 si sono ridotte di -12,2% in Regione Campania e -22,9% in Italia (Istat 2020). I territori che risultano maggiormente a rischio, considerando l’elevato indice di mortalità, sono: per la provincia di Benevento, il Comune capoluogo; per la provincia di Caserta il Comune di Maddaloni; per la provincia di Napoli i Comuni più a rischio risultano essere Afragola, Caivano, Castellammare di Stabia, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Pozzuoli, Quarto, Torre Annunziata; per la provincia di Salerno i Comuni di Eboli e Pagani. A livello regionale, i territori con il più elevato indice di mortalità sono Melito di Napoli (10,3), Quarto (6,3) e Caivano (6,1).</p> <p><b>Alla luce di ciò</b>, le azioni del presente Programma sono indirizzate a sensibilizzare la comunità, a partire dai più piccoli, promuovendo una cultura della sicurezza fondata su una corretta percezione del rischio, che abbia come conseguenza l’adozione di comportamenti e accorgimenti finalizzati a prevenire gli incidenti domestici e stradali, attraverso apposite attività educative, informative e formative.</p> <p>Infatti <b>sono previste</b> azioni di promozione della sicurezza stradale da realizzare in tutti i contesti di vita, sia nei contesti educativi che del divertimento, al fine di promuovere, <b>attraverso percorsi formativi e campagne di comunicazione</b>, comportamenti sicuri e responsabili sulle strade.</p> <p>Il Programma punta a diffondere la cultura della sicurezza stradale, a promuovere comportamenti corretti, con particolare riferimento all’uso dei sistemi di protezione individuali, alla manutenzione del veicolo, al rispetto delle regole del codice della strada per ridurre il numero di incidenti e morti su strada.</p> <p>Si propone di sensibilizzare la popolazione verso uno stile di vita sano e responsabile, promuovendo l’utilizzo di mezzi di trasporto alternativi, incentivando l’attività motoria quali strategie per ridurre l’utilizzo di autoveicoli. Tale strategia concorre alla costruzione di comunità sane, sicure e sostenibili, concorre altresì al raggiungimento del benessere individuale e collettivo.</p> <p>Le azioni del Programma sono indirizzate a sensibilizzare tutta la popolazione, con particolare attenzione alle fasce più deboli (bambini e anziani), per promuovere una cultura della sicurezza fondata su una corretta percezione del rischio, attraverso attività “educative”, “informative” e “formative” (P.N.P. 2020-2025).</p>

Considerata la complessità delle azioni, sarà propedeutico, durante tutte le fasi della programmazione, formalizzare le Alleanze con Istituzioni Pubbliche e Private utilizzando strumenti negoziali quali Patrocinio, Lettera d'Intenti, Partenariato, Protocolli di Intesa, Convenzioni. Una sinergia tra diversi Attori Sociali (Ufficio Scolastico, Università, Enti locali/Città Metropolitane/Province, Associazioni di categoria e gruppi di interesse, Privato sociale, Forze dell'ordine, Prefettura, Motorizzazione civile) per condividere e pianificare le diverse fasi del progetto, e rendere più agili gli interventi.

Il ruolo dei Dipartimenti di Prevenzione sarà quello di advocacy nel coordinare e gestire la messa in rete dei soggetti coinvolti, nel sollecitare le istituzioni affinché realizzino interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle strade, monitoraggio della circolazione stradale, affinché i Comuni adottino i Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS) per migliorare la qualità della vita.

Per l'attuazione delle attività di "promozione di comportamenti sicuri" sarà necessario fare una Mappatura del Territorio, per individuare i contesti, gli ambiti territoriali e gli stakeholder con cui organizzare e realizzare le azioni educative e di sensibilizzazione.

#### **I Soggetti da coinvolgere e le funzioni da svolgere sono:**

- **Dipartimento di Prevenzione ASL Salerno** per il monitoraggio sulle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) attivate dai Comuni per la realizzazione dei PUMS;
- **Amministrazioni Comunali e Provinciali** per promuovere le attività nelle diverse fasi di realizzazione, con conferenze e comunicati stampa, per informare e sensibilizzare la popolazione e renderla più disponibile al contatto e alla partecipazione;
- **Polizia Municipale, FF.OO.** per partecipare ai momenti informativi/formativi sulla sicurezza stradale nelle scuole e nei contesti del divertimento, con interventi su regole e sanzioni del codice della strada, in particolare quelle riguardanti la guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze psicotrope, test volontari di rilevazione alcolemica;
- **Scuole di ogni ordine e grado** per pianificare interventi formativi sulla sicurezza stradale rivolti a studenti, docenti e genitori per promuovere l'uso dei dispositivi di sicurezza (casco, cintura di sicurezza, seggiolini omologati per bambini) e sulle cause determinanti incidenti stradali;
- **Motorizzazione Civile** per coinvolgere le Autoscuole del Territorio per affinché rafforzino le informazioni sulla sicurezza stradale nei programmi per i patentanti auto e possano assumere il ruolo di moltiplicatori dell'azione preventiva previa formazione con operatori sanitari;
- **Volontari delle Associazioni** per partecipare agli interventi nelle scuole in qualità di testimoni e nei contesti del divertimento come peer educator per l'aggancio dei giovani della movida;
- **Gestori delle discoteche** per sensibilizzarli sulle responsabilità e il rispetto delle norme relative alla somministrazione di alcolici e coinvolgerli nelle campagne di promozione della cultura della sicurezza e della salute nella popolazione della movida;
- **Organizzatori di Eventi Pubblici** per diffondere il calendario delle iniziative territoriali, creare sinergie tra sociale e sanitario così da rafforzare la trasmissione dei messaggi di prevenzione.

Il Programma "*Insieme per la Sicurezza*" per la sua realizzazione tiene conto di:

- **P.N.P. 2020-2025** Ministero della Salute;
- **P.R.P. 2020-2025** Regione Campania, PP01 - Scuole che promuovono salute, che si interseca con altri Programmi: PP02 - Comunità attive, PP04 - Dipendenze, PP05 - Sicurezza negli ambienti di vita, PP09 - Ambiente, Clima e Salute, PL14 - Sorveglianze di Popolazione ed equità, PL16 - Malattie Croniche Non Trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce e presa in carico;
- **Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** che indica come traguardo da raggiungere il dimezzamento del numero dei morti e dei feriti per incidenti stradali
- **DPCM 12 gennaio 2017** che definisce la promozione della Sicurezza Stradale come un LEA
- **P.N.P. 2020 – 2025** - MO3 Incidenti Domestici e Stradali;
- **Piano Nazionale Sicurezza Stradale 2030** – Indirizzi Generali e Linee Guida di Attuazione;
- **Libro Bianco** della Commissione Europea sui Trasporti;
- **Codice della Strada**, aggiornato al 2021;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Programma nazionale Guadagnare Salute in Adolescenza</b> (rientrante in “Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari” - D.P.C.M. del 4.5.2007);</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Equità nella Salute” 2021-2027</b> che mira a favorire l’accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria;</li> <li>• <b>“Equità in Salute”</b> (nota regionale n° 90518/2015 e delibera aziendale n° 424/2016).</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi educativi</b>	<p><b>Gli obiettivi educativi</b> che il programma si propone di raggiungere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere nelle Comunità l’adozione di comportamenti corretti, sicuri e responsabili sulle strade, rispetto della segnaletica, utilizzo appropriato del cellulare, uso dei sistemi di protezione individuale come la cintura di sicurezza, il casco, i seggiolini per bambini, giubbotti catarifrangenti;</li> <li>• Sviluppare il senso di responsabilità, rispetto per sé e per gli altri, rispetto per l’ambiente circostante;</li> <li>• Sensibilizzare verso una modifica degli stili di vita, promuovendo l’utilizzo di mezzi di trasporto alternativi e incentivando l’attività motoria di ciascuno;</li> <li>• Sollecitare le Istituzioni competenti affinché garantiscano strade sicure, spazi verdi e piste ciclabili;</li> <li>• Informare sulle principali cause di incidenti stradali: condizioni atmosferiche, comportamento del conducente, stato fisico del conducente (assunzione di alcool - assunzione di farmaci psicotropi - assunzione di droghe);</li> <li>• Diffondere la conoscenza delle Regole del Nuovo Codice della Strada con indicazioni su norme di comportamento;</li> <li>• Sensibilizzare la popolazione in target all’importanza della manutenzione dei propri mezzi di trasporto;</li> <li>• Informare gli adolescenti e gli adulti di riferimento sui rischi connessi agli effetti dell’alcool, dei farmaci psicotropi e delle droghe sulla guida;</li> <li>• Rendere consapevole la popolazione giovanile dei comportamenti a rischio attivati e indicare soluzioni e consigli (guidatore designato, somministrazione dell’alcoltest, ...).</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti delle scuole secondarie di I e II grado, giovani (target diretto/finale).</li> <li>• Studenti delle autoscuole (guidatori automobili, guidatori autotreni, guidatori moto).</li> <li>• Docenti delle scuole secondarie di I e II grado, istruttori autoscuole ed operatori di altre istituzioni/agenzie coinvolte nel progetto (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> <li>• Genitori.</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le principali cause di incidenti stradali: condizioni atmosferiche, comportamento del conducente, stato fisico del conducente (assunzione di alcool - assunzione di farmaci psicotropi-assunzione di droghe).</li> <li>• La conoscenza delle Regole del Nuovo Codice della Strada.</li> <li>• Gli elementi che compongono il rischio soggettivo in relazione alla sicurezza stradale, le regole e l’utilizzo dei dispositivi di sicurezza, i parametri indicanti l’adeguata capacità psico-fisica richiesta per condurre auto e motocicli.</li> <li>• Le proprietà dell’alcool e delle droghe, le alterazioni psico-fisiche e prestazionali in relazione alla guida di autoveicoli/motocicli.</li> <li>• Gli stereotipi, nell’immaginario e nel reale mondo giovanile, in merito al consumo di alcool e sostanze stupefacenti e sul rapporto tra queste e l’idoneità alla guida.</li> <li>• I fattori ambientali e comportamentali che influenzano, determinano e rinforzano il consumo dell’alcool e di sostanze stupefacenti negli adolescenti.</li> <li>• Incidenti stradali: dati.</li> <li>• Le sostanze psicoattive e la guida.</li> <li>• Consumi di alcol e droga alla guida: percezione del problema, ruolo degli educatori informali; effetti sull’organismo e sulla riduzione delle prestazioni alla guida.</li> <li>• Aspetti normativi e violazione del codice della strada.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Commissione provinciale patenti: effetti della sospensione patente per problemi connessi alla guida sotto l'effetto di alcol o di sostanze stupefacenti.</li> <li>• Altri fattori che condizionano la sicurezza alla guida: velocità, stanchezza, dispositivi di sicurezza, uso del cellulare.</li> </ul>
<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p><b>- Corso di Formazione per operatori sanitari e sociosanitari</b>  Il percorso è finalizzato allo sviluppo della cultura della sicurezza e della prevenzione degli incidenti stradali con focus sulle cause determinanti l'incidentalità, sulla costituzione delle Alleanze e un modulo specifico sul counseling breve quale tecnica per promuovere il cambiamento negli stili di vita, a livello individuale e collettivo.</p> <p>Il progetto prevede, <b>nei contesti educativi</b>, le seguenti azioni:</p> <p><b>- Interventi Informativi/Formativi per Docenti delle Scuole di ogni ordine e grado</b>  Il percorso formativo è finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare le conoscenze sul tema del progetto;</li> <li>• aumentare le competenze dei docenti sul tema della sicurezza stradale per assumere il ruolo di moltiplicatori delle azioni preventive;</li> <li>• trasferire agli studenti le informazioni e conoscenze recepite per sviluppare la tematica in classe nell'ambito delle attività didattiche;</li> <li>• condividere il modello delle "Scuole Promotrici di Salute", le modalità applicative (es. Profilo di Salute della Scuola, Piano di miglioramento, attivazioni interventi).</li> </ul> <p><b>- Incontri Educativi/Informativi per Studenti</b>  La formazione è svolta dai docenti/moltiplicatori nel corso delle attività didattiche con l'affiancamento di esperti ASL.</p> <p>Il percorso educativo-formativo per gruppo classe, avrà le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i docenti, in qualità di moltiplicatori, realizzano, all'interno della normale attività didattica, gli interventi inerenti al tema del progetto;</li> <li>• gli esperti dell'ASL accompagnano i docenti, assicurando supporto metodologico. Si prevede l'opportunità di un incontro nelle classi coinvolte, per rinforzare il messaggio educativo, e di una conferenza plenaria con gli Istituti Scolastici interessati.</li> </ul> <p>Il percorso formativo è finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere comportamenti corretti, sicuri e responsabili sulle strade con particolare riferimento all'uso dei sistemi di protezione individuale come la cintura di sicurezza e il casco;</li> <li>• sviluppare negli adolescenti il senso di responsabilità, rispetto per sé e per gli altri, rispetto per l'ambiente circostante;</li> <li>• sensibilizzare i ragazzi verso una modifica del proprio stile di vita, promuovendo l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi e incentivando l'attività motoria di ciascuno;</li> <li>• informare sulle principali cause di incidenti stradali;</li> <li>• informare gli adolescenti sui rischi degli effetti dell'alcool, dei farmaci psicotropi e delle droghe sulla guida;</li> <li>• diffondere la conoscenza delle Regole del Nuovo Codice della Strada con indicazioni su norme di comportamento e sulla segnaletica stradale;</li> <li>• rendere consapevoli i ragazzi dei comportamenti a rischio attivati e su come modificarli;</li> <li>• far acquisire agli adolescenti l'importanza della manutenzione costante del proprio mezzo di trasporto (motorino, bicicletta, monopattino, auto).</li> </ul> <p><b>- Interventi di Informazione e Sensibilizzazione rivolti ai Genitori</b>  Saranno realizzati nelle scuole e nei contesti opportunistici incontri con genitori per sviluppare abilità e competenze per l'educazione e la gestione dei propri figli nell'utilizzo sicuro della strada nel ruolo di pedone, conducente di autoveicolo, motociclo e bicicletta.</p> <p>Contenuti dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione di comportamenti corretti, sicuri e responsabili sulle strade, rispetto della segnaletica, utilizzo appropriato del cellulare, uso dei sistemi di protezione individuale come la cintura di sicurezza, il casco, i seggiolini per bambini, giubbotti catarifrangenti;</li> <li>• Senso di responsabilità, rispetto per sé e per gli altri, rispetto per l'ambiente circostante;</li> <li>• Modifica degli stili di vita, attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi e l'attività motoria.</li> </ul>

### **- Formazione per Insegnanti di Autoscuole – Moltiplicatori delle azioni preventive**

La titolarità di tale formazione è dell'ASL.

Per gli Insegnanti delle Autoscuole, il percorso formativo è finalizzato a:

- aumentare le conoscenze e le competenze sul tema della sicurezza stradale affinché rafforzino tali informazioni nello svolgimento dei programmi ministeriali per i patentanti assumendo il ruolo di moltiplicatori dell'azione preventiva;
- sensibilizzare gli insegnanti a rafforzare nei corsi di formazione per patenti che abilitano alla guida professionale (autotrasportatori, conducenti di autobus, tram e taxi) i messaggi sulla sicurezza stradale con un focus sui rischi alla guida connessi allo stato di salute, alla componente emotiva e alla gestione dello stress;
- assegnare un bollino di qualità alle autoscuole aderenti.

La formazione per le autoscuole presuppone la costruzione di una rete con le associazioni di categoria, ACI e Motorizzazione Civile per l'adesione al programma.

### **- Formazione per Operatori di altre Istituzioni/Agenzie del Territorio – Moltiplicatori delle azioni preventive**

La titolarità di tale formazione è dell'ASL.

Il percorso formativo per gli operatori di altre istituzioni/agenzie del territorio, è finalizzato a:

- formare i moltiplicatori inerenti al contesto aggregativo e del divertimento: operatori del soccorso, volontari, giovani per la peer education, Polizia Municipale sul Territorio, ...;
- identificare l'equipe che verrà coinvolta nelle uscite serali nei luoghi del divertimento e del tempo libero.

Il Progetto, nei **contesti aggregativi/ricreativi**, prevede le seguenti azioni:

- **Eventi di informazione e sensibilizzazione itineranti nelle comunità locali** con la distribuzione di materiale comunicativo: brochure, cartoline e opuscoli informativi, test alcolemici monouso, questionari conoscitivi sul fenomeno e proiezione di materiale multimediale.

Nello specifico si prevedono:

- interventi presso i luoghi del tempo libero e di aggregazione giovanile, quali discoteche, piazze, luoghi di ritrovo;
- interventi nei contesti a forte marginalità sociale e ad elevato insediamento di migranti;
- la possibilità di attuare sia incontri con gruppi di adolescenti utilizzando il colloquio breve che interventi di counseling individuale.

Le iniziative hanno l'obiettivo di:

- incrementare la conoscenza dei possibili effetti negativi derivanti dall'eccessivo consumo di alcolici prima di mettersi alla guida di veicoli;
- incrementare la consapevolezza confrontando credenze e percezioni personali con misurazioni oggettive (alcolemia e tempi di reazione, simulatore di guida);
- promuovere e/o incentivare il nascere di meccanismi di autoprotezione del gruppo (es. guidatore designato).

Si privilegiano **Contesti informali**, nei quali i giovani migrano, sono lì per divertirsi e non per apprendere o riflettere sul loro comportamento. Esempi:

- Discoteche;
- Feste di inizio o chiusura anno scolastico;
- Feste e sagre;
- Festival;
- Notti bianche.

### **Metodi e Strumenti**

**Nei contesti educativi**, il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento:

- adottare la metodologia esperienziale per favorire la partecipazione "attiva" da parte dei diversi destinatari degli interventi;
- adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i destinatari degli interventi possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni;
- far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come

	<p>momento isolato;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'ASL, i docenti delle scuole secondarie, gli istruttori delle autoscuole e gli altri operatori di altre istituzioni/agenzie coinvolte nel progetto.</li> </ul> <p><b>Nei luoghi aggregativi/ricreativi</b>, il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivare incontri, focus con operatori e istituzioni per individuare le aree di intervento con un'attenzione ai contesti con maggiore deprivazione sociale;</li> <li>- costituire <b>l'equipe operativa integrata</b> composta da operatori sanitari e sociali opportunamente formati, operatori ASL, volontari del soccorso, peer educator.</li> </ul> <p>Gli interventi prevedono l'organizzazione di una postazione allestita con stand e/o con camper dove poter convogliare i cittadini per la compilazione di un questionario conoscitivo, la misurazione volontaria del livello alcolemico e consigli (counseling) per un rientro a casa in sicurezza.</p> <p><b>È previsto l'impiego di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Schede di lavoro, giochi interattivi, filmati, slides, cartelloni;</li> <li>- Cd-rom "Alcol, droga, guida. Gioca e impara" con supporti didattici: "A nanna con furore", "La ruota del rischio", "Alcol - test", "Pillole didattiche";</li> <li>- Dvd "Alcol, droghe e guida. Video" con 4/5 video di 5 minuti circa ciascuno da utilizzare in aula, sui seguenti temi: sostanze up, sostanze down, effetti sulla guida, pressioni e dicerie;</li> <li>- Materiali video vari da utilizzare come attività stimolo (tipo spezzoni di film, pubblicità, ecc.);</li> <li>- Etilometro;</li> <li>- Questionari.</li> </ul>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o <i>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</i> al fine di: - definire e condividere gli impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersettorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico e nel contesto della comunità;</li> <li>o <i>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</i> al fine di: - conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l'ambiente sociale; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti e degli istruttori; - individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché delineare le i compiti e le fasi/modalità delle azioni dei docenti e degli operatori; - condividere il modello "<i>Scuola Promotrice di Salute</i>" e le azioni consequenziali; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi;</li> <li>- dei questionari per verificare il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema del progetto.</li> </ul> <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni svolte e dei risultati raggiunti;</li> <li>- inserire nel sito dell'A.S.L. e delle Scuole il materiale sulle attività realizzate e sui risultati ottenuti.</li> </ul> <p>Si prevede anche la configurazione di un sistema informativo (assumendo come fonte primaria dei dati i pronti soccorsi degli ospedali) al fine di assicurare un'azione costante di monitoraggio degli incidenti stradali e, in tal modo, orientare con maggiore efficacia gli interventi di promozione della salute sul tema della sicurezza stradale.</p>

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

PROGRAMMA	<b>“Insieme per la Sicurezza”</b> Prevenzione degli Incidenti Stradali
<b>Programmi Regionali trasversali di riferimento</b>	<b>PP01</b> Scuole che promuovono salute <b>PP02</b> Comunità attive <b>PP04</b> Dipendenze <b>PP05</b> Sicurezza negli ambienti di vita <b>PP09</b> Ambiente, clima e salute <b>PL14</b> Sorveglianze di Popolazione ed equità <b>PL16</b> Malattie Croniche Non Trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce e presa in carico
<b>Macro Obiettivo principale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili
<b>Macro Obiettivo trasversale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili <b>MO2</b> Dipendenze da sostanze e comportamenti <b>MO3</b> Incidenti domestici e stradali <b>MO5</b> Ambiente Clima e Salute
<b>Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi</b>	<b>MO2-01</b> Migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull’ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale <b>MO2-02</b> Aumentare la percezione del rischio e l’empowerment degli individui <b>MO2-03</b> Aumentare/migliorare le competenze degli operatori e degli attori coinvolti <b>MO3-05</b> Promuovere politiche intersettoriali mirate a migliorare la sicurezza delle strade e dei veicoli, integrando gli interventi che vanno ad agire sui comportamenti con quelli di miglioramento dell’ambiente <b>MO5-01</b> Implementare il modello della “Salute in tutte le politiche” secondo gli obiettivi integrati dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e promuovere l'applicazione di un approccio One Health per garantire l'attuazione di programmi sostenibili di protezione ambientale e di promozione della salute
<b>Linee Strategiche di Intervento</b>	<b>MO2LSb</b> Sviluppo di programmi intersettoriali per accrescere le capacità personali in termini di autostima, auto efficacia e resilienza degli individui, nei contesti di vita e di lavoro, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili <b>MO5LSo</b> Promozione di interventi per incrementare la walkability dell’ambiente urbano e promuovere la mobilità attiva nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro
<b>LEA</b>	<b>B06</b> Promozione della sicurezza stradale <b>F01</b> Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007) <b>F02</b> Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione <b>F03</b> Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale <b>F04</b> Prevenzione e contrasto del tabagismo, del consumo a rischio di alcol <b>F09</b> Prevenzione delle dipendenze

## AREA TEMATICA B. “LIFE SKILLS PER LA SALUTE”

PROGRAMMA	<b>“Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni”</b> Prevenzione di Bullismo, Cyberbullismo e Violenza di Gruppo
Referente aziendale	<b>Rosamaria Zampetti</b> , Sociologo Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute
Inquadramento generale	<p>Il termine “bullismo” deriva dall’inglese “bullying”, che indica l’azione di “usare prepotenza”. La definizione di “bullismo” indica e riassume in sé una vasta ed eterogenea serie di comportamenti di prevaricazione e sopraffazione, offese, intimidazioni, violenze verbali e/o fisiche. Tali azioni possono essere messe in atto da un singolo individuo o da un gruppo di persone ed avere come bersaglio uno o più individui contemporaneamente, sia nella vita reale che attraverso l’utilizzo di sistemi di comunicazione online, fenomeno del cyberbullismo.</p> <p>Il cyberbullismo si è sviluppato a seguito dell’ampia diffusione e della facilità di accesso a pc, smartphone, tablet che consente al cyberbullo di commettere atti di violenza psicologica, anche in anonimato, mediante i social network, e di offendere la vittima mediante la diffusione di materiale denigratorio.</p> <p>Gli interventi di prevenzione a scuola si ispirano al <b>Whole Approach o approccio istituzionale</b> che è il modello internazionale di intervento antibullismo privilegiato. Questo approccio si propone di coinvolgere tutta la comunità scolastica nella prevenzione e nella gestione delle situazioni di bullismo.</p> <p>Le azioni da sviluppare in un’ottica ecosistemica, devono avere una ricaduta su diversi livelli del sistema (comunità, scuola, famiglie, individuo) e coinvolgere tutte le variabili che ne fanno parte.</p> <p>La modalità di intervenire esclusivamente sul bullo e sulla vittima è poco vincente.</p> <p>L’intervento su più livelli permette di creare delle condizioni ambientali che favoriscono un adattamento positivo dell’individuo all’interno del contesto di vita. Il coinvolgimento della <i>comunità</i>, della <i>scuola</i> e della <i>classe</i> consente di creare una cornice ampia in cui i diversi livelli possono contribuire, a sviluppare il senso di empowerment individuale e collettivo con l’acquisizione di competenze di vita (life skills) utili ad affrontare efficacemente le esperienze negative.</p> <p><b>Lo studio HBSC Italia</b> – I risultati dell’indagine - pubblicati a febbraio 2023 - nel report nazionale “La Sorveglianza HBSC 2022–Health Behaviour in School-aged Children”, rivela che nell’età dello sviluppo gli atti di bullismo e di cyberbullismo tendono a essere più frequenti nelle ragazze e tra i più piccoli. Il 15% di loro ha dichiarato di esserne stato vittima almeno una volta negli ultimi mesi. Tale fenomeno tende a decrescere con l’età. Rispetto al 2017/2018 si osserva un preoccupante incremento del cyberbullismo soprattutto nella fascia 11-13 anni, indipendentemente dal genere.</p> <p>Per quanto riguarda la percezione del benessere nel contesto scolastico risulta che: gli adolescenti, senza particolari differenze d’età, non apprezzano la scuola. In merito al rapporto con gli insegnanti, il 70% dei ragazzi complessivamente percepisce di sentirsi accettato per come è, il 50% sente che sono interessati a loro ed il 55% ritiene di potersi fidare di loro (trend però in peggioramento rispetto alla precedente valutazione).</p> <p>In rapporto ai propri compagni: i 2/3 riferisce di sentirsi accettato ed il 60% percepisce che essi siano disponibili e gentili. La fascia che presenta relazioni più complesse è quella centrale, infatti, nei 13enni si registrano i valori più bassi ed in riduzione ulteriore rispetto alla passata rilevazione.</p> <p>I dati rilevati dall’U.O.S.D. Promozione della Salute nel corso delle attività svolte nell’anno scolastico 2022-2023, evidenziano che al 57,2 % degli studenti piace la scuola ed il 54,3% è abbastanza soddisfatto dal rapporto che ha con i suoi insegnanti; inoltre ben il 93% si sente accettato come è dai suoi compagni. Relativamente al fenomeno del bullismo il 9,6% dei ragazzi ha dichiarato di aver subito atti di prepotenza 1 o 2 volte nell’ultimo paio di mesi; e il 23,1 % di aver assistito ad esperienze di questo tipo verso altri.</p> <p>Dall’ultimo monitoraggio annuale (2021-2022) riportato dalla <u>piattaforma ELISA</u> si evince che il 25,3% degli studenti e delle studentesse partecipanti ha riportato di essere stato vittima di bullismo, mentre il 18,1% di aver preso parte attivamente a episodi di bullismo. In relazione alle forme cyber, il 7,9% ha dichiarato di aver subito episodi di cyberbullismo. e il 7,4% di aver preso parte attivamente a episodi di cyberbullismo.</p>

**Lo studio HBSC Regione Campania** – Dall’ultima rilevazione emerge che il 46,4% degli 11enni, il 29,8% dei 13enni e il 13,2% dei 15enni si dichiara “molto d’accordo”. Inoltre, la maggior parte dei ragazzi dichiara di sentirsi accettato dai propri compagni, pur notando un decremento nel passaggio dagli 11 ai 15 anni. Di contro il 16% degli undicenni e il 18% delle undicenni dichiara di aver subito almeno un episodio di bullismo negli ultimi due mesi; tra i ragazzi di 13 anni tali percentuali sono rispettivamente il 14% e 15% e tra i quindicenni 10% e 8%, valori in linea con le medie nazionali.

L’ASL Salerno attiva il programma “Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni” per prevenire condotte a rischio di bullismo, cyberbullismo e violenza di gruppo in un’ottica di approccio globale che contribuisce al riconoscimento precoce di problemi psicologici e comportamentali di bambini e adolescenti, che possono ripercuotersi sul benessere mentale dei giovani e possono precorrere la comparsa di disturbi mentali dell’adulto.

Il programma nella sua realizzazione tiene conto degli indirizzi legislativi Nazionali e Regionali, nonché di studi e ricerche sul fenomeno della violenza minorile agita e subita, etero e autodiretta:

- **PNP 2020-2025** Ministero della Salute;
- **PRP 2020-2025** Regione Campania, PP01 - Scuole che promuovono salute, che si interseca con PP02 - Comunità attive;
- **Programma Nazionale “Equità nella Salute”** 2021-2027 che mira a favorire l’accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria;
- **Agenda 2030** – obiettivo n.4 “Garantire un’istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti. La comunità internazionale ricorda l’importanza di un’istruzione e di una formazione di qualità per migliorare le condizioni di vita delle persone, delle comunità e delle società” - Obiettivo n.11 “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili” - Obiettivo n. 16 “Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l’accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli”.
- Protocollo d’intesa tra la Regione Campania e l’Ufficio Scolastico Regionale “In Campania la scuola non rischia – Azioni integrate in materia di educazione civica e di sicurezza mediante la diffusione della cultura della protezione civile nelle scuole” approvato con delibera n. 326 del 7/06/2023;
- **Legge 92/2019** “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica” e successivo decreto attuativo n. 35/2020 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica”;
- **D.G.R. n° 2312/2007** “Programma di prevenzione dei disturbi comportamentali in adolescenza”;
- **Indagine conoscitiva dell’A.S.L. Salerno anno 2014** “Comportamenti prepotenti e prevaricatori presenti nelle scuole della provincia di Salerno”, che ha coinvolto 1864 soggetti. I dati hanno evidenziato la presenza del fenomeno bullismo in tutte le classi equamente distribuito e che tali atteggiamenti si attivano principalmente nelle ore scolastiche, nello specifico circa l’80% degli intervistati dichiara di aver assistito, subito e/o agito comportamenti di aggressione e di prevaricazione;
- **Legge Nazionale n. 71 del 29/05/2017** “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” che prevede tra l’altro in ogni scuola l’individuazione del referente del cyberbullismo;
- **Legge Regionale n. 11 del 22/05/2017** “Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo”;
- **Linee di orientamento MIUR** per la prevenzione ed il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo (gennaio 2021);
- **Report nazionale studi di Sorveglianza HBSC 2022** - Health Behaviour in School-aged Children;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Protocollo d’Intesa</b> stipulato tra A.S.L. Salerno, Comune di Salerno e MIUR Regione Campania approvato con delibera DG A.S.L. Salerno n. 384 del 13/05/2019;</li> <li>• <b>ISTAT 2020</b> - “Documento approvato dalla Commissione Parlamentare per l’Infanzia e l’Adolescenza a conclusione dell’indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti” sul fenomeno delle baby gang come possibile evoluzione del bullismo, e considera le “aggregazioni giovanili problematiche” come «incubatrici» di gruppi devianti;</li> <li>• <b>Guida “La Violenza Verso Sé Stessi in Adolescenza”</b> della U.O.S.D. Promozione della Salute – ASL Salerno, secondo cui la prevenzione degli agiti auto lesivi è collegata al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, quale fattore di rischio;</li> <li>• <b>“Ricerca/Studio</b> sulla Percezione e il Vissuto dell’Emergenza Covid nei Giovani Adolescenti” dell’U.O.S.D. Promozione della Salute - ASL Salerno - Anno 2020;</li> <li>• <b>Piattaforma Elisa 2021-2022</b> – MIUR Direzione Generale per lo studente, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell’Università di Firenze – anno 2022.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivo generale</b>	Prevenire, contrastare e ridurre il fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e della violenza di gruppo.
<b>Obiettivo strategico</b>	Costruire un ambiente scolastico e di comunità che promuova benessere attraverso lo sviluppo di sane relazioni
<b>Obiettivi educativi</b>	<p>Il programma intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasferire conoscenze sul fenomeno e sulle sue diverse forme;</li> <li>• Sensibilizzare la “comunità educante” affinché promuova e assicuri la sicurezza nei contesti di vita, prevenendo e contrastando ogni forma di violenza;</li> <li>• Aumentare nella scuola e nella società la consapevolezza del ruolo che ogni attore può avere nel sostenere o nel risolvere situazioni di prepotenza e prevaricazione;</li> <li>• Potenziare le capacità di gestione del clima di classe e la risoluzione dei conflitti;</li> <li>• Promuovere l’educazione socio-affettiva e i comportamenti prosociali (problem solving e decision making);</li> <li>• Aiutare i ragazzi a trovare strategie per uscire da situazioni in cui subiscono prevaricazioni.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado (target finale);</li> <li>• Docenti, personale ATA e genitori delle scuole coinvolte nel progetto, operatori della comunità locale (destinatari/moltiplicatori).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il bullismo, il cyberbullismo e le loro manifestazioni;</li> <li>• Fattori protettivi e fattori di rischio;</li> <li>• La consapevolezza emotiva;</li> <li>• La comunicazione efficace: l’ascolto attivo, l’empatia e l’assertività.</li> <li>• La gestione dei conflitti e il controllo dell’aggressività;</li> <li>• Le relazioni interpersonali, Bullo/Vittima.</li> <li>• Sviluppo di regole e di politiche scolastiche;</li> <li>• Educazione alla cooperazione e alla cittadinanza attiva agendo sulle responsabilità individuali e collettive – Agenda 2030 Obiettivi 4, 11 e 16.</li> </ul>
<b>Attività</b>	La scuola è uno degli ambienti in cui si manifestano maggiormente atti di bullismo, con diverse modalità di espressione della violenza e differenti livelli di consapevolezza. Si tratta di fenomeni preoccupanti, che investono i giovani nelle loro dinamiche personali e nella loro relazione con i compagni e con gli adulti (docenti/genitori).
<b>Metodi</b>	Il programma “Star Bene Insieme” si rivolge prevalentemente alla popolazione scolastica agendo su due fronti: quello educativo/formativo, che coinvolge tutti gli studenti, e quello dell’intervento abilitativo, che coinvolge, specificamente, gli studenti implicati in situazioni di
<b>Strumenti</b>	

## Attività

bullismo e cyberbullismo. Sono previste azioni nelle comunità al fine di sviluppare, attraverso iniziative congiunte con le amministrazioni comunali, le FF.OO. e gli stakeholder, la cultura della non violenza e della convivenza civile.

È necessario attivare la rete territoriale tra soggetti deputati a lavorare per assicurare la sicurezza urbana quale determinate per la salute e il benessere psicofisico della popolazione.

### ATTIVITÀ Multilivello:

PREVENZIONE PRIMARIA orientata a promuovere un clima positivo improntata al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola:

#### - Costruzione della Rete;

- **Percorso formativo rivolto ai docenti** (destinatari intermedi/moltiplicatori) di tre incontri, al fine di:

- fornire ai docenti gli strumenti idonei per la conoscenza delle dinamiche relazionali all'interno del gruppo classe, con l'utilizzo di tecniche/strumenti quali: circle-time, sociogramma, questionari per la rilevazione di comportamenti di bullismo;
- rafforzare le competenze per migliorare il clima di classe: comunicazione efficace; empatia e ascolto attivo;
- trasferire ai docenti le strategie e gli strumenti per la "Costruzione del gruppo classe" sviluppando la metodologia delle Life Skills.

- **Percorso per i docenti già formati** nell'anno precedente per rafforzare e approfondire le informazioni ricevute, in qualità di moltiplicatori. Una continuità formativa sulle tematiche già trattate che si esplicita anche in interventi di tutoraggio da parte dei docenti senior verso i nuovi aderenti. Si prevedono, inoltre, azioni volte a configurare una rete tra le Scuole già coinvolte nella progettualità.

- Supporto al Team Antibullismo nella definizione e attivazione del **PROTOCOLLO DI INTERVENTO** per un primo esame nei casi acuti e di emergenza: tutela della vittima e supporto psicologico, colloqui con il bullo/i, coinvolgimento dei genitori, valutazione rilevanza penale. (*Linee di Orientamento MIUR 2021*).

- **Percorso educativo - formativo per gruppo classe**, caratterizzato da diverse azioni:

- i docenti avviano in ogni classe selezionata, un percorso strutturato, con il supporto degli operatori ASL, finalizzato alla "Costruzione del gruppo classe" e all'attivazione dello "Spazio classe" per: - sviluppare argomenti correlati alla tematica della prevenzione del bullismo, nell'ambito della specifica disciplina e tra materie interdisciplinari; - animare confronti tra gli studenti sulle dinamiche relazionali della classe; - attivare azioni di ricerca e sviluppare elaborati didattici sul tema dell'intervento; - sostenere l'elaborazione, da parte degli studenti, di lavori creativi inerenti alla prevenzione del bullismo;
- nelle classi, oggetto dell'intervento, il percorso fatto dai docenti verrà integrato e concluso con uno/due incontri condotti da operatori ASL con l'obiettivo di: - condividere i vissuti emersi, fare delle considerazioni conclusive sull'esperienza svolta e valutare il gradimento; - verificare quali obiettivi sono stati raggiunti con il percorso fatto in classe; - programmare eventuali altre azioni.
- Gli studenti che hanno partecipato al percorso formativo saranno potenziali **peer educator** per diffondere le tematiche del programma di prevenzione del bullismo e per promuovere, attraverso i materiali realizzati nel corso dell'anno, comportamenti positivi orientati alla pro-socialità.

La ricaduta è rivolta agli studenti delle classi inferiori che non hanno ricevuto la formazione.

- **Incontri di sensibilizzazione rivolti ai genitori**, al fine di:

- presentare il progetto ed il percorso educativo/formativo;

- sviluppare una riflessione sulla difficoltà di relazione/comunicazione tra genitori e figli;
- sensibilizzare i genitori e il personale non docente sul fenomeno del bullismo e sulle modalità di prevenzione.

PREVENZIONE SECONDARIA, azioni focalizzate sul gruppo classe a rischio, perché presenta già una prima individuazione del fenomeno:

**- Interventi di sostegno nell’ottica della promozione della salute, quali:**

- azioni di sostegno ed orientamento ai docenti e agli educatori che si trovano in situazioni di difficoltà;
- interventi di consulenza e sostegno presso lo Spazio Adolescenti, per problematiche inerenti al bullismo e/o ad altre tipologie di bisogni degli adolescenti, che non possono essere trattati e gestiti nel contesto scolastico (per la complessità del problema e/o specificità della richiesta).

**- Azioni di orientamento e supporto** rivolte al dirigente scolastico e ai docenti, affinché ogni Istituto configuri/rafforzi il modello di “Scuola Promotrice di Salute”, in accordo con i principi di HIAP. Le azioni di sostegno metodologico che si prevedono di garantire ad ogni Scuola sono diverse, quali:

- aiutare ad analizzare il contesto scolastico, definire check list per individuare le aree criticità e le opportunità - in merito al tema del progetto e alle diverse aree di attività per promuovere la salute nel contesto scolastico - e, in tal modo, delineare il “Profilo di Salute” della Scuola;
- sostenere la definizione del “Piano di miglioramento” (in base al “Profilo di Salute” predisposto) per attivare le azioni identificate, superare le criticità e migliorare il contesto scolastico;
- aiutare ad individuare/predisporre sussidi per le azioni migliorative da realizzare.

**- Evento Pubblico** - possibilmente per ciascun Distretto, rivolto alla popolazione giovanile, ai genitori con la partecipazione delle agenzie territoriali e associazioni di promozione sociale. Nel corso dell’Evento si prevede di sviluppare riflessioni sul fenomeno, analizzare le sue forme e aprire una conversazione per individuare strategie di intervento adeguato a contenere il dilagare del bullismo e delle sue possibili degenerazioni.

**- Incontri nei contesti aggregativi**, centri sociali e sportivi, oratori, piazze per coinvolgere i giovani e renderli protagonisti delle azioni di informazione e di sensibilizzazione da programmare, per limitare e contrastare la violenza urbana giovanile.

**- Progetto educativa di strada**, da realizzare nei luoghi informali di incontro dei ragazzi, in cui essi trascorrono il proprio tempo libero e definiscono le proprie scelte e la propria identità. Gli educatori avranno il ruolo di guidare i ragazzi, promuovendo la loro attiva partecipazione alla vita della comunità, partendo dall’ascolto e dal confronto reciproco. Saranno organizzati laboratori esperienziali dedicati a giovani dagli 11 ai 18 anni. Lo scopo finale sarà di promuovere l’integrazione dei ragazzi nel contesto sociale, diffondendo una cultura della legalità.

## Metodi

### METODI

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici:

- “Formazione a cascata” rivolta ai docenti, operatori del terzo settore, in qualità di moltiplicatori delle azioni di promozione della salute;
- approccio Health in all policies, Life skills, empowerment, educazione socio-affettiva
- tecniche interattive che stimolino l’interesse degli studenti, coinvolgendoli anche a livello emotivo e ludico;
- peer education;
- comunicazione priva di “giudizio” e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale gli studenti possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni;
- focus group a completamento di ciascun incontro, per analizzare/chiarire i contenuti emersi, correlati alla tematica educativa.

<p><b>Strumenti</b></p>	<p><b>STRUMENTI</b>  È previsto l'impiego di strumenti/tecniche, quali: circle time, brainstorming, lavoro su storie, discussioni, role playing, lavori individuali e di gruppo, questionari pre e post intervento, giochi di attivazione, schede, filmati, immagini, brani musicali, cartelloni, carte stimolo.</p>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <u>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</u> (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersectorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico e, eventualmente, nel contesto della comunità;</li> <li>○ <u>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</u> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L., dei docenti e da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: - conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l'ambiente sociale; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/genitori; - individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché strutturare il percorso d'intervento (definendo n° di incontri, contenuti, sussidi didattici, i compiti tra gli attori coinvolti, etc.); - condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute" e le azioni consequenziali; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul> <p><u>Nodi di collegamento tra progetti e co-progettazione:</u>  Si prevede per ciascuna Scuola - che aderisce al presente progetto e agli altri progetti richiesti dallo stesso Istituto scolastico - di attivare azioni unitarie, da parte dei rispettivi referenti progettuali, da proporre congiuntamente, nella fase di co-progettazione, al dirigente scolastico ed ai docenti, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• configurare un disegno globale per la promozione della salute nella Scuola;</li> <li>• verificare la fattibilità di realizzare interventi unitari con gli altri eventuali progetti richiesti dalla Scuola;</li> <li>• contribuire unitariamente a configurare/rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute".</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi;</li> <li>• delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi;</li> <li>• dei questionari che verificano il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema.</li> </ul> <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tenere rapporti con i <i>mass media</i> per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti;</li> <li>• inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate;</li> <li>• elaborare report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti, nonché diffonderlo presso gli organi istituzionali (Scuole) che partecipano alla realizzazione del progetto.</li> </ul>

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni”</b> Prevenzione di Bullismo, Cyberbullismo e Violenza di Gruppo
<b>Programmi Regionali trasversali di riferimento</b>	<u>PP01</u> Scuole che promuovono salute <u>PP02</u> Comunità attive
<b>Macro Obiettivo principale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili
<b>Macro Obiettivo trasversale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili
<b>Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi</b>	<b>MO1-07</b> Sviluppare e/o migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull’ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale <b>MO1-08</b> Promuovere l’adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale <b>MO1-17</b> Identificare precocemente e prendere in carico i soggetti in condizioni di rischio aumentato per M.C.N.T. e/o affetti da patologia in raccordo con le azioni del Piano Nazionale Cronicità
<b>Linee Strategiche di Intervento</b>	<b>MO1LSc</b> Adozione e implementazione di un approccio globale e sistemico, articolato in azioni di documentata efficacia, continuativo e integrato lungo tutto il percorso scolastico (a partire dalla scuola dell’infanzia), per la promozione della salute fisica e mentale <b>MO2LSa</b> Adozione e implementazione di un approccio globale e sistemico, continuativo e integrato lungo tutto il percorso scolastico, per la promozione della salute <b>MO2LSb</b> Sviluppo di programmi intersettoriali per accrescere le capacità personali in termini di autostima, auto efficacia e resilienza degli individui, nei contesti di vita e di lavoro, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili <b>MO2LSj</b> Sviluppo di programmi volti al coordinamento tra servizi sanitari, servizi sociali, scuola e associazioni al fine di attivare percorsi di identificazione precoce dei soggetti in condizioni di rischio aumentato
<b>LEA</b>	<b>F01</b> Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007)

## **AREA TEMATICA C. “CITTADINI/LAVORATORI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”**

<b>PROGRAMMA</b>	<b>Pag.</b>
<b>“Battere le Ali”</b> Promozione della Genitorialità Consapevole nei primi 1000 giorni di vita	91
<b>“Fili d’Argento”</b> Miglioramento della qualità di vita della Persona Fragile, del Caregiver, della Famiglia	95
<b>“Incontri di Accompagnamento alla Nascita (IAN) e Allattamento al Seno”</b>	98
<b>“Informare ed Educare i Cittadini Adulti”</b> Sapere=Salute	109
<b>“Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute”</b>	112
<b>“Mi Voglio Bene”</b> Prevenzione del Tumore al Colon Retto	120
<b>“Mi Voglio Bene”</b> Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina	121
<b>“Mi Voglio Bene”</b> Prevenzione del Tumore al Seno	123
<b>“Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore”</b> Promozione della Cultura e delle Tecniche di Primo Soccorso a Scuola e nella Comunità	126
<b>“Sportello Amico Trapianti”</b> Sensibilizzazione sulla Donazione Organi e Tessuti	131

## AREA TEMATICA C. “CITTADINI/LAVORATORI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Battere le Ali”</b> Promozione della Genitorialità Consapevole nei primi 1000 giorni di vita
<b>Referente aziendale</b>	<b>Annalisa Rispoli</b> , Psicologo U.O.A.M.I. D.S. 66
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Il presente progetto prende forma da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Legge Regione Campania n° 11/2007 “Interventi per il sostegno alle responsabilità delle famiglie e per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza”. In particolare il progetto “La Pediatria di Comunità” è un servizio di sostegno alla genitorialità rivolto agli educatori, operatori, genitori e/o adulti coinvolti nel processo di crescita dei bambini frequentanti le attività dei Servizi per la prima infanzia;</li> <li>• Art.1 della legge 269/06 sulla base della quale la Giunta regionale della Campania ha redatto il “Piano Straordinario d’intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi”;</li> <li>• Leggi Regionali n° 21/89 e n° 11/84;</li> <li>• Protocollo d’intesa “Piano Straordinario d’intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi” Regione Campania tra il Comune di Salerno e l’Azienda Sanitaria Locale Salerno.</li> </ul> <p>Il Programma “Battere le Ali” per la sua realizzazione tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P.N.P. 2020-2025</b> Ministero della Salute;</li> <li>• <b>P.R.P. 2020-2025</b> Regione Campania, PL11 - Primi Mille Giorni Di Vita che si interseca con altri Programmi: PP01 - Scuole che promuovono salute, PP02 - Comunità attive, PP05 - Sicurezza negli ambienti di vita;</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Genitori Più”</b> promosso dal Ministero della Salute il quale ha l’obiettivo dall’anno 2006 di realizzare una campagna di promozione alla salute rivolta ai genitori per concorrere ad aumentare l’informazione e ad incrementare le competenze delle famiglie perché le scelte di salute siano consapevoli ed effettivamente praticabili;</li> <li>• <b>Programma Nazionale Guadagnare Salute:</b> rendere facili le scelte salutari” (DPCM del 4 maggio 2007) che punta sul consolidamento di una politica delle alleanze tra soggetti portatori di interessi e settori diversi della società (Associazioni del Terzo Settore, Asl, Ambito Sociale, Famiglie);</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Equità nella Salute”</b> 2021-2027 che mira a favorire l’accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria;</li> <li>• <b>Progetto Regionale “Equità in Salute”</b>. Tale progetto: richiede idonee strategie per indirizzare gli interventi in modo equo e tesi a ridurre le disuguaglianze; prevede interventi nella comunità e nei contesti socioculturali disagiati.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accrescere negli adulti la consapevolezza di dover garantire ai bambini una corretta crescita psico-fisica, affettiva, cognitiva, relazionale.</li> <li>• Migliorare le conoscenze sulla gestione delle fasi di sviluppo e di crescita di bambini e bambine, attraverso: corretta alimentazione, corretta gestione del sonno, informazioni relative alle profilassi vaccinali e alle malattie tipiche dell’infanzia, etc.</li> <li>• Fornire informazioni relative alla prevenzione degli incidenti domestici e alle situazioni di pericolo nell’ambiente dell’agenzia educativa/formativa.</li> <li>• Attivare un processo di ricerca e di autoeducazione nei genitori coinvolti al fine di aumentare la loro capacità di decodificare i bisogni dei loro figli, interpretare correttamente le emozioni e contestualizzare i comportamenti.</li> <li>• Fornire competenze e supportare gli operatori delle agenzie educative/formative dell’infanzia nel saper affrontare eventuali situazioni difficili dal punto di vista della</li> </ul>

	<p>salute del bambino, nonché nel saper adottare un'ideale modalità relazionale con i genitori/famiglia del bambino.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilizzare gli operatori e le famiglie dei bambini sul ruolo primario della prevenzione.</li> <li>• Permettere ai nuclei familiari di conoscere e sentire come "proprio" l'ambiente delle agenzie educative/formative dell'infanzia, all'interno del quale i loro figli trascorrono parte della giornata.</li> <li>• Fornire informazioni sulla rete dei servizi socio-sanitari rivolte alle famiglie presenti sul territorio.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bambini frequentanti le agenzie educative/formative dell'infanzia (target diretto/finale).</li> <li>• Operatori delle agenzie educative/formative dell'infanzia e i genitori dei bambini frequentanti (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo psico-fisico dei bambini da 0 a 3 anni: accrescimento, malattie tipiche dell'età, tappe di sviluppo cognitivo e relazione;</li> <li>• Prevenzione e promozione della salute all'interno della famiglia e delle agenzie educative/formative dell'infanzia;</li> <li>• Corretta alimentazione per i bambini da 0 a 3 anni: svezzamento, allergie e intolleranze;</li> <li>• Corrette posizioni per il sonno e conoscenza delle principali malattie infantili;</li> <li>• La funzione delle vaccinazioni quale attività preventiva;</li> <li>• Genitorialità cosciente e responsabile: bisogni irrinunciabili dei figli, quali protezione, riconoscimento dell'unicità, rispetto del proprio corpo e accadimento;</li> <li>• La sicurezza domestica.</li> </ul>
<b>Attività</b>	<p>Il progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un <u>percorso educativo-formativo rivolto agli operatori delle agenzie educative/formative dell'infanzia</u>, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• si articola in 4 incontri;</li> <li>• in un incontro si prevede di approfondire in particolar modo le seguenti tematiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'interazione tra genitore/bambino e il rapporto operatore/bambino;</li> <li>▪ il rapporto genitore ed operatore: al fine di favorire un'alleanza nella gestione del percorso di crescita del bambino;</li> </ul> </li> <li>○ in tre incontri si prevedono di affrontare i temi relativi alla promozione della salute del bambino, ai comportamenti corretti da usare in caso di incidenti domestici e a chi rivolgersi per avere maggiori approfondimenti;</li> <li>○ al termine di ogni incontro si destinerà un determinato periodo di tempo per far emergere considerazioni personali, dubbi, perplessità rispetto ai temi affrontati e successivamente gli operatori del Distretto forniranno gli opportuni chiarimenti.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Metodi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• un <u>percorso educativo-formativo rivolto ai genitori</u>. Il percorso prevede almeno 1 incontro, affinché anche i genitori siano parte attiva nel cambiamento degli stili di vita e nell'adozione di comportamenti virtuosi, sul tema progettuale. Le finalità del percorso sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ illustrare il progetto;</li> <li>○ fornire idonee informazioni e facilitare l'acquisizione di competenze volte a promuovere la salute del bambino;</li> <li>○ stimolare i genitori affinché assumano specifici impegni sul tema progettuale.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Strumenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>azioni di orientamento e supporto verso gli operatori delle agenzie educative/formative dell'infanzia</u> affinché attivino direttamente interventi di promozione della salute, in relazione allo specifico contesto. Pertanto si prevede di assicurare interventi di sostegno a ciascuna Agenzia coinvolta, affinché configuri il proprio "Profilo di Salute", definisca il "Piano di miglioramento" e realizzi azioni per promuovere la salute nello specifico contesto. Le azioni di sostegno metodologico che il gruppo di lavoro prevede di garantire ad ogni Agenzia, sono diverse, quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ aiutare ad analizzare il contesto dell'Agenzia, definire check list per individuare criticità ed opportunità - in merito al tema del progetto e, più in generale, per promuovere la salute nel proprio contesto - e, in tal modo, delineare il proprio "Profilo di Salute";</li> <li>○ sostenere la definizione del "Piano di miglioramento", in base al "Profilo di Salute"</li> </ul> </li> </ul>

	<p>predisposto, al fine di attivare le azioni identificate;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ aiutare ad individuare/predisporre sussidi per le azioni migliorative da realizzare, azioni previste dal “Piano di miglioramento” (inerente al proprio “Profilo di Salute” della Scuola).</li> </ul> <p><b>Metodi e Strumenti</b></p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - adottare una metodologia basata sulla comunicazione chiara e diretta, priva di pregiudizio, finalizzata a creare un clima sereno capace di far emergere problematiche vissute dai genitori e dagli educatori; - favorire l’empowerment dei soggetti coinvolti ponendo anche simulazioni di casi pratici; - adottare le tecniche interattive (es. brainstorming, circle time, schede per attivare il gruppo); - creare momenti di confronto e successiva restituzione delle riflessioni emerse.</p> <p>È previsto l’impiego di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sussidi didattici, slide, filmati sul tema;</li> <li>- schede stimolo e strumenti di sussidio per favorire la partecipazione attiva dei destinatari degli interventi;</li> <li>- materiale informativo/educativo;</li> <li>- attrezzature informatiche e multimediali, materiale di cancelleria.</li> </ul>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <u>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</u> (composto dal referente del progetto e da un referente di ciascuna Agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli impegni che ciascun componente del tavolo assume, funzionali a realizzare il progetto nell’ottica dell’intersettorialità, nonché delineare un piano di azioni comune;</li> <li>○ <u>costituire, presso ogni Agenzia coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</u> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell’A.S.L. e degli operatori dell’Agenzia aderente al progetto) al fine di: - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Agenzia/contesto; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi degli operatori/genitori; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull’analisi: - dei questionari ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi.</p> <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di: - tenere rapporti con i mass media per garantire la diffusione delle azioni attuate e dei risultati raggiunti; - inserire nei siti web dell’ASL e delle altre Istituzioni/Agenzie coinvolte la documentazione sulle attività realizzate; - diffondere i risultati ottenuti presso gli organi istituzionali e le agenzie che partecipano alla realizzazione del progetto.</p>

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Battere le Ali”</b> Promozione della Genitorialità Consapevole nei primi 1000 giorni di vita
<b>Programmi Regionali trasversali di riferimento</b>	<b>PP01</b> Scuole che promuovono salute <b>PP02</b> Comunità attive <b>PP05</b> Sicurezza negli ambienti di vita <b>PL11</b> Primi Mille Giorni Di Vita
<b>Macro Obiettivo principale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili
<b>Macro Obiettivo trasversale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili <b>MO3</b> Incidenti domestici e stradali <b>MO6</b> Malattie infettive prioritarie
<b>Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi</b>	<b>MO1-03</b> Promuovere la salute nei primi 1000 giorni <b>MO1-04</b> Promuovere interventi volti a favorire l’allattamento al seno <b>MO1-05</b> Individuare precocemente le difficoltà dello sviluppo del bambino da 0 a 36 mesi <b>MO1-06</b> Individuare precocemente i segnali a rischio per disagio infantile <b>MO1-07</b> Sviluppare e/o migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull’ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale <b>MO3-01</b> Migliorare la conoscenza della percezione dei rischi in ambito domestico nei genitori e nelle categorie a rischio (bambini, donne e anziani) <b>MO6-05</b> Aumentare la copertura vaccinale e l’adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)
<b>Linee Strategiche di Intervento</b>	<b>MO1LSa</b> Sviluppo di programmi di promozione della salute riproduttiva e pre-concezionale e di prevenzione nei primi 1000 giorni, al fine di garantire le migliori condizioni di “partenza” ai nuovi nati <b>MO1LSb</b> Attivazione di percorsi di promozione della salute e sani stili di vita familiari per genitori di bambini 0-36 mesi <b>MO1LSc</b> Adozione e implementazione di un approccio globale e sistemico, articolato in azioni di documentata efficacia, continuativo e integrato lungo tutto il percorso scolastico (a partire dalla scuola dell’infanzia), per la promozione della salute fisica e mentale <b>MO2LSj</b> Sviluppo di programmi volti al coordinamento tra servizi sanitari, servizi sociali, scuola e associazioni al fine di attivare percorsi di identificazione precoce dei soggetti in condizioni di rischio aumentato
<b>LEA</b>	<b>A02</b> Interventi per il controllo della diffusione di malattie infettive e diffuse <b>A03</b> Vaccinazioni <b>F03</b> Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale <b>F06</b> Promozione di una sana alimentazione per favorire stili di vita salutari <b>F07</b> Promozione, protezione e sostegno dell’allattamento al seno e di una corretta alimentazione complementare

## AREA TEMATICA C. “CITTADINI/LAVORATORI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

PROGRAMMA	“Fili d’Argento” Miglioramento della qualità di vita della Persona Fragile, del Caregiver, della Famiglia
Referente aziendale	Antonio Apicella, Medico Responsabile U.O. Cronicità: Geriatria, Cure domiciliari, Cure Palliative D.S. 66
Inquadramento generale	<p>Nel percorso evolutivo di una famiglia, la demenza di uno dei suoi membri costituisce un passaggio critico per l’intero sistema familiare. Secondo J. Rolland, che ha elaborato il modello psicosociale dell’esperienza familiare di malattia, vi è una reciproca interazione fra la tipologia di demenza, le sue fasi e l’ambiente familiare in cui si manifesta.</p> <p>Numerosi studi dimostrano che la famiglia non vuole delegare l’assistenza del proprio caro, ma vuole essere sostenuta durante l’intero percorso della malattia, dal momento del bisogno fino alla fase terminale.</p> <p>Destinataria del Progetto, pertanto, è la diade inscindibile “Care Giver/Famiglia” al fine di migliorare la qualità di vita di tutti.</p> <p>Il progetto nasce dal desiderio di tutelare sotto ogni aspetto, fisico ed emotivo, i vari attori di una rappresentazione di vita che può diventare drammatica.</p> <p>Il malato di demenza è una persona che pian piano perde di autonomia, vede restringere la propria capacità di comunicare in maniera efficace con il prossimo, il piacere di relazionarsi con familiari ed amici, di ricordare i momenti significativi della propria esistenza, di compiere gli atti quotidiani della vita, anche quelli più intimi, provando imbarazzo se non addirittura vergogna perché arriverà il momento in cui sarà totalmente dipendente dagli altri.</p> <p>Il <b>Caregiver</b> è la persona che volontariamente, in modo gratuito e responsabile, si prende cura nell’ambito del piano assistenziale individualizzato (PAI) di una persona cara consenziente, in condizioni di non autosufficienza o comunque di necessità di ausilio di lunga durata, non in grado di prendersi cura di sé. È la seconda vittima di questa Malattia, va sostenuto in egual modo ed accompagnato nella gestione quotidiana durante tutta le fasi della malattia, fornendogli degli strumenti per poter conciliare al meglio la propria vita con quella della persona affetta da Demenza. Si stima che il caregiver svolga anche 7 ore al giorno di assistenza diretta e 11 ore di sorveglianza, per una media di 8-10 anni nel caso di persone anziane non autosufficienti. L’attività del caregiver familiare può avere un impatto negativo sulla salute: molteplici studi evidenziano come le persone che prestano rilevante attività di cura hanno il doppio di probabilità di avere problemi di salute.</p> <p>Secondo i risultati dello studio di Elizabeth Blackburn, premio Nobel per la Medicina nel 2009, l’aspettativa di vita di caregiver, sottoposti allo stress di curare familiari gravi, si riduce dai 9 ai 17 anni. Tra i principali fattori di rischio per il benessere psico-fisico del caregiver vi sono: stanchezza fisica, stress emotivo, problemi psicologici, isolamento sociale, ridotta conoscenza nella gestione della malattia, e ridotta capacità di coping (comprensione e gestione delle situazioni critiche).</p> <p>Sono disponibili diversi strumenti di valutazione del carico assistenziale, tra cui il Caregiver Burden Inventory - CBI (Novak et al., 1989). Il <b>CBI</b> è uno strumento di autovalutazione suddiviso in 5 sezioni: carico oggettivo, carico psicologico, carico fisico, carico sociale, carico emotivo. Conoscere in quale area il singolo caregiver sia “stressato” rappresenta la base di partenza indispensabile per dare sollievo e sostenerlo nel lavoro di cura.</p> <p>La <b>Famiglia</b> ha un ruolo fondamentale e centrale nel processo di cura ed assistenza. La condizione di disautonomia di un proprio congiunto ha una durata variabile e coinvolge la famiglia in compiti di cura <i>protratti o continuativi</i> durante i quali possono alternarsi emozioni e sentimenti difficili ai quali far fronte. L’ansia, la tristezza, lo sconforto, la rabbia, la vergogna ed il senso di colpa sono frequentemente presenti e vanno affrontati con l’aiuto di esperti.</p> <p>Il Programma “Fili d’Argento” per la sua realizzazione tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P.N.P. 2020-2025</b> Ministero della Salute;</li> <li>• <b>P.R.P. 2020-2025</b> Regione Campania, PP02 - Comunità attive, che si interseca con altri Programmi: PP05 - Sicurezza negli ambienti di vita; PL16 Malattie Croniche Non Trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce e presa in carico.</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Equità nella Salute” 2021-2027</b> che mira a favorire l’accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità</li> </ul>

	<p>nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Piano Nazionale per la Cronicità (PNC)</b> del 2016.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Dare informazioni adeguate circa la malattia e la sua complessità.</li> <li>● Sostenere e promuovere le capacità del Caregiver.</li> <li>● Entrare nel dettaglio del PAI, delle competenze di ogni partecipante alla cura (medico di famiglia, medico delle cure domiciliari, infermiere dedicato, assistente sociale).</li> <li>● Migliorare la relazione e la comunicazione con il malato.</li> <li>● Spiegare come affrontare le <b>difficoltà pratiche</b>.</li> <li>● Programmare e realizzare una serie di interventi per rendere più adatta la casa della persona cara da accudire, sia rispetto alle sue abilità residue ed esigenze di autonomia, sia per quanto riguarda le sue necessità per prestargli cura e assistenza all'interno dell'abitazione.</li> <li>● Potenziare il sostegno alla domiciliarità.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	Caregiver e famiglie di persone affette da demenza
<b>Tematiche</b>	<p>Il progetto prevede la promozione del sostegno del Care Giver mediante la trattazione dei seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● MALATTIA e conseguenze familiari: rivedere l'equilibrio tra i bisogni di ciascun membro, ristrutturare i modelli comportamentali e relazionali a riorganizzarsi internamente per favorire i processi di coping e di adattamento</li> <li>● Traiettorie e fasi della malattia.</li> <li>● Malattia acuta e Malattia a lento sviluppo.</li> <li>● Vissuti emozionali familiari.</li> </ul> <p>Gli argomenti da trattare saranno concordati a partire dai bisogni espressi dal target coinvolto.</p>
<b>Attività</b>	Il programma prevede 6 incontri di gruppo ed un incontro a domicilio individuale.
<b>Metodo</b>	Ogni gruppo costituito da un numero massimo di 20 persone condotto dagli operatori della ASL. Gli incontri prevedono un'azione informativa sulla tematica e l'attivazione del gruppo attraverso la storia di esperienze vissute, il confronto con persone nella medesima situazione e la restituzione dei contenuti dell'incontro.
<b>Strumenti</b>	Gli incontri prevedono l'impiego di una modalità interattiva che comporti la partecipazione e stimoli l'interesse dei partecipanti.
<b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b>	La fase di avvio del progetto prevede l'impiego di una scheda d'iscrizione per la partecipazione agli incontri. La partecipazione è aperta a tutte le persone che abitano nel territorio di Salerno iscriversi. La selezione dei partecipanti è a carico del dirigente medico responsabile del progetto.
<b>Verifica e diffusione dei risultati</b>	È prevista la somministrazione di questionari di gradimento per valutare la soddisfazione degli utenti coinvolti.

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Fili d’Argento”</b> Miglioramento della qualità di vita della Persona Fragile, del Caregiver, della Famiglia
<b>Programmi Regionali trasversali di riferimento</b>	<b>PP02 Comunità attive</b> <b>PP05</b> Sicurezza negli ambienti di vita <b>PL16</b> Malattie Croniche Non Trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce e presa in carico
<b>Macro Obiettivo principale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili
<b>Macro Obiettivo trasversale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili <b>MO3</b> Incidenti domestici e stradali
<b>Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi</b>	<b>MO1-08</b> Promuovere l’adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale <b>MO1-10</b> Sviluppare la gestione proattiva dei fattori di rischio modificabili della demenza al fine di ritardare o rallentare l’insorgenza o la progressione della malattia <b>MO1-17</b> Identificare precocemente e prendere in carico i soggetti in condizioni di rischio aumentato per M.C.N.T. e/o affetti da patologia in raccordo con le azioni del Piano Nazionale Cronicità <b>MO1-18</b> Favorire nelle città la creazione di contesti favorevoli alla salute anche attraverso lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile e la creazione di aree verdi e spazi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili anche alle persone più anziane <b>MO1-19</b> Ridurre la prevalenza di anziani in condizioni di fragilità <b>MO3-01</b> Migliorare la conoscenza della percezione dei rischi in ambito domestico nei genitori e nelle categorie a rischio (bambini, donne e anziani)
<b>Linee Strategiche di Intervento</b>	<b>MO1LSd</b> Sviluppo di programmi di promozione della salute, anche trasversali ai principali fattori di rischio, condivisi tra Servizi sanitari e sociosanitari, istituzioni educative e datori di lavoro, attivando reti e comunità locali, finalizzati a: - contrasto al consumo di prodotti del tabacco e con nicotina, contrasto al consumo dannoso e rischioso di alcol, riduzione dell’inattività fisica e della sedentarietà, contrasto all’obesità/sovrappeso, in particolare quella infantile, riduzione del consumo eccessivo di sale e promozione dell’utilizzo del sale iodato, aumento del consumo di frutta e verdura <b>MO1LSk</b> Sviluppo di programmi finalizzati alla riduzione del rischio per M.C.N.T. e alla presa in carico delle persone affette da patologia, per una gestione integrata e sistemica della cronicità, attraverso: interventi volti a promuovere competenze e comportamenti salutari nelle persone sane e malate e loro <b>Caregiver</b> (health literacy, empowerment ed engagement), offerta di counseling individuale anche in contesti opportunistici, per il contrasto del tabagismo e del consumo rischioso e dannoso di alcol e la promozione di sana alimentazione e attività fisica, attivazione di interventi strutturati di esercizio fisico, attivazione di procedure e percorsi preventivi e terapeutico-assistenziali integrati con interventi per le persone già affette da patologia, anche considerando le situazioni di multipatologia, secondo un approccio integrato tra prevenzione e cura <b>MO1LSm</b> Implementazione di programmi trasversali che impattino sui fattori di protezione per un invecchiamento in buona salute e con ridotto carico di malattia e disabilità (empowerment individuale e dei <b>Caregiver</b> , stili e ambienti di vita, condizioni e risorse sociali, rete di sostegno e di assistenza, etc.) <b>MO3LSa</b> Sviluppo di programmi per la promozione di corretti stili vita con particolare riguardo all’attività fisica e al corretto utilizzo dei farmaci nell’anziano
<b>LEA</b>	<b>F01</b> Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007) <b>F03</b> Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale

<p><b>PROGRAMMA</b></p>	<p><b>“Incontri di Accompagnamento alla Nascita (IAN) e Allattamento al Seno”</b></p>																																														
<p><b>Referente aziendale</b></p>	<p><b>Carmen Muccione</b>, Ostetrica Coordinatore Corso di Laurea in Ostetricia  <b>Gemma Di Feo</b>, Ostetrica Coordinatore Ostetricia e Ginecologia P.O. “San Luca” Vallo della Lucania</p>																																														
<p><b>Inquadramento generale</b></p>	<p>"La tutela della salute in ambito materno infantile costituisce un impegno di valenza strategica dei sistemi socio-sanitari per il riflesso che gli interventi di promozione della salute, di cura e riabilitazione in tale ambito hanno sulla qualità del benessere psico-fisico nella popolazione generale attuale e futura" (D.M. P.O.M.I.,2000).</p> <p>Anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha individuato, nel miglioramento della qualità della vita della madre e del bambino, uno degli obiettivi sanitari prioritari a livello mondiale e produce raccomandazioni periodiche allo scopo di migliorare l'assistenza e la qualità delle cure fornite sia nei paesi "occidentali" sia in quelli in via di sviluppo.</p> <p>L'Istat, nell'ultimo Rapporto relativo all'analisi dell'evento nascita, segnala che nel corso del 2023 prosegue il calo delle nascite, in tutte le aree del Paese. Il fenomeno è in larga misura l'effetto della modificazione della struttura per età della popolazione femminile ed in parte dipende dalla diminuzione della propensione ad avere figli. Il tasso di natalità varia da 5,5 nati per mille in Liguria e Sardegna a 10,2 nella Provincia Autonoma di Bolzano rispetto ad una media nazionale del 6,4 per mille. Le Regioni del Centro presentano tutte, tranne il Lazio, un tasso di natalità con valori inferiori alla media nazionale. Nelle Regioni del Sud, i tassi di natalità più elevati sono quelli di Campania, Calabria e Sicilia che presentano valori superiori alla media nazionale.</p> <p>Anche la fecondità mantiene l'andamento decrescente degli anni precedenti: nel 2023 il numero medio di figli per donna scende a 1,20 (rispetto a 1,24 del 2022). I dati per il 2023 danno livelli più elevati di fecondità al Nord (1,21) nelle Province Autonome di Trento e Bolzano, in Friuli Venezia Giulia e nel Mezzogiorno (1,24) in Campania e Sicilia. Le regioni in assoluto meno prolifiche sono invece Sardegna, Basilicata e Molise.</p> <p>Anche per quanto riguarda il ricorso al Taglio Cesareo, lo stesso Rapporto, confermando la tendenza degli anni precedenti, indica che nell'anno 2022 il 31% dei parti è avvenuto con taglio cesareo, con notevoli differenze regionali comprese tra il 18,3% della Toscana e il 48,6% della Campania, che comunque evidenziano che in Italia vi è un ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica, come riportato in tabella.</p> <div data-bbox="582 1400 1332 1814" data-label="Figure"> <table border="1"> <caption>Percentuale di Parti Cesarei sul totale dei parti - Anno 2022</caption> <thead> <tr> <th>Regione</th> <th>Valore %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Piemonte</td><td>28,0%</td></tr> <tr><td>Valle d'Aosta</td><td>25,0%</td></tr> <tr><td>Lombardia</td><td>24,0%</td></tr> <tr><td>Prov. Auton. Bolzano</td><td>25,0%</td></tr> <tr><td>Prov. Auton. Trento</td><td>21,0%</td></tr> <tr><td>Veneto</td><td>25,0%</td></tr> <tr><td>Friuli Venezia Giulia</td><td>22,0%</td></tr> <tr><td>Liguria</td><td>30,0%</td></tr> <tr><td>Emilia Romagna</td><td>23,0%</td></tr> <tr><td>Toscana</td><td>18,3%</td></tr> <tr><td>Umbria</td><td>22,0%</td></tr> <tr><td>Marche</td><td>25,0%</td></tr> <tr><td>Lazio</td><td>38,0%</td></tr> <tr><td>Abruzzo</td><td>32,0%</td></tr> <tr><td>Molise</td><td>33,0%</td></tr> <tr><td>Campania</td><td>48,6%</td></tr> <tr><td>Puglia</td><td>38,0%</td></tr> <tr><td>Basilicata</td><td>35,0%</td></tr> <tr><td>Calabria</td><td>36,0%</td></tr> <tr><td>Sicilia</td><td>40,0%</td></tr> <tr><td>Sardegna</td><td>35,0%</td></tr> <tr><td>Totale</td><td>31,0%</td></tr> </tbody> </table> </div> <p>Preoccupanti anche i dati che riporta il Ministero della Salute circa l'allattamento al seno: il 46,7% dei bambini di 2-3 mesi viene allattato in maniera esclusiva, con una elevata variabilità regionale caratterizzata da quote più basse nel Sud rispetto al Centro-Nord e comprese tra il 30,7% in Campania e il 62,5% nella P. A. di Trento. L'allattamento esclusivo si riduce sensibilmente nella fascia 4-5 mesi variando tra il 16,1% della Campania e il 43,2% di Trento e Friuli-Venezia Giulia.</p> <p>Considerando che la gravidanza è un periodo di trasformazione complesso per la coppia e la</p>	Regione	Valore %	Piemonte	28,0%	Valle d'Aosta	25,0%	Lombardia	24,0%	Prov. Auton. Bolzano	25,0%	Prov. Auton. Trento	21,0%	Veneto	25,0%	Friuli Venezia Giulia	22,0%	Liguria	30,0%	Emilia Romagna	23,0%	Toscana	18,3%	Umbria	22,0%	Marche	25,0%	Lazio	38,0%	Abruzzo	32,0%	Molise	33,0%	Campania	48,6%	Puglia	38,0%	Basilicata	35,0%	Calabria	36,0%	Sicilia	40,0%	Sardegna	35,0%	Totale	31,0%
Regione	Valore %																																														
Piemonte	28,0%																																														
Valle d'Aosta	25,0%																																														
Lombardia	24,0%																																														
Prov. Auton. Bolzano	25,0%																																														
Prov. Auton. Trento	21,0%																																														
Veneto	25,0%																																														
Friuli Venezia Giulia	22,0%																																														
Liguria	30,0%																																														
Emilia Romagna	23,0%																																														
Toscana	18,3%																																														
Umbria	22,0%																																														
Marche	25,0%																																														
Lazio	38,0%																																														
Abruzzo	32,0%																																														
Molise	33,0%																																														
Campania	48,6%																																														
Puglia	38,0%																																														
Basilicata	35,0%																																														
Calabria	36,0%																																														
Sicilia	40,0%																																														
Sardegna	35,0%																																														
Totale	31,0%																																														

famiglia, porre al centro delle azioni di prevenzione e promozione della salute, l'umanizzazione del percorso nascita attraverso l'implementazione di interventi formativi di accompagnamento alle donne gravide, è una strategia utile per fornire informazioni e sostegno alle donne, ai loro partner e alle loro famiglie, per aiutarli nella transizione alla genitorialità e fare scelte informate, basate sui propri bisogni e valori.

Gli Incontri di Accompagnamento alla Nascita (IAN) organizzati dall'Asl Salerno sono gratuiti e sono rivolti a tutte le donne e ai futuri papà che vivono l'esperienza della nascita di un figlio.

Obiettivo degli IAN quindi è di favorire la consapevolezza della donna e della coppia, all'interno di un percorso di crescita personale durante la gravidanza che li avvii alla piena acquisizione del nuovo ruolo genitoriale. Essi, infatti, se strutturati adeguatamente e seguiti con costanza dalle donne, rappresentano un valido strumento per promuovere il ruolo centrale della donna e della coppia a partire dal periodo della gravidanza per vivere in modo consapevole il momento del travaglio, del parto e del puerperio.

Il presente progetto è in linea con:

**Decreto Ministeriale 24/00 Progetto Obiettivo Materno Infantile (POMI)** - a sostegno del processo di umanizzazione e de-medicalizzazione del percorso nascita, riconosce una fondamentale importanza agli IAN, affinché si garantiscano:

- ✓ l'afferenza al punto nascita competente per i bisogni di salute per la salvaguardia della madre e nel neonato
- ✓ la riduzione dei tagli cesarei in particolare nelle strutture di I e II livello la promozione dell'allattamento al seno, attaccamento precoce e facilitazione del contatto madre-bambino
- ✓ l'attivazione del processo di dimissioni protette e precoci
- ✓ l'integrazione ospedale-territorio;

**Linea Guida Gravidanza Fisiologica (Aggiornamento 2014)** - in cui si evidenzia che la partecipazione ai corsi di accompagnamento è risulta associata in misura statisticamente significativa, a una minore frequenza di tagli cesarei.

Il Programma "Ben...Essere in Amore" per la sua realizzazione tiene conto di:

- **P.N.P. 2020-2025** Ministero della Salute;
- **P.R.P. 2020-2025** Regione Campania, PL11 - | Primi Mille Giorni Di Vita, che si interseca con altri Programmi: PP02 - Comunità attive, PP05 - Sicurezza negli ambienti di vita, PL12 - Nutrizione, sicurezza alimentare e prevenzione delle malattie zoonoziche, PL14 -Sorveglianza di popolazione ed Equità, PL15 - Profilassi e sorveglianza delle malattie infettive prioritarie;
- **Programma Nazionale "Equità nella Salute"** 2021-2027 che mira a favorire l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria;
- **Programma Nazionale "Genitori Più"** promosso dal Ministero della Salute il quale ha l'obiettivo dall'anno 2006 di aumentare l'informazione e incrementare le competenze delle famiglie rispetto a scelte consapevoli di salute.

Le azioni rendono necessari alcuni atti incisivi sul "sistema" di assistenza alla nascita, nel punto nascita stesso, nelle Strutture territoriali e nelle Comunità; inoltre mirano a dare sostegno alla genitorialità, per rendere i nuovi genitori più consapevoli delle proprie potenzialità e di quelle dei propri figli.

Le azioni sono focalizzate relativamente ai determinanti di salute del bambino da 0 a 3 anni, specialmente nelle classi economiche più svantaggiate per incidere sullo sviluppo di una buona salute fisica, mentale, cognitiva, emotiva e sociale dei bambini nel corso dell'intero sviluppo e di conseguenza per favorire il ben-essere della famiglia. È inoltre fondamentale informare i genitori sull'importanza dell'utilizzo di dispositivi di protezione per il trasporto del bambino in automobile (seggiolini, navicelle e adattatori) per prevenire traumi e ridurre la mortalità in caso di incidente.

<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi di Salute</b>	<p><i>Obiettivi generali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento del numero di donne che aderiscono agli incontri di accompagnamento alla nascita;</li> <li>• Riduzione della medicalizzazione e di pratiche inappropriate per favorire l'umanizzazione nel percorso nascita;</li> <li>• Maggiore orientamento nella scelta del luogo del parto;</li> <li>• Aumento del numero di accessi in ospedale a travaglio attivo avviato.</li> </ul> <p><i>Obiettivi di salute:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Diminuzione del numero di tagli cesarei e aumento del numero di parti spontanei anche dopo taglio cesareo (VBAC);</li> <li>• Incremento del numero di donne che allatta al seno almeno fino allo svezzamento;</li> <li>• Minor rischio di vivere disagio emotivi dopo la nascita (Baby blues).</li> </ul>
<b>Obiettivi educativi</b>	<p><i>Obiettivi educativi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilizzare le donne sulla sana alimentazione e la pratica di attività fisica;</li> <li>• Informare sui benefici dello smettere di fumare e sui rischi dell'assumere alcool e sostanze stupefacenti in gravidanza;</li> <li>• Informare sull'importanza delle vaccinazioni soprattutto in epoca gestazionale;</li> <li>• Rinforzare nelle madri e nelle coppie la fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità di affrontare la gravidanza, il parto e la cura e l'accudimento del bambino;</li> <li>• Informare sulla donazione di cellule staminali di derivazione cordonale;</li> <li>• Aumentare la conoscenza sulla pratica del taglio cesareo per renderla più umanizzata;</li> <li>• Informare sulle strategie di contenimento del dolore ed educare alla consapevolezza del proprio corpo e delle proprie emozioni attraverso il movimento, massaggio e sostegno emotivo;</li> <li>• Informare sull'importanza dell'allattamento esclusivo al seno almeno fino ai primi sei mesi di vita del neonato;</li> <li>• Raggiungere un coinvolgimento e una partecipazione attiva delle gestanti e di coloro che le accompagnano;</li> <li>• Favorire la relazione fra le/i componenti del gruppo e fra le /i componenti e le/i conduttrici/tori, per comporre una rete di aiuto e sostegno e essere in grado di partecipare attivamente al programma di assistenza;</li> <li>• Favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze cognitive e sociali che determinino la motivazione e la capacità delle donne/coppie di accedere, comprendere e usare le informazioni disponibili;</li> <li>• Favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze utili a rilevare i segnali di allarme o disagio nella madre o nel bambino.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestanti</li> <li>• Futuri genitori</li> <li>• Puerpere</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<p><b>GRAVIDANZA</b></p> <p>La gravidanza come processo fisico ed emotivo è la vera preparazione al parto. In nove mesi il corpo della donna si modifica in modo tale che il bambino, in esso cresciuto, può provocarne l'apertura e creare lo spazio per nascere. Gli ormoni della gravidanza preparano tutti gli organi del corpo, le sue strutture ossee, le articolazioni, il metabolismo, il sistema cardio-circolatorio, la respirazione ecc., per far fronte a questa trasformazione così totale. Un corpo, senza aver subito queste trasformazioni così lente, non sarebbe in grado di partorire. Le stesse modificazioni, sempre provocate dagli ormoni, avvengono all'emotività della donna. La donna, nei nove mesi della gravidanza vive gradualmente un processo di cambiamento, di adattamento, di trasformazione molto importante, che la avvicina al suo bambino in modo da facilitare la comunicazione con esso creando un primo legame. Contemporaneamente crescendo come donna acquisisce la forza necessaria per affrontare le nuove responsabilità, il parto e l'accudimento del neonato.</p> <p>Vivere la gravidanza in modo consapevole, conoscere le singole tappe e le proprie modalità</p>

d'impatto e reazione per la donna significa essere facilitata e predisposta nell'affrontare il parto ed i primi mesi con il bambino, poiché in questi due momenti si ripetono dei meccanismi simili a quelli della gravidanza, ogni volta in modo più concreto.

L'ostetrica, attraverso la conoscenza della fisiologia globale della gravidanza ha la capacità di indirizzare la donna incinta verso la propria competenza e responsabilità aiutandola a raggiungere un equilibrio personale in modo da attuare interventi preventivi, curando sia gli aspetti fisici che quelli emozionali.

Negli incontri di accompagnamento alla nascita l'ostetrica, attraverso un intervento educativo-relazionale, potrà favorire l'adattamento emotivo alla gravidanza per migliorare la produzione ormonale garante di un buon percorso nascita, evitando così una inutile medicalizzazione della gravidanza.

### **ORMONI**

Gli ormoni sono messaggeri chimici prodotti dalle varie ghiandole del corpo ma, in particolare, da quella parte del cervello chiamata ipotalamo, che regolano il funzionamento del corpo, i processi involontari e le varie fasi della gravidanza, del parto e dell'allattamento. Anche il bambino e la placenta producono ormoni:

L'estrogeno ed il progesterone arricchiscono e ammorbidiscono le cartilagini per una maggiore mobilità pelvica, del collo dell'utero, della vagina e dei tessuti. Rallentano il tono della muscolatura liscia (utero, stomaco, intestino, pareti vasali) e determinano lo sviluppo del seno. La placenta, inoltre, produce la relassina che ammorbidisce il tessuto connettivale ed i legamenti del corpo.

Le endorfine, prodotte dalla ghiandola pituitaria come risposta allo stimolo del dolore, possono agire come anestetici naturali cancellando l'ansia e inducendo uno stato generale di benessere e di gratificazione. Essi sono stimolati anche durante l'attività fisica, quando si canta e quando si hanno rapporti sessuali. Durante il travaglio il livello delle endorfine aumenta considerevolmente, agendo come analgesico durante le contrazioni ed influenzando quindi la percezione del dolore.

L'adrenalina e la nor-adrenalina, prodotte insieme alle endorfine, governano le funzioni involontarie come la respirazione, la circolazione, la digestione ed il funzionamento dell'utero. In gravidanza, la produzione del cortisone aumenta per limitare le condizioni allergiche ed è per questo che le donne che soffrono di eczema o asma si sentono così bene in gravidanza.

L'ossitocina è un altro importante ormone prodotto dall'ipofisi posteriore che promuove le contrazioni della muscolatura liscia (stomaco, intestino) e dell'utero sia in gravidanza che durante il travaglio e stimola la secrezione lattea da parte delle ghiandole mammarie. Questo ormone chiamato anche "ormone dell'amore" ha un ruolo importantissimo per favorire l'attaccamento, il bonding e la dipendenza emotiva; è il principale ormone prodotto da uomini e donne durante la loro vita riproduttiva, è presente in tutti gli eventi della sfera sessuale: quando si fa all'amore, durante le mestruazioni, la gravidanza, il parto, l'allattamento.

Le prostaglandine, prodotte dal bambino alla fine della gravidanza quando i polmoni sono pronti per poter respirare autonomamente, vengono assorbite dalla madre tramite il fluido amniotico, attivando il travaglio ed ammorbidendo la cervice.

La prolattina è quell'ormone che aumenta in modo particolare durante la lattazione la produzione del latte materno. Induce la formazione dei principali costituenti del latte materno (lattogenesi) e contribuisce al mantenimento della lattazione (galattopoiesi).

Nelle prime due ore dopo la nascita tutti gli ormoni prodotti dalla madre e dal bambino durante il travaglio e il parto sono ancora presenti in tassi elevatissimi e giocano quindi un ruolo fondamentale nell'istaurarsi del processo di attaccamento.

### **PELLE**

Generalmente è più sana, più bella, più idratata. La colorazione della pelle (pigmentazione) aumenta e si possono formare macchie scure sul viso, soprattutto se ci si espone al sole (cloasma gravidico). Può comparire una sottile linea scura dall'ombelico al pube chiamata linea nigra. Queste colorazioni dovute alla melanina si ridurranno nei mesi successivi al parto fino a scomparire.

### **APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE**

I genitali esterni, vulva e vagina, diventano violacei a causa della aumentata vascolarizzazione con una possibile secrezione vaginale detta leucorrea gravidica. I seni

diventano tesi, più sensibili e dolenti ed iniziano ad aumentare di volume, l'areola mammaria diventa più scura e all'interno di essa compaiono piccole escrescenze chiamate tubercoli di Montgomery che produrranno una sostanza lubrificante protettiva del capezzolo che faciliterà l'allattamento.

#### **ATTIVITÀ SESSUALE**

I rapporti sessuali in gravidanza non sono sconsigliati, non creano alcun pericolo per il feto e si possono continuare fino al termine. Naturalmente in caso di minaccia d'aborto o di parto prematuro devono essere sospesi e bisogna rivolgersi allo specialista. Con il progredire della gravidanza la crescita del volume dell'addome può creare alcune difficoltà e obbligherà a posizioni che non comportino lo schiacciamento della pancia. Ci sono donne che trovano più soddisfacente l'attività sessuale in gravidanza ed altre, invece, che preferiscono astenersene. Anche il partner può talvolta essere inibito per il timore, peraltro infondato, di poter nuocere al feto. In ogni caso è bene seguire il proprio istinto e sentirsi libere di fare quello che viene più spontaneo, ricordano che comunque vivere momenti di tenerezza con il partner non fanno mai male.

#### **PAVIMENTO PELVICO**

Il perineo è l'insieme delle parti molli che chiudono in basso la pelvi e precisamente si trova tra la sinfisi pubica e il coccige, dove terminano tre canali: l'uretra, la vagina e il retto.

Il pavimento pelvico che rappresenta la parte interna del perineo, è un insieme di muscoli, legamenti e fasce che chiude inferiormente la cavità addomino-pelvica ed è responsabile della defecazione, della minzione, della sessualità, assumendo un significato particolare durante la gravidanza, in quanto ha il compito di sorreggere l'utero con il bambino e la placenta.

In gravidanza, i muscoli e il tessuto connettivo del pavimento pelvico grazie all'effetto degli ormoni, l'aumento di peso della donna, la forma del bacino, il peso del bambino diventano più morbidi per prepararsi al momento del parto. Esistono diversi metodi di preparazione al parto che possono influire positivamente sui tessuti del pavimento pelvico e sulla sua corretta postura. Grazie agli esercizi e i massaggi perineali con un olio naturale (di mandorle, olive o cocco) le gestanti possono conoscere questa parte del loro corpo e aumentare la consapevolezza dell'"aprirsi e lasciarsi andare" nel momento del parto. La partecipazione ad incontri di accompagnamento alla nascita durante il programma di educazione perineale è strategica nel raggiungere tale obiettivo. Anche se il perineo è progettato per allungarsi e assottigliarsi durante il parto vaginale al fine di consentire il passaggio fetale a volte possono verificarsi distensioni eccessive che causano disfunzioni della struttura pelvica. La più frequente è l'incontinenza urinaria da sforzo, cioè la perdita di urina quando si sollevano pesi, si compiono sforzi oppure quando ci si alza in piedi. Episodi di incontinenza sono frequentemente osservati e possono estendersi fino ad alcuni giorni dopo il parto ma generalmente si risolvono spontaneamente. Se questa condizione dovesse persistere è bene che la donna si rivolga ad un professionista per una valutazione approfondita del pavimento pelvico. La rieducazione del pavimento pelvico dopo il parto è sempre utile anche in assenza di sintomi.

#### **APPARATO CARDIOCIRCOLATORIO**

Il cuore, per adattarsi ai cambiamenti della gravidanza, viene spostato in alto ed un po' a sinistra dal sollevamento del muscolo del diaframma e la sua gittata (quantità di sangue spinto dalla pompa cardiaca nell'aorta) è aumentata, così come la frequenza (numero di battiti cardiaci al minuto) con conseguente notevole aumento del lavoro del cuore. Sostanzialmente il cuore della gravida è come il cuore di un atleta impegnato in un allenamento sportivo. Anche la quantità di sangue che circola in tutto il sistema vascolare aumenta di volume fino al 40-45% a termine di gravidanza. Questo è dovuto al fatto che è necessaria una quantità maggiore di sangue, sia perché tutto il sistema vascolare si è dilatato (vasodilatazione), sia perché l'utero gravido e la placenta richiedono una circolazione continua di una grande quantità di sangue. Per favorire questi cambiamenti e mantenere un giusto equilibrio, è necessario muoversi, fare adeguati esercizi fisici e controllare la qualità e la quantità dell'alimentazione.

#### **APPARATO DIGERENTE**

Il rilassamento delle pareti muscolari lisce provocato dagli ormoni rende il processo della digestione molto più lento, causando il ristagno dei succhi gastrici nello stomaco che dà acidità e bruciore; nell'intestino questo può causare stipsi, la classica costipazione da

gravidanza. In gravidanza si avvertono variazioni dei gusti, dell'appetito e della particolare avversione o predilezione, le "voglie" per certi alimenti. Nei primi mesi, molte donne soffrono di nausea o di vomito. Le cause possono essere fisiologiche, determinate da tutti questi mutamenti, dagli ormoni e da una, particolare sensibilità. Le motivazioni possono essere più profonde, psicologiche, forse generate da timori ed ansie per il nuovo ruolo o per la situazione a volte molto difficile per cui ci si può rivolgere al professionista sanitario di riferimento.

#### **STRUTTURA OSSEA**

L'aumento dell'addome e del peso sollecita tutto il sistema scheletrico che sostiene il corpo, ma in modo specifico la colonna che determina la postura. Per questa ragione sono così comuni i mal di schiena, che possono essere alleviati da una corretta postura (come stiamo in piedi, come ci sediamo, come ci sdraiamo, come camminiamo) e da adeguati esercizi fisici.

#### **CRESCITA DELL'ADDOME**

La crescita del bambino e l'espansione dell'utero possono premere sull'intestino e sugli organi interni causando problemi di digestione ed evacuazione, frequenza urinaria e altri piccoli fastidi che possono essere alleviati adottando un corretto stile di vita.

#### **RESPIRAZIONE**

Una buona respirazione è appropriata ai bisogni della donna durante la gravidanza, ecco perché è utile prenderne coscienza osservando come si respira mentre ci si sta per addormentare, quando si è felici ed eccitati, quando si è timorosi e incerti, quando si ha paura, quando si è seduti o si balla e di come i diversi ritmi ci influenzano e ci aiutano. La respirazione è movimento: coinvolge i muscoli inspiratori che ricoprono la cassa toracica e il diaframma per creare spazio in tutte le direzioni. Questo movimento influenza anche l'addome e il perineo. Durante l'attesa è importante mantenere la cassa toracica mobile, i muscoli flessibili, perché con l'avanzare della gravidanza il diaframma avrà meno mobilità. La respirazione è un elemento importantissimo per una buona salute e per il potenziamento dell'energia ed è un'ottima strategia su cui focalizzarsi durante il travaglio e il parto.

#### **STILE DI VITA**

Durante la gravidanza si raccomanda uno stile di vita sano con particolare attenzione all'alimentazione, al consumo di alcol, tabacco, sostanze stupefacenti, al movimento e alle vaccinazioni.

Seguire una alimentazione varia ed equilibrata, ricca di frutta e verdura di stagione, offre grandi vantaggi per la mamma e il bambino. Per precauzione, però, in questo periodo è importante adottare misure di prevenzione verso alcuni tipi di alimenti che possono trasmettere infezioni come toxoplasmosi, listeriosi e salmonellosi. È bene astenersi dall'assunzione di alcol, tabacco e sostanze stupefacenti particolarmente dannosi per la salute materno-fetale e del neonato.

Il movimento in gravidanza ha grandi benefici per la salute della donna e del feto, infatti, l'attività fisica è associata ad una diminuzione del rischio di macrosomia nei neonati, di diabete gestazionale, di preeclampsia, di parto cesareo, di lombalgia. Tra le attività che si possono praticare in gravidanza sono segnalate: camminare, nuotare, esercizi aerobici, stretching e yoga.

Il Ministero della Salute, inoltre, definisce sicure e raccomandate anche le vaccinazioni contro difterite, tetano, pertosse (dTpa) e influenza (se la gestazione si verifica nel corso di una stagione influenzale), che devono essere ripetute ad ogni gravidanza.

#### **TRAVAGLIO E PARTO**

Durante il travaglio madre e bambino si preparano - dal punto di vista fisico, ormonale ed emotivo - al momento del parto vero e proprio. Nella donna convivono spesso due sentimenti contrastanti: da un lato la voglia e la necessità di terminare la gravidanza, mettendo al mondo il proprio figlio; dall'altra la cosiddetta "ansia di separazione", ossia l'inquietudine suscitata dall'inevitabile distacco con una parte intima di sé. Le fasi che si susseguono nel travaglio di parto vengono suddivise in tre stadi:

**Primo Stadio:** suddiviso in una fase latente (*periodo prodromico*) ed una fase attiva (*periodo dilatante*). Il periodo prodromico, soprattutto in una donna al primo parto, può avere una durata estremamente variabile dalle 24 alle 48 ore, le contrazioni sono brevi ed irregolari. Il dolore inizierà progressivamente a farsi percepire in modo sempre più riconoscibile ma le

pause saranno ancora lunghe e prevalenti. In questa fase, se il sacco amniotico è ancora integro, sarà prematuro correre in ospedale ed è quindi preferibile restare nel calore, nella serenità e nella libertà offerte dal proprio ambiente domestico ed in caso di necessità rivolgersi all'ostetrica, ginecologo o all'ospedale di riferimento. La diagnosi di travaglio attivo viene posta nel momento in cui subentrano contrazioni uterine regolari con una dilatazione cervicale di almeno 4/5 centimetri. Posta diagnosi di travaglio attivo comincia quello che viene definito periodo dilatante che durerà fino al raggiungimento della dilatazione completa.

**Secondo stadio:** suddiviso in una fase latente (*periodo di transizione*) ed una fase attiva (*periodo espulsivo*). Nella fase latente la donna dimostra consapevolezza nell'aver bisogno di energie ed attenzioni, potrà sentirsi ansiosa o fuori luogo ma allo stesso tempo diventa consapevole della crescita di intensità e forza delle sue contrazioni. La fase espulsiva inizia quando la dilatazione del collo dell'utero raggiunge un diametro sufficiente a permettere il passaggio del feto. La progressiva discesa del feto nel canale del parto determina nella donna la sensazione di dover assecondare le contrazioni con delle spinte, che permettono al bambino di venire alla luce e aiutano la mamma a far fronte al dolore. La durata media del secondo stadio è di circa 3 ore per le nullipare e 2 per le pluripare.

**Terzo stadio:** corrispondente al *periodo del secondamento*, ovvero quell'arco temporale in cui avviene il distacco e l'espulsione della placenta e degli annessi fetali. Infatti, dopo il parto, mentre la mamma e il bambino si incontrano per la prima volta, non è ancora tutto finito ma esiste un breve periodo di tempo durante il quale l'utero si contrae per favorire l'espulsione della placenta.

### **GESTIONE DEL DOLORE E SUPPORTO IN TRAVAGLIO**

Il dolore guida la donna nel processo del parto orientandola attraverso le sensazioni corporee, non è sintomo di malattia, ma esprime e promuove lo svolgersi naturale del parto-nascita. La percezione del dolore è un'esperienza soggettiva influenzata, in ogni singola donna, dalle condizioni fisiche, dalle emozioni, dalle circostanze sociali, culturali e assistenziali. È un'esperienza di perdita di controllo che costringe a uscire dai propri confini, a perdersi, ad abbandonarsi, a sperimentare movimenti, posizioni e modalità varie, con gradualità e ritmo. Il dolore segnala alla donna che cosa sta succedendo e la induce a cercare per sé e per il bambino un ambiente sicuro, protetto e a chiedere il sostegno e la presenza rassicurante di qualcuno. L'intensificarsi delle sensazioni segnala anche l'andamento e l'avvicinamento al momento della nascita. Il dolore permette la trasformazione dell'utero da organo contenitore, in gravidanza, per il bambino che cresce a organo espulsore del bambino. Se capito, facilitato e accompagnato, produce un forte senso di soddisfazione.

Il dolore è funzionale, attiva risposte neuro-ormonali (endorfine, ossitocina, prolattina...) fondamentali per il buon andamento del travaglio/ parto. Le strategie per contenere il dolore in travaglio possono essere di tipo naturale o farmacologico.

Metodi naturali:

- continuità dell'assistenza durante la gravidanza e il parto;
- rapporto "One-to-One" (una donna-un'ostetrica) al momento del travaglio-parto;
- sostegno emotivo: comunicazione, informazione, ascolto, coinvolgimento nelle scelte;
- azioni di sollievo: un ambiente-parto confortevole, luci adatte, musica se gradita, massaggi fatti dal partner o dall'ostetrica, potersi muovere durante il travaglio, poter scegliere la posizione per il parto;
- immersione in acqua: bagno caldo in vasca o eventuale doccia calda;
- tecniche di rilassamento e digitopressione.

Queste strategie e tecniche, in generale, riducono il bisogno di farmaci, la necessità di interventi medici per il parto (uso di ossitocina, episiotomia, taglio cesareo) e aumentano la soddisfazione della donna per l'esperienza vissuta.

Metodi farmacologici:

La tecnica più utilizzata è l'analgia peridurale che, attraverso la somministrazione di farmaci analgesici nello spazio peridurale, blocca le fibre nervose che trasmettono la sensazione di dolore. L'analgia peridurale è disponibile solo in alcuni Punti Nascita attrezzati e richiede una visita anestesologica per la valutazione preliminare, alcuni esami specifici per l'anestesia e l'espressione del consenso informato da parte della donna.

Non sempre è possibile effettuare un parto per via vaginale ma ci sono dei casi in cui

bisogna ricorrere ad un taglio cesareo che può avvenire sia in situazioni di emergenza/urgenza in presenza di particolari complicanze nel corso del travaglio oppure elettivo, cioè pianificato precedentemente se sussistono le seguenti condizioni:

- presentazione podalica del feto;
- presenza di lesioni primarie da Herpes simplex a livello genitale nell'ultimo trimestre di gravidanza;
- infezione da HIV (ma soltanto se la donna è in terapia antiretrovirale altamente attiva con carica virale plasmatica >50 copie/ml, o in monoterapia con ZDV quale alternativa alla terapia antiretrovirale altamente attiva);
- coinfezione da virus HIV e HCV in donne non in terapia HAART e/o con carica virale HIV plasmatica >50 copie/ml);
- placenta previa;
- pregressa rottura dell'utero;
- gravidanza gemellare monocoriale e monoamniotica (che costituisce comunque un'evenienza molto rara);
- peso stimato del feto superiore ai 4,5 kg nelle donne diabetiche.

#### **DONAZIONE SANGUE CORDONALE**

Il sangue del cordone ombelicale è una preziosa riserva di cellule staminali emopoietiche, capaci di autoriprodursi e di dare vita a tutte le cellule del sangue. Tali cellule, trapiantate in pazienti affetti da gravi patologie ematologiche, sostituiscono il midollo osseo malato e ne rigenerano tutte le componenti. La raccolta avviene a parto espletato, sia naturale che cesareo, e non comporta rischi né per il neonato né per la partoriente. Esistono tre possibili modi per effettuare la donazione:

Donazione solidaristica, consiste nel donare il sangue del cordone ombelicale del proprio bambino per chiunque ne abbia bisogno e risulti compatibile. La conservazione avviene solo nelle banche pubbliche. In Regione Campania vengono trasportate alla Ba.S.C.O. del P.O. Pausilipon, qualora la donna voglia effettuare la donazione è bene che si informi se il Punto Nascita da lei scelto fornisca questo servizio.

Donazione per uso dedicato, cioè in tutti quei casi in cui esso può essere utilizzato per un membro della famiglia affetto da una patologia curabile con le cellule staminali emopoietiche, oppure nel caso in cui nell'ambito della famiglia stessa vi sia un elevato rischio di malattie genetiche, che potrebbero riguardare futuri figli ed è garantita, a fronte della presentazione di adeguata documentazione clinica, senza alcun onere economico per il paziente e la sua famiglia.

Donazione autologa, non è consentita in Italia poiché non sostenuta da evidenze scientifiche, tuttavia la coppia può, a proprie spese, esportare, previa autorizzazione Ministeriale, il sangue del cordone ombelicale presso Banche private all'Estero.

#### **ALLATTAMENTO**

L'allattamento crea le migliori condizioni, fisiche e psichiche, per l'inizio della vita umana; ha un valore incomparabile per la salute della mamma e del bambino e, contemporaneamente, offre al neonato il cibo migliore e la protezione naturale di cui ha bisogno, oltre a soddisfare il bisogno di contatto fisico con la madre poiché al seno trova calore, sicurezza, amore e protezione. Infatti l'UNICEF raccomanda di favorire il contatto pelle a pelle mamma-neonato immediatamente dopo la nascita e in modo continuo per almeno un'ora, iniziare l'allattamento entro un'ora dopo la nascita e consentire alle madri di stare nella stanza insieme al proprio bambino (rooming-in).

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) l'allattamento dovrebbe essere esclusivo per sei mesi e continuare, con l'aggiunta di altri alimenti, fino ai due anni e oltre, in accordo con i desideri di mamma e bambino (Assemblea Mondiale della Salute, Risoluzione n. 54.2 del 2001).

Allattare al seno garantisce numerosi benefici non solo per il neonato, ma anche per la neomamma. Per il bambino:

- riduce l'incidenza e la durata delle gastroenteriti
- protegge dalle infezioni respiratorie
- riduce il rischio di sviluppare allergie
- migliora la vista e lo sviluppo psicomotorio
- migliora lo sviluppo intestinale e riduce il rischio di occlusioni

- contribuisce a una migliore conformazione della bocca
- protegge contro le otiti
- riduce il rischio di diabete e di tumori del sistema linfatico

Per la mamma:

- è gratuito, non ci sono costi di preparazione
- è pratico: sempre pronto alla giusta temperatura
- stimola la naturale contrazione dell'utero riducendo il naturale sanguinamento post partum e consentendo all'utero di tornare alle dimensioni normali più velocemente
- aiuta a perdere il peso accumulato durante la gravidanza
- riduce il rischio di sviluppare osteoporosi
- previene alcune forme di tumore al seno e all'ovaio

#### **RITORNO A CASA: HOME VISITING**

La nascita di un bambino porta con sé grandi cambiamenti e può costituire un periodo critico di adattamento carico di stress, nel quale i neo genitori si ritrovano a doversi confrontare con i nuovi ruoli, sia nella relazione tra loro che con il nuovo nato. In questa prima fase, è importante che la neomamma possa avere i suoi spazi e sia esentata, quanto più possibile, da preoccupazioni esterne: la collaborazione del papà e della famiglia è fondamentale in tutte le azioni che implicano la cura del neonato, dal cambio del pannolino al bagnetto. In un periodo così complesso della vita dei neogenitori è possibile usufruire del servizio di Home Visiting.

È una metodologia di intervento realizzata dagli operatori sanitari dedicati che consiste nel recarsi fisicamente a casa della famiglia in tempi e modi consoni, che la facciano sentire supportata e non controllata. Durante la visita domiciliare l'operatore sanitario si accerta dei bisogni informativi e di fornire le informazioni richieste in un ambiente più rilassato offrendo la possibilità di migliorare le tecniche di auto-cura e di assistenza neonatale già ricevute in ambiente ospedaliero.

Altri obiettivi dell'home visiting sono:

- supportare i genitori nell'interpretare le necessità e i bisogni dei bambini durante le fasi di crescita,
- promuovere una relazione positiva tra il/la bambino/a e gli adulti di riferimento,
- supportare i genitori nell'individuare e utilizzare le risorse e i servizi presenti sul territorio,

Questo servizio può essere attivato su richiesta della donna, nelle Asl che lo prevedono, sin dalla gravidanza, creando così un filo conduttore tra gravidanza e post parto, rafforzando il continuum tra endo ed esogestazione e colmando il vuoto assistenziale a cui spesso vanno incontro le mamme al rientro a casa. In alternativa è possibile rivolgersi al Consultorio Familiare più vicino.

**Attività**

**Metodi**

**Strumenti**

**Il programma prevede:**

- **Corso di formazione per operatori sanitari aziendali e ospedalieri con un numero di 2/3 incontri**

- **Corso di formazione per le gestanti:**

Il corso prevede lo sviluppo di 8/10 incontri, ognuno dei quali comprenderà una parte teorica e una parte pratica.

Il percorso formativo previsto è offerto da professionisti esperti quali ostetrici, medici, psicologi. È un'occasione di confronto, di scambio e di approfondimento tra operatori sanitari e donne sugli aspetti fisiologici, comportamentali e psicologici per rendere la donna consapevole e poter affrontare il percorso con serenità.

L'adesione al corso avverrà tramite la compilazione di un modulo pubblicato sul sito dell'ASL Salerno o attraverso prenotazione telefonica ai Distretti di appartenenza.

È preferibile che la donna prenoti indicativamente tra la 20esima e la 24esima settimana di gravidanza (nel secondo trimestre) per dare la possibilità di organizzare i gruppi di mamme in base alla presunta data del parto. Il corso inizierà a partire dal sesto mese di gravidanza.

Qualora venga rappresentata dalla donna la necessità di non poter partecipare agli incontri in presenza potrà richiedere di svolgere gli incontri da remoto, in modalità sincrona, attraverso la piattaforma ASL Meeting VC o altri. Per partecipare è necessario avere a disposizione un P.C. con una connessione ad internet, una webcam ed un microfono; in mancanza di questi uno smartphone sarà sufficiente.

<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>Il progetto è caratterizzato dall'attuazione di tre fasi.</p> <p><b>I fase- Costituzione di un Coordinamento Aziendale</b></p> <p>Il coordinamento è formato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Il referente aziendale U.O.S.D. Promozione della Salute (C. Muccione - G. Di Feo)</li> <li>-Il referente dell'Ordine della Professione Ostetrica della Provincia di Salerno (R. Sapere);</li> <li>-Il referente aziendale del Programma C "I primi mille giorni di vita" del Piano Regionale di Prevenzione 2014/19;</li> </ul> <p>Nello specifico la U.O.S.D. Promozione della Salute:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Monitora le attività dei distretti, i programmi attuati, e il personale coinvolto;</li> <li>-Rileva il numero delle donne che aderisce per ciascun distretto;</li> </ul> <p>L' Ordine della professione ostetrica di Salerno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predispone il modulo di adesione;</li> <li>-predispone il questionario di gradimento;</li> <li>-elabora report di customer satisfaction da inviare alla U.O.S.D. Promozione alla salute;</li> </ul> <p><b>II fase - Promozione dell'iniziativa</b></p> <p>Sensibilizzazione dell'iniziativa attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Pubblicizzazione dell'attività sul sito istituzionale dell'Azienda;</li> <li>-Collaborazione dei consultori familiari;</li> <li>-Coinvolgimento dei ginecologi pubblici/privati;</li> <li>-Creazione di opuscoli informativi;</li> </ul> <p><b>III fase - Avvio dei corsi</b></p> <p>Il referente distrettuale insieme al gruppo di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-condivide con gli altri distretti il programma;</li> <li>-promuove le attività sul territorio;</li> <li>-gestisce le adesioni delle donne per la suddivisione dei gruppi in base all'epoca gestazionale</li> <li>-racoglie le adesioni delle donne che sottoscrivono un apposito modulo di registrazione;</li> <li>- suddivisione in gruppi delle donne per territorio e per epoca gestazionale;</li> <li>- sviluppo degli incontri formativi;</li> <li>- creazione di gruppi WhatsApp tra donne e operatori sanitari.</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>Il progetto prevede una fase di valutazione per misurare il raggiungimento degli obiettivi educativi e l'impatto complessivo del programma.</p> <p>Gli strumenti utili per la valutazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-<b>le schede di adesione</b> pubblicate sul sito Asl Salerno che hanno l'obiettivo di rilevare la dimensione socio-anagrafica delle donne che aderiscono al CAN (distretto di appartenenza, età media, titolo di studio, data presunta parto);</li> <li>-<b>le schede di gradimento</b> realizzate con l'apposita piattaforma di Google Moduli che hanno l'obiettivo di comprendere se il percorso formativo è stato utile e rispondente alle aspettative e ai bisogni delle donne che hanno partecipato.</li> </ul>

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

PROGRAMMA	“Incontri di Accompagnamento alla Nascita (IAN) e Allattamento al Seno”
<b>Programmi Regionali trasversali di riferimento</b>	<p><b>PP02</b> Comunità attive  <b>PP05</b> Sicurezza negli ambienti di vita  <b>PL11</b> I Primi Mille Giorni Di Vita  <b>PL12</b> Nutrizione, sicurezza alimentare e prevenzione delle malattie vettoriali  <b>PL14</b> Sorveglianze di popolazione ed Equità  <b>PL15</b> Profilassi e sorveglianza delle malattie infettive prioritarie</p>
<b>Macro Obiettivo principale di riferimento</b>	<p><b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili</p>
<b>Macro Obiettivo trasversale di riferimento</b>	<p><b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili  <b>MO2</b> Dipendenze da sostanze e comportamenti  <b>MO3</b> Incidenti domestici e stradali  <b>MO6</b> Malattie infettive prioritarie</p>
<b>Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi</b>	<p><b>MO1-01</b> Aumentare la consapevolezza nella popolazione sull'importanza della salute riproduttiva e pre-concezionale  <b>MO1-02</b> Promuovere la salute riproduttiva e pre-concezionale della donna, della coppia, dei genitori  <b>MO1-03</b> Promuovere la salute nei primi 1000 giorni  <b>MO1-04</b> Promuovere interventi volti a favorire l'allattamento al seno  <b>MO1-05</b> Individuare precocemente le difficoltà dello sviluppo del bambino da 0 a 36 mesi  <b>MO1-06</b> Individuare precocemente i segnali a rischio per disagio infantile  <b>MO2-05</b> Identificare precocemente e prendere in carico i soggetti in condizioni di rischio aumentato  <b>MO6-22</b> Adesione alle Linee Guida e alla normativa vigente per l'attuazione dello screening per HIV, per le altre malattie a trasmissione sessuale (HBV, Sifilide, HCV) e del complesso Torch all'inizio della gravidanza</p>
<b>Linee Strategiche di Intervento</b>	<p><b>MO1LSa</b> Sviluppo di programmi di promozione della salute riproduttiva e pre-concezionale e di prevenzione nei primi 1000 giorni, al fine di garantire le migliori condizioni di “partenza” ai nuovi nati  <b>MO1LSb</b> Attivazione di percorsi di promozione della salute e sani stili di vita familiari per genitori di bambini 0-36 mesi  <b>MO1LSc</b> Adozione e implementazione di un approccio globale e sistemico, articolato in azioni di documentata efficacia, continuativo e integrato lungo tutto il percorso scolastico (a partire dalla scuola dell'infanzia), per la promozione della salute fisica e mentale  <b>MO2LSj</b> Sviluppo di programmi volti al coordinamento tra servizi sanitari, servizi sociali, scuola e associazioni al fine di attivare percorsi di identificazione precoce dei soggetti in condizioni di rischio aumentato  <b>MO6LSv</b> Promozione dei protocolli gestionali multidisciplinari specifici attraverso gli strumenti e i canali ritenuti idonei  <b>MO2LSk</b> Sviluppo di protocolli operativi di prevenzione indicata con orientamento ai servizi e coinvolgimento del territorio per soggetti all'esordio di problemi di abuso e dipendenza (per es. adolescenti e famiglie) o in particolari condizioni di vita (per es. gravidanza)</p>
<b>LEA</b>	<p><b>A02</b> Interventi per il controllo della diffusione di malattie infettive e diffuse  <b>A03</b> Vaccinazioni  <b>F03</b> Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale  <b>F04</b> Prevenzione e contrasto del tabagismo, del consumo a rischio di alcool  <b>F07</b> Promozione, protezione e sostegno dell'allattamento al seno e di una corretta alimentazione complementare</p>

## AREA TEMATICA C. “CITTADINI/LAVORATORI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

Programma	“Informare ed Educare i Cittadini Adulti” Sapere = Salute
Referente aziendale	Maria Talamo, Medico Radiologo P.O. Eboli
Inquadramento generale	<p>Le malattie croniche in Italia sono in continuo aumento. Inoltre è interessante constatare che il 31% dei malati ignora il nome della sua malattia, il 52% non sa descriverla nemmeno sommariamente e il 96% non ne conosce i rischi e neppure i comportamenti adatti a prevenirli.</p> <p>Per tale motivo è indispensabile rivolgere azioni di promozione ed educazione della salute, agli adulti/anziani che spesso, affetti da patologie croniche, sono i maggiori consumatori di farmaci e prestazioni sanitarie con forte impatto sulla qualità e durata della vita degli stessi, nonché sui costi del SSN.</p> <p>Necessita quindi un intervento mirato verso il target dei cittadini adulti/anziani.</p> <p>La persona affetta da patologia cronica non necessita di sola <b>informazione</b>, ma di <b>educazione terapeutica</b>.</p> <p><b>L’informazione</b> fa parte del dialogo tra curante e malato ed è costituita da un insieme di consigli, raccomandazioni e istruzioni.</p> <p><b>L’educazione terapeutica</b> è, invece, una pratica più complessa che promuove la <b>centralità</b> del paziente e la sua <b>autonomia</b> nella gestione del proprio percorso di cura</p> <p>Oggi bisogna accettare che la persona affetta da patologia cronica sia protagonista della gestione della propria malattia.</p> <p>Tale esperienza potrebbe contribuire ad una maggiore appropriatezza nella gestione del percorso diagnostico terapeutico con vantaggi in termini di salute ed economici per il cittadino e il SSN.</p> <p>Il Programma “<i>Informare ed Educare i Cittadini Adulti</i>” per la sua realizzazione tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P.N.P. 2020-2025</b> Ministero della Salute;</li> <li>• <b>P.R.P. 2020-2025</b> Regione Campania, PP02 - Comunità attive, che si interseca con altri Programmi: PP05 - Sicurezza negli ambienti di vita, PP09 - Ambiente, Clima e Salute, PL14 - Sorveglianze di Popolazione ed equità, PL16 - Malattie Croniche Non Trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce e presa in carico;</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Equità nella Salute” 2021-2027</b> che mira a favorire l’accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria;</li> <li>• <b>Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023-2025 (PNPV)</b>, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 2 Agosto 2023, che costituisce il documento di riferimento in cui si riconosce, come priorità di sanità pubblica, la riduzione o l’<b>eliminazione del carico delle malattie infettive prevenibili da vaccino</b>, attraverso l’individuazione di strategie efficaci e omogenee da implementare sull’intero territorio nazionale.</li> </ul>
Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziare l’empowerment dei cittadini affinché diventino capaci di: riconoscere i propri bisogni di salute, assumere un maggior controllo sui fattori personali-sociali e ambientali che influiscono sulla salute, realizzare in autonomia piccole azioni che hanno impatto sulla salute, partecipare attivamente ai processi decisionali connessi ai percorsi di cura.</li> <li>• Promuovere attraverso le modalità interattive del gruppo una maggiore consapevolezza e capacità di gestire i propri bisogni di salute, rafforzati dall’informazione, dall’educazione e dalla migliore capacità di comunicazione</li> <li>• Aumentare la capacità di utilizzazione appropriata delle risorse messe a disposizione dal servizio sanitario.</li> <li>• Raggiungere e mantenere le coperture vaccinali target rafforzando Governance, Reti e percorsi di prevenzione vaccinale.</li> <li>• Promuovere interventi vaccinali nei gruppi di popolazione ad alto rischio per patologia, favorendo un approccio centrato sulle esigenze del cittadino/paziente.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre le disuguaglianze e prevedere azioni per i gruppi di popolazione difficilmente raggiungibili e/o con bassa copertura vaccinale.</li> <li>• Rafforzare la comunicazione in campo vaccinale.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	Cittadini adulti sani e/o affetti da patologie croniche
<b>Tematiche</b>	<p>Il progetto prevede la promozione di “<b>corretti stili di vita</b>” mediante la trattazione di argomenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• corretta alimentazione, attività fisica regolare, eliminazione del fumo, ecc.</li> <li>• prevenzione e diagnosi precoce dei tumori (colon, mammella, cervice uterina, prostata);</li> <li>• prevenzione primaria e secondaria delle affezioni cardiocircolatorie (in particolare ipertensione arteriosa, infarto cardiaco, ictus cerebrale);</li> <li>• prevenzione primaria e secondaria del diabete, ecc.</li> </ul> <p>Gli argomenti da trattare saranno concordati a partire dai bisogni espressi dal target coinvolto che in quanto adulto/anziano, ha bisogno di interventi ad hoc atti a migliorare la qualità della vita.</p>
<b>Attività</b>	La fase di avvio del progetto prevede l’impiego di una scheda d’iscrizione, per la partecipazione agli incontri
<b>Metodo</b>	il progetto consta di un modulo educativo per gruppi di 10 - 15 cittadini condotto dagli operatori dell’A.S.L. Tale modulo prevede un’azione informativa sulla tematica e l’attivazione del gruppo attraverso la storia di esperienze vissute sul tema di salute e la restituzione dei contenuti dell’incontro, con analisi e disamina degli stessi ed eventuali chiarimenti.
<b>Strumenti</b>	Gli incontri prevedono l’impiego di una modalità interattiva che comporti la partecipazione e stimoli l’interesse dei partecipanti. È previsto l’impiego di sussidi didattici e di materiale informativo per le attività di gruppo.
<b>Verifica e diffusione dei risultati</b>	È prevista la somministrazione dei questionari di gradimento per valutare la soddisfazione dei cittadini coinvolti che hanno partecipato al modulo educativo e di diffusione dei risultati, coinvolgendo le Associazioni del terzo settore che hanno collaborato nel reclutamento e per il raggiungimento dell’obiettivo prefissato nelle azioni realizzate. Una manifestazione finale con le Associazioni ed i cittadini che hanno partecipato alle iniziative ed agli incontri programmati, sarà l’occasione per pubblicizzare quanto realizzato e per promuovere nuove progettazioni.

# ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

Programma	“Informare ed Educare i Cittadini Adulti” Sapere = Salute
Programmi Regionali trasversali di riferimento	<p><b>PP02</b> Comunità attive</p> <p><b>PP05</b> Sicurezza negli ambienti di vita</p> <p><b>PP09</b> Ambiente, clima e salute</p> <p><b>PL14</b> Sorveglianze di Popolazione ed equità</p> <p><b>PL16</b> Malattie Croniche Non Trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce e presa in carico</p>
Macro Obiettivo principale di riferimento	<p><b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili</p>
Macro Obiettivo trasversale di riferimento	<p><b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili</p> <p><b>MO3</b> Incidenti domestici e stradali</p> <p><b>MO5</b> Ambiente Clima e Salute</p>
Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi	<p><b>MO1-08</b> Promuovere l’adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale</p> <p><b>MO1-10</b> Sviluppare la gestione proattiva dei fattori di rischio modificabili della demenza al fine di ritardare o rallentare l'insorgenza o la progressione della malattia</p> <p><b>MO1-17</b> Identificare precocemente e prendere in carico i soggetti in condizioni di rischio aumentato per M.C.N.T. e/o affetti da patologia in raccordo con le azioni del Piano Nazionale Cronicità</p> <p><b>MO1-18</b> Favorire nelle città la creazione di contesti favorevoli alla salute anche attraverso lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile e la creazione di aree verdi e spazi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili anche alle persone più anziane</p> <p><b>MO1-19</b> Ridurre la prevalenza di anziani in condizioni di fragilità</p> <p><b>MO3-01</b> Migliorare la conoscenza della percezione dei rischi in ambito domestico nei genitori e nelle categorie a rischio (bambini, donne e anziani)</p> <p><b>MO5-01</b> Implementare il modello della “Salute in tutte le politiche” secondo gli obiettivi integrati dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e promuovere l'applicazione di un approccio One Health per garantire l’attuazione di programmi sostenibili di protezione ambientale e di promozione della salute</p>
Linee Strategiche di Intervento	<p><b>MO1LSd</b> Sviluppo di programmi di promozione della salute, anche trasversali ai principali fattori di rischio, condivisi tra Servizi sanitari e sociosanitari, istituzioni educative e datori di lavoro, attivando reti e comunità locali, finalizzati a: - contrasto al consumo di prodotti del tabacco e con nicotina, contrasto al consumo dannoso e rischioso di alcol, <b>riduzione dell’inattività fisica e della sedentarietà, contrasto all’obesità/sovrappeso</b>, in particolare quella infantile, riduzione del consumo eccessivo di sale e promozione dell’utilizzo del sale iodato, aumento del consumo di frutta e verdura,</p> <p><b>MO1LSk</b> Sviluppo di programmi finalizzati alla riduzione del rischio per M.C.N.T. e alla presa in carico delle persone affette da patologia, per una gestione integrata e sistemica della cronicità, attraverso: interventi volti a promuovere competenze e comportamenti salutari nelle persone sane e malate e loro <b>Caregiver</b> (health literacy, empowerment ed engagement), <b>offerta di counseling individuale anche in contesti opportunistici</b>, per il contrasto del tabagismo e del consumo rischioso e dannoso di alcol e la promozione di sana alimentazione e attività fisica, attivazione di interventi strutturati di esercizio fisico, attivazione di procedure e percorsi preventivi e terapeutico-assistenziali integrati con interventi per le persone già affette da patologia, anche considerando le situazioni di multipatologia, secondo un approccio integrato tra prevenzione e cura</p> <p><b>MO1LSm</b> Implementazione di programmi trasversali che impattino sui fattori di protezione per <b>un invecchiamento in buona salute e con ridotto carico di malattia e disabilità</b> (empowerment individuale e dei <b>Caregiver</b>, stili e ambienti di vita, condizioni e risorse sociali, rete di sostegno e di assistenza, etc.)</p> <p><b>MO3LSa</b> Sviluppo di programmi per la promozione di corretti stili vita con particolare riguardo all’attività fisica e al corretto utilizzo dei farmaci nell’anziano</p> <p><b>MO5LSI</b> Partecipazione a Tavoli tecnici inter istituzionali sulle tematiche dell’Urban health e promozione delle Urban health Strategies</p> <p><b>MO5LSm</b> Interventi di formazione sull’adozione di strategie e interventi per sviluppare la salute costruendo ambienti favorevoli, indirizzati ai Dipartimenti di prevenzione e agli Ordini professionali coinvolti</p>
LEA	<p><b>F01</b> Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007)</p> <p><b>F03</b> Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale</p> <p><b>F05</b> Promozione dell’attività fisica e tutela sanitaria dell’attività fisica</p>

## AREA TEMATICA C. “CITTADINI/LAVORATORI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

<p><b>PROGRAMMA</b></p>	<p><b>“Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute”</b></p>
<p><b>Referente aziendale</b></p>	<p><b>Dott. Marcello Buonomo</b>, Medico Dirigente Responsabile U.O.S. Stress Lavoro Correlato</p>
<p><b>Inquadramento generale</b></p>	<p>Il Programma scaturisce da specifici indirizzi normativi, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le Linee di indirizzo alle AA.SS.LL., per l’attivazione del programma “Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute”, adottate con la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2021;</li> <li>• il Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025 (approvato il 06.08.2020 - Rep. Atti n° 127/CSR) e il consequenziale PRP 2020/2025 (adottato con la D.G.R.C. 600 del 28/12/2021), relativamente al Programma Predefinito 3 “Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute”, programma che rientra nei livelli Essenziali di Assistenza (LEA);</li> <li>• il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - Testo unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro.</li> </ul> <p>Il tema della promozione della salute nel contesto lavorativo assume un ruolo sempre più rilevante, in quanto le persone vi trascorrono gran parte del loro tempo ed è proprio qui che possono essere più facilmente raggiunte e coinvolte.</p> <p>L’OMS definisce “sano” un luogo di lavoro in cui tutte le persone coinvolte collaborano attivamente in un processo di continuo miglioramento al fine di tutelare e promuovere la salute, la sicurezza ed il benessere dei lavoratori, oltre che la sostenibilità dell’Azienda.</p> <p>La promozione della salute nei luoghi di lavoro (Workplace Health Promotion – WHP) è stata pertanto identificata dall’OMS come una delle strategie più efficaci per veicolare il messaggio relativo all’assunzione/adozione di corretti stili di vita favorevoli al benessere fisico, psicologico e sociale dei lavoratori: infatti la creazione di un ambiente di lavoro sano contribuisce ad influire positivamente sul benessere lavorativo, ad aumentare la motivazione e la soddisfazione dei lavoratori con il risultato di diminuire i fenomeni di assenteismo e di presentismo, oltre ai costi della Sanità Pubblica.</p> <p>Il crescente aumento dell’incidenza delle cosiddette MCNT (Malattie Croniche Non Trasmissibili), e dei decessi ad esse correlate, ha come responsabili i fattori di rischio legati a comportamenti individuali nocivi che risentono inevitabilmente del contesto in cui si vive e lavora, quali il fumo, l’abuso di alcool, una scorretta alimentazione con consequenziale sovrappeso od obesità e la sedentarietà da mancanza di esercizio fisico regolare. Il PNP 2020-2025, in merito a tale fenomeno, sottolinea che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le MCNT - malattie cardiovascolari, tumori, malattie respiratorie croniche e diabete - rappresentano le principali cause di morte a livello mondiale e sono responsabili per quasi il 70% delle morti;</li> <li>• il consumo di tabacco, le errate abitudini alimentari, l’insufficiente attività fisica, il consumo rischioso e dannoso di alcol, insieme alle caratteristiche dell’ambiente e del contesto sociale, economico e culturale rappresentano i principali fattori di rischio modificabili, ai quali si può ricondurre il 60% del carico di malattia (<i>Burden of Disease</i>), in Europa e in Italia.</li> </ul> <p>Pertanto, il Programma - vista l’alta incidenza delle MCNT (Malattie Croniche Non Trasmissibili) - prevede, tra le aree tematiche prioritarie da trattare: la promozione di una corretta alimentazione, la promozione dell’attività fisica, il contrasto al fumo di tabacco, il contrasto al consumo dannoso di alcool e droghe e ad altre forme di dipendenze.</p> <p>Inoltre, lo stress lavoro correlato e gli altri rischi psicosociali si stanno configurando sempre più come fenomeni rilevanti nel setting “<i>ambiente di lavoro</i>”. Il sistema organizzativo delle Aziende, l’interazione tra management/lavoratori e la qualità dei rapporti interpersonali se non gestiti adeguatamente possono causare fenomeni di stress e disagio lavorativo fino a sfociare in ansia, depressione, disturbi psicofisici e difficoltà nella gestione della propria vita quotidiana.</p> <p>Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 evidenzia, ulteriormente, che lo stress lavoro-correlato (SLC) risulta al secondo posto in Europa tra i problemi di salute dovuti al lavoro, dopo i disturbi muscolo-scheletrici, con evidenti ripercussioni anche al livello di produttività delle aziende e al livello economico.</p> <p>Vista la rilevanza dello <i>stress lavoro-correlato</i> è evidente che tale fenomeno venga</p>

	<p>affrontato anche con interventi mirati di promozione della salute. Pertanto, il Programma prevede, tra le aree tematiche prioritarie da trattare, anche il tema della “Promozione del benessere organizzativo, del benessere psicosociale e della conciliazione Vita-Lavoro”.</p> <p>Il presente programma - viste le considerazioni sopra esposte e le indicazioni regionali correlate alla tematica - è finalizzato a ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle MCNT, a prevenire lo stress lavoro correlato e le altre forme di disagio psico-sociale.</p> <p>Tale programma prevede rilevanti azioni di sensibilizzazione verso le <i>Aziende Pubbliche/Private</i> affinché - oltre ad assicurare il rispetto della normativa specifica di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori - applichino una “policy” che faciliti l'adozione di stili di vita salutari, prevenga comportamenti a rischio e produca benessere bio-psicosociale.</p> <p>È di estrema rilevanza che ogni <i>Azienda Pubblica/Privata</i><sup>1</sup>, nel partecipare al Programma, si orienti ad aderire al principio della Responsabilità Sociale d'Impresa e, consequenzialmente, assuma su di sé la titolarità della promozione della salute (in un'ottica sistemica e con il supporto dell'A.S.L.), si impegni ad attivare interventi mirati per rendere il luogo di lavoro un ambiente “favorevole alla salute” tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mutamenti organizzativo-ambientali: crescita di opportunità strutturali per l'adozione di scelte comportamentali salutari, miglioramento della relazione vita-lavoro;</li> <li>• l'incremento di conoscenze/competenze e consapevolezze (processo di apprendimento continuo, <i>empowerment</i>) funzionali a far adottare ai lavoratori idonei comportamenti sul versante della salute.</li> </ul>
<p><b>Ambito territoriale di attuazione</b></p>	<p>L'intero territorio di riferimento dell'A.S.L. dove sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidi/strutture dell'A.S.L. (quale luogo di lavoro) - es: sedi dei Distretti Sanitari, sedi dei Dipartimenti, Presidi Ospedalieri - al fine di rivolgere le buone pratiche, previste dal programma, al proprio personale delle Strutture individuate;</li> <li>• Aziende Private/Pubbliche, che aderendo al Programma, si impegnano a realizzare gli interventi basati su buone pratiche, verso i propri lavoratori, con l'orientamento e il supporto metodologico dell'A.S.L.</li> </ul>
<p><b>Obiettivi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Obiettivi di salute:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ concorrere a ridurre l'incidenza delle malattie correlate a comportamenti a rischio;</li> <li>○ contribuire a diminuire le complicanze evitabili delle patologie croniche;</li> <li>○ cooperare a ridurre le forme di disagio psicosociale e da stress lavoro correlato.</li> </ul> </li> <li>• <u>Obiettivi Educativi/Formativi:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ aumentare la percezione del rischio e potenziare l'empowerment degli individui;</li> <li>○ rafforzare le capacità personali e comunicative, in termini di: autoefficacia, assertività, resilienza e capacità di relazione;</li> <li>○ favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze per adottare stili di vita salutari, su temi quali: sana alimentazione, adeguata attività fisica, non fumare, consumare moderatamente l'alcol, benessere psicosociale e conciliazione vita-lavoro.</li> </ul> </li> <li>• <u>Ulteriori Obiettivi:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ adottare un'azione coerente di politica/mission aziendale (<i>policy</i>), sul versante organizzativo e culturale, funzionale alla promozione della salute;</li> <li>○ sostenere un processo di miglioramento dei luoghi di lavoro affinché gli stili salutari possano essere realmente praticati nella giornata lavorativa ed il luogo di lavoro si configuri sempre di più come un ambiente sano che promuove il benessere del personale.</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>Rivolto a</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Destinatari intermedi-moltiplicatori:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Enti ed Istituzioni pubbliche (Azienda Sanitaria Locale, Azienda Ospedaliera, Scuole, Enti locali, etc.);</li> <li>○ Imprese/Aziende Private;</li> <li>○ componenti dei gruppi di lavoro interni delle Aziende Pubbliche/Private che si costituiranno a seguito dell'adesione volontaria al Programma.</li> </ul> </li> <li>• <u>Target finale:</u> lavoratori e lavoratrici, compresi dirigenti e preposti, delle Aziende Pubbliche/Private.</li> </ul>

<sup>1</sup> Per “Azienda Pubblica/Privata” si intende qualsiasi tipologia di “Luogo di lavoro”, quali: Azienda Sanitaria Locale, Azienda Ospedaliera, Comune, Scuola e altro Ente/Istituzione pubblica, Impresa/Azienda privata dei diversi settori.

<p style="text-align: center;"><b>Tematiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Tematiche prioritarie/vincolanti per le Aziende Pubbliche/Private aderenti al Programma:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ la promozione di una corretta alimentazione;</li> <li>○ la promozione dell'attività fisica;</li> <li>○ il contrasto al fumo di tabacco;</li> <li>○ il contrasto al consumo dannoso di alcool e droghe e ad altre forme di dipendenze;</li> <li>○ la promozione del benessere organizzativo/psico-sociale e della conciliazione vita-lavoro.</li> </ul> </li> <li>• Ulteriori tematiche opzionali/non vincolanti, quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ la promozione della cultura della sicurezza/prevenzione delle malattie professionali;</li> <li>○ la promozione della sicurezza stradale e della mobilità sostenibile;</li> <li>○ la promozione della salute e la prevenzione di IST/HIV;</li> <li>○ promuovere la salute facilitando l'adesione dei lavoratori ai programmi di screening oncologici.</li> </ul> </li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>Attività</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Metodo</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Strumenti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Azione propedeutica:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ realizzazione di un incontro nel rispettivo contesto, promosso dal Datore di Lavoro dell'Azienda Pubblica/Privata aderente al Programma, con la partecipazione di operatori dell'ASL, rivolto alle figure della prevenzione e di altre figure coinvolgibili nel programma;</li> <li>○ l'incontro è finalizzato a illustrare il Programma per poi costituire il gruppo di lavoro interno dell'Azienda Pubblica/Privata.</li> </ul> </li> <li>• <u>Costituzione del gruppo di lavoro interno di ogni Azienda Pubblica/Privata:</u>  Ciascuna Azienda Pubblica/Privata è tenuta a costituire il gruppo di lavoro interno, composto da: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;</li> <li>○ medico competente;</li> <li>○ responsabile del servizio di prevenzione e protezione;</li> <li>○ referenti di altri servizi/funzioni (es. risorse umane, comunicazione, CUG, qualità, etc.).</li> </ul> Tale gruppo di lavoro è tenuto a realizzare le attività previste dal programma (a partire dal profilo di salute/equità e dalla progettazione del programma per lo specifico luogo di lavoro), coinvolgendo attivamente i lavoratori. </li> <li>• <u>Profilo di Salute/Equità:</u>  Il gruppo di lavoro interno, di ogni Azienda Pubblica/Privata, è tenuto, preliminarmente, a realizzare il Profilo di Salute/Equità (adottando l'apposita schema di riferimento regionale). Tale Profilo è volto a conoscere/analizzare: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ il contesto "aziendale" e valutare anche la situazione logistica/organizzativa in merito ai temi del programma;</li> <li>○ le caratteristiche e i bisogni dei lavoratori, i rischi di disuguaglianze di salute.</li> </ul> I risultati del Profilo di Salute/Equità consentono di predisporre un'ideale pianificazione degli interventi - oltre che secondo le indicazioni del programma e delle buone pratiche previste - anche in base: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ al contesto dello specifico luogo di lavoro, ai suoi aspetti organizzativi;</li> <li>○ ai bisogni di salute dei lavoratori, ai loro reali stili di vita inerenti alle tematiche del programma e di conseguenza ai loro bisogni educativi/formativi;</li> <li>○ ai gruppi bersaglio più esposti e vulnerabili;</li> <li>○ alle opportunità presenti nel territorio circostante.</li> </ul> </li> <li>• <u>Pianificazione e attuazione degli interventi:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ il gruppo di lavoro di ogni Azienda Pubblica/Privata, in base a quanto emerso dal Profilo di Salute/Equità, pianifica gli interventi (impegnando la specifica scheda regionale), selezionando per le cinque aree tematiche prioritarie, le rispettive <i>buone pratiche</i> da realizzare, consultando il "Manuale Buone Pratiche di Promozione della Salute raccomandate e sostenibili", rispettando lo standard di buone pratiche da attuare annualmente (indicato nel suddetto Manuale regionale);</li> <li>○ ciascun gruppo di lavoro - oltre ad assicurare lo standard delle <i>buone pratiche</i> attinenti alle 5 aree tematiche prioritarie - può valutare anche la possibilità di</li> </ul> </li> </ul>

- realizzare altre buone pratiche rientrando nelle “Ulteriori tematiche opzionali/non vincolanti”, sempre indicate nel succitato Manuale regionale;
- il gruppo di lavoro è tenuto ad inviare il documento sulla pianificazione degli interventi all’A.S.L. di riferimento, nonché ad attuare le buone pratiche pianificate.
  - Azioni di monitoraggio e valutazione:  
Il gruppo di lavoro - di ciascuna *Azienda Pubblica/Privata* - al termine di ogni anno, è tenuto a valutare le attività svolte ed analizzare i risultati ottenuti, nonché a predisporre (utilizzando l’apposita scheda regionale) una relazione/rendicontazione - da inviare all’A.S.L. di riferimento - con la quale:
    - autocertifica le buone pratiche realizzate, in base a quanto pianificato;
    - riporta i risultati delle altre tipologie di valutazione effettuate ed i risultati ottenuti.
  - Metodologia di riferimento del programma:
    - coinvolgere i diversi settori correlati al setting “Ambiente di lavoro”, affinché assumano su di sé la titolarità della promozione della salute in favore dei lavoratori;
    - adottare un approccio intersettoriale e una modalità di progettazione partecipata, capace di coinvolgere i Stakeholder locali e le Aziende Pubbliche/Private;
    - operare su diversi fattori di rischio/determinanti di salute (multicomponente);
    - assicurare che le azioni restino attivi per periodi lunghi e continuativi;
    - garantire che gli interventi rispondano a criteri di appropriatezza, di provata efficacia, sostenibili e riproducibili;
    - attuare interventi basati su buone pratiche, per le tematiche previste dal programma, rivolti:
      - sia ai lavoratori per favorire l’acquisizione di idonee conoscenze e competenze capaci di attivare comportamenti salutari e migliorare la consapevolezza sull’importanza ad aderire a misure di prevenzione;
      - sia allo specifico contesto per produrre un mutamento dell’ambiente di lavoro, affinché gli stili di vita salutari possano essere praticati dai lavoratori e il luogo di lavoro si configuri come un ambiente sano che promuove il benessere del personale e migliori la missione dell’Azienda;
    - garantire che le attività vengano correttamente programmate al fine di:
      - dare, a tutti le/i lavoratrici/lavoratori, l’opportunità di partecipare (tenendo conto, ad esempio, degli orari di lavoro - tempo pieno, part time, turnisti - degli impegni familiari, delle disabilità, etc.);
      - assicurare che gli interventi siano rivolti in particolar modo a lavoratori/lavoratrici più esposti/vulnerabili; evitando in tale modo rischi di disuguaglianze di salute (rischi legate a: età, genere, difficoltà linguistiche, livello culturale, bassa istruzione, professioni non qualificate, etc.);
    - adottare un’idonea modalità di comunicazione e relazione empatica tra gli operatori dell’ASL e i gruppi di lavoro delle *Aziende Pubbliche/Private* aderenti al Programma.
  - Strumenti/Documenti applicativi:  
Il Programma, in base a quanto indicato dal D.D. regionale n° 408/2022, prevede l’utilizzo di rispettivi strumenti, da parte di ogni A.S.L. e di ciascuna Azienda Pubblica/Privata, specificamente:
    - scheda tassonomica per predisporre, da parte dell’A.S.L., il rispettivo programma, tenendo conto della funzione che riveste e delle caratteristiche del proprio territorio di riferimento;
    - modello di domanda per l’adesione del Datore di Lavoro al programma;
    - modello per configurare, da parte dell’A.S.L., l’elenco delle Aziende Pubbliche/Private che risultano aderenti al Programma;
    - scheda tassonomica per redigere, da parte di ogni Azienda Pubblica/Privata, il rispettivo programma, in base al contesto lavorativo e ai bisogni del proprio personale;
    - documento (per l’ASL e l’Azienda Pubblica/Privata), sulle indicazioni per attuare il Profilo di Salute/Equità, l’analisi del contesto e della comunità;
    - manuale sulle buone pratiche raccomandate/sostenibili per aree tematiche (per l’ASL e l’Azienda Pubblica/Privata);

- scheda di pianificazione sugli interventi di buone pratiche (per l'ASL e l'Azienda Pubblica/Privata);
- scheda di rendicontazione sulle attività di buone pratiche svolte (per l'ASL e l'Azienda Pubblica/Privata);
- modello per redigere l'elenco delle Aziende Pubbliche/Private che hanno documentato l'effettuazione delle buone pratiche svolte e sono state oggetto di verifica, da parte dell'A.S.L.

## Modalità di avvio e gestione del progetto

L'ASL Salerno - oltre a realizzare il programma (secondo quanto indicato dalle indicazioni regionali, es. DGR n° 27/2021, DGR n° 600/2021, D.D. n° 408/2022), verso i propri lavoratori presenti nei vari presidi/sedi/servizi - assicura un'adeguata modalità di avvio e gestione del programma con particolare attenzione verso le Aziende Pubbliche/Private aderenti al programma, tramite le azioni riportate nei periodi successivi.

- Attuazione di un corso di formazione, preliminare, rivolti agli operatori delle varie Strutture dell'ASL che partecipano al Programma "Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute".
- Adozione di un approccio intersettoriale, funzionale al programma. Tale modello integrativo ha preso forma tramite le seguenti azioni:
  - la stipula di un Accordo di Collaborazione con diversi stakeholder locali. Accordo che si riferisce sia al presente programma sia agli altri programmi che hanno come setting "l'ambiente di lavoro";
  - la costituzione di un Coordinamento Territoriale Intersettoriale che deve vedere la presenza - oltre che dei referenti dei vari servizi coinvolti - anche dei referenti degli stakeholder locali e dei referenti delle Aziende Pubbliche/Private aderenti al programma.
- Valutazione delle domande di adesioni al Programma, presentate dalle Aziende Pubbliche/Private, verificandone la completezza/correttezza e il rispetto dei prerequisiti indicati dalla D.G.R.C. n° 27/2021.
- Azioni preliminari verso le Aziende Pubbliche/Private aderenti al Programma, quali:
  - illustrare il Programma al Datore di Lavoro;
  - attivare azioni volte a favorire la partecipazione al Programma delle diverse figure sia all'interno dell'*Azienda Pubblica/Privata* che nel contesto della Comunità Locale.
- Attuazione di corsi di formazione alle Aziende Pubbliche/Private aderenti al Programma, specificamente:
  - un corso (su finalità del programma, tematiche di promozione della salute e relative buone pratiche, metodologie di riferimento, percorso operativo e strumenti applicativi) per i loro gruppi di lavoro, affinché tali gruppi possano programmare e realizzare le attività di buone pratiche nei rispettivi contesti lavorativi;
  - un corso per i medici competenti affinché adottino la tecnica del counselling motivazionale breve nell'interazione con i lavoratori.
- Attuazione di azioni di orientamento e supporto metodologico ai gruppi di lavoro dell'Aziende Pubbliche/Private, aderenti al Programma, durante le seguenti fasi/azioni:
  - - realizzazione del profilo di salute ed equità, analisi di contesto e della comunità; - predisposizione del programma in base al proprio contesto lavorativo; - etc.;
  - pianificazione degli interventi, per ciascuna area tematica prioritaria, tramite la selezione delle buone pratiche e realizzazione delle attività;
  - monitoraggio e verifica delle attività svolte, diffusione/valorizzazione dei risultati ottenuti.
- Creazioni di nodi di collegamento - tra medici competenti delle Aziende Pubbliche/Private e ASL - per facilitare l'accesso dei/delle lavoratori/lavoratrici con bisogni di salute verso servizi/programmi dell'A.S.L., quali: strutture per la gestione dei casi sullo stress lavoro correlato e altre forme di malattie professionali, strutture per il trattamento dei soggetti con malattie croniche, servizi nutrizionali, servizi per il trattamento legate all'abuso di alcol e di altre forme di dipendenze, centri per il trattamento del tabagismo, screening oncologici etc.

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Attuazione di Eventi/Iniziative di Comunicazione e Marketing Sociale</u>, quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ eventi rivolti ai datori di lavoro e agli stakeholder locali al fine di promuovere il programma e favorire l'adesione delle Aziende Pubbliche/Private;</li> <li>○ evento - rivolto agli stakeholder locali e alle Aziende Pubbliche/Private aderenti al Programma - per la consegna della certificazione regionale di "Luogo di lavoro che promuove salute" alle Aziende Pubbliche/Private, che hanno rispettato lo standard annuale di buone pratiche da attuare, indicato dal rispettivo Manuale regionale;</li> <li>○ eventi - rivolti in particolar modo ai lavoratori e alle loro famiglie, ai datori di lavoro, agli stakeholder locali - al fine di sensibilizzare gli interlocutori sul tema della promozione della salute nei luoghi di lavoro, diffondere materiale informativo sulle varie tematiche della promozione della salute del programma e, in tal modo, tendere a migliorare le conoscenze e favorire l'adozione di stili di vita salutari.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Verifica e diffusione dei risultati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il <u>Programma prevede specifiche azioni di monitoraggio e verifica</u>, quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ valutare la relazione/rendicontazione annuale, redatta da ogni <i>Azienda Pubblica/Privata</i> (aderente al programma), attinente alla attuazione delle buone pratiche svolte nel rispettivo luogo di lavoro, verificando in particolar modo il rispetto dello standard annuale di buone pratiche, indicato dal Manuale regionale sulle "Buone Pratiche di Promozione della Salute ...";</li> <li>○ valutare, in merito alle attività svolte dall'ASL e dalle <i>Aziende Pubbliche/Private</i> (aderenti al programma), il rispetto di determinati indicatori e relativi standard, definiti dal Piano Nazionale e Regionale della Prevenzione 2020-2025 (specificamente per il PP3 - Programma "Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute".</li> </ul> </li> <li>• <u>Per quanto attiene alla diffusione dei risultati si prevedono le seguenti azioni:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ predisposizione di un report complessivo - sulle attività (es. buone pratiche svolte, eventi di comunicazione/marketing sociale attuati) e sui risultati raggiunti, che hanno visto impegnate sia l'ASL che specifiche <i>Aziende Pubbliche/Private</i> - da inviare, oltre che all'U.O.D. 02 "Igiene e Prevenzione", anche agli Stakeholder locali e alle <i>Aziende Pubbliche/Private</i> che hanno partecipato all'attuazione del Programma;</li> <li>○ evento di comunicazione e marketing sociale - rivolto agli stakeholder locali e alle Aziende Pubbliche/Private coinvolte - sulle attività svolte, sulle esperienze acquisite e sui risultati raggiunti e, in tal modo, implementare anche il disegno unitario e le metodologie omogenee delle attività;</li> <li>○ inserire - nel portale dell'ASL, degli Stakeholder Locali e delle Aziende Pubbliche/Private coinvolte - la documentazione relativa al programma, alle attività svolte ed ai risultati raggiunti.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Personale ASL impegnato nel Programma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Gruppo attuativo di lavoro:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Marcello Buonomo, medico; Giancarmelo Puca, medico; Gabriella Russo, medico; Sara Lupo, ed. professionale; Walter Santoro, Tecnico della Prevenzione Luoghi di Lavoro; Miriam De Gregorio, Tecnico della Prevenzione Luoghi di Lavoro; Mara Sole, Assistente Sociale; Isabella Vitagliani, OSS</li> </ul> </li> <li>• <u>Gruppo di coordinamento intersettoriale:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Marcello Buonomo, medico, UOS Stress Lavoro Correlato; Rosa Maria Zampetti, sociologa, UOSD Promozione della Salute; Milena Coscioni, UOC Formazione; dott. Carmine Acconcia, psicologo, Ser. D. 4; Fortunata Russo, Architetto, Servizio di Prevenzione e Protezione; Roberto Coletta, medico, DS 60; Gabriella Russo, medico, UOSM Mercato San Severino; Giuseppe Calabrese, UOC Comunicazione</li> </ul> </li> </ul>

# ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

PROGRAMMA	“Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute”
<p><b>Programmi Regionali trasversali di riferimento</b></p>	<p><b>PP01</b> Scuole che promuovono Salute  <b>PP02</b> Comunità attive  <b>PP03</b> Luoghi di Lavoro che promuovono Salute  <b>PP04</b> Dipendenze  <b>PP05</b> Sicurezza negli ambienti di vita  <b>PP06</b> Piano mirato di prevenzione  <b>PP07</b> Prevenzione in edilizia e agricoltura  <b>PP08</b> Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro  <b>PP09</b> Ambiente, clima e salute  <b>PL13</b> Screening oncologici  <b>PL14</b> Sorveglianze di Popolazione ed equità  <b>PL15</b> Profilassi e sorveglianza delle malattie infettive prioritarie  <b>PL16</b> Malattie Croniche Non Trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce e presa in carico</p>
<p><b>Macro Obiettivo principale di riferimento</b></p>	<p><b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili</p>
<p><b>Macro Obiettivo trasversale di riferimento</b></p>	<p><b>MO2</b> Dipendenze da sostanze e comportamenti  <b>MO3</b> Incidenti domestici e stradali  <b>MO4</b> Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali  <b>MO5</b> Ambiente, Clima e Salute  <b>MO6</b> Malattie infettive prioritarie</p>
<p><b>Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi</b></p>	<p><b>MO1-07</b> Sviluppare e/o migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull'ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale  <b>MO1-08</b> Promuovere l'adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale  <b>MO1-11</b> Migliorare l'attività di controllo sulla presenza di sale iodato presso punti vendita e ristorazione collettiva  <b>MO1-12</b> Promuovere sani stili di vita e la riduzione dello spreco e dell'impatto ambientale attraverso la Ristorazione collettiva (scolastica, aziendale, ospedaliera e socio/assistenziale)  <b>MO1-13</b> Favorire la formazione/informazione degli operatori del settore alimentare che integri riferimenti all'uso del sale iodato, alle intolleranze alimentari, agli allergeni, alla gestione dei pericoli negli alimenti e alle indicazioni nutrizionali e sulla salute  <b>MO2-01</b> Migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull'ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale  <b>MO2-02</b> Aumentare la percezione del rischio e l'empowerment degli individui  <b>MO2-03</b> Aumentare/migliorare le competenze degli operatori e degli attori coinvolti  <b>MO2-06</b> Offrire programmi finalizzati alla limitazione dei rischi e alla riduzione del danno  <b>MO3-01</b> Migliorare la conoscenza della percezione dei rischi in ambito domestico nei genitori e nelle categorie a rischio (bambini, donne e anziani)  <b>MO3-02</b> Sensibilizzare la popolazione generale sui rischi connessi agli incidenti domestici  <b>MO3-05</b> Promuovere politiche intersettoriali mirate a migliorare la sicurezza delle strade e dei veicoli, integrando gli interventi che vanno ad agire sui comportamenti con quelli di miglioramento dell'ambiente  <b>MO4-06</b> Favorire nei giovani l'acquisizione e competenze specifiche in materia di SSL  <b>MO5-01</b> Implementare il modello della “Salute in tutte le politiche” secondo gli obiettivi integrati dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e promuovere l'applicazione di un approccio <b>One Health</b> per garantire l'attuazione di programmi sostenibili di protezione ambientale e di promozione della salute  <b>MO5-04</b> Rafforzare, nell'ambito delle attività concernenti gli ambienti di vita e di lavoro, le competenze in materia di valutazione e gestione del rischio chimico  <b>MO5-08</b> Promuovere e supportare politiche/azioni integrate e intersettoriali tese a rendere le città e gli insediamenti umani più sani, inclusivi e favorevoli alla promozione della salute, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili della popolazione  <b>MO5-09</b> Migliorare la qualità dell'aria indoor e outdoor  <b>MO5-10</b> Potenziare le azioni di prevenzione e sanità pubblica nel settore delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti naturali e antropiche  <b>MO5-13</b> Prevenire gli effetti ambientali e sanitari causati dalla gestione dei rifiuti  <b>MO6-21</b> Pianificare interventi di sensibilizzazione sulle popolazioni giovanili in materia di HIV/AIDS/IST</p>

<p><b>Linee Strategiche di Intervento</b></p>	<p><b>MO1LSd</b> Sviluppo di programmi di promozione della salute, anche trasversali ai principali fattori di rischio, condivisi tra Servizi sanitari e sociosanitari, istituzioni educative e datori di lavoro, attivando reti e comunità locali, finalizzati a: - contrasto al consumo di prodotti del tabacco e con nicotina, - contrasto al consumo dannoso e rischioso di alcol, - riduzione dell'inattività fisica e della sedentarietà, - contrasto all'obesità/sovrappeso, in particolare quella infantile, - riduzione del consumo eccessivo di sale e promozione dell'utilizzo del sale iodato, - aumento del consumo di frutta e verdura</p> <p><b>MO1LSe</b> Sviluppo di conoscenze e competenze (<i>empowerment, life skill</i>) di tutti i componenti della ristorazione collettiva (operatori scolastici, sanitari, ditte di ristorazione, ditte di vending (distributori), stakeholders (famiglie, lavoratori, pazienti, etc) sull'importanza della sana alimentazione per prevenire le complicanze di numerose patologie croniche, ridurre lo spreco alimentare e ridurre l'impatto ambientale correlato all'alimentazione</p> <p><b>MO1LSh</b> Implementazione e sviluppo di programmi di formazione degli addetti alla preparazione/distribuzione di alimenti</p> <p><b>MO2LSb</b> Sviluppo di programmi intersettoriali per accrescere le capacità personali in termini di autostima, auto efficacia e resilienza degli individui, nei contesti di vita e di lavoro, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili</p> <p><b>MO2LSd</b> Miglioramento dell'integrazione e del coordinamento intersettoriale tra programmi e azioni per la riduzione della domanda e dell'offerta di sostanze psicotrope</p> <p><b>MO3LSg</b> Azioni di prevenzione per i guidatori professionisti</p> <p><b>MO3LSH</b> Informazione/comunicazione sul rischio di incidente stradale correlato a comportamenti a rischio</p> <p><b>MO5LSo</b> Promozione di interventi per incrementare la walkability dell'ambiente urbano e promuovere la mobilità attiva nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro</p> <p><b>MO2LSm</b> Offerta di interventi di counseling breve nei contesti della medicina di base e in quelli lavorativi e in altri contesti adeguati</p> <p><b>MO5LSy</b> Interventi integrati sulla salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, con particolare riferimento ai comparti edilizia, agricoltura, mare</p>
<p><b>LEA</b></p>	<p><b>B03</b> Valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di regolazione e pianificazione urbanistica</p> <p><b>B04</b> Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato</p> <p><b>B06</b> Promozione della sicurezza stradale</p> <p><b>C05</b> Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani</p> <p><b>E06</b> Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento CE 882/04</p> <p><b>F01</b> Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l'attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale "Guadagnare salute" (DPCM 4.5.2007)</p> <p><b>F02</b> Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione</p> <p><b>F03</b> Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale</p> <p><b>F04</b> Prevenzione e contrasto del tabagismo, del consumo a rischio di alcol</p> <p><b>F05</b> Promozione dell'attività fisica e tutela sanitaria dell'attività fisica</p> <p><b>F06</b> Promozione di una sana alimentazione per favorire stili di vita salutari</p> <p><b>F09</b> Prevenzione delle dipendenze</p>

## AREA TEMATICA C. “CITTADINI/LAVORATORI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Mi Voglio Bene”</b> Prevenzione del Tumore al colon-retto
<b>Referente aziendale</b>	<b>Riccardo Marmo</b> , Medico Responsabile U.O.S.D. Gastroenterologia P.O. “Luigi Curto” Polla
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Questo progetto mira alla sensibilizzazione della popolazione generale rispetto alla diagnosi precoce dello screening colon retto. Il programma di screening è ad elevata valenza strategica del Sistema Sanitario Regionale e rientra nei LEA. Lo screening colon retto rappresenta un’offerta proattiva e gratuita che si rivolge alle persone di età compresa tra i 50 ed i 74 anni.</p> <p>Il Programma “<i>Mi Voglio Bene</i>” per la sua realizzazione tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P.N.P. 2020-2025</b> Ministero della Salute;</li> <li>• <b>P.R.P. 2020-2025</b> Regione Campania, PL13 - Screening oncologici, che si interseca con altri Programmi: PP01 - Scuole che promuovono salute, PP02 - Comunità attive, PL14 - Sorveglianze di Popolazione ed equità, PL16 - Malattie Croniche Non Trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce e presa in carico;</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Equità nella Salute”</b> 2021-2027 che mira a favorire l’accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretto Sanitario n. 66 di Salerno
<b>Obiettivi di Salute</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumentare il numero di cittadini partecipanti al programma di screening colonretto</li> </ul>
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilizzare la popolazione alla tematica della patologia del colon retto;</li> <li>• Informare i cittadini sui corretti percorsi diagnostici in base all’età;</li> <li>• Informare la popolazione target sulle modalità di accesso al programma, anche in corso di emergenza COVID 19.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<p>Popolazione nei seguenti contesti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuola</li> <li>• Ambienti di lavoro</li> <li>• Terzo settore</li> <li>• Medici di Assistenza Primaria</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere la patologia del colon retto</li> <li>• Conoscere i percorsi diagnostici della patologia colon retto</li> <li>• Conoscere i protocolli delle screening istituzionale e i vantaggi legati alla presa in carico della popolazione target.</li> </ul>
<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione e realizzazione di un opuscolo informativo sullo screening colon retto</li> <li>• Distribuzione dell’opuscolo presso gli ambienti scolastici, lavorativi e terzo settore</li> <li>• Organizzazione di eventi informativi supportati da materiale multimediale presso gli ambienti scolastici, lavorativi e terzo settore</li> </ul>
<b>Metodo</b>	
<b>Strumenti</b>	Il progetto adotta una metodologia di comunicazione efficace ed interattiva finalizzata a raggiungere consapevolezza dell’importanza della prevenzione in ambito oncologico
<b>Modalità di Avvio e Gestione del Progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri con la comunità per la presentazione del progetto</li> <li>• Incontri con dirigenti e personale scolastico per definire le attività informative e di sensibilizzazione da programmare a scuola</li> </ul>
<b>Verifica e diffusione dei risultati</b>	La valutazione è basata sulla verifica delle varie tappe del processo informativo e di sensibilizzazione alla prevenzione oncologica con incremento di adesione al programma di screening aziendale

## AREA TEMATICA C. “CITTADINI/LAVORATORI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Mi Voglio Bene”</b> Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina
<b>Referente aziendale</b>	<b>Michele Cantelmi</b> , Medico Ginecologo Responsabile U.O.A.M.I. D.S. 61
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Questo progetto si propone di effettuare attività di prevenzione primaria e sensibilizzare la popolazione generale rispetto alla diagnosi precoce del tumore della cervice uterina, come prevede la nota della Regione Campania 189675 del 16/09/2021, finalizzata a potenziare il programma di Screening ed aumentare la vaccinazione anti-HPV.</p> <p>In Campania la copertura vaccinale anti-HPV si attesta al 34,2% rispetto alla media nazionale che è al 40,3 % (Fonte ministero della Salute).</p> <p>Il Programma “Mi Voglio Bene – Prevenzione del tumore della cervice uterina”, che sostiene la campagna di Screening Aziendale, ha una elevata valenza strategica nel Sistema Sanitario Regionale e rientra nei LEA.</p> <p>È in linea con il Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025, Linea N. 10 “Perseguimento dell’equità nella offerta e nella erogazione dei programmi di screening oncologico organizzato su tutto il territorio nazionale”, con il Macro obiettivo MO1 “Malattie croniche non trasmissibili” che per quanto riguarda la prevenzione oncologica, prevede il consolidamento dei programmi organizzati di screening.</p> <p>Lo Screening della Cervice Uterina si rivolge alle donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni di età che vengono invitate ad effettuare un Pap Test ogni 3 anni presso i Consultori Familiari distribuiti su tutto il territorio aziendale.</p> <p>Alla base di un’efficace azione di prevenzione vi è la corretta informazione per l’adesione al programma di screening, attraverso la modalità di registrazione on-line sul sito aziendale dell’ASL Salerno. La nuova procedura di adesione agli screening è stata realizzata con l’intento di semplificare e favorire la partecipazione al programma di prevenzione.</p> <p>Il Programma “<i>Mi Voglio Bene</i>” per la sua realizzazione tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P.N.P. 2020-2025</b> Ministero della Salute;</li> <li>• <b>P.R.P. 2020-2025</b> Regione Campania, PL13 - Screening oncologici, che si interseca con altri Programmi: PP01 - Scuole che promuovono salute, PP02 - Comunità attive, PL14 - Sorveglianze di Popolazione ed equità, PL16 - Malattie Croniche Non Trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce e presa in carico;</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Equità nella Salute”</b> 2021-2027 che mira a favorire l’accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi di Salute</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumentare il numero di donne partecipanti al programma di screening della Cervice Uterina.</li> <li>• Aumentare l’estensione della offerta vaccinale anti-HPV.</li> </ul>
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilizzare la popolazione alla tematica della patologia della cervice uterina;</li> <li>• Informare le donne sui corretti percorsi diagnostici in base all’età;</li> <li>• Informare le donne sulla importanza della correlazione fra presenza di HPV e cancro della cervice uterina;</li> <li>• Informare le donne in età target per lo screening sulle modalità di accesso al programma, anche in corso di emergenza COVID 19;</li> <li>• Sensibilizzazione dei genitori all’importanza della vaccinazione anti-HPV, al fine di promuovere un aumento della copertura vaccinale della popolazione interessata della ASL Salerno.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Personale scolastico,</li> <li>▪ Studenti,</li> <li>▪ Genitori,</li> <li>▪ Ambienti di lavoro,</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Terzo Settore,</li> <li>▪ Fascia di popolazione fragile,</li> <li>▪ M.M.G. e P.L.S.</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La patologia della Cervice Uterina;</li> <li>• I percorsi diagnostici della patologia della Cervice Uterina;</li> <li>• I vantaggi dello screening del tumore della cervice uterina e le differenze rispetto alla prevenzione spontanea;</li> <li>• Vaccinazione anti-HPV: target, modalità di adesione e benefici.</li> </ul>
<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di un opuscolo informativo sullo screening del tumore della Cervice Uterina, sulla base delle Linee Guida Nazionali (GISCI) in formato cartaceo e digitale;</li> <li>▪ Pubblicazione dell'opuscolo su sito Aziendale ed diffusione attraverso i social media;</li> <li>▪ Distribuzione dell'opuscolo presso gli ambienti scolastici, lavorativi, del terzo settore e della popolazione fragile;</li> <li>▪ Distribuzione presso i Consultori Familiari dei Distretti sanitari, ambulatori STP, ambulatori dei M.M.G. e dei P.L.S.;</li> <li>▪ Organizzazione di incontri informativi supportati da materiale multimediale presso gli ambienti scolastici, M.M.G., lavorativi, terzo settore e fascia popolazione fragile;</li> <li>▪ Implementazione di una casella di posta elettronica dedicata a rispondere ai quesiti posti dalle donne del territorio della ASL Salerno.</li> </ul> <p>Il Progetto adotta una metodologia basata sulla comunicazione chiara e diretta finalizzata a creare consapevolezza della importanza della prevenzione in ambito oncologico.</p>
<b>Metodo</b>	
<b>Strumenti</b>	
<b>Modalità di Avvio e Gestione del Progetto</b>	<p>La fase di avvio prevede incontri con le figure professionali coinvolte per la presentazione del Progetto.</p> <p>Qualora persistesse la situazione attuale dell'emergenza COVID-19 saranno programmate attività di informazione da remoto con seminari interattivi rivolti innanzitutto al personale scolastico ed ai genitori degli studenti, usando le piattaforme già in uso in ambito scolastico. Si provvederà ad attuare analoghe attività per raggiungere da remoto anche le altre categorie considerate.</p> <p>Si prevede di organizzare incontri differenziati per il personale dell'ambito sanitario e per figure professionali di ambito non sanitario, al fine di definire e condividere gli impegni che ciascun componente svolgerà in relazione al proprio ruolo.</p>
<b>Verifica e diffusione dei risultati</b>	<p>La valutazione è basata sulla verifica delle azioni di informazione e sensibilizzazione realizzate, con il numero di soggetti raggiunti. Inoltre, sarà effettuato il monitoraggio delle adesioni delle donne al Programma di Screening.</p>

## AREA TEMATICA C. “CITTADINI/LAVORATORI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Mi Voglio Bene”</b> Prevenzione del Tumore al Seno
<b>Referente aziendale</b>	<b>Andrea Manto</b> , Medico Direttore U.O.C. Neuroradiologia P.O. “Umberto I” Nocera Inferiore
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Questo progetto mira alla sensibilizzazione della popolazione generale rispetto alla diagnosi precoce del tumore della mammella.</p> <p>Il programma di Screening Mammografico Aziendale è un programma ad elevata valenza strategica del Sistema Sanitario Regionale e rientra nei LEA.</p> <p>Lo Screening Mammografico è un programma organizzato di sanità pubblica con un’offerta proattiva e gratuita che si rivolge alle donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni che vengono invitate attivamente ad effettuare una mammografia gratuita ogni 2 anni presso i punti di erogazione della mammografia distribuiti su tutto il territorio aziendale. In considerazione dell’emergenza sanitaria da Covid-19 l’ASL Salerno promuove l’adesione al programma di screening attraverso la piattaforma di registrazione on line sul sito aziendale.</p> <p>Esso favorisce l’equità di accesso di tutte le donne interessate, residenti e domiciliate nella provincia, senza distinzioni di razza, religione, di ceto sociale ed economiche.</p> <p>Alla base di un’efficace azione di prevenzione vi è senz’altro la corretta informazione per un’adeguata adesione al programma così da consentire all’intera popolazione target di beneficiare dei vantaggi della diagnosi precoce di tumore mammario, ossia in fase preclinica.</p> <p>Nello specifico le azioni saranno rivolte prevalentemente ai soggetti fragili ed in condizioni di disagio, in linea con i principi dell’equità in salute relativa all’accesso ai percorsi diagnostici ed alle cure.</p> <p>Il Programma “<i>Mi Voglio Bene</i>” per la sua realizzazione tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P.N.P. 2020-2025</b> Ministero della Salute;</li> <li>• <b>P.R.P. 2020-2025</b> Regione Campania, PL13 - Screening oncologici, che si interseca con altri Programmi: PP01 - Scuole che promuovono salute, PP02 - Comunità attive, PL14 - Sorveglianze di Popolazione ed equità, PL16 - Malattie Croniche Non Trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce e presa in carico;</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Equità nella Salute” 2021-2027</b> che mira a favorire l’accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi educativi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sensibilizzare la popolazione alla tematica della patologia mammaria;</li> <li>2. informare le donne sui corretti percorsi diagnostici in base all’età;</li> <li>3. informare la popolazione sulla problematica del rischio eredo-familiare per tumore mammario;</li> <li>4. informare ed istruire le donne all’importanza dell’autopalpazione delle mammelle e istruirle alla corretta esecuzione;</li> <li>5. informare le donne in età target per lo screening sulle modalità di accesso al programma, anche in corso di emergenza COVID19.</li> </ol>
<b>Obiettivi di Salute</b>	Aumentare il numero di donne partecipanti al programma di Screening mammografico aziendale
<b>Rivolto a</b>	<p>Popolazione femminile in tutti i contesti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• scuola;</li> <li>• ambienti di lavoro;</li> <li>• terzo settore;</li> <li>• popolazione fragile;</li> <li>• M.M.G.</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere la patologia mammaria;</li> <li>• Conoscere i percorsi diagnostici della patologia mammaria;</li> <li>• Conoscere i protocolli dello screening mammografico istituzionale e i vantaggi legati alla presa in carico della donna.</li> </ul>

<p><b>Attività</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Creazione e realizzazione di un opuscolo informativo sullo screening mammografico, sulla base delle Linee Guida nazionali (GISMA) e delle attività di promozione aziendale.</li> <li>● Distribuzione dell'opuscolo presso gli ambienti scolastici, lavorativi, terzo settore e popolazioni fragili.</li> <li>● Distribuzione presso i Consultori dei Distretti Sanitari, ambulatori STP e ambulatori dei M.M.G.</li> <li>● Organizzazione di eventi informativi supportati da materiale multimediale presso gli ambienti scolastici, M.M.G., lavorativi, terzo settore e fascia di popolazione fragile.</li> </ul> <p>In considerazione del perdurare dell'emergenza COVID-19 saranno programmati eventi di informazione anche da remoto con seminari interattivi rivolti innanzitutto al personale scolastico ed ai genitori degli studenti sulle piattaforme già in uso in ambito scolastico. Si progetteranno inoltre analoghe attività per raggiungere da remoto le altre categorie considerate.</p>
<p><b>Metodo</b></p>	<p>METODI E STRUMENTI:</p> <p>Il progetto adotta una metodologia di comunicazione chiara ed interattiva finalizzata a creare consapevolezza dell'importanza della prevenzione in ambito oncologico.</p>
<p><b>Strumenti</b></p>	<p>MODALITÀ DI AVVIO E GESTIONE DEL PROGETTO</p> <p>La fase di avvio prevede incontri con gli esperti del territorio di presentazione del progetto. Si prevede di organizzare incontri informativi con il personale sanitario per definire le modalità di svolgimento del programma e condividere gli impegni di ciascuno.</p> <p>Si prevede di organizzare incontri con dirigenti e personale scolastico per definire le attività informative e di sensibilizzazione da programmare a scuola.</p> <p>In considerazione della situazione attuale dell'emergenza COVID-19 saranno programmate attività di informazione da remoto con seminari interattivi rivolti innanzitutto al personale scolastico ed ai genitori degli Studenti sulle piattaforme già in uso in ambito scolastico. Si progetteranno inoltre analoghe attività per raggiungere da remoto per le altre categorie considerate.</p>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica delle varie tappe del processo informativo e di sensibilizzazione alla prevenzione oncologica, anche sull'auspicabile aumento di adesione al programma di screening aziendale.</p>

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Mi Voglio Bene”</b> Prevenzione dei Tumori al colon retto, della cervice uterina, al seno
<b>Programmi Regionali trasversali di riferimento</b>	<u>PP01</u> Scuole che promuovono <u>PP02</u> Comunità attive <u>PL13</u> Screening oncologici <u>PL14</u> Sorveglianze di Popolazione ed equità <u>PL16</u> Malattie Croniche Non Trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce e presa in carico
<b>Macro Obiettivo principale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili
<b>Macro Obiettivo trasversale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili
<b>Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi</b>	<b>MO1-20</b> Aumentare l'estensione dei programmi di screening oncologico alla popolazione target per ciascuno dei 3 tumori oggetto di screening <b>MO1-21</b> Aumentare l'adesione ai programmi di screening oncologico <b>MO1-22</b> Identificare precocemente i soggetti a rischio eredo familiare per tumore della mammella
<b>Linee Strategiche di Intervento</b>	<b>MO1LSn</b> Rafforzamento/implementazione dei coordinamenti regionali screening <b>MO1LSo</b> Offerta di programmi organizzati di screening oncologici per i carcinomi della cervice uterina (test HPV DNA), della mammella e del colon retto
<b>LEA</b>	<b>F08</b> Screening oncologici definiti dall'Accordo Stato Regioni del 23 marzo 2005 e dal Piano nazionale

## AREA TEMATICA C. “CITTADINI/LAVORATORI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore”</b> Promozione della cultura e delle tecniche di primo soccorso a Scuola e nella Comunità – “Linee di indirizzo per la realizzazione delle attività di formazione sulle tecniche di primo soccorso” (Art.1, comma 10, l.107/2015)
<b>Referente aziendale</b>	<b>Rosa Lampasona</b> , Medico anestesista rianimatore D.E.A. Vallo della Lucania - Agropoli <b>Dora Caputo</b> , Infermiere Istruttore Nazionale B.L.S.D. P.T.C.
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Il primo soccorso rappresenta il primo aiuto (<i>First Aid</i>) che viene prestato alla vittima di un improvviso evento dannoso per la salute, quale un malore e/o un trauma in attesa dell'intervento di soccorso garantito istituzionalmente, su tutto il territorio nazionale, dal Servizio di Emergenza Territoriale 118 (SET 118).</p> <p>Il primo soccorso ha un potenziale valore salvavita e di salvaguardia della salute e dell'integrità fisica: alcune manovre di primo soccorso, infatti, laddove messe in pratica con <i>tempestività</i> ed <i>adeguatezza</i> metodologica, possono avere valore determinante per la sopravvivenza del paziente, mentre altre, nel caso non esista un immediato pericolo di vita, possono essere comunque fondamentali per evitare complicanze o ulteriori compromissioni. Le manovre di soccorso che si effettuano nelle situazioni di maggiori gravità, che comportano pericolo immediato per la sopravvivenza, sono definite “<i>manovre salvavita</i>”. Le manovre salvavita sono semplici e possono essere comprese anche nella prima infanzia tanto da non potersi individuare un'età ideale per l'insegnamento delle stesse.</p> <p>Come in premessa, l'art. 1, comma 10, della legge n. 107 del 2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative dispone che: <i>iniziative di formazione rivolte agli studenti/comunità, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica e della comunità, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio</i>”. Il dettato normativo dispone che l'attività formativa sia da destinare agli studenti della Scuola Secondaria di primo e di secondo grado e a tutta la popolazione del territorio di competenza dell'ASL Salerno; tuttavia, con l'opportunità determinatasi dall'innovazione legislativa e con la disponibilità e l'interesse manifestati dai soggetti erogatori della formazione, il MIUR ha ritenuto di poter cogliere l'occasione per estendere l'accesso alle iniziative di formazione anche agli Studenti della scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria.</p> <p>Il Programma “<i>Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore</i>” per la sua realizzazione tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P.N.P. 2020-2025</b> Ministero della Salute;</li> <li>• <b>P.R.P. 2020-2025</b> Regione Campania, PP01 - Scuole che promuovono salute, che si interseca con altri Programmi: PP02 - Comunità attive, PP05 - Sicurezza negli ambienti di vita, PL11 - I primi 1.000 giorni di vita, PL16 - Malattie Croniche Non Trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce e presa in carico;</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Equità nella Salute” 2021-2027</b> che mira a favorire l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria;</li> <li>• <b>Legge n° 107/2015</b> che prevede la realizzazione nelle scuole, in collaborazione con le AA.SS.LL., di iniziative volte a promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	<b>Distretti Sanitari</b>
<b>Obiettivi di salute</b>	<p>Gli obiettivi del primo soccorso sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ preservare la vita,</li> <li>○ alleviare la sofferenza,</li> <li>○ prevenire nuove malattie o lesioni,</li> <li>○ favorire la guarigione.</li> </ul>

<p><b>Obiettivi educativi</b></p>	<p>La formazione sul primo soccorso nella scuola e nella comunità ha l'obiettivo di educare a realizzare un primo soccorso efficace in caso di emergenza sanitaria, eseguendo unicamente manovre proporzionate al pericolo, ossia solamente le manovre salvavita da effettuarsi in stato di necessità, superando le remore e i timori di ampia parte della popolazione che, attualmente, di fatto, limita fortemente la diffusione degli interventi.</p>
<p><b>Rivolto a</b></p>	<p>La formazione di primo soccorso viene rivolta a tutti gli studenti/comunità, inclusi quelli con bisogni speciali o particolari, di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Scuola dell'Infanzia,</li> <li>b) Scuola Primaria,</li> <li>c) Scuola Secondaria di I grado,</li> <li>d) Scuola Secondaria di II grado,</li> <li>e) Popolazione tutta.</li> </ol> <p>La legge n. 107 non fa diretto riferimento ai docenti o al personale amministrativo tecnico ausiliario (ATA) nella realizzazione delle iniziative di formazione al primo soccorso. Tuttavia, le norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. 626/1994, D.M. 388/2003, D. Lgs. n. 81/2008) prevedono l'esistenza di una squadra di primo soccorso nella scuola/territorio con il coinvolgimento del predetto personale.</p>
<p><b>Tematiche</b></p>	<p><b>Obiettivi formativi per la Scuola Primaria e Secondaria:</b></p> <p><u>Scuola Primaria</u></p> <p>Al termine delle attività di formazione nella Scuola Primaria l'alunno ha compreso l'importanza della cultura del primo soccorso e del dovere civico ed etico di fornire aiuto e assistenza alle persone in difficoltà; è in grado di individuare le situazioni che necessitano dell'immediato intervento del 118/112 e di allertare correttamente i servizi di soccorso. È in grado di utilizzare ed applicare le conoscenze e le tecniche apprese.</p> <p>In particolare:</p> <p><b>Conoscenza del corpo umano</b>  Conosce le nozioni elementari di anatomia e fisiologia.</p> <p><b>Principi generali del soccorso</b>  Riconosce la "Catena della Sopravvivenza" per richiedere aiuto ad un adulto in caso di situazione d'emergenza.  Conosce i numeri d'emergenza e i simboli dei servizi d'emergenza.  Valuta la sicurezza della scena e agisce in sicurezza.</p> <p><b>Le fasi del primo soccorso</b>  Sa valutare lo stato di coscienza e del respiro ed è capace di allertare correttamente il 118/112.  Conosce la posizione laterale di sicurezza nel paziente incosciente che respira.</p> <p><b>Massaggio cardiaco</b>  Conosce le tecniche per effettuare il massaggio cardiaco al soggetto adulto e al bambino.</p> <p><b>Disostruzione delle vie aeree</b>  Riconosce l'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo potenzialmente pericolosa per la vita e conosce i principi di primo soccorso in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.</p> <p><u>Scuola Secondaria di I grado</u></p> <p>Al termine delle attività di formazione nella Scuola Secondaria di primo grado, l'alunno ha migliorato il livello delle proprie competenze in ordine all'individuazione delle situazioni che necessitano dell'immediato intervento del 118 e alla capacità di allertare correttamente i servizi di soccorso. Inoltre, è in grado di eseguire il massaggio cardiaco al bambino e all'adulto; riconosce il simbolo del DAE e le finalità della defibrillazione; è capace di riconoscere l'ostruzione delle vie aeree e di eseguire manovre di disostruzione; conosce i principali traumatismi ed è in grado di prestare soccorso.</p> <p>In particolare:</p> <p><b>Conoscenza del corpo umano</b>  Conosce le nozioni elementari di anatomia e fisiologia.</p> <p><b>Principi generali del soccorso</b>  Riconosce la "Catena della Sopravvivenza" per richiedere aiuto ad un adulto in caso di situazione d'emergenza.  Conosce i numeri d'emergenza e i simboli dei servizi d'emergenza.</p>

Valuta la sicurezza della scena e agisce in sicurezza.

#### **Le fasi del primo soccorso**

Sa valutare lo stato di coscienza e del respiro ed è capace di allertare correttamente il 118/112.

Conosce la posizione laterale di sicurezza nel paziente incosciente che respira ed è in grado di applicarla.

#### **Massaggio cardiaco**

Conosce le nozioni fondamentali della fisiopatologia dell'arresto cardiaco. Sa eseguire il massaggio cardiaco al soggetto adulto e al bambino.

#### **Defibrillazione precoce**

Sa riconoscere il simbolo del DAE. Conosce il significato e le funzioni del defibrillatore, le finalità della defibrillazione e i principi del corretto utilizzo del defibrillatore. Conosce la sequenza operativa BLS nell'adulto.

#### **Disostruzione delle vie aeree**

Riconosce l'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo potenzialmente pericolosa per la vita ed è capace di applicare i principi di primo soccorso in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.

Esegue le manovre di disostruzione adeguate alla fascia di età: adulto, bambino, lattante.

#### **Trauma**

Conosce la procedura per il trattamento del trauma.

Riconosce un sanguinamento immediatamente pericoloso per la vita e sa applicare le tecniche di emostasi in attesa dell'intervento del 118/112.

Sa eseguire le tecniche di primo soccorso in caso di epistassi.

#### **Ustioni**

Conosce la definizione di ustione, la classificazione e le conseguenze. Applica correttamente le tecniche di primo soccorso in caso di ustioni.

#### **Scuola Secondaria di II grado**

Al termine delle attività di formazione nella Scuola Secondaria di secondo grado, lo studente è in grado di identificare ed è capace di fare fronte ai casi di emergenza sanitaria, anche eseguendo correttamente le fondamentali manovre salvavita: rianimazione cardiopolmonare, defibrillazione precoce, disostruzione delle vie aeree nel paziente adulto e pediatrico, primo soccorso al traumatizzato

In particolare:

#### **Principi generali del soccorso e le fasi del primo soccorso**

Conosce la Catena della Sopravvivenza e sa richiedere aiuto in caso di situazione d'emergenza. Conosce i numeri d'emergenza e i simboli dei servizi d'emergenza. Valuta la sicurezza della scena e agisce in sicurezza. Sa valutare lo stato di coscienza e del respiro, in funzione di collaborazione immediata sulla scena con gli operatori del 118/112. È capace di posizionare in sicurezza il paziente incosciente che respira.

#### **Massaggio Cardiaco**

Conosce le nozioni fondamentali della fisiopatologia dell'arresto cardiaco. È in grado di eseguire il massaggio cardiaco al soggetto adulto e al bambino.

#### **Defibrillazione Precoce**

Conosce il significato e le funzioni del defibrillatore, le finalità della defibrillazione e i principi del corretto utilizzo del defibrillatore nell'adulto e nel bambino. Conosce la sequenza operativa BLS. Conosce la sequenza operativa PBLIS. Conosce la sequenza operativa BLSA. Conosce la sequenza operativa PBLSA. È in grado di eseguire correttamente le sequenze operative.

#### **Disostruzione delle vie aeree**

Riconosce l'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo potenzialmente pericolosa per la vita e sa applicare il primo soccorso in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.

Esegue le manovre di disostruzione adeguate alla fascia di età: adulto, bambino, lattante.

#### **Trauma**

È in grado di riconoscere un trauma e come si deve comportare.

Riconosce un sanguinamento immediatamente pericoloso per la vita e sa applicare le tecniche di emostasi in attesa dell'intervento del 118/112.

Sa eseguire le tecniche di Primo Soccorso in caso di epistassi.

	<p>Conosce la classificazione delle ferite e i criteri di gravità. Medicazione e bendaggio.</p> <p><b>Ustioni</b></p> <p>Conosce la definizione di ustione. Applica correttamente le tecniche di primo soccorso in caso di ustioni.</p>
<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p><b>La rete dei referenti provinciali del MIUR e dei SET-118 territorialmente competenti</b></p> <p>I referenti provinciali del MIUR e dei SET-118 territorialmente competenti concordano il piano dei percorsi formativi specifici da attuare nei territori nonché le fasi di sviluppo e di verifica costante delle attività. In particolare, il SET-118 individua i soggetti formatori idonei ai quali presenta i contenuti e la metodologia didattica definiti dalle presenti linee guida. Le istituzioni scolastiche, su coordinamento del docente referente, realizzano la formazione avvalendosi dei soggetti formatori scelti tra quelli ritenuti idonei dal SET-118 stipulando con essi specifiche convenzioni. I referenti provinciali del MIUR e dei SET-118, ciascuno per le rispettive competenze, monitorano i percorsi formativi in corso e rendicontano ai rispettivi Ministeri le risultanze delle attività annualmente implementate. Le società scientifiche forniscono contributi di aggiornamento scientifico al MIUR e al Ministero della salute finalizzati alla predisposizione degli strumenti didattici da utilizzare nei percorsi formativi. Sono coinvolte con la propria rete territoriale nella realizzazione dell'attività formativa a livello dei territori regionale.</p> <p><b>Le Associazioni di volontariato</b></p> <p>Il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, che abbiano requisiti di diffusa presenza e operatività specifica di settore nei rispettivi territori regionali, è volto alla massima capillarizzazione dell'attività formativa considerata la notevole numerosità dei discenti.</p> <p><b>La formazione a cura dei docenti</b></p> <p>È auspicabile coinvolgere tutti i docenti, a partire dai docenti di educazione fisica e scienze motorie e di sostegno, quali soggetti formatori. Laddove i protocolli attuativi regionali prevedano tale definizione di ruolo, i percorsi della formazione potrebbero essere effettuati con meccanismo "a cascata", coinvolgendo, in prima fase, la formazione dei docenti da parte dei soggetti formatori e, quindi, da parte dei docenti addestrati e certificati, la formazione dei discenti.</p> <p>Il coinvolgimento "attivo" dei docenti quali soggetti formatori determinerebbe un meccanismo di amplificazione rilevante delle fasi di addestramento periodico dei discenti e viene pertanto ritenuto scelta strategica raccomandata.</p> <p><b>I supporti per la formazione</b></p> <p>I materiali didattici da impiegare per l'insegnamento del primo soccorso nella scuola italiana sono costituiti da:</p> <p>manichini idonei per l'addestramento delle tecniche di RCP pediatrica e adulto; manichini idonei per l'addestramento nelle tecniche di disostruzione pediatrica e adulto; simulatori idonei per la defibrillazione precoce (DAE trainer);</p> <p>Il materiale didattico, in base al livello del percorso formativo e dell'età dello studente, è integrato da materiale cartaceo e da strumenti multimediali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• opuscoli con fumetti;</li> <li>• videogiochi con fini educativi;</li> <li>• clip video (filmati, cartoni animati);</li> <li>• applicazioni educative per smartphones;</li> <li>• piattaforma multimediale (vedi ad esempio MYXBOOK già elaborata dal MIUR) delle principali situazioni di pericolo;</li> </ul> <p>Altre modalità utili ai fini didattici-educativi sono racconti e fiabe, giochi e canzoni, simulazioni a piccoli gruppi, giochi di ruolo, laboratori e visite guidate ai servizi di emergenza</p>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>Il gruppo di lavoro congiunto tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute curerà la validazione del materiale didattico e informativo che sarà pubblicato sul portale dedicato e le attività di monitoraggio e di valutazione delle attività formative realizzate sul territorio e dei relativi risultati conseguiti.</p>

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

PROGRAMMA	<b>“Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore”</b> Promozione della cultura e delle tecniche di Primo Soccorso a Scuola e nella Comunità – “Linee di indirizzo per la realizzazione delle attività di formazione sulle tecniche di primo soccorso” (Art.1, comma 10, l.107/2015)
<b>Programmi Regionali trasversali di riferimento</b>	<b>PP01 Scuole che promuovono salute</b> <b>PP02 Comunità attive</b> <b>PP05 Sicurezza negli ambienti di vita</b> <b>PL16 Malattie Croniche non trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce, e presa in carico</b>
<b>Macro Obiettivo principale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili
<b>Macro Obiettivo trasversale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili <b>MO3</b> Incidenti domestici e stradali
<b>Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi</b>	<b>MO1-07</b> Sviluppare e/o migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull’ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale <b>MO1-08</b> Promuovere l’adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale <b>MO3-01</b> Migliorare la conoscenza della percezione dei rischi in ambito domestico nei genitori e nelle categorie a rischio (bambini, donne e anziani) <b>MO3-02</b> Sensibilizzare la popolazione generale sui rischi connessi agli incidenti domestici
<b>Linee Strategiche di Intervento</b>	<b>MO2LSb</b> Sviluppo di programmi intersettoriali per accrescere le capacità personali in termini di autostima, auto efficacia e resilienza degli individui, nei contesti di vita e di lavoro, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili <b>MO2LSj</b> Sviluppo di programmi volti al coordinamento tra servizi sanitari, servizi sociali, scuola e associazioni al fine di attivare percorsi di identificazione precoce dei soggetti in condizioni di rischio aumentato <b>MO3LSc</b> Attivazione di percorsi di formazione sulla sicurezza domestica rivolti ai collaboratori familiari, agli insegnanti, agli operatori sanitari e socio-sanitari, a M.M.G. e P.L.S.
<b>LEA</b>	<b>F01</b> Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007)

## AREA TEMATICA C. “CITTADINI/LAVORATORI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Sportello Amico Trapianti”</b> Sensibilizzazione sulla Donazione degli Organi e dei Tessuti
<b>Referente aziendale</b>	<b>Laura Baccari</b> , Medico Anestesista P.O. Eboli <b>Roberta Borrelli</b> , Medico Odontoiatra D.S. 66
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Il Progetto “Sportello Amico Trapianti” rientra in un più ampio programma operativo del Centro Regionale Trapianti e ha come obiettivo quello di promuovere nel territorio di competenza la cultura della solidarietà e della donazione degli organi, creando rete fra il mondo della Scuola, le Istituzioni e le Organizzazioni di volontariato e proponendosi quale strumento di orientamento, accompagnamento e informazione per donatori, potenziali donatori e pazienti in attesa di trapianto.</p> <p>Le azioni messe in campo attraverso il Progetto “Sportello Amico Trapianti” rappresentano la traduzione operativa dei compiti assegnati allo “Sportello Amico Trapianti” che nasce quale punto di ascolto, sensibilizzazione ed informazione al quale può rivolgersi la cittadinanza per ottenere tutte le informazioni in materia di donazione e trapianto d’organo nonché per manifestare la propria volontà alla donazione d’organi. Lo “Sportello Amico Trapianti” è stato istituito presso l’ASL Salerno nel 2017 e rappresenta un importante punto di riferimento per il cittadino, non solo per quanto riguarda la raccolta delle dichiarazioni di volontà ma anche per ricevere tutte le indicazioni utili sulle attività connesse alle donazioni di organi e ai trapianti. Lo Sportello rientra nelle attività previste all’interno del Progetto Sistema Informativo Trapianti (SIT), istituito ai sensi della Legge 1 aprile 1999 n. 91, nell’ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario.</p> <p>Al fine di facilitare l’accesso ai servizi dedicati, sono stati individuati dei Punti Informativi presso ciascun Distretto Sanitario, dove il cittadino può recarsi per ricevere tutte le informazioni e formulare la propria dichiarazione di volontà.</p> <p>Il Progetto “Sportello Amico Trapianti” fa propri gli obiettivi della legge 91/99 stabiliti all’art. 2 (Promozione dell’informazione):</p> <p><i>al comma 1 lettere a), b) e c):</i></p> <ol style="list-style-type: none"><li>conoscenza delle disposizioni della presente legge, nonché della legge 29 dicembre 1993, n. 578, e del decreto del Ministro della sanità 22 agosto 1994, n. 582;</li><li>la conoscenza di stili di vita utili a prevenire l’insorgenza di patologie che possano richiedere come terapia anche il trapianto di organi;</li><li>la conoscenza delle possibilità terapeutiche e delle problematiche scientifiche collegate al trapianto di organi e di tessuti.</li></ol> <p><i>al comma 2 lettera c):</i></p> <ol style="list-style-type: none"><li>promuovere nel territorio di competenza l’educazione sanitaria e la crescita culturale in materia di prevenzione primaria, di terapie tradizionali ed alternative e di trapianti.</li></ol> <p>Il Programma “Sportello Amico Trapianti”, predisposto dal Centro Regionale Trapianti per l’anno 2019, assegna alle Aziende Sanitarie Locali il compito di creare sinergie con i Comuni e con le Scuole per realizzare la crescita culturale del territorio, aumentare la consapevolezza della scelta e attivare così un percorso virtuoso di solidarietà. L’attenzione su questi aspetti scaturisce dalla lettura dei dati relativi alle dichiarazioni raccolte, dove emerge una percentuale di riscontro di risposta da parte dei cittadini salernitani del 6% circa, inferiore alla media regionale del 6,9% e nazionale dell’8%. Stimolare l’attenzione della cittadinanza sul tema della donazione d’organo, in sinergia con i Comuni, coinvolgendo le Scuole anche oltre il mero momento formativo, indispensabile ma non sufficiente a creare una cultura di consenso partecipato efficace, diventa un fattore determinante se l’obiettivo è quello di aumentare la consapevolezza del dono e della solidarietà. Il Progetto “Sportello Amico Trapianti” si pone come obiettivo finale quello di incrementare del 20% rispetto al 2018 le dichiarazioni di volontà da parte dei cittadini salernitani. Per realizzare quanto previsto dalla Legge 91/99, di vitale importanza diventa diffondere l’informazione sulle attività svolte dai Punti Informativi, preziosi punti di riferimento sul territorio insieme agli uffici Anagrafe dei Comuni.</p> <p>Il Progetto si svolge in collaborazione con il Centro Regionale Trapianti.</p>

<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari. Gruppo di Coordinamento Aziendale: il gruppo curerà le attività che coinvolgeranno nel loro insieme tutta l'ASL (manifestazione conclusiva del progetto) assicurando i rapporti fra l'Università di Salerno, l'AIDO, gli Enti e i M.M.G.
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere fra i giovani la cultura della donazione, stimolando una riflessione in tema di salute e responsabilità civile, sociale e comunitaria, attraverso la trattazione dei temi legati alla donazione;</li> <li>• Avvicinare i ragazzi al tema della donazione, favorendo la conoscenza di aspetti etici, sanitari e normativi per permettere loro future scelte consapevoli;</li> <li>• Proporre attività extracurricolari in cui i ragazzi diventano i diretti protagonisti nella proposta di temi e messaggi sulla donazione da rivolgere alla popolazione e ai loro cari, anche in una logica di peer education.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuole di ogni ordine e grado;</li> <li>• Docenti delle scuole aderenti al progetto, operatori di altre Istituzioni/Agenzie che aderiscono al progetto.</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La conoscenza delle disposizioni della legge 91/99;</li> <li>• la conoscenza di stili di vita utili a prevenire l'insorgenza di patologie che possano richiedere come terapia anche il trapianto di organi;</li> <li>• la conoscenza delle possibilità terapeutiche e delle problematiche scientifiche collegate al trapianto di organi e di tessuti;</li> <li>• la Rete nazionale e regionale dei Trapianti, i ruoli del C.R.T. e del S.I.T.;</li> <li>• la dichiarazione di volontà alla donazione dei propri organi e inserimento della stessa nel Sistema Informativo trapianti.</li> </ul>
<b>Attività</b> <b>Metodo</b> <b>Strumenti</b>	<p>I temi del dono, solidarietà, libertà e responsabilità di scelta saranno affrontati da un punto di vista etico, medico-scientifico e normativo, anche in collaborazione e con la partecipazione dei docenti con cui si concorderanno nello specifico le azioni, metodologie e tempi. L'intervento sarà costituito da un incontro di un paio d'ore durante il quale saranno illustrate ai ragazzi le finalità del progetto e l'importanza che il tema riveste nella società civile; inoltre saranno presentate agli Studenti una serie di persone che vivono quotidianamente questa realtà. In seguito a questo incontro le classi interessate dovranno predisporre un'iniziativa culturale/ludica/sportiva/artistica/ambientale da attuarsi presso Comune ove ha sede la Scuola. Tutte le iniziative saranno replicate nel corso di una manifestazione finale organizzata presso il Comune capoluogo.</p> <p>Il Centro Regionale Trapianti si impegna a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipare con propri esperti, in collaborazione con gli esperti aziendali, ai corsi di formazione per i docenti e studenti presso i singoli Istituti.</li> <li>• fornire il materiale didattico.</li> </ul> <p>tenere l'incontro nelle classi da parte di uno o più esperti.</p> <p>Le scuole si impegnano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Formare i docenti e gli studenti con corsi organizzati dal Centro Regionale Trapianti (AORN Cardarelli) presso i singoli istituti, diretti anche ai rappresentanti dei genitori.</li> <li>• Assicurare la partecipazione degli studenti alle attività extracurricolari legate all'iniziativa culturale/ludica/sportiva/artistica/ambientale obbligatoriamente da realizzare.</li> </ul> <p>L'ASL Salerno si impegna a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• reclutare le scuole nel proprio territorio di competenza (almeno 5 istituti comprensivi), segnalarle al C.R.T. e organizzare gli incontri a cui parteciperanno gli esperti del C.R.T. e i Coordinatori Locali per le attività di espianto in qualità di docenti</li> <li>• provvedere ad organizzare una manifestazione dove interverranno i ragazzi per esporre/esibire i propri lavori/progetti/performance;</li> </ul> <p>fornire eventuale materiale per le iniziative a supporto dei Comuni.</p>
<b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b>	<p>Il Progetto sarà proposto alle Scuole attraverso il Catalogo e l'invio delle proposte da parte del Coordinatore Distrettuale di Educazione alla Salute in collaborazione con il Referente distrettuale Punto Informativo Sportello Amico Trapianti.</p> <p>Il Referente del Progetto chiederà un incontro al Dirigente che aderirà alla proposta formativa per illustrarne i contenuti e le metodologie d'intervento. Una volta acquisita</p>

	<p>l'adesione, saranno organizzati i corsi che saranno tenuti da docenti del C.R.T. in collaborazione con i Coordinatori locali Trapianti. Per le attività extracurricolari sarà costituito un Gruppo di lavoro inter-istituzionale, coordinato dal Referente ASL del Progetto, composto da rappresentanti dell'ASL (i componenti del gruppo di lavoro sovra-distrettuale), delle Scuole partecipanti e da eventuali altri Enti o organizzazioni coinvolti, quali Comuni, Associazioni ecc.</p> <p>Sono previste iniziative e manifestazioni a supporto delle attività di promozione della donazione degli organi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Per le peculiari caratteristiche, il Progetto è affiancabile ad altre iniziative che la Scuola può aver intrapreso in altri ambiti extracurricolari, quali tornei sportivi, manifestazioni teatrali, concerti, ecc.</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>Per la diffusione dei risultati si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di consegnare il rapporto conclusivo al Dirigente Scolastico;</li> <li>- di inserire, nei siti web dell'ASL e delle Scuole coinvolte, i risultati del progetto.</li> </ul>

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Sportello Amico Trapianti”</b> Sensibilizzazione sulla Donazione degli Organi e dei Tessuti
<b>Programmi Regionali trasversali di riferimento</b>	<b>PP01</b> Scuole che promuovono salute <b>PP02</b> Comunità attive
<b>Macro Obiettivo principale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili
<b>Macro Obiettivo trasversale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili
<b>Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi</b>	<b>MO1-07</b> Sviluppare e/o migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull’ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale
<b>Linee Strategiche di Intervento</b>	<b>MO1LSc</b> Adozione e implementazione di un approccio globale e sistemico, articolato in azioni di documentata efficacia, continuativo e integrato lungo tutto il percorso scolastico (a partire dalla scuola dell’infanzia), per la promozione della salute fisica e mentale
<b>LEA</b>	<b>F01</b> Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007)

## **AREA TEMATICA D. “BENESSERE A SCUOLA”**

<b>PROGRAMMA</b>	<b>Pag.</b>
<b>“Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola”</b> Presa in Carico dell’Alunno con Diabete	136
<b>“Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola”</b> Presa in Carico dell’Alunno con Asma, Anafilassi, Crisi Convulsiva	139
<b>“Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola”</b> Presa in Carico dell’Alunno con Patologia Cronica Rara	142
<b>“Punto Ti Ascolto e Ti Informo a Scuola”</b> Promozione del Benessere degli Adolescenti	145

## AREA TEMATICA D. “BENESSERE A SCUOLA”

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola”</b> Presa in carico dell’Alunno con Diabete
<b>Referente aziendale</b>	<b>Maria Rosa Pizzo</b> , Medico Diabetologo P.O. Sapri
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Il diabete è una malattia metabolica caratterizzata da un elevato livello di glucosio nel sangue, dovuta ad un’alterata quantità o funzione dell’insulina. Quando si parla di diabete giovanile si riferisce al diabete mellito di tipo I caratterizzato dalla distruzione delle beta cellule pancreatiche con conseguente deficit di insulina. È una malattia cronica non trasmissibile (M.C.N.T.) che colpisce l’infanzia e adolescenza e necessita di terapia farmacologica e gestione di eventuali emergenze come l’ipoglicemia e l’iperglicemia.</p> <p>Con la nota n. 2312 del 25.11.2005 il Ministero dell’Istruzione, d’intesa con quello della Salute, ha emanato le “Linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all’assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico, al fine di tutelare il diritto allo studio, la salute ed il benessere all’interno della struttura scolastica”, in base alle quali è possibile delegare al <b>personale scolastico con specifica formazione la gestione dell’emergenza</b>.</p> <p>Il programma “<b>Gestione dell’Alunno con Diabete</b>” prevede interventi formativi/informativi rivolti a docenti e personale non docente affinché la Scuola assicuri un’idonea accoglienza dell’alunno con diabete. L’obiettivo è quello di evitare forme di discriminazione verso lo studente con diabete, evitando atteggiamenti negativi, di pietismo, di diffidenza o di paura nell’assunzione di determinate responsabilità. Inoltre si garantisce all’alunno con diabete di vivere in un ambiente scolastico sicuro, evitando di subire i problemi fisici e psicologici, che potrebbero derivare da una gestione non adeguata della malattia.</p> <p>Il Programma “<i>Gestione dell’Alunno con Diabete</i>” per la sua realizzazione tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>P.N.P. 2020-2025</b> Ministero della Salute;</li><li>• <b>P.R.P. 2020-2025</b> Regione Campania, PP01 - Scuole che promuovono salute, che si interseca con altri Programmi: PP02 - Comunità attive, PL12 - Nutrizione, Sicurezza Alimentare, Prevenzione delle malattie zoonoziche, PL16 - Malattie Croniche Non Trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce e presa in carico;</li><li>• <b>Programma Nazionale “Equità nella Salute”</b> 2021-2027 che mira a favorire l’accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria;</li><li>• <b>Progetto Obiettivo Materno Infantile/D.M. 24.4.2000, D.G.R.C. N. 37/2004 - Linee Guida per l’Assistenza al diabete in età pediatrica</b>, L.R. n.9/2009, gestione del diabete a scuola raccomandazioni del MIUR con nota n. 2312/2005;</li><li>• Indicazioni espresse dalla Carta di Ottawa del 1986 e dalla dichiarazione di Sundsvall del 1991 sulla Promozione della Salute, dalle Linee Guida “Verso una scuola che promuove salute” (IUHPE 2011) e dalla Dichiarazione di Odense del 2013, attinente alla IV Conferenza Europa sulle Scuole che promuovono la salute.</li></ul> <p>Il programma prevede interventi formativi rivolti a docenti e personale non docente affinché la Scuola assicuri una idonea accoglienza dell’alunno con diabete evitando di assumere atteggiamenti di particolare protezione e senza concedere privilegi particolari; non si creino forme di discriminazione verso lo studente con diabete, evitando atteggiamenti negativi, di pietismo, di diffidenza o di paura nell’assunzione di determinate responsabilità; garantisca all’alunno con diabete di poter vivere in un ambiente scolastico sicuro, evitando di subire i problemi fisici e psicologici, che potrebbero derivare da una gestione non adeguata della malattia.</p>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari

<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire una maggiore attenzione all'acquisizione di stili di vita sani;</li> <li>• Fornire idonee informazioni sulle caratteristiche del diabete (cos'è, come si gestisce/gestione iniziale dell'ipoglicemia, caratteristiche dell'alimentazione, significato della terapia, etc.);</li> <li>• Fornire idonee competenze volte a facilitare l'integrazione dello studente con diabete nel setting scolastico ed a sostenere lo studente nella gestione del diabete e delle principali emergenze ad esso associate.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti affetti da diabete mellito tipo 1 delle Scuole dell'Infanzia, delle Scuole Primarie, delle Scuole Secondarie di I e II grado (target diretto/finale);</li> <li>• Docenti e personale ATA delle Scuole dell'Infanzia, delle Scuole Primarie, delle Scuole Secondarie di I e II grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il concetto di Salute nell'ottica bio-psico-sociale ed i suoi determinanti.</li> <li>• La Scuola come Promotrice di Salute, l'alleanza educativa scuola-famiglia-servizi territoriali.</li> <li>• La comunicazione e le relazioni inter-personali, l'empatia, l'ascolto attivo.</li> <li>• Modalità di gestione della malattia: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ monitoraggio delle glicemie, specificando la frequenza e le circostanze che rendono necessario il controllo;</li> <li>○ somministrazione dell'insulina (se necessario), con dosi e tempi dell'iniezione, stabiliti a seconda dei valori glicemici, e istruzioni per la conservazione dell'insulina; tipo di alimenti, quantità e tempi di pasti e spuntini;</li> <li>○ trattamento dell'ipoglicemia (valori glicemici troppo bassi) con eventuale somministrazione di glucagone;</li> <li>○ trattamento dell'iperglicemia (valori glicemici troppo alti);</li> <li>○ indicazioni sull'attività motoria e partecipazione a gite scolastiche.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Attività</b>  <b>Metodo</b>  <b>Strumenti</b>	<p>Il progetto prevede le seguenti azioni:  un <u>percorso educativo-formativo rivolto ai docenti e al personale ATA</u>. Il corso di formazione si articola in 3 incontri ed è finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ migliorare le conoscenze sul tema del progetto;</li> <li>○ condividere il modello delle "Scuole Promotrici di Salute";</li> <li>○ potenziare le competenze comunicative;</li> <li>○ fornire capacità volte a facilitare l'integrazione dello studente con diabete nel setting scolastico ed a sostenere lo studente nella gestione del diabete e delle principali emergenze ad esso associate;</li> <li>○ condividere la scheda di monitoraggio delle attività assicurate dai docenti.</li> </ul> <p>un <u>percorso educativo - formativo rivolto al target diretto/finale</u>, aventi le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ i docenti e il personale ATA, a seguito del corso di formazione, assicurano interventi volti a promuovere la salute degli Studenti con diabete nel setting scolastico. Il gruppo di lavoro dell'A.S.L. in tale fase assicura ai docenti orientamento e supporto metodologico.</li> </ul> <p><u>altri interventi nell'ottica della promozione della salute:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il Progetto prevede, oltre al percorso formativo, anche interventi di assistenza tecnica e consulenze, da parte degli operatori dell'A.S.L., ai docenti ed al personale ATA formati, funzionale all'integrazione dello studente con diabete e alle attività di sostegno nella gestione della malattia.</li> </ul> <p><u>azioni di orientamento e supporto verso il dirigente scolastico e i docenti, di ogni Istituto onde configurare/rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute"</u>, in accordo con i principi di HIAP. Sono previsti interventi di sostegno affinché ciascuna Scuola coinvolta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisponga il proprio "Profilo di Salute" (analizzando il contesto scolastico per individuare le aree criticità e le opportunità);</li> <li>- definisca il "Piano di miglioramento" (in base al "Profilo di Salute" predisposto) e attivi azioni per promuovere la salute nello specifico contesto scolastico.</li> </ul> <p>Sono previste campagne di sensibilizzazione per la prevenzione e l'adeguata cura della patologia.</p>

	<p><b>Metodi e Strumenti</b></p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - analizzare il bisogno “formativo” dei docenti e del personale ATA, prestando attenzione alle caratteristiche del soggetto adulto, che si percepisce come una persona indipendente ed apprende in funzione del suo ruolo e dei suoi compiti sociali; - adottare una comunicazione priva di “giudizio” e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i docenti ed il personale ATA, possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - adottare, oltre ai momenti frontali, anche idonee metodologie per favorire la partecipazione “attiva” dei destinatari del percorso formativo.</p> <p>È previsto l’impiego di: - sussidi didattici per le attività degli operatori; - schede informative, materiale audiovisivo, sussidi per la “restituzione” al gruppo.</p>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <p><u>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</u> (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire e condividere gli impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell’ottica dell’intersettorialità;</li> <li>- delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico;</li> </ul> <p><u>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</u> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell’A.S.L., dei docenti e da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali;</li> <li>- definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l’ambiente sociale;</li> <li>- definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti e del personale ATA;</li> <li>- condividere il modello “Scuola Promotrice di Salute” e le azioni consequenziali;</li> <li>- realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul>

## AREA TEMATICA D. “BENESSERE A SCUOLA”

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola”</b> Presenza in Carico dell’Alunno con Asma, Anafilassi, Crisi Convulsiva
<b>Referente aziendale</b>	<b>Francesco Ferrigno</b> , Medico Pneumologo Responsabile Cure Domiciliari D.S. 61 <b>Salvatore Guercio Nuzio</b> , Medico Dirigente U.O.C. Pediatria P.O. Battipaglia
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Le malattie allergiche colpiscono un terzo della popolazione europea ed il controllo totale dell’asma bronchiale, soprattutto nella sua forma grave, è raggiunto in meno del 40% dei pazienti. La prevalenza delle malattie respiratorie croniche non solo è elevata, ma è in aumento. Le morti per malattie respiratorie rappresentano il 12% del totale. L’Organizzazione Mondiale della Sanità nel Global Action Plan 2013-2020 ha ribadito l’importanza degli investimenti necessari per ridurre la morbilità, la mortalità e la disabilità delle malattie respiratorie croniche, in quanto posizionate al 3° posto fra le cause di mortalità dovute a malattie non trasmissibili, dopo le malattie cardio-vascolari e le neoplasie maligne. Anche in occasione di un simposio presso il Parlamento dell’Unione Europea coinvolgenti differenti Società Scientifiche Internazionali è chiaramente emerso il peso sociale delle malattie allergiche e respiratorie croniche e la necessità di elaborare specifici piani d’azione con l’obiettivo di ridurre il loro impatto del 30% nei prossimi 10 anni.</p> <p><b>ASMA:</b> L’asma è una malattia respiratoria cronica, eterogenea, solitamente caratterizzata da infiammazione cronica delle vie aeree con storia di respiro sibilante, costrizione toracica e tosse, che variano nel tempo e nell’intensità. L’asma è e continuerà ad essere la malattia cronica più comune nei bambini in età scolare e negli adolescenti. Negli ultimi venti anni in Italia la prevalenza dell’asma è aumentata del 38%. Alla base della sintomatologia dell’Asma vi è l’ostruzione delle vie aeree, cioè il broncospasmo, spesso variabile nel tempo e scatenato, aggravato o mantenuto da fattori modificabili, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• il fumo di sigaretta</li><li>• gli agenti microbiologici (il virus influenzale in primo luogo)</li><li>• gli allergeni</li><li>• gli inquinanti outdoor e indoor.</li></ul> <p>Per ognuno di questi fattori è possibile mettere in atto interventi di abbattimento e di prevenzione efficaci nel ridurre gli attacchi d’asma, soprattutto nella popolazione pediatrica e geriatrica, ovvero, in ordine di minore complessità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• lotta al fumo di tabacco,</li><li>• campagna vaccinale,</li><li>• piantumazione di piante non allergizzanti e cura del verde,</li><li>• riduzione dell’inquinamento ambientale.</li></ul> <p><b>ANAFILASSI:</b> L’anafilassi è una grave reazione allergica o da ipersensibilità, che evolve rapidamente e che comporta un rischio per la vita. L’esatta prevalenza dell’anafilassi è difficile da stabilire per diversi fattori, tra cui soprattutto le diverse definizioni indicate nel corso degli anni e la sottostima della diagnosi, che è prevalentemente una diagnosi clinica. Le Linee Guida dell’EAACI, stimano in Europa un’incidenza che va da 1 a 8 casi ogni 100.000 abitanti ed una prevalenza pari allo 0.3%, con una tendenza all’aumento. Analogamente in Italia, sulla base dell’unico studio condotto in tal senso, si stimano circa 4 episodi di anafilassi alimentare ogni 100.000 bambini/anno, con un trend in aumento dei ricoveri ospedalieri per anafilassi alimentare.</p> <p>Le cause più frequenti di anafilassi sono reazioni ad alimenti, farmaci e punture d’insetto ed in misura minore al lattice.</p> <p><b>ANGIOEDEMA:</b> L’angioedema è, per definizione, un edema localizzato ed autolimitante, presente a livello dei tessuti sottocutanei e della sottomucosa. L’angioedema può essere ereditario, ovvero legato ad una patologia ereditaria, in molti casi ancora non ben diagnosticata, oppure può insorgere in seguito a reazioni allergiche</p>

	<p>o non allergiche. La prevalenza dell'angioedema ereditario è di circa 1 su 50.000. Si stima che in Italia ci siano 1500 casi di angioedema ereditario, di cui solo 800 diagnosticati.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I casi in cui l'angioedema progredisce rapidamente vanno trattati con emergenza medica, poiché può comparire ostruzione laringea con rischio per la vita.</li> </ul> <p>Il Programma per la sua realizzazione tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P.N.P. 2020-2025</b> Ministero della Salute;</li> <li>• <b>P.R.P. 2020-2025</b> Regione Campania, PP01 - Scuole che promuovono salute, che si interseca con altri Programmi: PP02 - Comunità attive, PP05 - Sicurezza negli ambienti di vita, PP09 - Ambiente, Clima e Salute, PL16 - Malattie Croniche Non Trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce e presa in carico;</li> <li>• <b>Programma Nazionale "Equità nella Salute" 2021-2027</b> che mira a favorire l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi di salute</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbattimento e prevenzione di attacchi d'asma ed episodi di anafilassi ed angioedema, soprattutto in ambiente scolastico e nella popolazione pediatrica.</li> <li>• Modifica dei fattori comportamentali modificabili scatenanti l'asma e le sue complicanze, quali il fumo di tabacco, mancato ricorso alla vaccinazione, gli allergeni e gli inquinanti ambientali.</li> <li>• Miglioramento degli interventi fisici e dei trattamenti terapeutici atti a fronteggiare casi di asma, anafilassi e angioedema. Ridurre il numero di antibiotico-resistenze, conseguenti all'eccessivo uso degli antibiotici.</li> </ul>
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare il livello di consapevolezza dell'impatto dei fattori di rischio riguardo al favorire l'insorgenza o al peggiorare il decorso dell'asma, dell'anafilassi e dell'angioedema.</li> <li>• Aumentare la capacità di riconoscimento precoce di sintomi e segni di anafilassi e di angioedema.</li> <li>• Diffondere conoscenze specifiche sui comportamenti da evitare, che favoriscono l'insorgenza degli attacchi al fine di ridurre al minimo la mortalità, lo scatenamento di attacchi sporadici e gli effetti invalidanti della malattia che derivano dalla frequente ricorrenza di eventi acuti.</li> <li>• Trasferire, ove possibile, il modello educativo proposto anche ad amici e/o conoscenti.</li> <li>• Miglioramento dell'aderenza alle terapie nei pazienti con rinite allergica per la prevenzione dell'asma.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti,</li> <li>• Genitori,</li> <li>• Studenti</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione di Asma, Anafilassi, Shock anafilattico e Angioedema, sintomatologia e trattamento.</li> <li>• Fattori di rischio generici legati all'ambiente, ovvero fattori comportamentali modificabili scatenanti l'asma e le sue complicanze, quali il fumo di tabacco, gli agenti microbiologici, gli allergeni e gli inquinanti ambientali.</li> <li>• Fattori di rischio specifici legati alle sensibilità individuali, allergie, intolleranze e reazioni avverse.</li> <li>• La prevenzione dell'Asma, dell'Anafilassi e dell'Angioedema, tra corrette informazioni e comportamenti prudenti.</li> <li>• Il riconoscimento degli attacchi d'asma, degli episodi di anafilassi e degli eventi di angioedema.</li> <li>• Interventi salvavita in tali casi di emergenza: chi, come, quando e perché intervenire.</li> <li>• Quadro normativo in Italia e in Campania.</li> <li>• La salute quale risorsa da costruire fin da giovani e da preservare consapevolmente.</li> </ul>

<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p>Il Progetto prevede le azioni elencate di seguito.</p> <p>Gli operatori ASL effettueranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Un percorso educativo/formativo rivolto al personale docente, finalizzato a migliorare le conoscenze sulle tematiche elencate e, ove possibile, inserire all'interno dei programmi curriculari, specifici richiami e riferimenti ai temi trattati.</li> <li>• Interventi su richiesta al personale docente, soprattutto ai docenti di scienze, in supporto alle tematiche da trattare.</li> <li>• Incontri con gli Studenti.</li> <li>• Azioni di orientamento a supporto di Dirigente Scolastico e docenti per rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute".</li> </ul> <p>I docenti effettueranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Approfondimenti in classe sulle tematiche trattate e divise per competenze.</li> <li>• Rilevazione di particolari casi da sottoporre all'attenzione del gruppo di lavoro ASL-Scuola.</li> </ul> <p>Il Progetto si avvarrà dei seguenti elementi metodologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri di formazione/informazione per i docenti per la strutturazione di lezioni curriculari integrate con le tematiche trattate.</li> <li>• Lezioni frontali o in circle time con i ragazzi.</li> <li>• Organizzazione di Eventi per il coinvolgimento delle famiglie.</li> </ul>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>Il Progetto sarà proposto alle Scuole attraverso il Catalogo e l'invio delle proposte da parte del Coordinatore Distrettuale di Educazione alla Salute.</p> <p>I Referenti del Progetto chiederanno un incontro al Dirigente che aderirà alla proposta formativa per illustrarne i contenuti e le metodologie d'intervento.</p> <p>Sarà costituito un Gruppo di lavoro inter-istituzionale, coordinato dal Referente ASL del Progetto, che veda rappresentati l'ASL, ciascuna Scuola ed eventuali altri Enti coinvolti, quali Comune, Associazioni e Cittadinanza.</p>

**AREA TEMATICA D. “BENESSERE A SCUOLA”**

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola”</b> Presa in Carico dell’Alunno con Patologia Cronica Rara
<b>Referente aziendale</b>	<b>Salvatore Guercio Nuzio</b> , Medico Dirigente U.O.C. Pediatria P.O. Battipaglia
<b>Inquadramento generale</b>	<p>La patologia cronica, che ormai colpisce circa il 18% della popolazione pediatrica, secondo la definizione dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, è una patologia permanente che tende a sviluppare un tasso di disabilità variabile ed è causata da un’alterazione patologica non reversibile per cui richiede una formazione speciale per il raggiungimento di una buona qualità della vita e la necessita di un lungo periodo di controllo, osservazione e cura. La fascia d’età maggiormente colpita è quella dai 0 ai 5 anni (61,8%). Segue con il 44,1% l’età tra i 6 e gli 11 anni e con il 55,9% di casi la fascia d’età tra i 12 e i 18 anni.</p> <p>La risposta dei bambini a un’alterazione cronica del proprio stato di salute dipende molto dallo stadio di sviluppo in cui questa esordisce. I bambini con patologie croniche insorte durante l’infanzia rispondono diversamente rispetto ai bambini in cui tali condizioni siano insorte durante l’adolescenza. I bambini in età scolare solitamente possono essere impossibilitati a frequentare la scuola e a relazionarsi adeguatamente con i coetanei. Gli adolescenti possono scontrarsi con l’incapacità di raggiungere la propria indipendenza qualora debbano richiedere assistenza ai genitori e ad altre persone per molte delle loro necessità quotidiane; i genitori devono quindi incoraggiare l’adolescente ad avere fiducia nelle proprie capacità e devono evitare un’eccessiva protezione. Gli adolescenti, inoltre, trovano particolarmente difficile essere considerati come "diversi" dai coetanei.</p> <p>Il Programma “Condividere la Cronicità” per la sua realizzazione tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P.N.P. 2020-2025</b> Ministero della Salute;</li> <li>• <b>P.R.P. 2020-2025</b> Regione Campania, PP01 - Scuole che promuovono salute, che si interseca con altri Programmi: PP02 - Comunità attive, PP05 - Sicurezza negli ambienti di vita, PP09 - Ambiente, Clima e Salute, PL12 - Nutrizione, Sicurezza Alimentare, Prevenzione delle malattie zoonotiche, PL16 - Malattie Croniche Non Trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce e presa in carico;</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Equità nella Salute” 2021-2027</b> che mira a favorire l’accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire una maggiore attenzione sulle patologie croniche pediatriche di più raro riscontro diagnostico.</li> <li>• Fornire idonee competenze volte a facilitare l’integrazione dello studente con patologia cronica rara nel setting scolastico.</li> <li>• Sostenere lo studente nella gestione della sua patologia cronica evitando ripercussioni psicofisiche.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti affetti da patologie croniche rare delle Scuole dell’Infanzia, delle Scuole Primarie, delle Scuole Secondarie di I e II grado (target diretto/finale);</li> <li>• Docenti e personale ATA delle Scuole dell’Infanzia, delle Scuole Primarie, delle Scuole Secondarie di I e II grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>

<p><b>Tematiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modalità di gestione delle terapie mediche giornaliere che devono affrontare i bambini scolarizzati con patologia cronica rara. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ somministrazione di terapia medica sostitutiva in corso di condizioni croniche quali pancreatiti croniche o fibrosi cistica;</li> <li>○ somministrazione di terapia medica sostitutiva in corso di patologia rara metabolica o neuromuscolare;</li> <li>○ somministrazione di insulina nel diabete mellito tipo 1, con dosi e tempi dell'iniezione, stabiliti a seconda dei valori glicemici, e istruzioni per la conservazione dell'insulina; tipo di alimenti, quantità e tempi di pasti e spuntini;</li> <li>○ trattamento dell'ipo e dell'iperglicemia.</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p>Il Progetto prevede le azioni elencate di seguito. Gli operatori ASL effettueranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un percorso educativo/formativo rivolto al personale docente, finalizzato a migliorare le conoscenze sulle tematiche elencate e, ove possibile, inserire all'interno dei programmi curriculari, specifici richiami e riferimenti ai temi trattati;</li> <li>• interventi su richiesta al personale docente, soprattutto ai docenti di scienze, in supporto alle tematiche da trattare;</li> <li>• incontri con gli Studenti;</li> <li>• azioni di orientamento a supporto di Dirigente Scolastico e docenti per rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute".</li> </ul> <p>I docenti potranno effettuare su richiesta approfondimenti in classe sulle tematiche trattate divise per competenze e rilevare particolari casi da sottoporre all'attenzione del gruppo di lavoro ASL-Scuola.</p> <p>Il Progetto si avvarrà dei seguenti elementi metodologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incontri di formazione/informazione per i docenti;</li> <li>• lezioni frontali o in circle time con i ragazzi;</li> <li>• organizzazione di Eventi per il coinvolgimento delle famiglie.</li> </ul>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>Il Progetto sarà proposto alle Scuole attraverso il Catalogo e l'invio delle proposte da parte del Coordinatore Distrettuale di Educazione alla Salute.</p> <p>I Referenti del Progetto chiederanno un incontro al Dirigente che aderirà alla proposta formativa per illustrarne i contenuti e le metodologie d'intervento.</p> <p>Sarà costituito un Gruppo di lavoro inter-istituzionale, coordinato dal Referente ASL del Progetto, che veda rappresentati l'ASL, ciascuna Scuola ed eventuali altri Enti coinvolti, quali Comune, Associazioni e Cittadinanza.</p>

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola”</b> Presa in carico dell’alunno con diabete, asma, anafilassi, crisi convulsiva, patologia cronica rara
<b>Programmi Regionali trasversali di riferimento</b>	<b>PP01 Scuole che promuovono salute</b> <b>PP02</b> Comunità attive <b>PP05</b> Sicurezza negli ambienti di vita <b>PP09</b> Ambiente, clima e salute <b>PL12</b> Nutrizione, Sicurezza Alimentare, Prevenzione delle malattie zoonoziche <b>PL16 Malattie Croniche non trasmissibili: prevenzione, individuazione precoce, e presa in carico</b>
<b>Macro Obiettivo principale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili
<b>Macro Obiettivo trasversale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili <b>MO3</b> Incidenti domestici e stradali <b>MO5</b> Ambiente, Clima e Salute
<b>Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi</b>	<b>MO1-07</b> Sviluppare e/o migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull’ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale <b>MO1-08</b> Promuovere l’adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale <b>MO1-17</b> Identificare precocemente e prendere in carico i soggetti in condizioni di rischio aumentato per M.C.N.T. e/o affetti da patologia in raccordo con le azioni del Piano Nazionale Cronicità <b>MO3-01</b> Migliorare la conoscenza della percezione dei rischi in ambito domestico nei genitori e nelle categorie a rischio (bambini, donne e anziani) <b>MO3-02</b> Sensibilizzare la popolazione generale sui rischi connessi agli incidenti domestici <b>MO5-04</b> Rafforzare, nell’ambito delle attività concernenti gli ambienti di vita e di lavoro, le competenze in materia di valutazione e gestione del rischio chimico (legge 81/2008) (Riguarda la valutazione e gestione delle principali vie di introduzione degli agenti chimici nel corpo umano in particolare quella respiratoria per inalazione e quella per assorbimento cutaneo) <b>MO5-09</b> Migliorare la qualità dell’aria indoor e outdoor
<b>Linee Strategiche di Intervento</b>	<b>MO1LSc</b> Adozione e implementazione di un approccio globale e sistemico, articolato in azioni di documentata efficacia, continuativo e integrato lungo tutto il percorso scolastico (a partire dalla scuola dell’infanzia), per la promozione della salute fisica e mentale <b>MO1LSk</b> Sviluppo di programmi finalizzati alla riduzione del rischio per M.C.N.T. e alla presa in carico delle persone affette da patologia, per una gestione integrata e sistemica della cronicità, attraverso: interventi volti a promuovere competenze e comportamenti salutari nelle persone sane e malate e loro caregiver (health literacy, empowerment ed engagement), offerta di counseling individuale anche in contesti opportunistici, per il contrasto del tabagismo e del consumo rischioso e dannoso di alcol e la promozione di sana alimentazione e attività fisica, attivazione di interventi strutturati di esercizio fisico, attivazione di procedure e percorsi preventivi e terapeutico-assistenziali integrati con interventi per le persone già affette da patologia, anche considerando le situazioni di multipatologia, secondo un approccio integrato tra prevenzione e cura
<b>LEA</b>	<b>F01</b> Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007) <b>F02</b> Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione <b>F03</b> Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale <b>F05</b> Promozione dell’attività fisica e tutela sanitaria dell’attività fisica <b>F06</b> Promozione di una sana alimentazione per favorire stili di vita salutare

## AREA TEMATICA D. “BENESSERE A SCUOLA”

PROGRAMMA	“Punto Ti Ascolto e Ti Informo a Scuola” Promozione del Benessere degli Adolescenti
Referente aziendale	Operatori Distrettuali
Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari
Inquadramento generale	<p>Il progetto “Punto Ti Ascolto e Ti Informo a Scuola” scaturisce dalla D.G.R. n° 460/99 e prevede azioni per migliorare la comunicazione e la relazione tra lo Spazio Adolescenti dell’A.S.L. e gli studenti per renderli protagonisti nella promozione della propria salute. Il progetto tende a favorire la capacità nei ragazzi di “prendersi cura di sé” e a migliorare l’accesso allo Spazio Adolescenti.</p> <p>Il Programma “Punto Ti Ascolto e Ti Informo a Scuola” per la sua realizzazione tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P.N.P. 2020-2025</b> Ministero della Salute;</li> <li>• <b>P.R.P. 2020-2025</b> Regione Campania, PP01 - Scuole che promuovono salute, che si interseca con altri Programmi: PP02 - Comunità attive, PP04 - Dipendenze;</li> <li>• <b>Programma Nazionale “Equità nella Salute” 2021-2027</b> che mira a favorire l’accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle fasce della popolazione in condizione di vulnerabilità nelle 7 Regioni del Mezzogiorno, che hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza sanitaria;</li> <li>• <b>Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023-2025 (PNPV)</b>, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 2 agosto 2023, che costituisce il documento di riferimento in cui si riconosce, come priorità di sanità pubblica, la riduzione o l’<b>eliminazione del carico delle malattie infettive prevenibili da vaccino</b>, attraverso l’individuazione di strategie efficaci e omogenee da implementare sull’intero territorio nazionale.</li> </ul>
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere idonee informazioni volte a migliorare: - il concetto di Salute, nella visione olistica, ed i suoi determinanti; - la conoscenza delle leggi che tutelano il diritto alla salute.</li> <li>• Favorire la capacità di autonomia nei ragazzi nel senso di “prendersi cura di sé”.</li> <li>• Aiutare i ragazzi a riconoscere nello Spazio Adolescenti un punto di riferimento per le loro esigenze.</li> <li>• Migliorare l’accesso e la fruizione dello Spazio Adolescenti quale servizio deputato ad offrire/garantire idonee risposte ai bisogni dei giovani.</li> <li>• Rafforzare la prevenzione del cancro della cervice uterina e delle altre malattie HPV correlate.</li> <li>• Raggiungere e mantenere le coperture vaccinali target rafforzando Governance, Reti e percorsi di prevenzione vaccinale.</li> <li>• Promuovere interventi vaccinali nei gruppi di popolazione ad alto rischio per patologia, favorendo un approccio centrato sulle esigenze del cittadino/paziente.</li> <li>• Ridurre le disuguaglianze e prevedere azioni per i gruppi di popolazione difficilmente raggiungibili e/o con bassa copertura vaccinale.</li> <li>• Rafforzare la comunicazione in campo vaccinale.</li> </ul>
Rivolto a	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti delle scuole secondarie di I e II grado (target diretto/finale).</li> <li>• Docenti delle scuole secondarie di I e II grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).</li> </ul>
Tematiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La promozione della salute.</li> <li>• Il diritto alla salute dell’adolescente.</li> <li>• I comportamenti a rischio dell’adolescente.</li> <li>• Gli stili di vita sani.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I compiti, le attività e le modalità di accesso dello Spazio Adolescenti.</li> </ul>
<b>Attività</b>  <b>Metodo</b>  <b>Strumenti</b>	<p>Il progetto prevede un modulo informativo/educativo rivolto agli studenti e/o un punto di ascolto a scuola.</p> <p>Il modulo informativo/educativo prende forma e si sviluppa nell'ambito delle seguenti linee metodologiche: - garantire una stretta integrazione tra i docenti e gli operatori; - prevedere la partecipazione attiva dei ragazzi, per gruppo classe, adottando tecniche interattive che comportano e stimolino l'interesse degli studenti, coinvolgendoli anche a livello emotivo; - porsi in maniera empatica ed utilizzare un linguaggio idoneo e quindi non tecnico ma chiaro e semplice pur salvaguardando i contenuti scientifici.</p> <p>Il Punto Ascolto si articola in incontri individuali con gli studenti e genitori per l'individuazione e l'ascolto dei bisogni. Ogni studente potrà beneficiare di n. 5 incontri con l'esperto per poi essere inviato allo Spazio Adolescenti.</p>
<b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b>	<p>La fase operativa prevede un incontro con il dirigente scolastico e i docenti per illustrare il progetto, individuare le classi dove avviare le attività, definire un piano di azione comune e costituire il gruppo di lavoro inter-istituzionale. Tale gruppo di lavoro inter-istituzionale ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• definire un piano di azione comune per facilitare la realizzazione del modulo informativo-educativo e l'attivazione del Punto Ti Ascolto e Ti Informo;</li> <li>• creare un idoneo circuito di rete per favorire l'accesso degli studenti allo Spazio Adolescenti al fine di ricevere interventi di consulenza e sostegno su problematiche o tipologie di bisogni degli adolescenti, che non possono essere trattati e gestiti nel contesto scolastico (per la complessità del problema e/o specificità della richiesta).</li> </ul>
<b>Verifica e diffusione dei risultati</b>	<p>La valutazione prevede, oltre alla verifica di processo, anche l'analisi dei questionari di gradimento per verificare la soddisfazione delle attività da parte degli studenti.</p>

## ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ CON IL P.R.P. 2020-2025

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Punto Ti Ascolto e Ti Informo a Scuola”</b> Promozione del Benessere degli Adolescenti
<b>Programmi Regionali trasversali di riferimento</b>	<b>PP01</b> Scuole che promuovono salute <b>PP02</b> Comunità attive <b>PP04</b> Dipendenze
<b>Macro Obiettivo principale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili
<b>Macro Obiettivo trasversale di riferimento</b>	<b>MO1</b> Malattie croniche non trasmissibili <b>MO2</b> Dipendenze da sostanze e comportamenti
<b>Obiettivi Strategici anche con riferimento alla trasversalità con altri Macro Obiettivi</b>	<b>MO1-07</b> Sviluppare e/o migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull’ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale <b>MO1-08</b> Promuovere l’adozione consapevole di uno <b>stile di vita sano</b> e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale <b>MO2-02</b> Aumentare la percezione del rischio e l’empowerment degli individui <b>MO2-03</b> Aumentare/migliorare le competenze degli operatori e degli attori coinvolti <b>MO2-05</b> Identificare precocemente e prendere in carico i soggetti in condizioni di rischio aumentato <b>MO6-05</b> Aumentare la copertura vaccinale e l’adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)
<b>Linee Strategiche di Intervento</b>	<b>MO1LSc</b> Adozione e implementazione di un approccio globale e sistemico, articolato in azioni di documentata efficacia, continuativo e integrato lungo tutto il percorso scolastico (a partire dalla scuola dell’infanzia), per la promozione della salute fisica e mentale <b>MO2LSa</b> Adozione e implementazione di un approccio globale e sistemico, continuativo e integrato lungo tutto il percorso scolastico, per la promozione della salute <b>MO2LSb</b> Sviluppo di programmi intersettoriali per accrescere le capacità personali in termini di autostima, auto efficacia e resilienza degli individui, nei contesti di vita e di lavoro, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili <b>MO2LSj</b> Sviluppo di programmi volti al coordinamento tra servizi sanitari, servizi sociali, scuola e associazioni al fine di attivare percorsi di identificazione precoce dei soggetti in condizioni di rischio aumentato <b>MO6LSu</b> Promozione di interventi sui comportamenti: comprendono azioni sui comportamenti a rischio (esercizio consapevole della sessualità, miglioramento dell’adesione alla terapia, corretto uso del profilattico maschile e femminile, counseling)
<b>LEA</b>	<b>A03</b> Vaccinazioni <b>F01</b> Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007) <b>F03</b> Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale <b>F04</b> Prevenzione e contrasto del tabagismo, del consumo a rischio di alcol <b>F09</b> Prevenzione delle dipendenze

# TABELLA OFFERTA FORMATIVA

AREE TEMATICHE	PROGRAMMI	DISTRETTI SANITARI													
		60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	
<b>A.</b> STILI DI VITA ATTIVI ED ECOSOSTENIBILI	Agenda 2030 – One Health – Cibo Sicuro from Farm to Fork	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
	A Spasso con la tua Schiena	✓	✓	✓	✓			✓	✓		✓	✓	✓	✓	
	Attività Fisica Adattata			✓	✓	✓		✓		✓	✓	✓		✓	
	Crescere Felix	✓	✓	✓	✓			✓	✓		✓	✓	✓	✓	
	Il giro del mondo in 80 ... germi	✓						✓				✓			
	Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia	✓		✓		✓	✓	✓		✓	✓				
	W il Sorriso	✓	✓	✓		✓		✓			✓	✓		✓	
<b>B.</b> LIFE SKILLS PER LA SALUTE	Attiva-Mente	✓		✓				✓				✓	✓		
	Ben...Essere in Amore	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	
	Free Life - Unplugged	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	
	Genitori... no Stress					✓		✓		✓	✓	✓	✓		
	Insieme per la Sicurezza	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓				✓	✓	
	Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
<b>C.</b> CITTADINI / LAVORATORI CONSAPEVOLI E RESILIENTI	Battere le Ali							✓							
	Fili d'Argento		✓					✓						✓	
	Incontri di Accompagnamento alla Nascita (IAN) e Allattamento al Seno	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	
	Informare ed Educare i Cittadini Adulti			✓		✓		✓			✓	✓	✓		
	Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute	✓						✓				✓			
	Mi Voglio Bene		✓	✓	✓	✓	✓	✓				✓		✓	
	Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore	✓		✓		✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	
	Sportello AmicoTrapianti					✓	✓	✓	✓		✓	✓		✓	
<b>D.</b> BENESSERE A SCUOLA	Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
	Punto Ti Ascolto e Ti Informo a Scuola	✓		✓		✓	✓	✓				✓	✓		
<b>DISTRETTI SANITARI</b>		<b>60</b>	<b>61</b>	<b>62</b>	<b>63</b>	<b>64</b>	<b>65</b>	<b>66</b>	<b>67</b>	<b>68</b>	<b>69</b>	<b>70</b>	<b>71</b>	<b>72</b>	

## PROGRAMMI E GRUPPI DI LAVORO PER DISTRETTO

<b>D.S. 60</b> <b>Nocera</b>	Pag. 150
<b>D.S. 61</b> <b>Angri / Scafati</b>	Pag. 154
<b>D.S. 62</b> <b>Sarno / Pagani</b>	Pag. 157
<b>D.S. 63</b> <b>Cava de' Tirreni / Costa d'Amalfi</b>	Pag. 162
<b>D.S. 64</b> <b>Eboli / Buccino</b>	Pag. 165
<b>D.S. 65</b> <b>Battipaglia</b>	Pag. 170
<b>D.S. 66</b> <b>Salerno</b>	Pag. 173
<b>D.S. 67</b> <b>Mercato San Severino</b>	Pag. 179
<b>D.S. 68</b> <b>Giffoni Valle Piana</b>	Pag. 181
<b>D.S. 69</b> <b>Capaccio / Roccadaspide</b>	Pag. 183
<b>D.S. 70</b> <b>Vallo della Lucania / Agropoli</b>	Pag. 187
<b>D.S. 71</b> <b>Sapri</b>	Pag. 193
<b>D.S. 72</b> <b>Sala Consilina / Polla</b>	Pag. 197

# Distretto Sanitario 60 - Nocera

Comuni di Castel San Giorgio, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Roccapiemonte

Coordinatore Distrettuale: **Gerardo Marino**

Tel. 081 9212094, e-mail gr.marino@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Agenda 2030 - One Health - Cibo Sicuro from Farm to Fork</b>	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie, Operatori socio-sanitari	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Gelsomina Lamberti	348 0914525 g.lamberti@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro

Gelsomina Lamberti - medico igienista, Floriana Cuccaro - medico igienista, Andrea De Simone - medico Dipartimento Prevenzione, Luca Garofalo - medico igienista, Francesco Paolo Balzano - tecnico della Prevenzione, Angelo Desiderio - tecnico della Prevenzione, Paolo Pepe - tecnico della Prevenzione, Anna Romano - tecnico della Prevenzione, Simona Albero - infermiere, Antonella Capodanno - infermiere

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>A Spasso con la tua Schiena</b>	Studenti Primaria e Secondaria I grado	Docenti, Genitori	Scuola Primaria e Secondaria di I grado	Maddalena Pellegrino	345 4232715 md.pellegrino@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro

Maddalena Pellegrino - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute, Antonella Capasso - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Crescere Felix</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Ambienti sanitari, Comunità	Anna Metello	348 0506590 a.metello@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro

Anna Metello - veterinario responsabile U.O.S.D. Veterinaria DD.SS. 61-62, Gaetano Pagliuca - veterinario, Floriana Cuccaro - medico igienista UOSD Prevenzione Collettiva DS 60, Luca Garofalo - medico igienista, Gaetano Vitagliano - Tecnico della Prevenzione, Antonietta Capodanno - infermiere UOSD Prevenzione Collettiva DS 60

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Il giro del mondo in 80 ... germi!</b>	Studenti delle classi II (da seguire per un triennio)	Docenti, Genitori	Scuola Secondaria di II grado	Gerardo Marino	081 9212094 gr.marino@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Gerardo Marino - biologo U.O.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, Giovanna Abate - biologo specialista ambulatoriale U.O.S. Patologia Clinica P.O. Scafati, Marta Bartiromo - biologo GOI Registro Tumori, Giulia Siervo - tecnico sanitario di Laboratorio Biomedico U.O.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, Elisabetta Granato - tecnico della Prevenzione U.O.C. Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, Coretta Soriente - infermiere

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuola Primaria	Angelo Apostolico	340 6238819 a.apostolico@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Angelo Apostolico - veterinario responsabile U.O.S.D. Randagismo e benessere animali d'affezione, Massimiliano Mercede - veterinario U.O.S.D. Randagismo e benessere animali d'affezione, Monica Nasti - veterinario

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>W il Sorriso</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Attilio Menduni De Rossi	338 8568284 attiliomenduni@gmail.com

**Gruppo di lavoro**

Attilio Menduni De Rossi - medico odontoiatra D.S. 61, Anna Oliva - infermiere

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Attiva-Mente</b>	Studenti delle classi I e II Scuola Secondaria II grado	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di II grado, Altri contesti	Annarita Lo Sasso	081 9212130 dsm.dca.nocera@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Annarita Lo Sasso - psicologo U.O.S.M. Servizio dei Disturbi dell'Alimentazione e della Nutrizione Nocera, Lidia Falcone - psicologo U.O.S.M. Servizio dei Disturbi dell'Alimentazione e della Nutrizione Nocera, Ilaria Corcione - tecnico della Riabilitazione Psichiatrica U.O.S.M. Servizio dei Disturbi dell'Alimentazione e della Nutrizione Nocera, Maria De Angelis - tecnico della Riabilitazione Psichiatrica U.O.S.M. Servizio dei Disturbi dell'Alimentazione e della Nutrizione Nocera

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Ben...Essere in Amore</b>	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Anna Della Porta	328 2633401 anna.dellaporta@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Anna Della Porta - ostetrica U.O.A.M.I. D.S. 60, Giovanna Sellitto - ostetrica U.O.A.M.I. D.S. 60, Luigi D'Alessio - psicopedagoga U.O.S.D. Promozione Salute					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Free Life - Unplugged</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Primaria, Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Francesca Scala	f.scale@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Francesca Scala - psicologo Ser.D Nocera, Ciro Armenante - medico responsabile Ser.D. 1, Fabrizio Budetta - medico Ser.D. Cava de' Tirreni, Pierluigi Mosca - medico Ser.D. Nocera, Antonio Salsano - medico Ser.D. Nocera, Anna Porfido - assistente sociale Ser.D. Nocera					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Insieme per la Sicurezza</b>	Studenti	Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria I e II grado, Altri contesti	Giuseppe De Martino	338 7898284 g.demartino@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Giuseppe De Martino - medico dello Sport, Fabrizio Budetta - medico Ser.D. Cava de' Tirreni, Clementina Izzo - assistente sociale Ser.D. Nocera, Simona Albergo - infermiere Dipartimento Prevenzione					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Luigi D'Alessio - psicopedagoga U.O.S.D. Promozione della Salute					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Incontri di Accompagnamento alla Nascita (IAN) e Allattamento al Seno</b>	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.A.M.I. Distrettuale	Anna Della Porta	328 2633401 anna.dellaporta@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Anna Della Porta - ostetrica U.O.A.M.I. D.S. 60, Giovanna Sellitto - ostetrica U.O.A.M.I. D.S. 60, Francesca Silvestri - psicologo, Mariarosa Capasso - infermiere pediatrico U.O.A.M.I. D.S. 60					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute</b>	Lavoratori/trici delle Aziende Pubbliche e Private, compresi dirigenti e preposti	Operatori sanitari, Componenti dei gruppi di lavoro interni delle Aziende Pubbliche/ Private coinvolte	Luoghi di lavoro	Marcello Buonomo	338 6324996 m.buonomo@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Marcello Buonomo - medico responsabile U.O.S. Stress Lavoro correlato, Giancarmelo Puca - medico, Gabriella Russo - medico, Sara Lupo - educatore professionale, Walter Santoro - tecnico della Prevenzione Luoghi di Lavoro, Miriam De Gregorio - tecnico della Prevenzione Luoghi di Lavoro, Mara Sole - assistente sociale, Isabella Vitagliani - OSS

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore</b>	Studenti, Comunità	Docenti, Personale ATA, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Giuseppe De Martino	g.demartino@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Giuseppe De Martino - medico dello Sport, Augusto D’Aniello - medico responsabile U.O.S. Medicina dello Sport, Serena Ferraioli - infermiere, Coretta Soriente - infermiere, Antonio Velluto - infermiere, C.R.I., Croce Azzurra

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Pasquale Villano	346 0346622 pasquale_villano@virgilio.it

**Gruppo di lavoro**

Pasquale Villano - medico pediatra P.O. Nocera, Anna Maria Aurino - medico pediatra P.O. Nocera, Rosanna Di Concilio - medico responsabile Pediatria P.O. Nocera

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Punto Ti Ascolto e Ti Informo a Scuola</b>	Studenti	Docenti	Scuola Primaria, Secondaria di I e II grado	Adriana Balzano	393 1594216 a.balzano@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Adriana Balzano - ortottista D.S. 60, Rossella Sgaglione - infermiere D.S. 60

# Distretto Sanitario 61 Anгри/Scafati

Comuni di Anгри, Corbara, Sant'Egidio del Monte Albino, Scafati

Coordinatore Distrettuale: **Virginia Cioffi**

Cell. 338 4904485, e-mail v.cioffi@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Agenda 2030 - One Health - Cibo Sicuro from Farm to Fork</b>	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie, Operatori socio-sanitari	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Antonio Di Luccio	339 1564878 a.diluccio@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro

Antonio Di Luccio - veterinario DD.SS. 61-62, Isolina Di Marco - veterinario DD.SS. 60-63, Michele Ambrosino - medico igienista U.O. Prevenzione Collettiva DD.SS. 61-62, Carla Novi - medico igienista U.O. Prevenzione Collettiva DD.SS. 61-62, Stefania D'Ambrosio - tecnico della Prevenzione U.O. Prevenzione Collettiva DD.SS. 61-62

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>A Spasso con la tua Schiena</b>	Studenti	Docenti, Genitori	Scuola Primaria e Secondaria di I grado	Maddalena Pellegrino	345 4232715 md.pellegrino@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro

Maddalena Pellegrino - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute, Antonella Capasso - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute, Giovanni Giannattasio - fisioterapista D.S. 61, Carmine Ivano Vastola - fisioterapista D.S. 66, Michelina Baldi - coordinatrice infermieristica D.S. 61, Luca Martone - infermiere D.S. 61

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Crescere Felix</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Ambienti sanitari, Comunità	Carla Novi	3384704509 c.novi@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro

Carla Novi - medico igienista U.O. Prevenzione Collettiva DD.SS. 61-62, Michele Ambrosino - medico igienista U.O. Prevenzione Collettiva DD.SS. 61-62, Stefania D'Ambrosio - tecnico della Prevenzione U.O. Prevenzione Collettiva DD.SS. 61-62, Giovanna De Riso - infermiere U.O. Prevenzione Collettiva DD.SS. 61-62, Giuseppe Massa - tecnico della Prevenzione U.O. Prevenzione Collettiva DD.SS. 61-62, Alessia Volpe - amministrativo Ufficio Personale Dipartimento di Prevenzione area nord

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>W il Sorriso</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Attilio Menduni De Rossi	338 8568284 attiliomenduni@gmail.com

**Gruppo di lavoro**

Attilio Menduni De Rossi - medico odontoiatra D.S. 61, Anna Oliva - infermiere

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Ben...Essere in Amore</b>	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Serena Selvino	3205714273 serena.selvino@hotmail.it

**Gruppo di lavoro**

Serena Selvino - psicologo, Maria Rosaria Attruia - ostetrica, Michele Cantelmi - medico ginecologo, Lidia pastore - medico igienista

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Free Life - Unplugged</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Rauol Pollio	338 2987187

**Gruppo di lavoro**

Rauol Pollio - psicologo, Raffaele Lucerini - psicologo Ser.D Nocera, Francesca Scala - psicologo Ser.D Nocera, Fabrizio Budetta - medico Ser.D. Cava de' Tirreni, Pierluigi Mosca - medico Ser.D. Nocera, Antonio Salsano - medico Ser.D. Nocera

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Insieme per la Sicurezza</b>	Studenti	Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria I e II grado, Altri contesti	Carla Novi	338 4704509 c.novi@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Carla Novi - medico igienista U.O. Prevenzione Collettiva DD.SS. 61-62, Fabrizio Budetta - medico Ser.D. Cava de' Tirreni, Rauol Pollio - psicologo, Giovanna De Riso - infermiere U.O. Prevenzione Collettiva DD.SS. 61-62, Eligio Poetini - infermiere U.O. Prevenzione Collettiva DD.SS. 61-62, Bruno Sorriso - amministrativo Ufficio Personale Dipartimento di Prevenzione area nord

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Virginia Cioffi	338 4904485 v.cioffi@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Virginia Cioffi - sociologo, Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Vitolo - sociologo, Luigi D'Alessio - psicopedagogo U.O.S.D. Promozione della Salute, Raffaele Lucerini - psicologo Ser.D Nocera, Francesca Scala - psicologo Ser.D Nocera					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Fili d'Argento</b>	Caregiver, Familiari di persone fragili	Operatori Sociosanitari	Comunità, Ambienti Sanitari	Maria Rosaria Barbella	338 71139185 mr.barbella@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Maria Rosaria Barbella - medico geriatra, Antonietta Spada - assistente sociale, Antonio Apicella - infermiere, Anna Marrazzo - infermiere, Giovanni Ingenito - assistente amministrativo					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Incontri di Accompagnamento alla Nascita (IAN) e Allattamento al Seno</b>	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.A.M.I. Distrettuale	Anna Ruggiero	081 5356583 annuciaruggiero@libero.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Anna Ruggiero - ostetrica, Maria Rosaria Attruia - ostetrica, Celeste Pellegrino - ostetrica, Michele Cantelmi - medico ginecologo, Lidia Pastore - medico igienista, Anna Oliva - infermiere					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina</b>	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.A.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Michele Cantelmi	360 467640 m.cantelmi@aslsalerno.it michelecantelmi2@gmail.com
<b>Gruppo di lavoro</b> Michele Cantelmi - medico ginecologo, Beatrice Savastano - medico oncologo, Maria Rosaria Attruia - ostetrica, Teodora Cirillo - infermiere, Norina Ferrise - assistente sociale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Francesco Ferrigno	338 4409263 francescoferrigno@libero.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Francesco Ferrigno - medico pneumologo responsabile Cure domiciliari D.S. 61, Annunziata Stefano - medico, Michelina Baldi - coordinatore infermieristico D.S. 61					

# Distretto Sanitario 62 Sarno/Pagani

Comuni di Pagani, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno

Coordinatore Distrettuale: **Antonella Capasso**

Cell. 345 8895704, e-mail a71.capasso@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>A Spasso con la tua Schiena</b>	Studenti	Docenti, Genitori	Scuola Primaria e Secondaria di I grado	Antonella Capasso	345 8895704 a71.capasso@aslsalerno.it

## Gruppo di lavoro

Antonella Capasso - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute, Michelina Giordano - fisioterapista U.O. Riabilitazione e protesica D.S. 62, Maddalena Pellegrino - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute, Francesco Perna - medico fisiatra, Silvia Ferrara - infermiere,

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Attività Fisica Adattata</b>	Soggetti affetti da patologie croniche stabilizzati	Istruttori, Medici Medicina Generale, Pediatri, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti sanitari, Comunità	Rita Greco  Giovanni Pentangelo	339 8314694 greco.rita60@gmail.com  338 1544029 spec.pentangelog@aslsalerno.it

## Gruppo di lavoro

Rita Greco - ostetrica U.O.A.M.I. D.S. 62, Giovanni Pentangelo - medico fisiatra, Monica Gambacorta - medico fisiatra P.O. Nocera, Giuseppina Sorrentino - medico U.O.S. Medicina dello Sport, Antonella Capasso - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute, Michelina Giordano - fisioterapista U.O. Riabilitazione e protesica D.S. 62, Maddalena Pellegrino - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute, Mariagiovanna Squillante - assistente sociale, OPES Salerno, Sport è Salute A.S.D.

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Crescere Felix</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Ambienti sanitari, Comunità	Annamaria Aurino	081 8493225 a.aurino@aslsalerno.it

## Gruppo di lavoro

Anna Maria Aurino - medico pediatra P.O. Nocera, Pasquale Villano - medico pediatra P.O. Nocera, Carla Damiani - ludoterapista, Associazione OASI Onlus

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuola Primaria	Gabriella Calenda	339 6132404 g.calenda@aslsalerno.it

## Gruppo di lavoro

Gabriella Calenda - veterinario DD.SS. 61-62, Massimiliano Mercede - veterinario U.O.S.D. Randagismo e benessere animali d'affezione, Marco Zarrella - veterinario DD.SS. 61-62, Associazione Zoofila Nocerinna, Associazione Una zampa per amico

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>W il Sorriso</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Giovanni Pentangelo	338 1544029 spec.pentangelog@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Giovanni Pentangelo - medico odontoiatra P.O. Polla, Silvia Ferrara - infermiere					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Attiva-Mente</b>	Studenti delle classi I e II della Scuola Secondaria II grado	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di II grado, Altri contesti	Rosa Mennella  Maria Tagliamonte	392 0172317 r.mennella@aslsalerno.it  ma.tagliamonte@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Rosa Mennella - medico psichiatra U.O.S.M. D.S. 62, Maria Tagliamonte - psicologo U.O.S.M. D.S. 62, Carmen Perna - tecnico della Riabilitazione psichiatrica, Vincenzo Campanile - infermiere UOSM 3 Sarno-Pagani, Gilda Palumbo - infermiere UOSM 3 Sarno-Pagani, Michele Pepe - infermiere UOSM 3 Sarno-Pagani					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Ben...Essere in Amore</b>	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Paola Paduano	081 9684310 p.paduano@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Paola Paduano - medico ginecologo U.O.A.M.I. D.S. 62, Rita Greco - ostetrica U.O.A.M.I. D.S. 62, Amalia Volino - ostetrica U.O.A.M.I. D.S. 62, Serena Tedesco - infermiere, Maria Martorelli - assistente sociale, Mariagiovanna Squillante - assistente sociale, Alessandra Argentiere - psicologo DD.SS. 62-66					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Free Life - Unplugged</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Raffaele Lucerini	338 2122155 r.lucerini@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Raffaele Lucerini - psicologo Ser.D Nocera, Ciro Armenante - medico responsabile Ser.D. 1, Fabrizio Budetta - medico Ser.D. Cava de' Tirreni, Pierluigi Mosca - medico Ser.D. Nocera, Antonio Salsano - medico Ser.D. Nocera, Anna Porfido - assistente sociale Ser.D. Nocera					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Insieme per la Sicurezza</b>	Studenti	Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria I e II grado, Altri contesti	Michele Ambrosino	338 6500023 m.ambrosino@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Michele Ambrosino - medico igienista U.O. Prevenzione Collettiva DD.SS. 61-62, Fabrizio Budetta - medico Ser.D. Cava de' Tirreni, Marcello De Simone - medico U.O.A.M.I. responsabile centro vaccinale D.S. 62, Dario Mola - tecnico della Prevenzione, Giulio Salvati - tecnico della Prevenzione, Marilisa Bouchami - infermiere U.O.A.M.I.

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Luigi D'Alessio - psicopedagogo U.O.S.D. Promozione della Salute, Maria Martorelli - assistente sociale U.O.A.M.I., Mariagiovanna Squillante - assistente sociale

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Incontri di Accompagnamento alla Nascita (IAN) e Allattamento al Seno</b>	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.A.M.I. Distrettuale	Rita Greco Annamaria Vastola Amalia Volino	339 8314694 greco.rita60@gmail.com 081 944383 annamaria.vastola14@gmail.com 331 2902600 a.volino@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Rita Greco - ostetrica U.O.A.M.I. D.S. 62, Anna Maria Vastola - ostetrica U.O.A.M.I. D.S. 62, Amalia Volino - ostetrica U.O.A.M.I. D.S. 62, Paola Paduano - medico ginecologo U.O.A.M.I. D.S. 62, Maria Martorelli - assistente sociale U.O.A.M.I., Alessandra Argentiere - psicologo DD.SS. 62-66, Maria Ascolese - infermiere, Ida Canzolino - infermiere, Maria Rosaria Formisano - infermiere U.O.A.M.I. D.S. 62, Matilde Sirica - infermiere, Serena Tedesco - infermiere

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Informare ed Educare i Cittadini Adulti</b>	Cittadini adulti	Volontari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Centri di aggregazione, Contesti opportunistici	Gaetano Pisacane	338 8895955 g.pisacane@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Gaetano Pisacane - medico U.O.A.M.I. centro vaccinale D.S. 62, Paola Paduano - medico ginecologo U.O.A.M.I. D.S. 62, Amalia Volino - ostetrica, Alessandra Argentiere - psicologo DD.SS. 62-66, Sabatino Ippolito - infermiere, AVIS Provinciale Salerno e sezioni comunali D.S. 62, Consociazione Regionale Fratres Campania

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina</b>	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.A.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Paola Paduano	081 9684310 p.paduano@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Paola Paduano - medico ginecologo U.O.A.M.I. D.S. 62, Anna Maria Vastola - ostetrica U.O.A.M.I. D.S. 62, Amalia Volino - ostetrica U.O.A.M.I. D.S. 62, Matilde Sirica - infermiere					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore al Seno</b>	Donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.A.M.I. Distrettuale	Salvatore De Rubertis	s.derubertis@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Salvatore De Rubertis - medico radiologo P.O. Pagani, Alessandra Acquaviva - medico radiologo dello screening aziendale, Fabrizio Gallotto - TSRM, Michele Perilli - TSRM, Gennaro Sellitti - TSRM, Antonio Viola - TSRM, Rosanna Lauro - infermiere					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore</b>	Studenti, Comunità	Docenti, Personale ATA, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Marcello De Simone	320 6928690 m60.desimone@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Marcello De Simone - medico U.O.A.M.I. responsabile centro vaccinale D.S. 62, Giuseppe De Martino - medico dello Sport, Marilisa Bouchami - infermiere U.O.A.M.I., Rossella Romano - infermiere U.O.A.M.I.					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Salvatore Guercio Nuzio	389 7818562 dott.sgn@gmail.com
<b>Gruppo di lavoro</b> Salvatore Guercio Nuzio - medico dirigente U.O.C. Pediatria P.O. Battipaglia, Pasquale Villano - medico pediatra P.O. Nocera, Sabatino Ippolito - infermiere					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Punto Ti Ascolto e Ti Informo a Scuola</b>	Studenti	Docenti	Scuola Primaria, Secondaria di I e II grado	Paola Paduano	081 9684310 ds62.maternoinfantile@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Paola Paduano - medico ginecologo U.O.A.M.I. D.S. 62, Adriana Balzano - ortottista D.S. 60, Maria Martorelli - assistente sociale, Marilisa Bouchami - infermiere U.O.A.M.I., Rossella Romano - infermiere U.O.A.M.I., Serena Manuela Tedesco - infermiere					

# Distretto Sanitario 63 Cava de' Tirreni/Costa d'Amalfi

Comuni di Amalfi, Atrani, Cava de' Tirreni, Cetara, Conca de' Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare

Coordinatore Distrettuale: **Fabrizio Budetta**

Cell. 339 6678335, e-mail f.budetta@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Agenda 2030 - One Health - Cibo Sicuro from Farm to Fork</b>	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie, Operatori socio-sanitari	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Antonello Galdo	a.galdo@aslsalerno.it

#### Gruppo di lavoro

Antonello Galdo - medico igienista, Gelsomina Lamberti - medico igienista, Giuseppe Sammarco - tecnico della Prevenzione, Gaetano Vitagliano - tecnico della Prevenzione

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>A Spasso con la tua Schiena</b>	Studenti	Docenti, Genitori	Scuola Primaria e Secondaria di I grado	Francesco Perna	334 6231499 dott.francescoperna@gmail.com

#### Gruppo di lavoro

Francesco Perna - medico fisiatra, Giovanni Pentangelo - medico odontoiatra P.O. Polla, Antonella Capasso - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute, Maddalena Pellegrino - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Attività Fisica Adattata</b>	Soggetti affetti da patologie croniche stabilizzati	Istruttori, Medici Medicina Generale, Pediatri, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti sanitari, Comunità	Francesco Perna	334 6231499 dott.francescoperna@gmail.com

#### Gruppo di lavoro

Francesco Perna - medico fisiatra, Monica Gambacorta - medico fisiatra P.O. Nocera, Giovanni Pentangelo - medico odontoiatra P.O. Polla, Antonella Capasso - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute, Maddalena Pellegrino - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Crescere Felix</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Ambienti sanitari, Comunità	Anna Metello	338 4027763 a.metello@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Anna Metello - veterinario responsabile U.O.S.D. Veterinaria DD.SS. 61-62, Giampiero Bifulco - veterinario DD.SS. 60-63, Massimo D'Antonio - veterinario DD.SS. 60-63, Luigi Verolino - medico igienista U.O. Prevenzione Collettiva, Giuseppe Sammarco - tecnico della Prevenzione, Gaetano Vitagliano - tecnico della Prevenzione

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Ben...Essere in Amore</b>	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Anna De Angelis	089 4455239 338 1258082 anna.deangelis@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro Cava/Vietri:**

Anna De Angelis - medico ginecologo responsabile U.O.A.M.I., Teresa Ferraioli - psicologo U.O.A.M.I., Gioia Di Lauro - infermiere

**Gruppo di lavoro Costa d'Amalfi:**

Alfonso Pepe - medico ginecologo D.S. 63, Giulia Addazi - ostetrica, Lucia Cretaglia - ostetrica, Giuseppina Scala - ostetrica

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Free Life - Unplugged</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Fabrizio Budetta	3396678335 f.budetta@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Fabrizio Budetta - medico Ser.D. Cava de' Tirreni, Ciro Armenante - medico responsabile Ser.D. 1, Gabriella Raimondi - medico infettivologo Ser.D. Nocera, Maria Rosaria Sorrentino - assistente sociale Ser.D. Cava de' Tirreni, Adriana Napoletano - psicologo Ser.D. Cava de' Tirreni, Giovanni Truono - psicologo (Fair Gambling)

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Insieme per la Sicurezza</b>	Studenti	Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria I e II grado, Altri contesti	Fabrizio Budetta	339 6678335 f.budetta@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Fabrizio Budetta - medico Ser.D. Cava de' Tirreni, Gabriella Raimondi - medico Ser.D. Nocera

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Gennaro Pagano - assistente sociale U.O.A.M.I. D.S. 63					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Incontri di Accompagnamento alla Nascita (IAN) e Allattamento al Seno</b>	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.A.M.I. Distrettuale	Anna De Angelis	089 445239 338 1258082 anna.deangelis@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro:</b> Anna De Angelis - medico ginecologo, Teresa Ferraioli - psicologo, Gioia Di Lauro - infermiere					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina</b>	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.A.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Anna De Angelis	089 445239 338 1258082 anna.deangelis@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore al Seno</b>	Donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.A.M.I. Distrettuale	Salvatore De Rubertis	s.derubertis@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Salvatore De Rubertis - medico radiologo P.O. Pagani, Alfonsina Erra - TSRM, Fabrizio Gallotto - TSRM, Michele Perilli - TSRM, Gennaro Sellitti - TSRM, Antonio Viola - TSRM, Rosanna Lauro - infermiere					

# Distretto Sanitario 64 Eboli/Buccino

Comuni di Altavilla Silentina, Buccino, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Eboli, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Postiglione, Ricigliano, Romagnano al Monte, San Gregorio Magno, Santomenna, Serre, Sicignano degli Alburni, Valva

**Coordinatore Distrettuale: Giovanna Di Dia**

Tel. 0828 362568, e-mail: g.didia@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Agenda 2030 - One Health - Cibo Sicuro from Farm to Fork</b>	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie, Operatori socio-sanitari	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Giancarlo Lotierzo	g.lotierzo@aslsalerno.it
				Annamaria Nobile	328 3295901 a.nobile@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro

Giancarlo Lotierzo - veterinario, Annamaria Nobile - medico responsabile U.O. Prevenzione Collettiva DD.SS. 64-65, Luigi Montano - medico P.O. Oliveto Citra, Angelo Citro - veterinario Dipartimento Prevenzione, Claudia Iacomino - veterinario IAPZ DD.SS. 64-65, Gregorio Grippo - tecnico della Prevenzione, Giovanni Melucci - tecnico della Prevenzione, Federica Bonaventura - infermiere

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Attività Fisica Adattata</b>	Soggetti affetti da patologie croniche stabilizzati	Istruttori, Medici Medicina Generale, Pediatri, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti sanitari, Comunità	Enrica Nigro	380 6497670 e.nigro@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro

Enrica Nigro - medico U.O. Riabilitazione e protesica, Francesco Alfano - medico internista Centro Osteoporosi, Gaetano Compagnone - medico dello sport, Gerarda Mastrolia - fisioterapista U.O. Riabilitazione e protesica

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuola Primaria	Cosimo Brenga	331 9949248 c.brenga@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro

Cosimo Brenga - veterinario U.O.S.D. Randagismo, Lucia Pecoraro - veterinario U.O.S.D. Randagismo, Alessandra Perretta - veterinario U.O.S.D. Randagismo, Maria Picone - veterinario U.O.S.D. Randagismo, Antonio Quaranta - veterinario DD.SS. 64-65, Angela Santalucia - veterinario U.O.S.D. Randagismo, Luisa Vicidomini - veterinario U.O.S.D. Randagismo

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>W il Sorriso</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Alfredo Ciccone	a.ciccone@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Alfredo Ciccone - medico odontoiatra, Marta Liguori - psicologo

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Ben...Essere in Amore</b>	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Daniela Meo	339 5792416 d.meo@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Daniela Meo - medico ginecologo, Anna D'Alessandro - ostetrica, Anna Maria Di Filitto - psicologo, Maria Mustacchio - assistente sociale U.O.A.M.I. Eboli

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Free Life - Unplugged</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Lucia Iuliano	0828 674309 l.iuliano@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Lucia Iuliano - assistente sociale Ser.D. Battipaglia, Maria Rita Bovi - assistente sociale Ser.D. Battipaglia, Daniela Del Duchetto - medico Ser.D. Battipaglia, Eva Orlando - psicologo

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Genitori ... no Stress</b>	Genitori, Famiglie	Genitori, Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie, Volontari	Comunità, Parrocchie, Scuola, Luoghi di aggregazione, Altri contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Marta Liguori - psicologo D.S. 64, Maria Mustacchio - assistente sociale U.O.A.M.I. Eboli

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Insieme per la Sicurezza</b>	Studenti	Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria I e II grado, Altri contesti	Annamaria Nobile	328 3295901 a.nobile@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Annamaria Nobile - medico responsabile U.O. Prevenzione Collettiva DD.SS. 64-65, Umberto Cioffi - tecnico della Prevenzione, Domenico Senese - tecnico della Prevenzione

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Anna Maria Di Filitto	351 9128566 spec.difilittoam@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Anna Maria Di Filitto - psicologo, Giusy Iacovazzo - psicologo, Maria Mustacchio - assistente sociale U.O.A.M.I. Eboli					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Incontri di Accompagnamento alla Nascita (IAN) e Allattamento al Seno</b>	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.A.M.I. Distrettuale	Irene Ciardella	0828 362372 i.ciardella@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Irene Ciardella - ostetrica, Anna D'Alessandro - ostetrica, Gabriella Rosati - ostetrica, Daniela Meo - medico ginecologo, Anna Maria Di Filitto - psicologo, Ilaria Mancini - infermiere					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Informare ed Educare i Cittadini Adulti</b>	Cittadini adulti	Volontari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Centri di aggregazione, Contesti opportunistici	Francesco Alfano	338 6260971 f.alfano@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Francesco Alfano - medico internista Centro Osteoporosi, Giovanna Di Dia - medico responsabile U.O.A.M.I. D.S. 64, Enrica Nigro - medico U.O. Riabilitazione e protesica					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina</b>	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.A.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Daniela Meo	339 5792416 d.meo@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Daniela Meo - medico ginecologo, Giovanna Di Dia - medico responsabile U.O.A.M.I. D.S. 64, Irene Ciardella - ostetrica, Anna D'Alessandro - ostetrica, Simonetta Filiuli - ostetrica, Gabriella Rosati - ostetrica, Patrizia Campanaro - ostetrica, Anna Maria Di Filitto - psicologo					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore al seno</b>	Donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.A.M.I. Distrettuale	Daniela Meo	339 5792416 d.meo@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Giovanna Di Dia - medico responsabile U.O.A.M.I. D.S. 64, Alessandra Acquaviva - medico radiologo dello Screening aziendale, Piero Belmonte - TSRM P.O. Eboli, Vincenza Fido - TSRM, Vito Manzione - TSRM, Emiddio Sparano - TSRM P.O. Eboli, Simonetta Filiuli - ostetrica, Clorinda Alfano - O.S.A.

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore</b>	Studenti, Comunità	Docenti, Personale ATA, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Laura Baccari	328 7521778 l.baccari@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Laura Baccari - medico anestesista P.O. Eboli, Giovanni Cammarano - medico anestesista rianimatore P.O. Eboli e 118 Polla, Antonio Ristallo - coordinatore infermieristico Terapia Intensiva P.O. Eboli, C.R.I. Serre

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Sportello Amico Trapianti</b>	Studenti classi V Scuola Secondaria di II grado	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di II grado	Laura Baccari  Roberta Borrelli	328 7521778 l.baccari@aslsalerno.it  340 5221670 spec.borrellir@aslsalerno.it robertaborrelli@gmail.com

**Gruppo di lavoro**

Laura Baccari - medico anestesista P.O. Eboli, Roberta Borrelli - medico odontoiatra D.S. 66, Maria Luisa De Prisco - medico anestesista, Maria Mustacchio - assistente sociale U.O.A.M.I. Eboli, Santina Rio - referente Sportello Oliveto Citra, C.R.T. - Coordinatori Locali Trapianti

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Giovanni Cammarano	347 8347313 giannicamm@inwind.it

**Gruppo di lavoro**

Giovanni Cammarano - medico anestesista rianimatore P.O. Eboli e 118 Polla, Laura Baccari - medico anestesista P.O. Eboli, Salvatore Guercio Nuzio - medico dirigente U.O.C. Pediatria P.O. Battipaglia, Liana Punzi - medico dirigente U.O.C. Pediatria P.O. Battipaglia, Antonio Ristallo - coordinatore infermieristico Terapia Intensiva P.O. Eboli

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Punto Ti Ascolto e Ti Informo a Scuola</b>	Studenti	Docenti	Scuola Secondaria di I e II grado	Anna Maria Di Filitto	351 9128566 spec.difilittoam@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Anna Maria Di Filitto - psicologo					

# Distretto Sanitario 65 Battipaglia

Comuni di Battipaglia, Bellizzi, Olevano sul Tusciano  
 Coordinatore Distrettuale: **Maria Rita Bovi**  
 Cell. 333 5691480, e-mail: m.ritabovi64@gmail.com

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Agenda 2030 - One Health - Cibo Sicuro from Farm to Fork</b>	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie, Operatori socio-sanitari	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Raffaele Bove Angelo Citro	r.bove@aslsalerno.it 333 4924934 a.citro@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro

Raffaele Bove - veterinario U.O.C. I.A.P.Z., Angelo Citro - veterinario Dipartimento Prevenzione, Claudia Iacomino - veterinario I.A.P.Z. DD.SS. 64-65, Giancarlo Lotierzo - veterinario, Anna Mandia - veterinario, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuola Primaria	Cosimo Brenga	331 9949248 c.brenga@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro

Cosimo Brenga - veterinario U.O.S.D. Randagismo, Lucia Pecoraro - veterinario U.O.S.D. Randagismo, Alessandra Perretta - veterinario U.O.S.D. Randagismo, Maria Picone - veterinario U.O.S.D. Randagismo, Antonio Quaranta - veterinario DD.SS. 64-65, Angela Santalucia - veterinario U.O.S.D. Randagismo, Luisa Vicidomini - veterinario U.O.S.D. Randagismo

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Ben...Essere in Amore</b>	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Maria Rita Bovi	333 5691480 m.ritabovi64@gmail.com

### Gruppo di lavoro

Maria Rita Bovi - assistente sociale Ser.D. Battipaglia, Daniela Del Duchetto - medico Ser.D. Battipaglia, Giuseppe De Masellis - medico ginecologo responsabile U.O.A.M.I. Battipaglia

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Free Life - Unplugged</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Daniela Del Duchetto	339 6922657 d.delduchetto@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro

Daniela Del Duchetto - medico Ser.D. Battipaglia, Maria Rita Bovi - assistente sociale Ser.D. Battipaglia, Lucia Iuliano - assistente sociale Ser.D. Battipaglia, Eva Orlando - psicologo

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Insieme per la Sicurezza</b>	Studenti	Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria I e II grado, Altri contesti	Annamaria Nobile	328 3295901 a.nobile@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Annamaria Nobile - medico responsabile U.O. Prevenzione Collettiva, Umberto Cioffi - tecnico della Prevenzione, Giovanni Melucci - tecnico della Prevenzione, Domenico Senese - tecnico della Prevenzione					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Incontri di Accompagnamento alla Nascita (IAN) e Allattamento al Seno</b>	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.A.M.I. Distrettuale	Giuseppe De Masellis	368 998540 g.demasellis@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Giuseppe De Masellis - medico ginecologo responsabile U.O.M.I. D.S. 65, Elena De Stefano - ostetrica, Marinella Maiuri - ostetrica					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina</b>	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.A.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Giuseppe De Masellis	368 998540 g.demasellis@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Giuseppe De Masellis - medico ginecologo responsabile U.O.A.M.I. Battipaglia, Marinella Maiuri - ostetrica					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore al seno</b>	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.A.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Alessandra Acquaviva	a.acquaviva@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Alessandra Acquaviva - medico radiologo dello screening aziendale, Giuseppe De Masellis - medico ginecologo responsabile U.O.A.M.I. Battipaglia, Federica Fortunato - ostetrica, Lucia D'Ambrosio - TSRM P.O. Eboli, Ivan Montefusco - TSRM P.O. Eboli, Raffaella Letizia Paduano - TSRM P.O. Eboli					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore</b>	Studenti, Comunità	Docenti, Personale ATA, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Ugo Tozzi	u.tozzi@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Ugo Tozzi - medico anestesista P.O. Battipaglia, D'Angelo - infermiere P.O. Battipaglia, Gianpiero Pipolo - infermiere P.O. Battipaglia					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Sportello Amico Trapianti</b>	Studenti classi V Scuola Secondaria di II grado	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di II grado	Laura Baccari  Roberta Borrelli	328 7521778 l.baccari@aslsalerno.it  340 5221670 spec.borrellir@aslsalerno.it robertaborrelli@gmail.com
<b>Gruppo di lavoro</b> Laura Baccari - medico anestesista P.O. Eboli, Roberta Borrelli - medico odontoiatra D.S. 66, Paolo Landri - medico anestesista P.O. Battipaglia					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Salvatore Guercio Nuzio	389 7818562 dott.sgn@gmail.com
<b>Gruppo di lavoro</b> Salvatore Guercio Nuzio - medico dirigente U.O.C. Pediatria P.O. Battipaglia, Giovanni Florio - medico allergologo P.O. Battipaglia, Diomira Magliacane - medico allergologo P.O. Battipaglia, Liana Punzi - medico dirigente U.O.C. Pediatria P.O. Battipaglia					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Punto Ti Ascolto e Ti Informo a Scuola</b>	Studenti	Docenti	Scuola Secondaria di I e II grado	Maria Rita Bovi  Filomena Palma	333 5691480 m.ritabovi64@gmail.com  0828 674519 ds65.vaccinazioni@aslsalerno.it menapalma3@gmail.com
<b>Gruppo di lavoro</b> Maria Rita Bovi - assistente sociale Ser.D. Battipaglia, Filomena Palma - medico pediatra, Maria De Crescenzo - medico D.S. 65, Ermelinda Cerrone - infermiere, Salvatore Di Balsamo - infermiere, Giancarmine Ferrara - infermiere, Rossana D'Amato - ostetrica D.S. 65					

# Distretto Sanitario 66 Salerno

Comuni di Salerno, Pellezzano

Coordinatore Distrettuale: **Annalisa Rispoli**

Cell. 327 5607853, e-mail: annalisa.rispoli64@gmail.com

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Agenda 2030 - One Health - Cibo Sicuro from Farm to Fork</b>	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie, Operatori socio-sanitari	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Clementina Vitolo	089 692419 clm.vitolo@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Lucia Stromillo - medico igienista U.O. Prevenzione Collettiva D.S. 66, Aniello Amato - veterinario, Guido Passaro - veterinario					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>A Spasso con la tua Schiena</b>	Studenti	Docenti, Genitori	Scuola Primaria e Secondaria di I grado	Dario Di Cerbo	333 6683804 d.dicerbo@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Dario Di Cerbo - fisioterapista specialista in Scienze della Riabilitazione, A.S.D. "Avantgarde Sport A.P.S."					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Attività Fisica Adattata</b>	Soggetti affetti da patologie croniche stabilizzati	Istruttori, Medici Medicina Generale, Pediatri, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti sanitari, Comunità	Paolo Caso	393 5671334 spec.casop@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Paolo Caso - medico geriatra, Antonio Apicella - medico responsabile U.O. Cronicità D.S. 66, Maria Teresa Contaldi - medico fisiatra, Carolina Fiorillo - medico oncologo, Margherita Picillo - medico nutrizionista, Vincenzo Iannotta - medico dello sport, Luigi Gorga - fisioterapista, Alfonso Savignano - coordinatore infermieristico U.O. Cronicità, Associazione "AUSER Orientale Salerno"					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Crescere Felix</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Ambienti sanitari, Comunità	Annalisa Gallo	089 694316 r.falivene@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Annalisa Gallo - biologo nutrizionista, Nicola Amabile - veterinario D.S. 64-65, Antonella Calabrese - infermiere U.O.C. Igiene Pubblica					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Il giro del mondo in 80 ... germi!</b>	Studenti delle classi II (da seguire per un triennio)	Docenti, Genitori	Scuola Secondaria di II grado	Luisa Cannavacciuolo	rischioclinico@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Luisa Cannavacciuolo - medico specialista ambulatoriale U.O.C. Sicurezza dei Pazienti e Gestione Rischio Clinico, Anna Bellissimo - medico direttore U.O.C. Sicurezza dei Pazienti e Gestione Rischio Clinico, Massimo Majoli - medico di Medicina Generale, Laura Iannece - terapeuta occupazionale U.O.C. Sicurezza dei Pazienti e Gestione Rischio Clinico

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuola Primaria	Gerardo Bisogno	338 2228471 g.bisogno@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Gerardo Bisogno - veterinario, Maria Cristina Antonucci - veterinario, Denise Fumo - veterinario, Clementina Palumbo - veterinario

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>W il Sorriso</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Roberta Borrelli	340 5221670 spec.borrellir@aslsalerno.it robertaborrelli@gmail.com

**Gruppo di lavoro**

Roberta Borrelli - medico odontoiatra D.S. 66, Annalisa Rispoli - psicologo U.O.A.M.I. D.S. 66

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Attiva-Mente</b>	Studenti delle classi I e II Scuola Secondaria II grado	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di II grado, Altri contesti	Anna Longobardi	340 1735757 089 3076318 dsm.dca.salerno@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Anna Longobardi - psicologo Centro D.C.A. Salerno, Annaluce Caputo - psicologo Centro D.C.A. Salerno, Viviana Carluccio - psicologo Centro D.C.A. Salerno, Stefania Landi - tecnico della Riabilitazione psichiatrica

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Ben...Essere in Amore</b>	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Maria Caiazza	089 694331 335 227507 m.caiazza@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Maria Caiazza - medico ginecologo, Carmelo Petraglia - medico Centro Giusy, Carmela Sapia - psicologo U.O.A.M.I. D.S. 66, Giulia Basile - ostetrica, Adele De Chiara - ostetrica, Maria Rita Bovi - assistente sociale Ser.D. Battipaglia

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Free Life - Unplugged</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Giulia Maria Calabrese	089 695169 gm.calabrese@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Giulia Maria Calabrese - medico Ser.D. Salerno, Patrizia Oliva - medico Ser.D. Salerno, Antonietta Grandinetti - psicologo responsabile Ser.D. 2					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Genitori... no Stress</b>	Genitori, Famiglie	Genitori, Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie, Volontari	Comunità, Parrocchie, Scuola, Luoghi di aggregazione, Altri contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Annalisa Rispoli - psicologo U.O.A.M.I. D.S. 66					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Insieme per la Sicurezza</b>	Studenti	Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria I e II grado, Altri contesti	Antonietta Grandinetti	089 695820 333 6207012 a.grandinetti@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Antonietta Grandinetti - psicologo responsabile Ser.D. 2, Giulia Maria Calabrese - medico Ser.D. Salerno, Vincenzo Iannotta - medico dello Sport, Associazione "Humanitas"					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Annalisa Rispoli	327 5607853 annalisa.rispoli64@gmail.com
<b>Gruppo di lavoro</b> Annalisa Rispoli - psicologo U.O.A.M.I. D.S. 66, Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Battere le Ali</b>	Bambini 0-3 anni	Genitori, Operatori delle agenzie educative/ formative dell'infanzia	Asili Nido Ambienti sanitari	Annalisa Rispoli	089 694274 annalisa.rispoli64@gmail.com
<b>Gruppo di lavoro</b> Annalisa Rispoli - psicologo U.O.A.M.I. D.S. 66, Tiziana Di Lascio - puericultrice, Giuseppina Rubino - puericultrice, Anna Ciriello - assistente sociale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Fili d'Argento</b>	Caregiver, Familiari di persone fragili	Operatori Sociosanitari	Comunità, Ambienti Sanitari	Antonio Apicella	089 693209 an.apicella@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Antonio Apicella - medico responsabile U.O. Cronicità: geriatria, cure domiciliari, cure palliative D.S. 66, Margherita Picillo - medico anestesista Cure palliative Hospice Salerno, Francesca Sguazzo - medico geriatra D.S. 66, Alessandra Argentiere - psicologo DD.SS. 62-66, Anna Guariglia - assistente sociale D.S. 66, Luigi Gorga - fisioterapista D.S. 66, Alfonso Savignano - coordinatore infermieristico Cure palliative Hospice Salerno

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Incontri di Accompagnamento alla Nascita (IAN) e Allattamento al Seno</b>	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.A.M.I. Distrettuale	Carla Maria Coccozza	329 2827298 c.coccozza@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro:**

Carla Maria Coccozza - ostetrica, Maria Villari - ostetrica, Giulia Basile - ostetrica, Adele De Chiara - ostetrica, Francesca De Concilio - ostetrica U.O.M.I. D.S. 66, Benedetta Ferraioli - ostetrica, Ersilia Mazzone - ostetrica

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Informare ed Educare i Cittadini Adulti</b>	Cittadini adulti	Volontari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Centri di aggregazione, Contesti opportunistici	Maria Talamo	347 7108617 m.talamo@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Maria Talamo - medico radiologo P.O. Eboli, Annalisa Rispoli - psicologo U.O.A.M.I. D.S. 66

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute</b>	Lavoratori/trici delle Aziende Pubbliche e Private, compresi dirigenti e preposti	Operatori sanitari, Componenti dei gruppi di lavoro interni delle Aziende Pubbliche/ Private coinvolte	Luoghi di lavoro	Marcello Buonomo	338 6324996 m.buonomo@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Marcello Buonomo - medico responsabile U.O.S. Stress Lavoro correlato, Giancarmelo Puca - medico, Gabriella Russo - medico, Sara Lupo - educatore professionale, Walter Santoro - tecnico della Prevenzione Luoghi di Lavoro, Miriam De Gregorio - tecnico della Prevenzione Luoghi di Lavoro, Mara Sole - assistente sociale, Isabella Vitagliani - OSS

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina</b>	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.A.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Maria Caiazza	089 694331 335 227507 m.caiazza@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Maria Caiazza - medico ginecologo, Giulia Basile - ostetrica, Adele De Chiara - ostetrica

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore al colon-retto</b>	Cittadini di età compresa tra i 50 e i 74 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.A.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Carmelo Petraglia	327 7305418 c.petraglia@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Carmelo Petraglia - medico responsabile U.O.A.M.I. D.S. 66, Massimo Bove - operatore sociosanitario U.O.A.M.I. D.S. 66, Roberta Sapere - ostetrica					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore al Seno</b>	Donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.A.M.I. Distrettuale	Alessandra Acquaviva	a.acquaviva@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Alessandra Acquaviva - medico radiologo dello screening aziendale, Caterina Davanzo - medico specialista ambulatoriale, Annalisa Rispoli - psicologo U.O.A.M.I. D.S. 66, Angelo Bruno Camarda - TSRM, Biagio Domenico Frieri - TSRM, Lucrezia Mazzola - TSRM, Sabatino Truppa - TSRM					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore</b>	Studenti, Comunità	Docenti, Personale ATA, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Vincenzo Iannotta	335 5227101 v.iannotta@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Vincenzo Iannotta - medico dello sport, Clorinda Serrettiello - medico Assistenza Sanitaria di base D.S. 66, Monica Bove - infermiere 118, Associazione "Humanitas"					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Sportello Amico Trapianti</b>	Studenti classi V Scuola Secondaria di II grado	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di II grado	Laura Baccari Roberta Borrelli	328 7521778 l.baccari@aslsalerno.it 340 5221670 spec.borrellir@aslsalerno.it robertaborrelli@gmail.com
<b>Gruppo di lavoro</b> Laura Baccari - medico anestesista P.O. Eboli, Roberta Borrelli - medico odontoiatra D.S. 66, C.R.T. - Coordinatori Locali Trapianti					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Clorinda Serretiello	329 7484130 c.serretiello@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Clorinda Serretiello - medico Assistenza Sanitaria di base D.S. 66, Annalisa Bellopede - infermiere pediatrico, Ida Carratù - infermiere, Iolanda Cianciulli - infermiere pediatrico

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Punto Ti Ascolto e Ti Informo a Scuola</b>	Studenti	Docenti	Scuola Secondaria di I e II grado	Carla Coccozza	329 2827298 c.coccozza@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Carla Coccozza - ostetrica U.O.A.M.I. D.S. 66, Giulia Basile - ostetrica, Adele De Chiara - ostetrica, Francesca De Concilio - ostetrica U.O.A.M.I. D.S. 66

# Distretto Sanitario 67 Mercato San Severino

Comuni di Mercato San Severino, Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Siano

Coordinatore Distrettuale: **Carmen Lombardi**

cell. 334 7947076, e-mail: c.lombardi@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Agenda 2030 - One Health - Cibo Sicuro from Farm to Fork</b>	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie, Operatori socio-sanitari	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Carmen Lombardi	334 7947076 c.lombardi@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Carmen Lombardi - medico igienista Dipartimento Prevenzione, Giuseppe Velluto - veterinario, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>A Spasso con la tua Schiena</b>	Studenti	Docenti, Genitori	Scuola Primaria e Secondaria di I grado	Francesco Perna	334 6231499 dott.francescoperna@gmail.com
<b>Gruppo di lavoro</b> Francesco Perna - medico fisiatra, Carlo Masucci - fisioterapista D.S. 67					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Crescere Felix</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Ambienti sanitari, Comunità	Carmen Lombardi	334 7947076 c.lombardi@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Carmen Lombardi - medico igienista Dipartimento Prevenzione, Luigi Verolino - medico igienista U.O. Prevenzione Collettiva					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Free Life - Unplugged</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Fabrizio Budetta	339 6678335 f.budetta@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Fabrizio Budetta - medico Ser.D. Cava de' Tirreni, Ciro Armenante - medico responsabile Ser.D. 1, Gabriella Raimondi - medico Ser.D. Nocera, Antonio Scelzo - medico Ser.D. 1, Adriana Napoletano - psicologo Ser.D. Cava, Anna Di Marino - assistente sociale Ser.D. Cava, Raffaele Ferrari - infermiere, Sabrina Palumbo - infermiere					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Insieme per la Sicurezza</b>	Studenti	Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria I e II grado, Altri contesti	Luigi Verolino	338 2776057 l.verolino@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Luigi Verolino - medico igienista U.O. Prevenzione Collettiva, Fabrizio Budetta - medico Ser.D. Cava de' Tirreni, Marco Lamberti - medico igienista DS 67, Francesco Cancian - infermiere, Gerarda Landi - infermiere					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Emiliana Sellitto - medico igienista D.S. 67, Laura Vigilante - medico specialista ambulatoriale DS 67					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore</b>	Studenti, Comunità	Docenti, Personale ATA, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Biagino Pagano	338 3506071 b.pagano@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Biagino Pagano - infermiere U.O.A.M.I D.S. 67, Associazione "Il Punto"					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Sportello Amico Trapianti</b>	Studenti classi V Scuola Secondaria di II grado	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di II grado	Laura Baccari Roberta Borrelli	328 7521778 l.baccari@aslsalerno.it 340 5221670 spec.borrellir@aslsalerno.it robertaborrelli@gmail.com
<b>Gruppo di lavoro</b> Laura Baccari - medico anestesista P.O. Eboli, Roberta Borrelli - medico odontoiatra D.S. 66, C.R.T. - Coordinatori Locali Trapianti					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Salvatore Guercio Nuzio	389 7818562 dott.sgn@gmail.com
<b>Gruppo di lavoro</b> Salvatore Guercio Nuzio - medico dirigente U.O.C. Pediatria P.O. Battipaglia, Liana Punzi - medico dirigente U.O.C. Pediatria P.O. Battipaglia					

# Distretto Sanitario 68 Giffoni Valle Piana

Comuni di Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Pontecagnano Faiano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte

Coordinatore Distrettuale: **Maddalena Argentino**

Tel. 338 3785468, e-mail: m.argentino@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Agenda 2030 - One Health - Cibo Sicuro from Farm to Fork</b>	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie, Operatori socio-sanitari	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Lidija Bogdanovic	l.bogdanovic@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Lidija Bogdanovic - medico igienista U.O. Prevenzione Collettiva D.S. 68, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, CEA (Centro di Educazione Ambientale), GAL Colline Salernitane					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Attività Fisica Adattata</b>	Soggetti affetti da patologie croniche stabilizzati	Istruttori, Medici Medicina Generale, Pediatri, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti sanitari, Comunità	Maddalena Argentino	m.argentino@aslsalerno.it 338 3785468
<b>Gruppo di lavoro</b> Maddalena Argentino - medico fisiatra responsabile U.O.S. Disabilità D.S. 68, Anna Maria Pagano - medico fisiatra, Angelica Racioppi - infermiere Riabilitazione U.O.S. Disabilità D.S. 68, Milena Sessa - infermiere Riabilitazione U.O.S. Disabilità D.S. 68, Arianna Trofa - infermiere U.O.S. Disabilità D.S. 68, Rosalia Cella - fisioterapista Riabilitazione U.O.S. Disabilità D.S. 68, Associazione "AMAREC A.P.S."					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuola Primaria	Gerardo Bisogno	338 2228471 g.bisogno@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Gerardo Bisogno - veterinario, Maria Cristina Antonucci - veterinario, Denise Fumo - veterinario, Clementina Palumbo - veterinario					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Ben...Essere in Amore</b>	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Angelica Mincuzzi	347 4866584 a.mincuzzi@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Angelica Mincuzzi - psicologo, Antonella Erra - psicologo, Ilaria Santoro - psicologo, Domenico De Girolamo - medico pediatra, Rosaria Avigliano - ostetrica, Maria Assunta Megaro - ostetrica, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute (peer education)					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Genitori... no Stress</b>	Genitori, famiglie	Genitori, Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie, volontari	Comunità, Parrocchie, Scuola, Luoghi di aggregazione, Altri contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Antonella Erra - psicologo, Ilaria Santoro - psicologo					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Antonella Erra - psicologo, Ilaria Santoro - psicologo					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Incontri di Accompagnamento alla Nascita (IAN) e Allattamento al Seno</b>	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.A.M.I. Distrettuale	Rosaria Avigliano	338 7051551 r.avigliano@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Rosaria Avigliano - ostetrica, Maria Assunta Megaro - ostetrica, Luigi Piragine - medico ginecologo, Angelica Mincuzzi - psicologo, Anna Di Matteo - infermiere					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Gianfranco Colacino	347 1722920 g.colacino@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Gianfranco Colacino - medico anestesista, Carmine Fasano - infermiere, Arianna Trofa - infermiere, Elvira Saggese - O.S.S.					

## Distretto Sanitario 69 Capaccio/Roccadaspide

Comuni di Albanella, Aquara, Bellosguardo, Capaccio, Castel San Lorenzo, Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Felitto, Giungano, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Ottati, Piaggine, Roccadaspide, Roscigno, Sacco, Sant'Angelo a Fasanella, Trentinara, Valle dell'Angelo

**Coordinatore Distrettuale: Anna Rosa Orlando**

Tel. 3395288079, e-mail: ar.orlando@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Agenda 2030 - One Health - Cibo Sicuro from Farm to Fork</b>	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie, Operatori socio-sanitari	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Nicola Amabile	366 3433177 nc.amabile@aslsalerno.it
				Raffaele Bove	r.bove@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b>					
Nicola Amabile - veterinario, Raffaele Bove - veterinario U.O.C. I.A.P.Z., Gennaro Capo - veterinario DD.SS. 69-70, Serena Di Nardo - veterinario DD.SS. 69-70, Francesco Grippa - veterinario, Annalisa Gallo - biologo U.O.C. Igiene Pubblica, Mario Mottola - tecnico della Prevenzione					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>A Spasso con la tua Schiena</b>	Studenti	Docenti, Genitori	Scuola Primaria e Secondaria di I grado	Adele Paolino	338 7820412 a.paolino@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b>					
Adele Paolino - medico fisiatra responsabile U.O.S.D. P.O. Polla, Sara Cavallo - infermiere, Melania Pascarella - infermiere					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Attività Fisica Adattata</b>	Soggetti affetti da patologie croniche stabilizzati	Istruttori, Medici Medicina Generale, Pediatri, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti sanitari, Comunità	Adele Paolino	338 7820412 a.paolino@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b>					
Adele Paolino - medico fisiatra responsabile U.O.S.D. P.O. Polla, Associazione "Ci SiM Comunità insieme Salute in Movimento ODV"					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Crescere Felix</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Ambienti sanitari, Comunità	Annalisa Gallo	338 7081045 spec.galloa@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Annalisa Gallo - biologo U.O.C. Igiene Pubblica, Nicola Amabile - veterinario, Francesco Grippa - veterinario

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuola Primaria	Tiziana Milano	335 7548272 t.milano@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Tiziana Milano - veterinario DD.SS. 69-70, Rosanna Merola - veterinario DD.SS. 69-70, Rita Schettini - veterinario

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>W il sorriso</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Antonio Scelza	antonio-scelza@tiscali.it

**Gruppo di lavoro**

Andrea Dabbino - medico odontoiatra D.S. 69, Sara Cavallo - infermiere, Melania Pascarella - infermiere

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Ben...Essere in Amore</b>	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Patrizia Del Verme Rosetta Cannalonga	0828 9426737 p.delverme@aslsalerno.it 0828 9426743 rosettacannalonga@tiscali.it

**Gruppo di lavoro**

Patrizia Del Verme - psicologo, Rosetta Cannalonga - medico ginecologo, Maria Gorrasi - assistente sociale, Noemi Barretta - ostetrica, Pasqualina Liotto - ostetrica, Giuseppina D'Angelo - psicologo di base D.S. 69, Paola Giardullo - psicologo di base D.S. 69

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Free Life - Unplugged</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Daniela Del Duchetto	0828 674291 d.delduchetto@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Daniela Del Duchetto - medico Ser.D. Battipaglia, Anna Rosa Orlando - medico pediatra U.O.M.I. D.S. 69, Giuseppina D'Angelo - psicologo di base D.S. 69, Paola Giardullo - psicologo di base D.S. 69, Associazione "OMNES Simul Centro di ascolto per le dipendenze"

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Genitori... no Stress</b>	Genitori, famiglie	Genitori, Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie, volontari	Comunità, Parrocchie, Scuola, Luoghi di aggregazione, Altri contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Giuseppina D'Angelo - psicologo di base D.S. 69, Paola Giardullo - psicologo di base D.S. 69					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ordine e grado, Altri contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Giuseppina D'Angelo - psicologo di base D.S. 69, Paola Giardullo - psicologo di base D.S. 69					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Incontri di Accompagnamento alla Nascita (IAN) e Allattamento al Seno</b>	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.A.M.I. Distrettuale	Patrizia Del Verme  Pasqualina Liotto	0828 9426737 p.delverme@aslsalerno.it  329 7055592 p.liotto@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Patrizia Del Verme - psicologo, Pasqualina Liotto - ostetrica, Valentina Russo - ostetrica, Rosetta Cannalunga - medico ginecologo, Anna Rosa Orlando - medico pediatra, Barbara di Matteo - assistente sociale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Informare ed Educare i Cittadini Adulti</b>	Cittadini Adulti	Volontari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Centri di aggregazione, Contesti opportunistici	Maria Talamo	347 7108617 m.talamo@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Maria Talamo - medico radiologo, Associazione "Ci SiM Comunità insieme Salute in Movimento ODV"					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore</b>	Studenti, Comunità	Docenti, Personale ATA, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Rosa Lampasona	328 4756612 r.lampasona@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Rosa Lampasona - medico anestesista rianimatore D.E.A. Vallo-Agropoli, Dora Caputo - infermiere Istruttore Nazionale B.L.S.D. P.T.C., Francesco Materazzi - infermiere D.E.A. Vallo-Agropoli, Valentina Santangelo - infermiere D.E.A. Vallo-Agropoli, C.R.I. D.S. 69					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Sportello Amico Trapianti</b>	Studenti classi V Scuola Secondaria di II grado	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di II grado	Laura Baccari  Roberta Borrelli	328 7521778 l.baccari@aslsalerno.it  340 5221670 spec.borrellir@aslsalerno.it robertaborrelli@gmail.com

**Gruppo di lavoro**

Laura Baccari - medico anestesista P.O. Eboli, Roberta Borrelli - medico odontoiatra D.S. 66, Antonietta Cerulli - medico anestesista coordinatore locale Vallo della Lucania, Rosa Lampasona - medico anestesista rianimatore D.E.A. Vallo-Agropoli, C.R.T. - Coordinatori Locali Trapianti

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Anna Rosa Orlando	339 5288079 ar.orlando@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Anna Rosa Orlando - pediatra U.O.A.M.I. D.S. 69, Sara Cavallo - infermiere, Melania Pascarella - infermiere

# Distretto Sanitario 70 Vallo della Lucania/Agropoli

## Ambito di Vallo della Lucania

Comuni di: Ascea, Campora, Cannalonga, Casalvelino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cuccaro Vetere, Futani, Gioi, Laurito, Moio della Civitella, Montano Antilia, Novi Velia, Omignano, Orria, Perito, Pisciotta, Pollica, Salento, San Mauro La Bruca, Sessa Cilento, Stella Cilento, Stio, Vallo della Lucania

## Ambito di Agropoli

Comuni di: Agropoli, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Perdifumo, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Torchiara

Coordinatore Distrettuale: **Giovanni Nicoletti**

Tel. 338 5694556, e-mail: g.nicoletti@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Agenda 2030 - One Health - Cibo Sicuro from Farm to Fork</b>	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie, Operatori socio-sanitari	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Raffaele Bove Laura Pesce	r.bove@aslsalerno.it 347 1817867 l.pesce@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro

Raffaele Bove - veterinario U.O.C. I.A.P.Z., Laura Pesce - medico responsabile U.O.S.D. Oncologia P.O. Vallo-Agropoli, Giovanni Nicoletti - medico igienista specialista in Scienza dell'Alimentazione, Giuseppe Scarano - medico, Gennaro Capo - veterinario DD.SS. 69-70, Serena Di Nardo - veterinario DD.SS. 69-70, Mario Mottola - tecnico della Prevenzione

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>A Spasso con la tua Schiena</b>	Studenti	Docenti, Genitori	Scuola Primaria e Secondaria di I grado	Maria Gabriella Schettino	331 9420501 serra.schettino@gmail.com

### Gruppo di lavoro

Maria Gabriella Schettino - medico fisiatra D.S. 70 ambito Agropoli, Lucia Guida - medico fisiatra P.O. Vallo della Lucania, Alberto Garofalo - fisioterapista, Maria Angiuoni - fisioterapista, Pasquale D'Avenia - fisioterapista, Maria Luongo - fisioterapista, Sabina Montoro - fisioterapista, Federica Russo - infermiere

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Attività Fisica Adattata</b>	Soggetti affetti da patologie croniche stabilizzati	Istruttori, Medici Medicina Generale, Pediatri, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti sanitari, Comunità	Chiara Pierro	329 5884082 c.pierro@aslsalerno.it

### Gruppo di lavoro

Chiara Pierro - medico cardiologo, Alberto Garofalo - fisioterapista

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Crescere Felix</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Ambienti sanitari, Comunità	Giovanni Nicoletti	338 5694556 g.nicoletti@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Giovanni Nicoletti - medico igienista specialista in Scienza dell'Alimentazione, Ursula Russo - psicologo, Valentina Ciliberti - biologo, Annamaria Gammarano - infermiere

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Il giro del mondo in 80 ... germi!</b>	Studenti delle classi II (da seguire per un triennio)	Docenti, Genitori	Istituti secondari di secondo grado	Gianfranco Glielmi	0974 8275730 339 4879512 g.glielmi@aslsalerno.it poagropoli.malinf@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Gianfranco Glielmi - medico infettivologo U.O. Malattie Infettive P.O. Agropoli, Anna Bellissimo - medico direttore U.O.C. Sicurezza dei Pazienti e Gestione Rischio Clinico, Luisa Cannavacciuolo - medico specialista ambulatoriale U.O.C. Sicurezza dei Pazienti e Gestione Rischio Clinico, Annamaria Gammarano - infermiere

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>W il sorriso</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Antonio Scelza	antonio-scelza@tiscali.it

**Gruppo di lavoro**

Antonio Scelza - medico odontoiatra D.S. 69, Annamaria Gammarano - infermiere

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Attiva-Mente</b>	Studenti delle classi I e II Scuola Secondaria Il grado	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di Il grado, Altri contesti	Annunziata Buongiovanni	dsm.dca.agropoli@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Annunziata Buongiovanni - medico psichiatra D.C.A. Agropoli, Chiara Barlotti - psicologo D.C.A. Agropoli, Floriana Pomposelli - assistente sociale D.C.A. Agropoli

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Ben...Essere in Amore</b>	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Rosetta Cannalonga	0828 9426743 rosettacannalonga@tiscali.it

**Gruppo di lavoro**

Rosetta Cannalonga - medico ginecologo U.O.A.M.I. D.S. 70, Ada Elisa Caggiano - ostetrica, Maria Fuoco - ostetrica, Rosa Lepre - ostetrica, Ursula Russo - psicologo

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Free Life - Unplugged</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Maria Teresa Desiderio	0974 847736 m.desiderio@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Maria Teresa Desiderio - psicologo Ser.D. D.S. 70, Teresa Galzerano - psicologo, Vincenza Amendola - psicologo

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Genitori... no Stress</b>	Genitori, Famiglie	Genitori, Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie, Volontari	Comunità, Parrocchie, Scuola, Luoghi di aggregazione, Altri contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Giovanni Nicoletti - medico igienista specialista in Scienza dell'Alimentazione, Ursula Russo - psicologo

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Ursula Russo - psicologo, Comune di Agropoli, Cooperativa Sociale "Arcobaleno"

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Incontri di Accompagnamento alla Nascita (IAN) e Allattamento al Seno</b>	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.A.M.I. Distrettuale	Rosa Lepre	r.lepre@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro Vallo della Lucania**

Angela Aloia - ostetrica, Alessandra D'Ambrosi - ostetrica, Raffaella Stanziola - ostetrica, Pasquale Vastola - medico responsabile U.O.A.M.I. D.S. 70, Nives Caputo - medico pediatra U.O.A.M.I. D.S. 70, Alessia Buccino - psicologo

**Gruppo di lavoro Agropoli**

Rosa Lepre - ostetrica coordinatrice, Ada Elisa Caggiano - ostetrica, Maria Fuoco - ostetrica, Rosetta Cannalunga - medico ginecologo, Ursula Russo - psicologo

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Informare ed Educare i Cittadini Adulti</b>	Cittadini adulti	Volontari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Centri di aggregazione, Contesti opportunistici	Chiara Pierro	329 5884082 c.pierro@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Chiara Pierro - medico cardiologo, Teresa Bellelli - medico U.O.S.D. Oncologia P.O. Vallo-Agropoli, Laura Pesce - medico responsabile U.O.S.D. Oncologia P.O. Vallo-Agropoli, Maria Talamo - medico radiologo P.O. Eboli, Ursula Russo - psicologo

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute</b>	Lavoratori/trici delle Aziende Pubbliche e Private, compresi dirigenti e preposti	Operatori sanitari, Componenti dei gruppi di lavoro interni delle Aziende Pubbliche/ Private coinvolte	Luoghi di lavoro	Marcello Buonomo	338 6324996 m.buonomo@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Marcello Buonomo - medico responsabile U.O.S. Stress Lavoro correlato, Giancarmelo Puca - medico, Gabriella Russo - medico, Sara Lupo - educatore professionale, Walter Santoro - tecnico della Prevenzione Luoghi di Lavoro, Miriam De Gregorio - tecnico della Prevenzione Luoghi di Lavoro, Mara Sole - assistente sociale, Isabella Vitagliani - OSS

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore al colon retto</b>	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.A.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Riccardo Marmo	339 8559227 r.marmo@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Riccardo Marmo - medico gastroenterologo, Valentina Ciliberti - biologo, Piera D'Avella - collaboratore sanitario D.S. 70, Nicola Valletta - amministrativo

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina</b>	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.A.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Rosetta Cannalonga	0828 9426743 rosettacannalonga@tiscali.it

**Gruppo di lavoro**

Rosetta Cannalonga - medico ginecologo U.O.A.M.I. D.S. 70, Ada Elisa Caggiano - ostetrica, Maria Fuoco - ostetrica, Rosa Lepre - ostetrica, Nicola Valletta - amministrativo

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore al Seno</b>	Donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.A.M.I. Distrettuale	Maria Teresa Melisi	340 3813380 mt.melisi@gmail.com

**Gruppo di lavoro**

Maria Teresa Melisi - medico radiologo, Laura Pesce - medico responsabile U.O.S.D. Oncologia DEA Vallo-Agropoli, Pasquale Pisani - medico senologo, Gerardo Passaro - TSRM, Monica Passaro - TSRM, Nunzia Sansivieri - TSRM, Rita Tusso - TSRM, Angelina Aloia - ostetrica, Rosita Lepre - ostetrica, Piera D'Avella - collaboratore sanitario D.S. 70, Francesco Piccolo - infermiere, Nicola Valletta - amministrativo

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore</b>	Studenti, Comunità	Docenti, Personale ATA, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Rosa Lampasona	328 4756612 r.lampasona@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Rosa Lampasona - medico anestesista rianimatore D.E.A. Vallo-Agropoli, Dora Caputo - infermiere P.O. Sapri, Francesco Materazzi - infermiere D.E.A. Vallo-Agropoli, Valentina Santangelo - infermiere D.E.A. Vallo-Agropoli, Antonio Stifano - infermiere U.O. Assistenza Primaria D.S. 70, C.R.I.

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Sportello Amico Trapianti</b>	Studenti classi V Scuola Secondaria di II grado	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di II grado	Laura Baccari  Roberta Borrelli	328 7521778 l.baccari@aslsalerno.it  340 5221670 spec.borrellir@aslsalerno.it robertaborrelli@gmail.com

**Gruppo di lavoro**

Laura Baccari - medico anestesista P.O. Eboli, Roberta Borrelli - medico odontoiatra D.S. 66, Concetta Cerulli - medico anestesista P.O. Vallo della Lucania, Rosa Lampasona - medico anestesista rianimatore D.E.A. Vallo-Agropoli, Giulia Monaco - medico anestesista P.O. Sapri, Giovanni Nicoletti - medico igienista specialista in Scienza dell'Alimentazione, Massimo Petrosini - medico P.O. Nocera, Annamaria Gammarano - infermiere, Piera D'Avella - collaboratore sanitario, Raffaele Meola - avvocato, C.R.T. - Coordinatori Locali Trapianti

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Giovanni Nicoletti  Francesca Innelli	338 5694556 0974 711701 g.nicoletti@aslsalerno.it  349 0918818 spec.innelli@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Giovanni Nicoletti - medico igienista specialista in Scienza dell'Alimentazione, Nives Caputo - medico pediatra U.O.A.M.I. D.S. 70, Francesca Innelli - medico diabetologo D.S. 70, Enza Marrocco - medico neuropsichiatra infantile D.S. 70, Associazione "Diabetici Cilento e Vallo di Diano"

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Punto Ti Ascolto e Ti Informo a Scuola</b>	Studenti	Docenti	Scuola Secondaria di I e II grado	Teresa Galzerano	339 4646477 t.galzerano@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Teresa Galzerano - psicologo D.S.M. D.S. 70, Ursula Russo - psicologo					

## Distretto Sanitario 71 Sapri

Comuni di: Alfano, Camerota, Casaleto Spartano, Caselle in Pittari, Celle di Bulgheria, Centola, Ispani, Morigerati, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati

**Coordinatore Distrettuale: Maria Rosa Pizzo**

Tel. 0973 609263, e-mail: mr.pizzo@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Agenda 2030 - One Health - Cibo Sicuro from Farm to Fork</b>	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie, Operatori socio-sanitari	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Rosa D'Alvano	333 8064363 r.dalvano@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Rosa D'Alvano - medico responsabile U.O.S.D. Prevenzione Collettiva DD.SS. 71-72, Edoardo Grieco - veterinario, Annamaria Rizzo - veterinario, Irene Colella - tecnico della Prevenzione, Francesca Morello - tecnico della Prevenzione, Umberto Cioffi - tecnico della Prevenzione, Emilia Lupo - tecnico della Prevenzione

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>A Spasso con la tua Schiena</b>	Studenti	Docenti, Genitori	Scuola Primaria e Secondaria di I grado	Stefano D'Agostino	338 2789500 s.dagostino@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Stefano D'Agostino - fisioterapista

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Crescere Felix</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Ambienti sanitari, Comunità	Maria Rosa Pizzo	0973 609263 mr.pizzo@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Maria Rosa Pizzo - medico diabetologo, Lucia Brusco - medico endocrinologo P.O. Sapri, Elide Falcone - medico pediatra Libera Scelta D.S. 71, Rosa Soprano - infermiere, Associazione "Carminè Speranza", Associazione "Diabetici del Cilento e Vallo di Diano"

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Attiva-Mente</b>	Studenti delle classi I e II Scuola Secondaria II grado	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di II grado, Altri contesti	Lucrezia D'Andretta	340 2341541 dott.dandretta@me.com

**Gruppo di lavoro**

Lucrezia D'Andretta - medico psichiatra, Alfonso Pace - medico P.O. Vallo della Lucania, Emanuela Di Santo - psicologo

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Ben...Essere in Amore</b>	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Maria Tramontano	333 4667993 mr.tramontano@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Maria Tramontano - ostetrica P.O. Sapri, Pinuccia D'Ambrosio - ostetrica, Enza Saturno - infermiere, Luigi D'Alessio - educatore professionale

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Free Life - Unplugged</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Giovanna Napolitano	0973 609420 g.napolitano@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Giovanna Napolitano - assistente sociale, Carlo Contaldi - medico Ser.D., Maria Grazia Fariello - infermiere, Rosalia Giudice - infermiere, Adelina Tedesco - infermiere

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Genitori... no Stress</b>	Genitori, Famiglie	Genitori, Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie, Volontari	Comunità, Parrocchie, Scuola, Luoghi di aggregazione, Altri contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Lorella Amendola - assistente sociale, Alessandra Ruocco - psicologo, Emanuela Di Santo - psicologo

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Insieme per la Sicurezza</b>	Studenti	Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria I e II grado, Altri contesti	Dora Caputo	347 4864498 radora71@gmail.com

**Gruppo di lavoro**

Dora Caputo - infermiere Istruttore Nazionale B.L.S.D. P.T.C., Maria Pizino - infermiere DD.SS. 71-72, Giovanna Napolitano - assistente sociale, Carlo Contaldi - medico Ser.D., Maria Grazia Fariello - infermiere, Rosalia Giudice - infermiere, Adelina Tedesco - infermiere, Associazione "Protezione Civile per la Sicurezza", Associazione "Carmine Speranza", Associazione "Croce Gialla" Camerota

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Lorella Amendola - assistente sociale, Alessandra Ruocco - psicologo					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Incontri di Accompagnamento alla Nascita (IAN) e Allattamento al Seno</b>	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.A.M.I. Distrettuale Comunità	Maria Tramontano	333 4667993 mr.tramontano@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Maria Tramontano - ostetrica P.O. Sapri, Elvio D'Addato - medico P.O. Sapri, gruppo ostetriche P.O. Sapri					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Informare ed Educare i Cittadini Adulti</b>	Cittadini adulti	Volontari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Centri di aggregazione, Contesti opportunistici	Annarita Roscigno	348 6065596
<b>Gruppo di lavoro</b> Annarita Roscigno - medico oncologo P.O. Sapri, Clelia Chiacchio - medico chirurgo P.O. Sapri, Filomena Lombardo - infermiere P.O. Sapri					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Dora Caputo	347 4864498 radora71@gmail.com d.caputo@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Dora Caputo - infermiere Istruttore Nazionale B.L.S.D. P.T.C., Ciro Saturno - medico anestesista rianimatore, Maria Pizino - infermiere DD.SS. 71-72, Nicola Ielpo - tecnico della Prevenzione, Anna Marotta - amministrativo, Associazione "Carmine Speranza", Associazione "Croce Gialla", Associazione "La Panchina", Associazione "Vallo Cuore"					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Maria Rosa Pizzo	0973 609263 mr.pizzo@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Maria Rosa Pizzo - medico diabetologo, Francesco Ciorciaro - medico 118, Francesco Fragomeno - medico D.S. 71, Gerarda Madonna - medico Assistenza Primaria D.S. 71, Ciro Cartolano - infermiere, Francesca Pizzolante - infermiere, Associazione "Diabetici del Cilento e Vallo di Diano"					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Punto Ti Ascolto e Ti Informo a Scuola</b>	Studenti	Docenti	Scuola Secondaria di I e II grado	Lorella Amendola	340 1479804 l.amendola@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Lorella Amendola - assistente sociale, Alessandra Ruocco - psicologo, Atika Abdemouli - mediatore culturale, Velia Salamone - psicologo					

## Distretto Sanitario 72 Polla/Sala Consilina

Comuni di: Atena Lucana, Auletta, Buonabitacolo, Caggiano, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Petina, Polla, Sala Consilina, Salvitelle, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arzenio, Sanza, Sassano, Teggiano

**Coordinatore Distrettuale: Paola Trovato**

Tel. 333 5932869 0975 373602, e-mail: spec.trovato@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Agenda 2030 - One Health - Cibo Sicuro from Farm to Fork</b>	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie, Operatori socio-sanitari	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Rosa D'Alvano	333 8064363 r.dalvano@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Rosa D'Alvano - medico responsabile U.O.S.D. Prevenzione Collettiva DD.SS. 71-72, Edoardo Grieco - veterinario, Annamaria Rizzo - veterinario, Irene Colella - tecnico della Prevenzione, Francesca Morello - tecnico della Prevenzione, Umberto Cioffi - tecnico della Prevenzione, Emilia Lupo - tecnico della Prevenzione					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>A Spasso con la tua Schiena</b>	Studenti	Docenti, Genitori	Scuola Primaria e Secondaria di I grado	Paola Trovato	0975 373602 spec.trovato@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Paola Trovato - medico fisiatra D.S. 72, Rosetta Esposito - fisioterapista D.S. 72, Simonetta Rescinito - fisioterapista P.O. Polla, Mariachiara Spinillo - fisioterapista P.O. Polla, Annamaria Torresi - fisioterapista D.S. 72					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Attività Fisica Adattata</b>	Soggetti affetti da patologie croniche stabilizzati	Istruttori, Medici Medicina Generale, Pediatri, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti sanitari, Comunità	Paola Trovato	0975 373602 spec.trovato@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Paola Trovato - medico fisiatra D.S. 72, Rosetta Esposito - fisioterapista D.S. 72, Simonetta Rescinito - fisioterapista P.O. Polla, Mariachiara Spinillo - fisioterapista P.O. Polla, Annamaria Torresi - fisioterapista D.S. 72					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Crescere Felix</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Ambienti sanitari, Comunità	Maria Rosa Pizzo	0973 609263 mr.pizzo@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Maria Rosa Pizzo - medico diabetologo, Antonio Caputo - infermiere, Elena Fiordispina - infermiere, Elvira Venosa - infermiere, nutrizionista dell'Associazione "Diabetici del Cilento e Vallo di Diano"

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>W il Sorriso</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Giovanni Pentangelo	338 1544029 0975 5373231 spec.pentangelog@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Giovanni Pentangelo - medico odontoiatra P.O. Polla, Maria Teresa Testigrosso - infermiere

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Ben...Essere in Amore</b>	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Elena Fiordispina	0975 373641 0975 526514 e.fiordispina@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Elena Fiordispina - infermiere coordinatore, Rosa Coppola - medico ginecologo, Concetta Morena - ostetrica

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Free Life - Unplugged</b>	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Marco D'Alto	0975 373623 328 5813929 enzodalto@icloud.com

**Gruppo di lavoro**

Marco D'Alto - psicologo Ser.D., Michelina De Nigris - assistente sociale

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Insieme per la Sicurezza</b>	Studenti	Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria I e II grado, Altri contesti	Rosa D'Alvano	

**Gruppo di lavoro**

Rosa D'Alvano - medico responsabile U.O.S.D. Prevenzione Collettiva DD.SS. 71-72, Vincenzo De Cicco Mega - tecnico della Prevenzione DD.SS. 71-72, Emilia Lupo - tecnico della Prevenzione DD.SS. 71-72

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Star Bene Insieme: Educazione Emozionale e Sane Relazioni</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Rotary Club					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Incontri di Accompagnamento alla Nascita (IAN) e Allattamento al Seno</b>	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.A.M.I. Distrettuale	Elena Fiordispina	0975 373641 0975 526514 e.fiordispina@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Elena Fiordispina - infermiere coordinatore, Concetta Morena - ostetrica					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Fili d'Argento</b>	Caregiver, Familiari di persone fragili	Operatori Sociosanitari	Comunità, Ambienti Sanitari	Anna Maria Lammardo	347 8497676 am.lammardo@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Anna Maria Lammardo - medico geriatra U.O. Cronicità, Maria Maddalena D'Urso - infermiere					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore al Seno</b>	Donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.A.M.I. Distrettuale	Alessio Volpe	327 4934843 al.volpe@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Alessio Volpe - medico radiologo, Pasquale Calabrese - TSRM, Andrea De Paola - TSRM, Maria Luisa Esposito - TSRM, Rosetta Falabella - TSRM, Fiorella Gentile - TSRM, Orlando Ippolito - TSRM, Raffaella Lopardo - TSRM					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina</b>	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.A.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Elena Fiordispina	0975 373641 0975 526514 e.fiordispina@aslsalerno.it
<b>Gruppo di lavoro</b> Elena Fiordispina - infermiere coordinatore, Rosa Coppola - medico ginecologo, Concetta Morena - ostetrica, Giovanna D'Elia - infermiere, Elvira Venosa - infermiere					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore</b>	Studenti, Comunità	Docenti	Scuola Secondaria di 1° e 2° grado	Rosa D'Alvano	333 8064363 r.dalvano@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Rosa D'Alvano - medico responsabile U.O.S.D. Prevenzione Collettiva DD.SS. 71-72, Maria Trezza - medico Saut, Francesco Balice - medico Saut, Giuseppe Forlano - infermiere coordinatore Saut, Antonio La Penta - infermiere Saut, Associazione "3H Hands Heart Head ODV"

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Sportello Amico Trapianti</b>	Studenti classi V Scuola Secondaria di II grado	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di II grado	Laura Baccari  Roberta Borrelli	328 7521778 l.baccari@aslsalerno.it  340 5221670 spec.borrellir@aslsalerno.it robertaborrelli@gmail.com

**Gruppo di lavoro**

Laura Baccari - medico anestesista P.O. Eboli, Roberta Borrelli - medico odontoiatra D.S. 66, Maria Teresa Gallo - medico anestesista, Bruno Viola - assistente amministrativo, C.R.T. - Coordinatori Locali Trapianti

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
<b>Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola</b>	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Maria Rosa Pizzo	0975 526520 mr.pizzo@aslsalerno.it

**Gruppo di lavoro**

Maria Rosa Pizzo- medico diabetologo, Maria Trezza - medico Saut, Francesco Balice - medico Saut, Giovina Cardone - infermiere C.A.D., Giuseppe Forlano - infermiere coordinatore Saut, Antonio La Penta - infermiere Saut, Eugenio Iudice - Associazione "Diabetici del Cilento e Vallo di Diano", Associazione "3H Hands Heart Head ODV"

# MODALITÀ DI ADESIONE AI PROGRAMMI

1. Il Piano riporta l'Offerta Formativa schematizzata in prospetti (uno per ogni Distretto Sanitario) contenenti i programmi che si realizzano in ciascun Distretto, con il relativo referente e il gruppo di lavoro. Per ciascun Distretto è indicato il Coordinatore Territoriale per l'Educazione e la Promozione della Salute.  
Si evidenzia che la guida comprende, oltre ai progetti per le scuole, anche i progetti da realizzare in altri setting (quali Presidi Distrettuali ed Ospedalieri, contesti delle comunità locali).
2. Dopo aver deciso quali sono i progetti che interessano la Scuola, il Dirigente Scolastico trasmette le adesioni al Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute e al Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute, utilizzando l'apposito link per ordine e grado di Scuola:
  - Scuola dell'Infanzia e Primaria <https://forms.gle/ktgxAggHpneMzqYMA>
  - Scuola Secondaria di I grado <https://forms.gle/wJLPaHhPmym7jLxB9>
  - Scuola Secondaria di II grado <https://forms.gle/9hmdKNveAxwX2WNB7>**Saranno considerate solo le richieste degli Istituti Scolastici che hanno aderito alla Rete delle Scuole che Promuovono Salute della Regione Campania.**
3. Le richieste saranno accolte secondo l'ordine di arrivo, fino ad esaurimento delle disponibilità previste dai gruppi di lavoro. Il numero massimo di richieste per Scuola sarà massimo di n. 3 Programmi.
4. Il referente del gruppo di lavoro di ogni progetto, indicato nella sezione specifica, concorderà con il Dirigente Scolastico e l'insegnante referente di educazione alla salute la data dell'incontro per la presentazione del progetto al corpo insegnante. Ciascun gruppo di lavoro, successivamente, condividerà con i docenti che hanno aderito al progetto le fasi di programmazione integrata, il calendario e le necessarie personalizzazioni.
5. Nessuna responsabilità in ordine alla custodia e alla sicurezza degli allievi può essere delegata al personale dell'A.S.L. Qualora l'attività venga svolta presso una sede dell'A.S.L., o altra sede diversa dalla Scuola di appartenenza, l'organizzazione delle uscite è a carico delle Scuole e le modalità devono essere conformi ai regolamenti di Istituto.
6. Per i progetti che prevedono come azione preliminare un corso di formazione rivolto ai docenti si fa presente che:
  - a. I dati personali dei partecipanti ai corsi di formazione, forniti durante le attività, verranno utilizzati esclusivamente per l'organizzazione delle iniziative a cui si riferiscono (D. Lgs.196/03 - Privacy). È obbligatoria la firma dei registri di presenza;
  - b. è previsto il rilascio, oltre dell'attestato di presenza giornaliera (se il corso si articola in più giorni), anche dell'attestato di partecipazione al corso.
7. L'A.S.L. Salerno si riserva il diritto di utilizzare gli elaborati e le immagini (es. fotografie, spot, poster, etc.) prodotti dagli studenti, nell'ambito dei progetti, per eventuali impieghi futuri (es. inserimento nei propri prodotti editoriali, a mezzo stampa-televisivi o sito aziendale) nelle attività di comunicazione finalizzate alla promozione della salute. A tal fine è prevista una dichiarazione del Dirigente Scolastico attinente l'acquisizione della liberatoria da parte degli interessati valida anche ai fini della legislazione sulla privacy (D. Lgs.196/2003) e del diritto d'autore (L.633/1941). Si veda la scheda specifica (inserita nella sezione "Modulistica").

Per informazioni contattare:

Dott.ssa Rosamaria Zampetti - Sociologo Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute,  
Via Torrione, 113 – 84127 Salerno

Tel: 089 692416 – 089 695833

e-mail: [dp.prosal@aslsalerno.it](mailto:dp.prosal@aslsalerno.it)

## Scheda di adesione ai Programmi

<b>Scuola / Istituzione / Ente Terzo Settore / Azienda</b>		
<b>Via</b>	<b>Comune</b>	
<b>Tel.</b>	<b>Fax</b>	<b>E-mail</b>
<b>Referente per la Promozione della Salute</b>		
<p><b>Al Coordinatore Territoriale per la Promozione della Salute del Distretto Sanitario di</b></p> <p>.....</p> <p><b>A.S.L. Salerno</b></p>		

Con la presente SI CHIEDE di aderire al seguente programma relativo al  
*“Piano Aziendale per le Attività di Educazione e Promozione della Salute 2024/2025”*

<b>Nome area tematica</b> <i>Indicare una sola area tematica</i>	
<b>Nome del progetto</b> <i>Fare una scheda per ogni singolo progetto scelto</i>	

Data \_\_\_\_\_

**Il Dirigente Scolastico / Legale Rappresentante (timbro e firma)**

\_\_\_\_\_

Compilare, in modo leggibile, ed inviare via e-mail o via fax, alla U.O.S.D. Promozione della Salute – e-mail: **dp.prosal@aslsalerno.it** – e al Coordinatore Territoriale per la Promozione della Salute.

**PER LE SCUOLE va inoltre compilato il modulo presente nei sottoelencati link:**

- Scuola dell’Infanzia e Primaria <https://forms.gle/ktgxAggHpneMzqYMA>
- Scuola Secondaria di I grado <https://forms.gle/wJLPaHhPmym7jLxB9>
- Scuola Secondaria di II grado <https://forms.gle/9hmdKNveAxwX2WNb7>

# Scheda di trattamento dati

Scuola / Istituto		
Via		Comune
Tel.	Fax	E-mail
Al Coordinatore Territoriale per la Promozione della Salute del Distretto Sanitario di .....  A.S.L. Salerno		

Il sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_  
e residente a \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_  
in qualità di Dirigente scolastico della Scuola/Istituto \_\_\_\_\_  
di \_\_\_\_\_

## Dichiara

- di aver preso atto dell'informativa sulla tutela dei dati personali predisposta dall'A.S.L. Salerno (informativa reperibile sul sito [www.aslsalerno.it](http://www.aslsalerno.it));
- di aver acquisito, ai sensi della normativa in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/03) e della legge sulla protezione del diritto d'autore (L. 633/41), il consenso degli interessati (studenti e/o docenti e/o genitori) al trattamento dei dati personali, ed all'utilizzo delle immagini (es. fotografie, videoregistrazioni) e degli elaborati trasmessi all'A.S.L. Salerno per le finalità connesse all'attività cui si aderisce nell'anno scolastico 2024-2025;
- di autorizzare pertanto l'A.S.L. Salerno e gli altri soggetti coinvolti nelle attività (Comuni, Regione, ecc..) all'utilizzo delle immagini (es. fotografie, videoregistrazioni, spot, filmati, poster) e degli elaborati pervenuti ed alla loro conservazione per eventuali impieghi futuri (es. inserimento nei propri prodotti editoriali, a mezzo stampa-televisivi o sito aziendale) nelle attività di comunicazione finalizzate alla promozione della salute.

Data \_\_\_\_\_

**Il Dirigente Scolastico / Legale Rappresentante** (timbro e firma)

\_\_\_\_\_

Compilare, in modo leggibile, ed inviare via mail, alla U.O.S.D. Promozione della Salute – e-mail: [dp.prosal@aslsalerno.it](mailto:dp.prosal@aslsalerno.it) – e al Coordinatore Territoriale per la Promozione della Salute

## BIBLIOGRAFIA

- Ammanniti M., *La gravidanza tra fantasia e realtà*, Il Pensiero Scientifico, 1992.
- Andreoli V., *Corso di sopravvivenza per genitori e insegnanti*, Rizzoli, 2014.
- Andreoli V., *La famiglia digitale-come la tecnologia ci sta cambiando*, Solferino, 2021.
- Alonso-Fernandez F., *Le altre droghe*, EUR, 2019.
- Bacchini D., Valerio P., *Giovani a rischio*, Franco Angeli, 2001.
- Baldini M., *Educare all' ascolto*, La scuola, 1998.
- Bandura A., *Autoefficacia: teoria e applicazioni*, Erickson, 2000.
- Boda G., *Life skill e Peer education: strategie per l'efficacia personale e collettiva*, La nuova Italia, 2012.
- Bowlby J., *Una base sicura*, Raffaello Cortina, 1989.
- Cancrini M.G., Gulimanoska L., *Peer educator Club, dalle teorie alla realtà del gruppo dei pari*, Scione editore, 2013.
- Cancrini M.G., Mazzoni S., *I contesti della droga*. Franco Angeli, 2016.
- Crepet P., *Sull'amore. Innamoramento, gelosia, eros, abbandono. Il coraggio dei sentimenti*, Einaudi, 2006.
- Darbo M. (a cura di), *Il contrasto e la prevenzione del bullismo nella scuola media superiore: linee guida e strumenti operativi*, Promeco, 2002.
- Darbo M., *Crescere insieme liberi dalle prepotenze*, Comune di Ferrara, 2003.
- Durkheim E (a cura di Citarrella F.), *Per una sociologia della famiglia*, Armando Editore, 2000.
- Ekman P., Friesen W. V. e Ellsworth P., *Emotion in human face*, Pergamon, 1972.
- Erickson E. *I cicli della vita. Continuità e mutamenti*, Armando Editori, 2018.
- Francescato D., *Psicologia di comunità*, Feltrinelli, 1977.
- Francescato D., Putton A., Cudini S., *Star bene insieme a scuola*, NIS, 1986.
- Galimberti U., *L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani*, Feltrinelli, 2008.
- Goffman E., *Espressione identità*, Il Mulino, 2003.
- Goffman E., *Stigma. L'identità negata*, Ombre Corte, 2003.
- Goleman D., *Intelligenza Emotiva*, BUR Saggi, 2001.
- Gordon Th., *Insegnanti Efficaci*, Giunti Lisciani, 1971.
- Gordon Th., *Genitori Efficaci*, La Meridiana, 1997.
- Guerreschi C., *New addiction. Le nuove dipendenze*, San Paolo, 2005.
- Giussani S., *Medicina comportamentale del cane, del gatto e dei nuovi animali da compagnia*, Poletto, 2015.
- Havighurst R., *Developmental Tasks and education*, McKay, 1972.
- Haupt. K.A., *Il comportamento degli animali domestici*. Edizione italiana a cura di M. Verga e C. Careni. Emsi, 2012.
- Ingresso M., *Ecologia sociale e salute (Scenari e concezione del benessere nella società complessa)*, Franco Angeli, 1994.
- Lazzarin M. G., Zambianchi E., *Pratiche didattiche per prevenire il bullismo a scuola*, Franco Angeli, 2004.
- Lera R., Rigardo S., *Io me la cavo: dialogo sul diabete e sulla vita tra alcuni insegnanti ed un pediatra*, Roche Diagnostic, 2002.
- Lewin K., *I conflitti sociali*, Franco Angeli, 1972.
- Loriedo C., Solfaroli D., *Genitori - individui e relazioni intergenerazionali nella famiglia*, Franco Angeli, 2009.
- Madau M., Satrohmer L., *Prevenzione e Promozione della salute orale nell'età pediatrica. Guida all'igiene orale nell'infanzia*, Quinta Essenza, 2003.
- Maggi M., *Promuovere il benessere nella scuola. Dal disagio all' agio*, Berti, 1996.
- Maggi M., *La prevenzione è possibile*, Editrice Berti, 1998.
- Maggi M., *L'educazione socio-affettiva nelle scuole*, Editrice Berti, 2004.
- Maggi M., *Educare alla genitorialità. Manuale operativo ad uso formativo e auto formativo per potenziare e sostenere le competenze genitoriali*, Franco Angeli, 2021.
- Maggi M., Buccoliero E., *Bullismo, Bullismi. Le prepotenze in adolescenza dall'analisi dei casi agli strumenti d'intervento*, Franco Angeli, 2021.

Maggi M., *L'educazione emozionale. Strategie e strumenti operativi per promuovere lo sviluppo delle competenze emotive a scuola e in famiglia*, Franco Angeli, 2022.

Malagoli Togliatti M., Ardone R.G., *Adolescenti e genitori, una relazione affettiva tra potenzialità e rischi*, Carocci editori, 1993.

Mariani U., *Educazione alla salute nella scuola*, Erickson, 2001.

Marini F, Mameli C., *Il bullismo nelle scuole*, Carocci editori, 1999.

Marmocchi P., Dall' Aglio C., Tannini M., *Educare le life skills*, Erickson, 2004.

Maslow A. H., *Motivazione e Personalità*, Armando editore, 1973.

Mazza M., *La relazione medico-paziente. Manuale di comunicazione per i Professionisti della Salute*, Armando Editore, 2016.

Menesini E., *Bullismo: le azioni efficaci della scuola*, Erickson, 2003.

Menesini E., Nocentini A., Palladino B. E., *Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo*, 2017.

Merton R.K. *Teoria e struttura sociale*, Il Mulino, 1949.

Nardone G., Giannotti E., Rocchi R., *Modelli di Famiglia, conoscere e risolvere i problemi tra genitori e figli*, Tea Pratica, 2015.

Olweus D., *Bullismo a scuola: ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono*, Giunti, 1996.

Palmonari A., Speltini G., *I gruppi sociali*, Il Mulino, 1998.

Patera I.P., La Loggia A., *Diabete e scuola*, Giornale italiano di diabetologia e metabolismo, n.34, 2014.

Pellai A., *Tutto troppo presto. L'educazione sessuale dei nostri figli nell'era di internet*, DeAgostini, 2021.

Pellai A., Marzorati P., *Educazione alla salute: standard e linee guida dalla scuola elementare alla scuola superiore*, Franco Angeli, 2001.

Pellai A., Tamburini B., Pond P., *La bussola delle emozioni. Dalla rabbia alla felicità, le emozioni raccontate ai ragazzi*, Mondadori, 2019.

Pellai A., Tamburini B., Pond P., *Destinazione vita. Life skills: il bagaglio essenziale per affrontare il viaggio più importante*, Mondadori, 2021.

Pietropolli Charment G., *Ragazzi sregolati. Regole e castighi in adolescenza*, Franco Angeli, 2001.

Polmonari A., *Gli adolescenti*, Il mulino, 2001.

Prochaska J.O., Norcross J.C., Di Clemente C.C., *Changing for Good*, William Morrow, 1994.

Putton A., *Empowerment e scuola*, Carocci editore, 1999.

Recalcati M., *Cosa resta del padre? La paternità nell'epoca ipermoderna*, Raffaello Cortina, 2011.

Recalcati M., *Le mani della madre. Desiderio, fantasmi ed eredità del materno*, Feltrinelli, 2016.

Rogers C., *I gruppi d'incontro*, Astrolabio, 1993.

Rogers C., *Libertà dell'apprendimento*, Giunti Barbera, 1973.

Scabini E., Lafrate R., *Psicologia dei legami familiari*, il Mulino, 2019.

Storti I., *Ruolo della Literacy in sanità. Rendere chiari i messaggi di salute*, StreetLib, 2017.

Zannini L., *il corpo-paziente. Da oggetto delle cure a soggetto della relazione terapeutica*, Franco Angeli, 2004.

Zucconi A., Howell P., *La promozione della salute*, La Meridiana, 2003.

Watzlawick P., Beavin J. H., *Pragmatica della Comunicazione Umana*, Astrolabio, 1971.

## ALTRE FONTI

ATS Brianza Regione Lombardia *Quaderni Family skills* (2013).

*COVID-19 and its impact on education, social life and mental health of students: A survey* Kunal - Chaturvedi, Dinesh Kumar Vishwakarma, and Nidhi Singh. Child Youth Serv Rev. 2021; 121.

Colturi. S., *Animali da compagnia migliorano l'umore e la salute*, 2003.

Guida Asl Salerno, *La violenza verso sé stessi in adolescenza della U.O.S.D. Promozione della salute.*

*Impact of COVID-19 on Mental Health in Adolescents: A Systematic Review.* Elizabeth A. K. Jones, Amal K. Mitra, and Azad R. Bhuiyan Int J Environ Res Public Health. 2021 Mar; 18(5): 2470.

Indagine Doxa (2015) *Gli Italiani e l'alcol. Consumi, tendenze e atteggiamenti.*

Istat (2020) *Documento approvato dalla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza a conclusione dell'indagine conoscitiva sulle forme di violenza tra i minori e ai danni di bambini e adolescenti.*

Istat (2017): *Rapporto relativo all'analisi dell'evento nascita.*

Linee Guida, *Verso una scuola che promuove salute*, (IUHPE 2011).  
Ministero della Salute (2017) *Allattamento al seno*.  
Murano A. Worm M. At All. *EAACI guideline Anaphylaxis* (2021).  
10° *Rapporto Nazionale sulla Condizione dell'infanzia e dell'Adolescenza* (EURISPES).  
Rapporto Nazionale Indagine HBSC Italia 2018 – *Health Behaviour in School-aged Children: risultati dello studio italiano tra ragazzi di 11,13 e 15 anni*.  
Report Indagine conoscitiva Asl Salerno (2014), *Comportamenti prepotenti e prevaricatori presenti nelle scuole della provincia di Salerno*.  
S.I.G.O. – programma Scegli tu.  
U.O.S.D. Dipartimento di Promozione della Salute Asl Salerno, *Promozione e Benessere ai tempi del Coronavirus: La prospettiva della promozione della salute emergenza e resilienza* (2021).  
U.O.S.D. Promozione della Salute (2020), *Ricerca studio sulla percezione e il vissuto della emergenza covid negli adolescenti*.

## **SITOGRAFIA**

[www.aslsalerno.it](http://www.aslsalerno.it)  
[www.apps.who.int](http://www.apps.who.int)  
[www.dors.it](http://www.dors.it)  
[www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it)  
[www.epidemiologia.it](http://www.epidemiologia.it)  
[www.euro.who.int](http://www.euro.who.int)  
[www.fissonline.it](http://www.fissonline.it)  
[www.fuoriposto.it](http://www.fuoriposto.it)  
[www.humanitassalute.it](http://www.humanitassalute.it)  
[www.istat.it](http://www.istat.it)  
[www.oed.piemonte.it](http://www.oed.piemonte.it)  
[www.miur.gov.it](http://www.miur.gov.it)  
[www.notrap.it](http://www.notrap.it)  
[www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it)  
[www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)  
[www.sdgs.un.org/goals](http://www.sdgs.un.org/goals)  
[www.sceglitu.it](http://www.sceglitu.it)  
[www.statoregioni.it](http://www.statoregioni.it)

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 328/2000 – Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali**  
**Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025**  
**Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – 2021**  
**Programma Nazionale “Equità nella Salute” 2021-2027**  
**Piano Regionale della Prevenzione 2020 -25 – DGRC 600/2021**  
**Agenda 2030 per uno sviluppo ecosostenibile – Risoluzione 70/299 ONU 29/8/2016**  
**La Carta di Ottawa 1986 – I pilastri della promozione della salute**  
**La Carta di Toronto per l’Attività Fisica: una chiamata globale all’Azione – 2010**  
*Decreto Ministero della Salute 20/10/2020 – Programma di attività per il 2020 del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie.*  
*D.G. ASL Salerno - Recepimento delle linee di indirizzo n. 383/2018.*  
*D.G.R.C. n.501/2017 – Atto di indirizzo per le attività di educazione e promozione della salute nelle AA.SS.LL. della Regione Campania.*  
*D.G.R.C. 194/2018 - Linee di indirizzo Regionali sulla Promozione dell’Attività Fisica Adattata (A.F.A.) in soggetti con M.C.N.T. stabilizzate e successive procedure applicative.*  
*D.G.R.C. n. 619/2020 - Recepimento del Piano Nazionale per la Prevenzione 2020 – 2025.*  
*D.G.R.C. n. 534/2023 - Accordo di Collaborazione tra la Regione Campania ed il M.I.M. Direzione Generale-Ufficio Scolastico per la Campania per lo sviluppo del programma “Scuole che promuovono Salute”.*  
*D. Lgs. n. 285 del 30/04/1992 - Codice della Strada – aggiornato al 2022.*  
*D. Lgs. n. 626 del 19/09/1994 - Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale.*  
*D. Lgs. N. 81 del 9/04/2008 - Normativa sicurezza sul lavoro.*  
*D. Lgs. n. 36 del 27/2/2021 - Riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché di lavoro sportivo.*  
*D. M. 5 agosto 2021 - Criteri di appropriatezza dell’accesso ai ricoveri di riabilitazione ospedalieri.*  
*Repertorio atto n. 124/CSR - Accordo Stato Regione Linee di indirizzo per la individuazione di percorsi appropriati nella rete di riabilitazione.*  
*D.G.R.C n. 460/99 - Promozione e Tutela della salute degli Adolescenti.*  
*D.G.R.C. n. 37/2004 - Linee Guida per l’Assistenza al diabete in età pediatrica.*  
*D.G.R.C. n. 2312 del 29/12/2007 Approvazione programma di prevenzione dei disturbi comportamentali in adolescenza.*  
*D.G.R.C. n. 2067 del 23/12/2008 Piano Straordinario d’intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi.*  
*D.G.R.C. n. 309/2011 - Piano Regionale della Prevenzione.*  
*D.R.G.C. n. 699 del 14/11/2017 - Protocollo di Intesa tra Regione Campania e MIUR - Ufficio Scolastico Regionale.*  
*D.G.R.C. n. 194/2018 Linee di indirizzo Regionali sulla Promozione dell’Attività Fisica Adattata (A.F.A.) in soggetti con M.C.N.T. stabilizzate e successive procedure applicative.*  
*D.G.R.C. n. 320 del 30/06/2020 – Approvazione Piano Regionale di Prevenzione anno 2020 – Allegato B Attività di prevenzione e promozione della Salute-Anno 2020.*  
*D.P.C.M. del 04/05/2007 - Documento programmatico Guadagnare Salute.*  
*D.P.C.M. del 12/01/2017 – Definizione e aggiornamento dei Livelli - D.P.C.M. del 04/05/2017 - Programma Nazionale Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari.*  
*D.P.R. 309 del 9/10/1990 Testo Unico in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.*  
*Legge n. 62 del 10/03/2000 - Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione.*  
*Legge n. 71 del 29/05/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.*  
*Legge n. 104/1992 - Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.*

Legge n. 91/1999, che evidenzia l'importanza di attivare interventi volti a promuovere la cultura della donazione degli organi, art. 2 *Promozione dell'informazione*.

Legge n. 107/2015 *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione*, che prevede la realizzazione nelle scuole, in collaborazione con le AA.SS.LL., di iniziative volte a promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.

Legge n. 92/2019 *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica e successivo decreto attuativo n. 35/2020 Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*.

Legge n. 189/2012 *Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello della salute*.

Legge n. 234/2021 c. da 329 a 338 *Educazione motoria nella Scuola primaria*.

Legge n. 281/1991 N. 281 *Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo. Linee di indirizzo sull'attività fisica. Revisione delle raccomandazioni per le differenti fasce di età e situazioni fisiologiche e nuove raccomandazioni per specifiche patologie del Ministero della Salute – 2021. Linee Guida per la somministrazione di farmaci in orario scolastico Prot. n. 2312/Dip/Segr. 25 novembre 2005. Linee guida nazionali per la promozione della salute orale e la prevenzione delle patologie orali in età evolutiva – 2013.*

L. R. n. 11 del 22/05/2017 - *Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo*.

L. R. n. 3 dell'11/04/2019 - *Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto ed il benessere degli animali d'affezione e a prevenire il randagismo*.

L. R. n. 7 del 3/08/2020 - *Istituzione del servizio di psicologia di base*.

L. R. n. 11 del 23/10/2007 - *Interventi per il sostegno alle responsabilità delle famiglie e per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*.

L. R. n. 9 del 22/07/2009 - *Disposizioni in attuazione della legge 16 marzo 1987, n. 115 relativa alla prevenzione e alla cura del diabete mellito*.

L. R. n. 21 del 18/10/1989 - *Interventi a favore degli anziani*.

L. R. n. 11 del 15/03/1984 - *Norme per la prevenzione, cura e riabilitazione degli handicap e per l'inserimento nella vita sociale*.

MIUR *Indicazioni ai fini della mitigazione delle infezioni da Sars-CoV-2 in ambito scolastico a.s. 2022 - 2023*.

MIUR - *Piano Nazionale per il benessere dello studente 2007*.

MIUR *Linee Guida per l'educazione alimentare nella scuola italiana – 2018*.

MIUR - *Linee Guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione di rischi nelle scuole – 2021*.

*Piano di Azione Nazionale Antidroga 2010-2013*.

*Piano di Azione Globale per la Salute Mentale 2013-2020 e Atlante della Salute Mentale 2020* che evidenziano l'importanza di attivare azioni di promozione della salute mentale nel setting scolastico.

*Piano Nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza (PNCAR) 2017 - 2020*.

*Piano Nazionale di Controllo Ufficiale sull'alimentazione degli Animali 2021 - 2023*.

*Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2023 - 2025*.

*Piano Nazionale Sicurezza Stradale 2030 – Indirizzi Generali e Linee Guida di Attuazione*.

*Piano Sanitario Nazione 2006 - 2008*.

*Piano Sanitario Regionale 2011 - 2013*.

Piano Scuola 2021 - 2022 approvato con Decreto Ministero dell'Istruzione il 5 agosto 2021 *Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative, e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione*.

Rapporto ISS COVID-19 n. 2/2021 del 05/02/2021 – *Indicazioni ad interim per gravidanza, parto, allattamento e cura dei piccolissimi di 0-2 anni in risposta all'emergenza COVID-19. Aggiornamento del Rapporto ISS COVID-19 n. 45/2020*.

Regolamento UE n. 853/2004 *Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari – Direttiva 2002/99*.

ONE HEALTH: *Educare all'eco-sostenibilità e alla salute redatto dall'Assessorato alla Sanità della Regione Campania, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale*.

## **LA PROMOZIONE DELLA SALUTE**

*adotta una visione che  
interpreta il cambiamento,  
valuta i bisogni,  
individua le nuove sfide per il benessere  
degli Individui e delle Comunità.*



U.O.S.D. Promozione della Salute  
Dirigente Responsabile: Dott.ssa Rosamaria Zampetti  
Tel. 089 692416 - 089 695833  
Mail: [dp.prosal@aslsalerno.it](mailto:dp.prosal@aslsalerno.it)